



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 21 febbraio 2026



Prime Pagine

21/02/2026	Corriere della Sera	10
21/02/2026	Il Fatto Quotidiano	11
21/02/2026	Il Foglio	12
21/02/2026	Il Giornale	13
21/02/2026	Il Giorno	14
21/02/2026	Il Manifesto	15
21/02/2026	Il Mattino	16
21/02/2026	Il Messaggero	17
21/02/2026	Il Resto del Carlino	18
21/02/2026	Il Secolo XIX	19
21/02/2026	Il Sole 24 Ore	20
21/02/2026	Il Tempo	21
21/02/2026	Italia Oggi	22
21/02/2026	La Nazione	23
21/02/2026	La Repubblica	24
21/02/2026	La Stampa	25
21/02/2026	Milano Finanza	26

Primo Piano

20/02/2026	Adnkronos.com	27
Ets e trasporto marittimo, Tardino (Adsp): "Italia chiede correttivi urgenti"		

20/02/2026	Agenparl	FDI. Il 25 febbraio alla Camera convegno sulla logistica delle materie prime	28
20/02/2026	Catania Oggi	Porti, l'Italia chiede a Bruxelles deroghe urgenti all'ETS marittimo	29
20/02/2026	FerPress	ETS e trasporto marittimo: l'Italia chiede correttivi urgenti per tutelare i porti. L'intervento dell'AdSP Tardino	30
21/02/2026	Il Centro Tirreno	Ets e trasporto marittimo, Tardino (Adsp): "Italia chiede correttivi urgenti"	31
20/02/2026	Il Moderatore	Porti italiani penalizzati dall'ETS: chiesti correttivi immediati	32
20/02/2026	Il Nautilus	AdSP MSO-ETS e trasporto marittimo: l'Italia chiede correttivi urgenti per tutelare i porti	34
20/02/2026	Informatore Navale	ETS E TRASPORTO MARITTIMO: L'ITALIA CHIEDE CORRETTIVI URGENTI PER TUTELARE I PORTI	35
20/02/2026	Tiscali	Ets e trasporto marittimo, Tardino (Adsp): "Italia chiede correttivi urgenti"	36
20/02/2026	Unione Industriali Roma	Ets e trasporto marittimo, Tardino (Adsp): "Italia chiede correttivi urgenti"	37

Venezia

20/02/2026	Adriaports	<i>Riccardo Coretti</i>	38
Anche il porto nel Patto per ripristino ecologico Laguna Venezia			
20/02/2026	Ansa.it		39
Venezia, firmato il 'Patto' per il ripristino ecologico della Laguna			
20/02/2026	Il Nautilus		40
Dalla ricerca all'impegno condiviso: firma del Patto per le azioni di ripristino ecologico nella Laguna di Venezia			
20/02/2026	Sea Reporter		44
Firmato a Venezia il Patto per il ripristino ecologico della Laguna: istituzioni, scienza e comunità insieme per il futuro del mare			
20/02/2026	Venezia Today		46
Un patto per le azioni di ripristino ecologico nella laguna di Venezia			

Genova, Voltri

20/02/2026	Genova Today		48
Inquinamento in porto: il Tar conferma il fermo di una nave			
20/02/2026	Liguria 24	<i>FABIO POZZO</i>	49
Fontanabuona: Nessuno fermi il tunnel che porterà grandi vantaggi			
20/02/2026	PrimoCanale.it		50
L'ammiraglio Ranieri: "Il porto un gran cantiere. Piano regolatore sotto esame"			
20/02/2026	PrimoCanale.it		51
Inquinamento, motore non conforme: il Tar Liguria conferma il fermo per la nave cisterna Stolt Argon			

20/02/2026	PrimoCanale.it	52
Fumi navi, i residenti di S. Teodoro: "Cold ironing annunciato da Paroli è passaggio decisivo"		
20/02/2026	Radioaldebaran	54
Tunnel della Fontanabuona, Bozzo: No ai soliti stop burocratici all'italiana o all'ennesimo dirottamento di fondi statali		
20/02/2026	Sea Reporter	55
TAR Liguria conferma il fermo della nave Stolt Argon: legittimo l'intervento della Capitaneria di Porto di Genova		
20/02/2026	Shipping Italy	56
Il Port State Control della Capitaneria di Genova promosso dal Tar Liguria		

La Spezia

20/02/2026	Citta della Spezia	58
I ministeri della Giustizia e dell'Interno chiedono 5 milioni di risarcimento per il processo per corruzione in Regione		
20/02/2026	FerPress	59
AdSP Mar Ligure Orientale: arriva lo sterilizzatore hi-tech di ultima generazione per rifiuti alimentari extra UE		
20/02/2026	La Gazzetta Marittima	60
Lo "scudo biologico" grazie al nuovo impianto per sterilizzare i rifiuti alimentari delle navi		
20/02/2026	PrimoCanale.it	62
ZLS Porto La Spezia, Confindustria focalizza le opportunità		

Ravenna

20/02/2026	Borsa Italiana	64
Zls Emilia-Romagna: istituzioni, tecnici e imprese a confronto a Ravenna		
20/02/2026	Ravenna Today	65
Il Porto "vola" e la Zona Logistica si guarda allo specchio: a Ravenna il summit sul futuro		
20/02/2026	Romagnanotizie	66
L'economia ravennate tra sfide globali e resilienza locale: nel 2026 crescita prevista dello 0,9%		
20/02/2026	Settesere	67
Lidi, Marina in sofferenza perché poco accessibile, a Punta gli investimenti di Snam		
20/02/2026	Teleborsa	70
Zls Emilia-Romagna: istituzioni, tecnici e imprese a confronto a Ravenna		
20/02/2026	TeleNord	71
Zls Emilia-Romagna, Ravenna fa il punto sul percorso e le prospettive		

Livorno

20/02/2026	Il Nautilus	72
AdSP MTS: "Empower Next Port Professionals with Innovative Skills through XR Immersive Training Programs"		
20/02/2026	La Gazzetta Marittima	73
La formazione professionale incontra l'innovazione della realtà estesa		

20/02/2026	Messaggero Marittimo	74
20/02/2026	Port News	75
Quando la formazione incontra l'innovazione		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

20/02/2026	Abruzzonews24	76
Regione Abruzzo, la nota: Progetto Cyros: nuovi scenari per la mobilità integrata		
20/02/2026	Ansa.it	78
'Reti in circolo', risparmio e sostenibilità per i pescherecci di Ancona		
21/02/2026	corriereadriatico.it	79
Fano, la Regione finanzia con 2,5 milioni di euro il dragaggio del porto. Accordo con Civitanova per i fanghi da smaltire		
20/02/2026	FerPress	81
Porto di Ancona: al via la stagione 2026 delle crociere. Attraccata la Viking Star		
20/02/2026	Il Nautilus	82
Il 2025 annata positiva per il sistema portuale del mar Adriatico Centrale		
20/02/2026	Informare	84
Lieve crescita del traffico delle merci nel porto di Ancona nel 2025		
20/02/2026	Notizie d'Abruzzo	85
Mobilità integrata, nuovi scenari col progetto Cyros		
21/02/2026	Rai News	86
Le vecchie reti da pesca diventano nylon riciclato. Già trenta pescatori coinvolti		
20/02/2026	Senigallia Notizie	87
Attacco al porto di Ancona		
20/02/2026	Ship Mag	89
Porto di Ancona, traffico merci in leggera crescita ma calano i passeggeri dei traghetti		
20/02/2026	vivereancona.it	91
È operativo il centro di recupero e stoccaggio delle reti da pesca dismesse presso la Coop. Motopescherecci di Ancona		
20/02/2026	vivereancona.it	93
Il 2025 annata positiva per il sistema portuale del mar Adriatico Centrale. Crescita dell'1% dei traffici trainata dal porto di Ancona		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

20/02/2026	CivOnline	96
Fratelli d'Italia al fianco dei pescatori		
20/02/2026	corriereadriatico.it	97
Al via la quinta edizione dei Boat Days di Civitavecchia. Due weekend a marzo con ingresso gratis e prove in mare		
20/02/2026	La Cronaca 24	98
Civitavecchia - Porto, Fratelli d'Italia: "I pescherecci restino alla Darsena Romana"		
20/02/2026	La Provincia di Civitavecchia	99
Fratelli d'Italia al fianco dei pescatori		

20/02/2026	Nautica OnLine	100
Boat Days: a Civitavecchia al via alla quinta edizione		
20/02/2026	Ship Mag	101
Alaska Airlines apre la rotta Roma-Seattle e punta sul cargo		

Napoli

20/02/2026	Ansa.it	102
Ischia e Procida, disagi nei collegamenti per il maltempo		

Bari

20/02/2026	Ansa.it	103
Con 'Sea Trace' recuperata una tonnellata di rifiuti in mare in 15 giorni		
20/02/2026	Primo Numero	104
Porto di Termoli, prima visita del presidente dell'Autorità portuale alla Capitaneria		

Taranto

20/02/2026	Agenzia stampa Mobilità	<i>Agenzia Stampa Mobilità</i>	105
GPH investe a Taranto: nuovo terminal crociere operativo 2027			
20/02/2026	Ansa.it		106
Firmato l'accordo per il nuovo terminal crociere nel porto di Taranto			
21/02/2026	Antenna Sud	<i>Dante Sebastio</i>	107
Taranto, Vitale: Attenzione alta sul rigassificatore			
21/02/2026	Blunote	<i>Dante Sebastio</i>	108
Taranto, Vitale: Attenzione alta sul rigassificatore			
20/02/2026	Cronache Tarantine		109
Rigassificatore, la Commissione Ambiente del Comune di Taranto analizza la documentazione			
20/02/2026	Informare		110
Ad ottobre verrà avviata la costruzione del terminal crociere al Molo San Cataldo di Taranto			
20/02/2026	Lo Jonio	<i>Rilevanti Elementi, Leo Spalluto</i>	111
RIGASSIFICATORE, PROSEGUE ESAME COMMISSIONE AMBIENTE			
20/02/2026	Oltre Free Press		112
Siglato l'accordo per la realizzazione del nuovo terminal crociere a Taranto			
20/02/2026	Ship 2 Shore		113
Taranto Cruise Porto firma con l'AdSP l'accordo per la nuova stazione marittima			
20/02/2026	Shipping Italy		114
Firmato l'accordo per il nuovo terminal crociere nel porto di Taranto			
20/02/2026	StraNotizie	<i>Meta Time</i>	115
Taranto valuta impatti del rigassificatore al porto ionico			

20/02/2026	Taranto Buonasera	<i>Francesco Alberti</i>	116
20/02/2026	Taranto Buonasera	<i>Francesco Alberti</i>	118
20/02/2026	Taranto Buonasera	<i>Francesco Alberti</i>	120

Manfredonia

20/02/2026	l'Immediato	<i>Michele Apollonio</i>	122

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

20/02/2026	Ansa.it		123
20/02/2026	Rai News		124

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

20/02/2026	City Now	<i>Vincenzo Comi</i>	125
20/02/2026	Dedalo Multimedia	<i>Scurria Sindaco</i>	127
20/02/2026	Letteraemme		128
20/02/2026	Messaggero Marittimo		129

Catania

21/02/2026	94018.it	<i>FULVIO MAMONE CAPRIA</i>	131
20/02/2026	Agenparl		134
20/02/2026	Catania Oggi		136
20/02/2026	Il Fatto Nisseno		137

20/02/2026	Il Nautilus		138
Catania ospita la prima tappa 2026 del Roadshow nazionale, confermando la centralità strategica della portualità siciliana			
20/02/2026	Italpress.it		141
Musumeci "Nuove sfide attendono la Sicilia sul piano della Blue economy"			
20/02/2026	Port Logistic Press	<i>Ufficio stampa</i>	142
A Catania la prima tappa 2026 del Roadshow nazionale sulla Blue Economy			
20/02/2026	Sea Reporter		144
Catania apre il Roadshow nazionale della Blue Economy: portualità siciliana al centro della strategia mediterranea			

Palermo, Termini Imerese

20/02/2026	AgenFood	<i>Redazione Agenfood</i>	146
Microplastiche, svolta dalla Università degli Studi di Palermo: il primo sistema previsionale per il Mediterraneo centrale			
20/02/2026	Catania Oggi		150
Salvini prenota il futuro della Sicilia: "Dopo lo Schifani bis, toccherà a un governatore leghista"			
20/02/2026	Comunicati-Stampa.net	<i>Mariella Belloni</i>	151
AMBIENTE. L'Università di Palermo annuncia il primo modello previsionale di accumulo di microplastiche nel Mediterraneo centrale			
20/02/2026	Corriere di Sciacca		155
Il sogno di Matteo Salvini: prima Schifani bis poi un governatore leghista			
20/02/2026	Informazioni Marittime		156
Mare di Sicilia Occidentale, da Salvini e Schifani luce verde per la presidenza di Annalisa Tardino			
20/02/2026	Licata Live	<i>Gaetano Cellura</i>	157
Annalisa Tardino Presidente Autorità Portuale, Schifani firma l'intesa			
20/02/2026	LiveSicilia		158
Tardino: "Sono stati mesi difficili, ma lavoro e correttezza pagano"			
20/02/2026	Messina Today		159
Prove di disgelo tra Salvini e Schifani: via libera alla Tardino e apertura sul bis del governatore			
20/02/2026	Palermo Today		161
Patto per le Regionali: sì della Lega allo Schifani bis, via libera a Tardino presidente dell'Autorità portuale			
20/02/2026	Policymaker	<i>Ettore Bellavia</i>	163
Porto di Palermo, armistizio tra Salvini e Schifani: via libera a Tardino in cambio dell'ok alla ricandidatura			
20/02/2026	Sea Reporter		165
Annalisa Tardino designata alla guida dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale			
20/02/2026	Shipping Italy		166
Luce verde per Tardino alla presidenza dell'Adsp di Palermo			
20/02/2026	transportonline.com	<i>Transportonline</i>	167
Tardino indicata alla guida dell'AdSP Sicilia Occidentale			

Focus

20/02/2026	Adnkronos.com		168
Vietnam: Il porto di Chan May a Hue inaugura la stagione crocieristica 2026 con la Adora Mediterranea			

20/02/2026	Agenparl	169
Agenzia regionale 148.26 STARACE MIGLIETTA _ Avvio open call progetto Eco-Searoutes		
20/02/2026	Corriere Marittimo	171
ANCIP, apprezzamento per proroga contributo ex art. 199 e "buono portuale"		
20/02/2026	Il Nautilus	172
Continua il mistero della nave cargo russa Sparta IV		
20/02/2026	Informazioni Marittime	174
Ancip esprime apprezzamento per la proroga del contributo ex art. 199		
20/02/2026	Informazioni Marittime	175
Cma Cgm ordina in India sei portacontainer dual-fuel Gnl		
20/02/2026	Italpress.it	176
Malta si oppone al divieto Ue sui servizi marittimi alle petroliere che trasportano greggio russo		
20/02/2026	Messaggero Marittimo	177
Erasmus+: a Valencia la mobilità formativa dai porti europei		
20/02/2026	Messaggero Marittimo	178
Messina intitola il Terminal a Omayma		
20/02/2026	Messaggero Marittimo	179
Milleproroghe, ANCIP: prosegue art.199 e buono portuale		
20/02/2026	Sea Reporter	180
Premio San Giorgio 2026, Messina e Magosso alla cerimonia che celebra la tradizione e il futuro della marineria genovese		
20/02/2026	Ship Mag	181
Drewry, anche questa settimana noli container in calo: indice globale a 1.919 dollari		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 6885281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



I santi accanto ai nomi
Notai, concorso a rischio
Interviene il ministro
di **Roberta Polese** e **Isidoro Trovato**
alle pagine 22 e 23



Domani in edicola
«Io, prima donna
assunta al Corriere»
su la Lettura **Cristina Taglietti**
intervista **Giulia Borgese**



I fronti opposti

LA FRANCIA E IL CAMBIO DI ROTTA

di **Aldo Cazzullo**

Il capo dell'estrema destra francese che invita a costruire un «cordone sanitario» contro la sinistra segna il capovolgimento di una logica politica durata ottant'anni. Ci sono due motivi per cui si è arrivati a questo. Gli errori della Gauche. E il cambio di rotta di una parte dell'establishment francese. Jordan Bardella, leader emergente del Rassemblement National, nuovo nome del movimento fondato da Jean-Marie Le Pen, ha chiesto di isolare la sinistra radicale in nome dei valori repubblicani: il contrario di quel che tradizionalmente si è fatto contro la sua famiglia politica. Nel 1995, al secondo turno, Le Pen fu seppellito da Jacques Chirac sotto la valanga di oltre 25 milioni di voti, più dell'82%. Anche nei due ballottaggi del 2017 e del 2022 sua figlia Marine non è mai stata davvero competitiva contro Emmanuel Macron, oggi vituperato ma domani destinato a essere rimpianto. Non ci sono molti dubbi sul fatto che una vittoria di Marine — per il momento inelleggibile — o di Bardella rappresenterebbe la fine di qualsiasi speranza europea. La novità è che per la prima volta l'elezione di un presidente dell'ex Front National è possibile, anzi è auspicata da una parte crescente del sistema. Bardella ne è consapevole. Per questo ha vietato ai suoi di partecipare alla marcia che oggi a Lione riunirà militanti della destra radicale in memoria di Quentin Deranque, il giovane assassinato dai militanti di estrema sinistra, vicini a Jean-Luc Mélenchon.

continua a pagina 36

Il verdetto non tocca quelli su acciaio, auto e alluminio. Decisivi tre giudici conservatori. Wall Street e Borse europee in rialzo

Bocciati i dazi, la furia di Trump

La Corte Suprema: il leader non poteva imporli. La replica: vergognoso, ora tariffe del 10% per tutti

LE RICADUTE PER L'AMERICA (E L'EUROPA)

Gli Usa: restano validi gli accordi già firmati

di **Federico Fubini**

È arrivato un altro annuncio ieri, oltre alla sentenza che rigetta la legalità di gran parte dei dazi di Donald Trump. È quello del loro fallimento.

continua a pagina 4

LE CONSEGUENZE INTERNE

La figuraccia di Donald Minata la sua credibilità

di **Federico Rampini**

La bocciatura della Corte Suprema era nell'aria da mesi, ciò non toglie che il danno politico per Trump sia sostanziale.

continua alle pagine 2 e 3

GIANNELLI



Gaggi, Mazza e Ricci Sargentini
da pagina 2 a pagina 5

INTERVISTA A ELLY SCHLEIN



«Meloni deve tutelare l'Italia»

di **Maria Teresa Meli**

Un errore, dice Schlein, non ascoltare Mattarella. «Meloni si prenda le sue responsabilità, pensi anche al Paese del dopo referendum».

a pagina 17

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Legge elettorale, la maggioranza vuole correre

Si avvicinano i giorni dell'Armageddon sulla giustizia ma in Parlamento l'attenzione è tutta concentrata (manco a dirlo) sulla nuova legge elettorale. E la maggioranza ha deciso di porre fine all'ansia del Palazzo, perché depositerà il testo della riforma ben prima del voto sul referendum.

continua a pagina 18

Milano Cortina 2026 Fontana quinta nei 1500 dopo la caduta



Bronzo azzurro nella staffetta dello short track

Gaia Piccardi alle pagine 48 e 49

Sul podio dei Giochi l'affidabilità dell'Italia

di **Beppe Severgnini**

Il sole splende sopra Milano, il cielo prova la primavera, il Monte Rosa brilla tra i grattacieli che alcuni criticano, ma tutti fotografano. I Giochi invernali si avviano alla conclusione, e producono uno strano impasto di orgoglio e malinconia.

continua a pagina 36

Il caso Il cuore è andato a un piccolo di Bergamo

Il dramma del bimbo «Situazione critica, non si stacca la spina»

di **Fabrizio Caccia**
e **Dario Sautto**

Le fatiche del piccolo Domenico per rimanere attaccato alla vita sono arrivate oramai alla fine. Nel pomeriggio di ieri il drammatico (ma già scritto) bollettino dei medici in questa storia fatta di errori, di un piccolo cuore ammalato e di un altro rovinato prima del trapianto: «Il bimbo è in rapido e progressivo peggioramento», hanno detto dal Monaldi di Napoli. Ma nessuno staccherà la spina. Domenico è stato sottoposto a una terapia di sedazione che possa almeno alleviare queste ore. Il cuore nuovo che non salverà lui darà speranza a un bimbo di Bergamo.

alle pagine 8, 9 e 11

LA SUCCESSIONE

Che fine farà la monarchia dopo Andrea

di **Luigi Ippolito**



I reali dovranno rispondere a domande su Andrea e dovranno renderne conto. Cosa che, fino a oggi, è stato per loro un concetto alieno.

a pagina 15

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Inizio sembra fare il verso a una commedia americana: Jeffrey, finanziere in sentore di onnipotenza, incrocia su un set pubblicitario una modella che gli ricorda Cindy Crawford. Chiede informazioni e scopre che si tratta di un'italiana di Romagna: Chiara Baschetti. Recupera il numero e la cerca. Lei non risponde. Allora le manda un messaggio: «Sono Jeffrey Epstein. Richiamami appena puoi». Perché non dovrebbe farlo? Il suo nome non è forse la password per la felicità? Invece lei non lo richiama. Non avrà campo, pensa Jeffrey, che non le dà scampo e riprova: «Ti va di incontrarci?». Silenzio. Per lui diventa una questione di principio. La crivella di messaggi come uno stalker. Niente, lei continua a negarsi. Vorrà alzare il prezzo, immagina, perché

Chiara e lo Scuro



lui è così che ragionerebbe, se fosse al posto di Chiara. Così le agita in faccia lo specchietto per le allodole: «Vieni a cena con me», le scrive. «Potrai conoscere Woody Allen». Ancora silenzio. Passa un anno, ma Jeffrey è tipo paziente e dalla memoria lunga. Torna all'attacco con un altro messaggio: «Mi chiedo se sei diventata più coraggiosa». Quando una donna si ostina a ignorare un uomo col suo conto in banca e le sue conoscenze, non può certo essere per disinteresse verso alcuni aspetti materiali dell'esistenza, ma perché ha paura di perdere la testa... Il rischio di predica è in agguato, perciò ci vorrebbe il Manzoni per chiudere questa pagina decisamente atipica degli Epstein Files con cinque parole. E la fortunata non risponde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SS26 PRAIANO, ITALY

MARELLA



Le **relazioni** tecniche svelano il **bluff** del decreto **Bollette** sbandierato dai melones
Contro il caro energia, ogni **famiglia** risparmierà la miseria di **15-20 euro** all'anno



Sabato 21 febbraio 2026 - Anno 18 - n° 51
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Anziché € 3,00 - € 15 con il libro Terché NC?
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

COLOMBO E DAVIGO Al Forum del "Fatto" "Con il Sì avrebbero fermato Mani Pulite"

■ I due ex pm del Pool di Milano: "In ballo al referendum non c'è soltanto l'autonomia della magistratura, ma anche l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. La politica avrà mani più libere". E replicano all'amico Di Pietro

■ MASSARI E PIPITONE A PAG. 4-5



AGGIRERÀ LA SENTENZA L'alt dalla Corte a Trump sui dazi "Ora li rimetto"



■ A PAG. 8-9

"VIOLENZA IN AUMENTO" Destra a Lione: Marine Le Pen si tiene distante



■ ANTONIUCI E DE MICCÌ A PAG. 11

Ha ragione la Meloni

■ Marco Travaglio

Siccome la Meloni, nervosa per i sondaggi, non ne azzecca una neppure per sbaglio, citando sentenze e processi a cascata per spingere al Sì qualche disinformato in più, le serviva giusto qualcuno che la riportasse almeno per un giorno dalla parte della ragione. E chi poteva essere il genio? Macron. La premier commenta l'assassinio a Lione del giovane attivista di destra Quentin Deranque e il "clima di odio ideologico che attraversa diverse Nazioni". Macron, anziché associarsi e magari invitarla a dire lo stesso sulle vittime dall'Ice trumpiana, la zittisce: "Non commenti gli affari francesi: ognuno resti a casa sua e le pecore saranno ben custodite". Strano: la sua ministra Laurence Boone, quando la Meloni vinse le elezioni nel 2022, minacciò di "vigilare sullo stato di diritto" a casa nostra. Così la Meloni ha buon gioco a ricordarglielo con un velenoso *post scriptum*: "Non vogliamo tornare ai tempi delle Br, a cui la Francia dava asilo..."

Ma è fin troppo generosa. La Francia continua a sottrarre alla nostra giustizia 10 terroristi che hanno sparso sangue in Italia negli anni di piombo. Furono arrestati nel 2021 su richiesta del ministro Bonafede (governo Conte 1). Ma la magistratura francese negò la loro estradizione grazie alla famigerata "dottrina Mitterrand", vaneggiando di "processi non equi", come se il nostro non fosse uno Stato di diritto. Il più noto è Giorgio Pietrostefani (ex Lotta Continua, condannato a 22 anni con Sofri come mandante del delitto Calabresi), che Parigi non estradò in base a una frottola: che cioè sia stato condannato in contumacia (invece ha presenziato a tutti e i 7 gradi di giudizio). Poi ci sono sei ex Br: Sergio Tognaghi (ergastolo per l'omicidio Briano); Giovanni Alimonti (11 anni e mezzo per banda armata e tentato omicidio del vicequestore Simone); Marina Petrella (ergastolo per l'omicidio Galvaligi, i sequestri D'Urso e Cirillo, quest'ultimo con l'uccisione di due agenti di scorta, e l'attentato a Simone); Roberta Cappelli (ergastolo per gli omicidi Galvaligi, Granato, Vinci e gli attentati a Simone e Gallucci); Maurizio Di Marzio (5 anni per l'attentato a Simone); Enzo Calviti (18 anni e 7 mesi per banda armata e terrorismo). Gli altri tre sono Raffaele Ventura (ex Autonomia Operaia, 20 anni per l'omicidio Cusani); Luigi Bergamin (Proletari armati per il comunismo, 25 anni per banda armata e concorso nell'omicidio Santoro); Narciso Manenti (Nuclei armati contropotere territoriale, ergastolo per l'omicidio Gurrieri). Dieci latitanti per undici morti ammazzati, le cui famiglie attendono giustizia da 40-50 anni grazie alla complicità francese. Altro che "ognuno a casa sua". Chissà che direbbe Macron se ora l'Italia desse asilo agli assassini di Quentin Deranque.

INCAPACI IL GOVERNO MELONI ESPELLE MENO IRREGOLARI DI CONTE E RENZI

Fanno flop sui rimpatri e incolpano i magistrati



ALTRO FANGO SUI GIUDICI BOTTE A GRATTERI E BALLE SU MOROSINI. TRE GIURISTI: IL SORTEGGIO È ILLEGITTIMO

■ BARAGGINO, BISBIGLIA, GIARELLI E PROIETTI A PAG. 2-3

TELE-TRIBUNE: I TERMINI ERANO GIÀ SCADUTI Il Comitato del Sì dimentica di chiedere spazi in tv, ma Mantovano lo riammette

■ MILELLA A PAG. 6

I MINISTRI DELLA GIUSTIZIA E DELL'INTERNO Scambi di voti mafiosi: Il governo chiede i "danni di immagine" agli uomini di Toti

■ GRASSO A PAG. 7

» EXTRATERRESTRI

Epstein Files? Ora arrivano gli X Files!

■ Roberto Festa

Ci sono gli Epstein Files. Ora ci sono anche gli X Files. Considerato lo stato delle cose negli Usa e nel mondo, non sembrava davvero necessario tirar fuori altre carte, misteri, polemiche.

SEGUÌ A PAG. 8

LE NOSTRE FIRME

- Gallo L'Alta Corte intimidirà le toghe a pag. 13
- Sylos Labini Per capire Cina e Russia a pag. 13
- Dalla Chiesa Nuovo mondo e mafie a pag. 18
- Valentini Una class action sulla Rai a pag. 13
- Caselli Meloni, le armi di distrazione a pag. 20
- Palombi Di Maio docente a Londra a pag. 15

INTERROGATI I DIPENDENTI

Ispettori del lavoro: indagine sui Giochi

■ MANTOVANI E PIETROBELLI A PAG. 17

VUOLE I CUFFARIANI IN FUGA

Salvini ora riabilita i voltagabbana e fa shopping in Sicilia

■ A PAG. 7



La cattiveria

Epstein files: il principe Andrea ripreso a quattro zampe su una donna. E l'ha usata come foto sulla patente!

LA PALESTRA/NICOLA RAMPONI



CHE C'È DI BELLO

L'isola del tesoro, Cemento a teatro, Christa al passato

■ DA PAG. 20 A 23



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 20 - 00186 Milano

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 350/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 100, DL 58/2007



ANNO XXXI NUMERO 44 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 21 E DOMENICA 22 FEBBRAIO 2026 - € 2,50 + € 0,50 Review n. 48 + € 1,50 libro CAMBIARE LA GIUSTIZIA

Il colpo supremo ai dazi di Trump è parte di una rivoluzione in corso: lo sdoganamento della globalizzazione come arma contro il populismo

La notizia della clamorosa, anche se non inaspettata, bocciatura da parte della Corte suprema dei dazi globali promossi da Trump è straordinaria per almeno tre ragioni. La prima è di carattere strategico: la Corte suprema, condannando senza appello la modalità con cui sono stati imposti in modo irresponsabile e fuori dai permessi della legge i dazi di Trump, ha fatto una grande azione di riscatto populista delle mani dell'attuale Amministrazione americana. La seconda ragione è di carattere politico: il fatto che ad aver bocciato i dazi siano stati tre giudici conservatori, John Roberts, Neil Gorsuch e Amy Coney Barrett, ricorda al mondo repubblicano, e non solo a quella americana, che portare avanti delle battaglie conservatrici contro Trump non è un rischio, non è anticostituzionale, ma è un dovere per provare a combattere gli istinti liberticidi, di cui il presidente americano è più un veicolo che un agente. La terza ragione, forse la più importante, riguarda il contesto all'interno del

quale è arrivata la decisione della Corte suprema. E il contesto riguarda una politica magica che grazie alla forza liberticida di Trump ha tentato di utilizzare le leve del protezionismo globale per promuovere la sua agenda, i suoi interessi, i suoi capricci. La ha fatto, ha detto ieri la Corte suprema, violando ogni legge possibile e immaginabile. Ma nel farlo, in questi mesi, Trump ha innescato involontariamente una serie di meccanismi virtuosi che hanno prodotto un risultato da sballo: far passare nell'immaginario pubblico la globalizzazione da motore del populismo ad arma contro il populismo. C'è stata una stagione, non lontana nel tempo, in cui la globalizzazione veniva considerata della protezione. Poi, dopo come lo specchio riflesso di un nuovo fascino immaginario: quello delle élite globali. Oggi, grazie a Trump, è diventato chiaro che il populismo più pericoloso del mondo non è quello immaginario ma è

quello concreto degli sponsor del protezionismo. E in questi mesi, la lotta contro i dazi di Trump ha prodotto alcuni risultati importanti. L'opinione pubblica è tornata a considerare la globalizzazione come una risorsa contro l'estremismo. E il libero mercato è diventato a tal punto il vero check and balance delle democrazie da aver spinto alcune istituzioni a trasformare l'apertura nell'unico risposta possibile dove alla fine della Trump. Nel caso specifico ad aver incrinato anche su questo fronte un ruolo chiave nel campo della difesa della libertà è stata la sempre bistrattata Europa, che ha scelto, grazie alla saggezza su questo tema di Ursula von der Leyen, di non reagire con sferza ai dazi di Trump, puntando non ad avere altri muri contro i muri americani ma ad aprire i mercati. La ha fatto finalizzando l'accordo di libero scambio con il Sud America, che dopo lo stop del Parlamento europeo entrerà in vigore in via provvisoria. La ha fatto accelerando e migliorando accordi di libero scambio

con l'Indonesia, l'India, il Messico, il Cile e riallacciando negoziati commerciali con il Regno Unito. I dazi di Trump si sono trovati un antidoto per il presidente americano, hanno creato un grande assist per la globalizzazione, hanno arrestato un colpo letale al protezionismo, hanno costretto i governi e le imprese a ripensare in modo creativo alle esigenze del valore, hanno spinto i paesi europei a ripagare con urgenza negli antidoti che eliminano all'interno dell'Europa, negli alla voce competitività, e hanno avuto infine un effetto ulteriore: la paura del dialogo dell'irruenza protezionista ha spinto il mondo a combattere i dazi attraverso le leve del mercato e il risultato è che nel 2025 il commercio globale in beni e servizi ha superato per la prima volta della storia i 35 trilioni di dollari, più 7 per cento. A rispetto all'anno precedente. Meno protezionismo, più globalizzazione, meno muri, più apertura e una bella botta al populismo. Viene quasi da rimpiangergli già, i dazi di Trump.

Le democrazie sono più forti dei bulli

La Corte suprema svuota magnificamente il piano di Trump sui dazi. Il presidente cercherà delle alternative. Ma la svolta è qui ed è evidente: i poteri neutri sono ancora forti e liquidarli resta un vane proffume

I poteri divisi di una società liberale, dove vive il rule of law, possono essere attaccati, si può cercare di svuotarli, perfino liquidarli nell'irrimediabile.

Levanza. Ma è un programma complicato da realizzare per chiunque, anche per una presidenza che ha messo in condizioni di non nuocere il Congresso degli Stati Uniti nelle grandi decisioni politiche e parlamentari. Il trendimento incubo degli osservatori politici a proposito della democrazia americana era fino a ieri l'occasione che permise a Trump di comporre, con il meccanismo della nomina di giudici di impianto conservatore, un organo supremo di controllo dell'esecutivo e del legislativo uniforme, univocamente pronto a trasformare le istituzioni in un'appendice del capo politico e del suo onnipotente mandato elettorale, la famosa dittatura della maggioranza. La cosa pareva aggravata dal fatto che le nomine dei giudici, compresi i supremi, dipendevano da presidente e maggioranza in Senato, hanno dunque una chiara e legittimata origine politica. Il punto di vista estremista, specie dopo il parziale rovesciamento della Roe v Wade, la vecchia sentenza della Corte suprema sull'aborto come diritto alla privacy, ci ha ammannito la scelta lezione pessimista, cupa e ingombrante, sulla Corte al guinzaglio del capo dell'esecutivo, sulla fine della democrazia plurale e bilanciata. Qui avevamo avvertito, quando fu confermata l'ultima nomina della conservatrice Amy Coney Barrett,

che le maggioranze giudiziarie, sia pure in un mondo conflittuale un po' folle come quello trumpiano e nel suo disordine tendenzialmente anarcoido, si formano sulla base di orientamenti che non si conformano in modo plumbeo e coatto all'opinione di chi comanda alla Casa Bianca. Infatti solo tre giudici supremi sono rimasti, con la loro opinione in dissenso, a difendere grintosamente il diritto avocato bruscamente dal presidente, ricorrendo a leggi emergenziali del passato, a imporre dazi nel commercio internazionale. Gli altri sei, una robusta maggioranza che decide in sentenza, compresa la Coney Barrett e Neil Gorsuch, conservatori nominati da Trump, si sono associati al chief justice, il centrista John Roberts, e ai tre giudici di impostazione liberal sopravvissuti in una posizione che è a vita, dunque per statuto e garanzia essenziale autonoma da ogni altro potere. E hanno creato una situazione di opposizione istituzionale e costituzionale di proporzioni storiche, facendo ballare non solo quasi un centinaio di miliardi già incassati dal Tesoro Usa, e presumibilmente da rifondere, ma la stabilità di economia e politica e del loro rapporto nel paese più ricco e potente del mondo. Ora, anche se i dazi sono in calo, il danno è fatto. La riparazione del danno, anzi, comincia a essere compiuta. Notizia molto incoraggiante.

Nell'Ucraina degli sradicati

La fuga dall'esercito di Mosca inizia con una richiesta: venite a prendermi. A rispondere sono i volontari per le evacuazioni, arrivano ai confini dell'occupazione per salvare chi è rimasto fino all'ultimo colpo di drone

Voloske (oblast di Dnipropetrovsk), dalla nostra invicta. Il mezzo di trasporto su cui viaggiano Andri e Vitali è un furgoncino comune, non blindato.

Di MICO, FIAMMINI
Sotto i colpi di un drone russo rimarrebbe trafelato. Tutti i giorni persone come Andri e Vitali fanno avanti e indietro in alcune aree particolarmente pericolose. Quando arrivano, raccolgono vite, pezzi di storia, sentono il peso di tutto ciò che rimane indietro. Sono persone che hanno chiesto dopo aver trascorso mesi in cantina e che "venite a prendermi" è una preghiera, non un ordine. Loro arrivano, con i giubbotti antiproiettile e i caschi, con la scritta "evacuazione" ben visibile sulle loro macchine, sapendo che la letalità dei droni che volano non lontano dipende unicamente da

chi li manovra: "Non sai mai che tipo di russo c'è dall'altra parte. Se è un operatore umanamente normale capisce che stiamo portando via civili e non le valde". Chiedono le portiere e fanno via, sui sedili dei loro furgoncini i piani sono più frequenti delle risse. Nessuno si porta dietro un senso di liberazione, quasi tutti si sentono appesantiti dall'incertezza. Non sanno dove andare, arrivano ai centri di transito, come quello di Voloske, aspettano qualche giorno, e vanno avanti: transitano, sono un volontario che sembra conoscere la storia di chiunque entra nel centro: in media sessanta persone al giorno.

La guerra annunciata

Quel che non abbiamo ascoltato nel 2022 e che non ascoltiamo oggi

Milano. Quattro anni fa, oggi, Vladimir Putin riuniva il suo Consiglio di sicurezza in una grande sala di marmo del Cremlino: il presidente russo era seduto a una scrivania bianca e oro, i funzionari erano dall'altra parte, sulle seggiole bianche, lontanissimi. In mezzo c'era un podio, dove Putin convocò i consiglieri per sentirsi dire che sì, le regioni del Donbas parzialmente occupate nel 2014, Donetsk e Luhansk, dovevano essere riconosciute formalmente. Era un momento di guerra, che molti poi avrebbero paragonato alle riunioni di Stalin in cui tutti i suoi funzionari sapevano che i nazisti stavano per invadere ma, siccome Stalin non ne era convinto, nessuno aveva il coraggio di dirglielo: soltanto un consigliere disse a Putin, a telecamera spenta, che un'operazione in Ucraina sarebbe stato un disastro. Ma quando le telecamere si riaccesero - a nostro uso e consumo - e il presidente russo chiese se qualcuno voleva ancora esprimere il suo parere, non parlò più nessuno.

Era un comitato di guerra, ma le intelligence europee continuavano a pensare che l'invasione russa in Ucraina non ci sarebbe stata: alla stessia non conviene, dicevano. Questa della convenienza e della razionalità di Putin è una cosa che abbiamo sentito ripetere anche noi dai nostri commentatori fino alla mattina del 24 febbraio del 2022, solo che poi le intelligence europee hanno capito l'errore madornale di attribuire al presidente russo una ragionevolezza che pure lui non mostrava - orgogliosamente - da tempo, e molti dei nostri commentatori no. Ieri il Guardian ha pubblicato un lungo articolo firmato da Shaun Walker, dal titolo "Una guerra annunciata: come la Cia e l'Mi6 sono venute a conoscenza dei piani di Putin sull'Ucraina e perché nessuno gli ha creduto". Questa ricostruzione è importante perché, dopo quattro anni, siamo ancora qui: diamo a Putin il Donbas e si sazierà, l'allarme delle intelligence su un'espansione della guerra oltre l'Ucraina, quindi in Europa, è ampiamente esagerata.

Meloni oltre i dazi

Legge elettorale e più Forze armate: la premier vuole l'accelerata. E sui rapporti con Trump seguirà l'Ue

Roma. Dalle toghe rosse a quelle a stoffe e strisce. Ancora una volta la magistratura provoca qualche imbarazzo a Giorgia Meloni. La Corte suprema americana bocciò i dazi di Trump. E da Palazzo Chigi prendono tempo: "Cambierà poco". La premier sa che se il presidente americano volesse a Verona per la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, l'incontro sarebbe imbarazzante. Intanto chiede di accelerare sui di Forze armate e sulla legge elettorale. (Roberto segue nell'inserto XV)

Magistrati sordi

Mirenda (Csm): "Le correnti non hanno capito che il monito di Mattarella era anche per loro"

Roma. "Appena il capo dello stato si è allontanato, è subito andato in scena il solito teatrino fatto di contrapposizioni nette e logiche di sodalità non evidenti ma inafferrabili". Non usa mezzi termini Andrea Mirenda, consigliere indipendente del Csm, nel commento lo "spettacolo" messo in scena dalle correnti di cavalcavia all'interno del Csm dopo il monito del presidente Mattarella. Il Consiglio si è spaccato in due su tre nomine importanti. (Antonucci segue nell'inserto XV)

Al servizio dell'Iran

Pechino sta aiutando Teheran con le immagini satellitari, come ha fatto anche con Mosca

Roma. Mentre l'America ha quasi completato il suo gigantesco assetto in medio oriente per una potenziale operazione su larga scala contro l'Iran, secondo diversi media la Casa Bianca sta valutando anche l'ipotesi di un primo attacco limitato come la fine negoziata, da condurre già nel fine settimana. Ieri il presidente americano Donald Trump ha dato una nuova scadenza di 10-15 giorni al regime iraniano per un accordo che anche detto che il regime avrebbe ammazzato 32 mila americani. La deadline corrisponde all'inizio del consiglio dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) che si riunisce il 2 marzo anche per valutare nuove risoluzioni contro l'Iran. Russia e Cina stanno lavorando sul piano della diplomazia per sostenere Teheran, ma non solo.

Il metodo Assad

L'indagine dell'Onu sui massicci dei drusi avanza accuse pesanti contro al Sharaa

Roma. Il rapporto della commissione d'inchiesta dell'Onu sui massicci dei drusi a Suwayda, nel sud della Siria, la cui pubblicazione è attesa a gennaio, formula accuse pesanti nei confronti del governo di Damasco. Diverse fonti hanno anticipato al Foglio che il gruppo di esperti che in questi mesi ha visitato più volte la città, teatro di scontri violenti fra le forze governative e alcune fazioni druse, abbia raccolto testimonianze e prove di crimini effettuati da un gruppo di drusi da quasi 12 mesi dal regime di Assad. Sebbene i dettagli dell'indagine non siano ancora noti, il report rischia di gettare nuove ombre sul governo di Ahmed al Sharaa, che nel frattempo cerca di ridimensionare il peso dell'Onu in Siria.

Sgomberi selettivi

Il Viminale condannato a 21 milioni di multa per non aver sgomberato il centro sociale Spin Time a Roma

Roma. Cominciamo dai fatti, che questa volta sono anche un paradosso. Il Tribunale di Roma, seconda sezione civile, ha condannato il ministero dell'Interno a pagare oltre 21 milioni di euro per non aver sgomberato lo Spin Time Labs, il palazzo di via Santa Croce in Gerusalemme, nel centro della capitale, occupato nell'ottobre del 2013 da circa trecento persone e diventato un centro sociale che ospita soprattutto migranti. La notizia è di ieri. Il ministero dell'Interno, e dunque la fiscalità generale, paga per aver ignorato per anni un sequestro preventivo ordinato dal gip del Tribunale di Roma il 31 marzo 2020. Quel provvedimento non è mai stato eseguito. E la sentenza è precisa: la mancata esecuzione a un provvedimento dell'autorità giudiziaria non rientra nel potere discrezionale della pubblica amministrazione. Non è una scelta politica. E' un obbligo. E' una violazione di un illecito, art. 3043 del codice civile. Fin qui, il diritto. Poi comincia la politica, e la politica è più interessante. Il centro sociale Spin Time infatti non è stato sgomberato perché è politicamente scomodo sgomberarlo. Perché i movimenti per la casa a Roma sono l'ala extraparlamentare di un certo centrosinistra che non ha mai voluto rompere quei simbiosi. Non si sgombera chi porta i voti di piazza, chi mobilita le piazze quando ti serve, chi dà un'anima popolare alla tua campagna elettorale. E anche i governi di centrodestra cercano di non scontentare la sinistra. Per questo vivere. E anche perché quel centro sociale piace, non solo alla sinistra, ma pure a una parte della Chiesa. Nel 2021, Roberto Gualtieri - allora candidato sindaco - aprì le sue prime porte a quelle mura occupate. Il caso Spin Time mette in luce una contraddizione profonda della politica romana e italiana.

Giggino, lo sapevamo

Altro che "bibbitaro". Altro giro, altro incarico: Di Maio approda al King's College di Londra

Diciamolo subito: su Di Maio avevamo ragione noi. Mentre tutti sghignazzavano per congiuntive e condizionali e "abolizioni della povertà" e "golpe in Venezuela" (dove era solo questione di tempo, Di Maio c'aveva visto lungo) qui non ci si fermava alle solite apparenze. Sapevamo in cuor nostro che l'Italian dream esiste, è più bello di quello americano, e si chiama Luigi Di Maio. La nomina al King's College di Londra - Defence Studies Department - cioè Di Maio insieme a Malcolm Rifkind, John Savers, Laurence Freedman, per dire, non è un scherzo di questi tempi folli ma il coronamento di un Grande Disegno che noi abbiamo sempre visto. "Una nuova sfida. Sempre la stessa passione", scrive ora Di Maio per celebrare l'ennesimo incarico, come nella pubblicità di un amaro, senza tirarsela troppo. Di Maio ormai ovunque e in nessuno luogo, sempre senza farsi notare: perché non farsi notare è un'arte e Di Maio è stato programmato per questo. Un riuscito. Un colpo di genio. Di Matteo Renzi. Il nostro Forrest Gump. Altro che "bibbitaro". Altro che "Giggino o webmaster". Qui lo sapevamo che il piccolo Mozart dell'antipolitica, il suo leonardo del Movimento 5 stelle, poi vicepresidente del Consiglio, poi rappresentante speciale dell'Unione europea nel Golfo Persico, ora professore al King's College e a breve coordinatore speciale Onu per il Golfo Persico, era diverso dagli altri. (Mimmi segue a pagina quattro)

Donna Alysa libertà

L'oro di Alysa Liu, americana figlia di Tiananmen, e Gu Ailing, che ha fatto la strada inversa

Alysa Liu è una delle storie più belate di questo scampolo di Olimpiade. Per il suo programma lunare nella gara di pattinaggio di figura, che ha fatto gridare oohh! al pubblico dell'Ice Skating Area di Asago, per quell'ora brillante come le strisce orizzontali dei suoi ormi cinesi capelli (e altre sono più brune, ma per il bronzo c'è tempo) che significano "eresita". Ma anche più per la sua storia, la storia che questa ventenne portatrice di pace, che un'americana non vinceva questa competizione, Alysa che di anni ne ha venti non era ancora nata. E il tono da America first di certe esultanze americane la dice lunga sull'orgoglio patriottico, anche perché dietro a Alysa c'è una storia davvero molto americana, di quando l'America era la Land of opportunity. Alysa Liu è figlia di un sogno di libertà. Figlia di uno dei manifestanti delle proteste di Tiananmen del 1989, Arthur, un cinese che si era visto costretto a fuggire negli Stati Uniti a 25 anni.

Il gran finale

Si sbaracca tutto, fra polemiche e nostalgia (e una nostra). Buona neve a tutti!

Cortina d'Amperzo. Insomma qui si sbaracca, tutti pronti per il gran finale e ci cerchiamo di non acciambellare la neve, tanta, come nelle scene finali di AZZURRO DI SCI
"Vacanze di Natale", e ci si dà appuntamento non in Sardegna come in quel film, ma sempre a Cortina per le paraolimpiadi, a marzo. L'aria è malinconica. Smontano un po' tutti. Smonta Salvini, uno dei più accesi, smonta i realisti di tutto il mondo - e poveracci in Norvegia con la moia inquisitissima con gli Epstein files. E la principessa Anna d'Inghilterra, col fratello adesso pure galeotto? (Mazzanti segue nell'inserto V)

Andrea's Version

Un grande magistrato ha messo nero su bianco che il ministro Nordio non ha fatto nulla per migliorare le sorti della Giustizia. Può darsi. L'opposizione, con gli applausi del magistrato, ha accusato Meloni di ridurre il Paese a vassallo di Trump. Può essere. Non so se sia un'accusa sensata o fazziosa. Si spera tutti che Trump possa sparire, ovviamente, e però, vedi di mai non sparire, allora meglio affrontarlo con un'Italia di sinistra che di destra. Non per le fiere posizioni antiparlamentari dei ragazzi Schlein, parole grosse che li trionfano spazzeranno con un rutto. Non per la supposta cultura pavonaggia tra gli altri dal magistrato di cui sopra, che perfino il trumpismo avrebbe qualche ragione a sparare via. Nemmeno per l'appetibilità geopolitica della Nazione, che solo a dirlo viene da spazzarsi. Niente di tutto ciò. Un po' tentazione cazzaro come Trump, il quale farebbe sennò il cavallo, funziona per affinità. Il suo più affine in Italia, stampato da una matrice non troppo dissimile in particolare riguardo alla sua carriera per la cuffia, banana bionda l'Uomo, banana candida l'altro, è sempre lo stesso grande magistrato emblema della sinistra pettinatissima: Giancarlo Caselli; si chiama, non a caso piemense.



Ragioni per il Sì al referendum. Da oggi in edicola con il Foglio il libro con l'intervista di Ernesto Antonicelli ad Augusto Barbera, ex presidente della Consulta.

(Pompili segue a pagina quattro)

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 23.30

Moneta Oggi in allegato: trappole e bonus per chi cerca casa



Short track, la staffetta azzurra è di bronzo

servizi nello Sport



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

SABATO 21 FEBBRAIO 2026
Anno LIII - Numero 44 - 1.50 euro**

controcorrente

LO CHIAMAVANO DITTATORE

di Tommaso Cerno

Meno male che Donald Trump era un dittatore. E che a sentire il pateravoglia dei nostri esperti rossi d'America, rappresentava la fine degli Stati Uniti, il crollo della democrazia, l'Apocalisse dell'Occidente finora conosciuto. Era un bullo (cit.), un delinquente (cit.), un mitomane (cit.). Detto dagli stessi che conoscono talmente bene l'America da averci spergiurato che dopo Joe Biden alla Casa Bianca ci sarebbe entrata la desaparecida Kamala Harris. Non so se esistano o no gli Ufo di cui parla Obama, ma di marziani almeno in Italia se ne contano a bizzeffe e dovrebbero susarsi con Trump e con gli Usa. Perché l'America, con i suoi modi un po' western, ci mostra ancora una volta il significato di una democrazia, affidata al popolo e regolata da contropoteri, chiunque sia il presidente degli Stati Uniti. Sarà anche l'uomo più potente del mondo, ma non può agire da solo. Nemmeno sui dazi a una fabbrica cinese di falsi magari fatti da bambini. Cioè ad applicare una minima e banale politica di protezione della produzione interna, un tributo che in economia si studia al primo anno e che abbiamo inventato qui, nel Vecchio continente, proprio noi che oggi la criticiamo e che siamo la nazione dell'Iva, cioè il dazio di tutti i dazi. Quando spariamo sull'America, ricordiamoci che Trump non l'hanno fermato i comitati del No, ma la Corte suprema di nomina politica, con il parere contrario di giudici nominati da lui o dal suo partito. Prova che la politica e la magistratura sono poteri separati solo se le teste restano libere, perfino oltreoceano dove la poltrona dipende solo dal Commander-in-chief. Una lezione, l'ennesima, da Ovest.

CASO EPSTEIN

Ora anche i monarchi
rischiano per gli scandali

Marcello Astorri a pagina 13

DA OBAMA A DONALD

Il fascino degli Ufo
«Desecreremo i file»

Massimiliano Parente a pagina 15



la stanza di Vittorio Feltri

La coerenza non abita all'Eliseo
a pagina 19

LA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA

TRUMP PAGA DAZIO

Stop alle tariffe di Donald. Lui: «Aumenti del 10%». E pensa di colpire Teheran

Valeria Robecco a pagina 2



IL COMMENTO

Prezzi, ora tocca
al mercato
rimettere ordine

Osvando De Paolini
alle pagine 4-5

OLTRE LA DECISIONE

La vendetta
dei Bush
e gli anticorpi
della democrazia

Vittorio Macioce e Lucio
Martino alle pagine 2-3

L'ECONOMIA

L'attesa fiduciosa
del Made in Italy
Ma le Borse
non festeggiano

Camilla Conti
a pagina 5

SAN FRANCESCO D'ASSISI

Per gli 800 anni del santo
sul sito del Giornale
la benedizione ai lettori

Monica Mosca a pagina 18



I PUPILLI DEGLI ATTORI RADICAL CHIC

Sborsiamo 21 milioni per l'«okkupazione» dei compagni antifa

Viminale condannato a risarcire per il
mancato sgombero dello Spin Time

Stefano Zurlo

■ Spin Time, come viene chiamato l'edificio piazzato all'Esquilino nel cuore della Capitale, deve rimanere così come è. L'occupazione può continuare e i legittimi proprietari possono attendere. Solo che il padrone ha citato in giudizio il Viminale e ora il ministero dell'Interno è stato condannato a risarcire con più di 21 milioni di euro.

con Francesco Giubilei alle pagine 8 e 9

NUOVO SCIVOLONE DI MISTER «REPORT»

Dopo il «giro gay», i «deportati» Rai e sindacati mollano Ranucci

Pasquale Napolitano a pagina 10

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

GIGGINO «O PROFESSORE»

L'aspetto ironico della faccenda è che io e mia moglie, l'altra sera, avevamo spiegato con convinzione a nostro figlio l'importanza di andare a studiare in Inghilterra.

E poi ieri abbiamo saputo che Luigi Di Maio, una delle eredità più preziose del Movimento Cinque Stelle (che, adesso si può dire, per molti ha rappresentato il Grande fratello della politica), è stato nominato professore onorario del prestigioso King's College di Londra. 'O Professore!

Per uno che non sa parlare in italiano, insegnare in inglese in effetti è un upgrade.

Facile non abbia capito l'incarico, ma «onorario»



significa per fortuna che è gratuito e che non entrerà mai in un'aula. Ma comunque è una straordinaria soddisfazione per uno che nella vita ha cercato troppo se stesso, poi lo ha trovato e ci è rimasto male.

Già «Drinks Vendor at Maradona Stadium», poi ministro nei governi Conte e Draghi - e non è stato neppure l'errore peggiore di Super Mario - quindi rappresentante speciale dell'Unione europea nel Golfo Persico, Luigi Di Maio, personaggio di un'ignoranza senza lacune, è la dimostrazione di come il miglior lenitivo per le smanie rivoluzionarie consista in una carica qualsiasi, cosa che trasforma un ribelle nel più quieto dei conservatori.

Voleva aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno. Poi, dopo avere criticato i vari «trotta», si è accorto che il tonno era lui.

Vabbè. «Uno vale uno» è un bellissimo slogan. Finché le cariche non diventano due.

l'intervista

ANTONIO TAJANI

«Iran, si tratti
Ma mai
l'atomica»

di Fausto Biloslavo

■ In 72 ore il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani era a Washington, come osservatore del Board of peace di Trump. Poi a Stoccarda al congresso della Cdu, al governo, accolto da applausi e alla fine è tornato in Italia per altri eventi. «Ho un buon Dna da giornalista».



alle pagine 4-5

MANTOVANO

«Occidente unito:
è la vera sfida
della Meloni»

Anna Maria Greco a pagina 6

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA
PRESSIONI PER PAGARE IL SERVIZIO AL CLIENTE. IN PRESSIONE AL CLIENTE. IN PRESSIONE AL CLIENTE.

SCARICA INTAXI E PARTI!
L'app leader per muoverti in taxi,
in più di 60 città.



INTAXI APP

IL GIORNO

Magazine

QN MOBILITÀ

SABATO 21 febbraio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

LIMBIATE Ambasciatore morto in Congo, la battaglia del padre

Attanasio, 5 anni di misteri «Un piano dietro l'agguato»

Bassani a pagina 17



Piantedosi: pronti a impugnarle

Il governo si opporrà
alle sentenze
su Sea Watch

Coppari a pagina 6

Friedman: ora temono che parli



Scandalo Epstein, Andrea escluso dalla linea di successione

Mantigliani a pagina 4

Christillin: ingerenza politica

«Russi ammessi
alle Paralimpiadi?
Non ha senso»

Turrini a pagina 9



Dazi, la Corte boccia Trump Il tycoon: imporrò il 10% in più

Quasi 200 miliardi di dollari di rimborsi in gioco e una stangata fra i 2.500 e i 3.000 miliardi per i conti pubblici. È quanto potrebbe costare agli Usa la sentenza con la quale la Corte Suprema ha bocciato i dazi imposti da Donald

Trump. Ma il presidente americano, che parla di vergogna, rilancia: «Volevo fare il bravo, ora prenderò un'altra strada». E annuncia un ulteriore dazio del 10% su tutte le importazioni negli Stati Uniti.

Troise, Marin, Calabrò
e commento di Giacomini alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

MILANO L'omicidio mancato e l'ultimo arresto



Giuseppe 'Pinna' e i 100mila euro per ammazzare l'ultrà Beretta

Servizio a pagina 18

MILANO I vigili del fuoco per tirarlo fuori

Ladro si nasconde in banca
e resta prigioniero del caveau

Servizio a pagina 18

LODI Quarantenne ricoverato, indaga la Polfer

Ferito e in stato confusionale
Ancora allarme in stazione

Borra nelle Cronache

VOGHERA Il cantiere partirà entro l'anno

Il futuro ospedale: progetto da 52 milioni



Marziani nelle Cronache

Iniziata la terapia del dolore
A Bergamo il nuovo organo

Niente trapianto, sempre più grave il piccolo di Napoli E il cuore destinato a lui salva un altro bimbo

Femiani e Andreucci a pagina 12



Una veglia per il bimbo di Napoli

Milano, il giallo dell'arma finta
fatta arrivare dentro uno zaino

Spacciatore ucciso
da un poliziotto,
l'ipotesi del pizzo
chiesto dall'agente
E mentì ai colleghi
anche sui soccorsi

Giorgi e Palma a pagina 13

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA
COMFORT
BENESSERE

**Oggi su Alias**

BORGIO MEZZANONE Un reportage dal foggiano, nel ghetto più grande d'Europa, dove la condizione di vita e lavoro sono insostenibili

**Domani su Alias D**

GERALD MURNANE Un incontro con lo scrittore australiano che parla della tensione tra ciò che definisce mondo visibile e i luoghi mentali

**Visioni**

BERLINALE 76 Victoria Linares Villegas racconta il suo film d'esordio, l'inconsueto horror queer «No Salgas»
Niccolò Della Seta Issaa pagina 15

■ CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,30
■ CON
L'ARABE DEL MONDO
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS

SABATO 21 FEBBRAIO 2026 - ANNO LVI - N° 44

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Donald Trump entra nella sala stampa della Casa Bianca per tenere il suo discorso, ieri a Washington foto di Alex Brandon/Ap

Sentenza storica Ma il presidente non retrocede: «Gli Usa sono io»

LUCA CELADA

La sentenza della Corte suprema statunitense è enorme nel merito e ancora di più nella nel peso simbolico in quanto rara sentenza avversa emanata da un tribunale costituzionale infarcito di integralisti della destra Maga. Per di più su un argomento di cui Donald Trump ha sin dall'inizio del suo secondo mandato impernato una componente centrale della sua supremazia performativa sul mondo, dichiarando i dazi come strumento di una rivalsa americana su di un immaginato complotto di tutti gli altri paesi. Nell'inventata rappresentazione conflittuale, i pedaggi commerciali erano dunque giusta e punitiva rivalsa e «tariff», nientemeno, la «più bella parola nella lingua inglese». Il suo commento a caldo ieri è stata un'altra perla: «La sentenza della corte costituzionale è anticonstituzionale».

— segue a pagina 3 —



Corte in faccia

Con una rara sentenza contraria al presidente Usa, la Corte suprema annulla i dazi imposti da Trump al resto del mondo. Manca una base giuridica. Lui giura che ci riproverà, ma si è scaricata la pistola con cui ha minacciato paesi amici e nemici. Ha toccato un limite, proverà ad abbattere anche questo

pagine 2-4

A MILANO SVOLTA NELLE INDAGINI: GLI ALTRI POLIZIOTTI E LE PERIZIE RISCRIVONO IL CASO

Rogoredo, crolla la versione dell'agente



■ Bugie, contraddizioni, elementi che non si incastrano tra loro. Si aggrava ogni giorno di più la posizione del 41enne Carmelo Cinturino, l'assistente capo della polizia indagato per omicidio volontario per aver sparato in testa al pusher 28enne Abderrahim Mansouri, il 26 gen-

naio scorso in via Impastato, in zona Rogoredo, a Milano. Il sostituto procuratore Giovanni Tarzia ha tutti gli elementi per poter prendere una decisione sul da farsi: per lunedì è previsto un incontro in proposito con il capo, Marcello Viola. Chi indaga definisce la situazione «fluida»,

non ancora definita, ma assai ricca di dettagli pesanti. Gli interrogatori resi nella giornata di giovedì dagli altri quattro agenti presenti sul luogo del delitto, tutti indagati per favoreggiamento, hanno costruito un quadro che contraddice le affermazioni di Cinturino. DI VITO A PAGINA 6

L'AVVOCATA SIMONA FILIPPI, ANTIGONE Tortura, l'omertà blocca i processi

■ «Procedimenti penali e processi per tortura sono possibili oggi grazie soprattutto ad associazioni, garanti e magistrati di sorveglianza. Ma l'omertà è

il primo ostacolo». Il resoconto dell'avvocata Simona Filippi che segue per Antigone quasi tutti i casi di violenza sui detenuti. MARTINI A PAGINA 7

LE IMPRESE EUROPEE Riarmo, ecco il prezzo Svendere il lavoro



■ L'azzardo sociale dietro l'economia di guerra: BusinessEurope preme su Bruxelles per meno tutele in nome della «competitività». La Confindustria Ue vuole rinvii sulla trasparenza salariale e più orario di lavoro. I sindacati europei (Ces) diritti svenduti come moneta di scambio. CICCARELLI A PAGINA 5

Ue modello Usa Non più cittadini ma pedine del tech-capitale

VALERIO DE STEFANO

Con la scusa della «semplificazione», l'associazione datoriale BusinessEurope lancia un'offensiva per invertire la rotta dei diritti. Sfrutta l'onda globale del modello tech-populista per imporre un sistema a trazione padronale, privo di trasparenza e di reali tutele. — segue a pagina 5 —

STRISCIA CONTINUA Israele tiene spenta l'energia di Gaza



■ La centrale elettrica di Gaza potrebbe tornare a funzionare: servono pezzi di ricambio e gasolio industriale per migliorare la vita di due milioni di persone. Ma Israele blocca i valichi e Trump pensa a una ricostruzione «smart» futura quando potrebbe intervenire subito. GIORGIO A PAGINA 9

SOCIALISMO E SANTERIA Le luci dell'Avana resistono ai blackout



■ Sempre più vittima della «punizione collettiva» inflitta da Trump, la popolazione cubana nei periodi di crisi torna a invocare gli Orishas. Ma l'isola resiste anche con i teatri aperti, i concerti, il «beisbol». Mentre si rincorrono le voci di un negoziato già aperto con gli Usa. Il ruolo di «Raulito». LIVIA A PAGINA 10



Prima Italiana Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPI/M/23/2103
0 01 020 23 2 1310 11



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 55
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Sabato 21 Febbraio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ROMA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

Domani a Bergamo senza McTominay. Intervista all'ex ct

Prandelli: talento e coraggio Vergara stupirà ancora

Pino Taormina a pag. 18



Patto Gesac-Aeroitalia
Salerno, l'aeroporto
riparte: via libera
a quattro nuove
tratte nazionali
Gianni Molinari a pag. 13



Trapianto di cuore fallito, le condizioni del bimbo in rapido peggioramento. I medici: è sedato, non soffre

L'inchiesta

Davanti al pm
infermieri e chirurghi
presenti al Monaldi
durante l'intervento

Leandro Del Gaudio

I pm di Napoli convocano gli
infermieri presenti durante
gli interventi a Bolzano e al Mo-
naldi. L'altro filone: verifiche
sul mancato uso della custodia
frigo (costata 7mila euro).

A pag. 4

Petronilla Carillo
e Giuseppe Crimaldi
alle pagg. 2 e 3



DOMENICO, PERDONACI

Usa, bocciati i dazi di Trump

► I giudici della Corte Suprema: «Non decide la Casa Bianca». Il tycoon attacca i magistrati e rilancia: «Subito una tariffa del 10% per tutti». L'incognita dei risarcimenti alle aziende

Il commento

IL BOARD
PER GAZA,
UNA FORZA
CHE GENERA
DEBOLEZZA
Romano Prodi

Non si sa ancora come il
Board of Peace potrà in-
fluire sul futuro di Gaza.
Continua a pag. 39

L'editoriale

IL BOOMERANG

Roberto Napolitano

I nodi vengono al pettine. I
dati più aggiornati sul pro-
dotto interno lordo america-
no non sono buoni. Il deficit
commerciale statunitense a
fine 2025 si è ridotto nei
confronti della Cina, ma è au-
mentato nel suo complesso. L'oc-
cupazione manifatturiera
nuova che la politica tariffa-
ria trumpiana avrebbe do-
vuto determinare non si è vista.
Sui dazi sempre enfatica-
mente annunciati, tolti, ri-
messi a metà e in alcuni casi
cambiati ancora, ballano ora
300 miliardi di dollari. Per-
ché l'America li ha comun-
que incassati, ma la sentenza
di ieri della Corte Suprema
degli Stati Uniti, con il voto
anche di una parte della rap-
presentanza dei conservatori,
li rimette in discussione in
modo significativo. In estrema
sintesi il dato di fondo
analitico, portato in evidenza
dalle ultime rilevazioni con-
giunturali e dalla contempora-
nea decisione shock della
Corte Suprema, ci dice che i
fatti sconfessano l'indirizzo
della nuova politica economi-
ca americana.

La cifra di fondo che
Trump ha voluto imprimere
è stata quella dei dazi e delle
tariffe che avrebbero dovuto
restituire piena centralità glo-
bale all'economia americana
e nuovo benessere in casa per
il suo popolo.

Continua a pag. 39

1938-2026 / Addio a Angela Luce, l'ultima regina di Cantanapoli



BAMBENELLA PER SEMPRE

Federico Vacalebre

Da diva, da ultima regina della canzone na-
poletana, si era chiusa in casa, non voleva
farsi vedere acciaccata, malandata. Ieri matti-
na, in una livida alba partenopea si è spenta la
Luce di cantanapoli, l'orgogliosa ragazzina ve-
nuta da Mezzocannone per conquistare Eduar-
do e Peppino, Totò e Taranto, Pasolini e Marto-
ne, Sanremo e i teatri e gli schermi d'Italia.

A pag. 14

LA SUA VOCE ERA «PASSIONE»
TOCCAVA LE CORDE DEL CUORE

John Turturro

Quando ho girato «Pas-
sione», il mio film de-
dicato alla canzone napolita-
na, ho conosciuto artisti

straordinari e mi fa male
pensare che dopo Pino Da-
nicke, dopo Fausto Cigliano,
dopo James Senese se ne sia
andata anche Angela Luce.

Continua a pag. 39

Evangelisti, Guaita, Rosana
e Spannaus alle pagg. 6 e 7
Il commento
di Andrea Bassi a pag. 39

LE INTERVISTE DEL MATTINO

«Napoli tra bellezza e fragilità, dal Papa un messaggio di pace»

Il cardinale Battaglia:
«Verrà da padre
e fratello, c'è bisogno
di lui». Il dramma
del trapianto fallito
«Ora fare silenzio»



Maria Chiara Aulizio a pag. 5

«Modello Pnrr per i piccoli Comuni»

MANFREDI: ROMA-NAPOLI
CITTÀ ALLEATE
PER RILANCIARE IL PAESE

Ernesto Menicucci a pag. 9

CORSA A SINDACO DI SALERNO
DE LUCA IN CAMPO: «SI RICOMINCIA»

Carmen Incisivo e Adolfo Pappalardo a pag. 8



Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 148 - N° 51
ITALIA
Sped. in A.P. 01.03.2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

NAZIONALE

Sabato 21 Febbraio 2026 • S. Eleonora

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

Il carteggio privato
Ecco il documento
sul tesoro
di Michelangelo

Giansoldati e Larcana a pag. 22



Short track ai Giochi
Fontana sfortunata
niente medaglia
Bronzo maschile

Arcobelli, Tavosanis e la rubrica di Piero Mei nello Sport



Rovella titolare
Lazio a Cagliari
Sarri fa le prove
per la Coppa

Faccini e Mustica nello Sport



LA CORTE SUPREMA USA BOCCIA I DAZI DI TRUMP

Il boomerang

di Roberto Napolitano

I nodi vengono al pettine. I dati più aggiornati sul prodotto interno lordo americano non sono buoni. Il deficit commerciale statunitense a fine 2025 si è ridotto nei confronti della Cina, ma è aumentato nel suo complesso. L'occupazione manifatturiera nuova che la politica tariffaria trumpiana avrebbe dovuto determinare non si è vista.

Sui dazi sempre enfaticamente annunciati, tutti, rimessi a metà e in alcuni casi cambiati ancora, ballano ora 300 miliardi di dollari. Perché l'America li ha comunque incassati, ma la sentenza di ieri della Corte Suprema degli Stati Uniti, con il voto anche di una parte della rappresentanza dei conservatori, li rimette in discussione in modo significativo. In estrema sintesi il dato di fondo analitico, portato in evidenza dalle ultime rivelazioni congiunturali e dalla contemporanea decisione shock della Corte Suprema, ci dice che i fatti sconfessano l'indirizzo della nuova politica economica americana. La cifra di fondo che Trump ha voluto imprimere è stata quella dei dazi e delle tariffe che avrebbero dovuto restituire piena centralità globale all'economia americana e nuovo benessere in casa per il suo popolo. La sentenza di bocciatura dei giudici supremi e i dati economici più aggiornati di un persistente rallentamento delineano un verdetto negativo ormai sotto gli occhi di tutti sia sull'indirizzo della politica economica sia sui risultati che tale politica economica ha conseguito.

Tutto questo evidentemente non potrà non avere ripercussioni sul quadro politico e sulle consultazioni di metà mandato (Midterm). Si avvera la profezia della Federal Reserve: i dazi trumpiani si propongono di danneggiare le altre economie del mondo, ma saranno invece pagati addirittura per il 90 per cento dai consumatori americani. Anche questo per Trump è un dato politico su cui riflettere che trova conferma e allentamento nella decisione della Corte Suprema americana. Queste sono le riflessioni da fare piuttosto che insultare i giudici, lanciare proclami propagandistici su interessi stranieri a cui non crede più nessuno e minacciare nuovi dazi che poi dovrà ritirare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald Trump commenta la bocciatura dei dazi della Corte suprema (foto EPA)

Evangelisti a pag. 2

La reazione

«Giudici traditori
Tariffe extra al 10%»
Ma le armi di Donald
ora sono spuntate

Guaia a pag. 3

Stop politico
al presidente
Andrew Spannaus

Una sentenza che va ben oltre l'economia.
A pag. 2

Le analisi del Messaggero

Borse, rimbalzo
e incertezza
Roberta Amoroso

L e Borse rimbalzano, resta l'effetto incertezza.
A pag. 5

La strategia Ue
non cambia
Gabriele Rosana

B ruxelles per adesso non cambia rotta.
A pag. 3

Un'Italia
resiliente
Andrea Bassi

I talia ed Europa resilienti, gli Usa sconfitti.
A pag. 5

L'editoriale IL BOARD PER GAZA, UNA FORZA CHE GENERA DEBOLEZZA

Romano Prodi

Non si sa ancora come il Board of Peace potrà influire sul futuro di Gaza, ma è certo che ha già portato enormi conseguenze alle modalità che regolano i rapporti internazionali, avendo tolto ogni autorità e ogni ruolo alle Nazioni Unite. Siamo davvero ad un passaggio cruciale della storia. Da oltre un secolo, e con maggiore intensità negli ottant'anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, si è coltivata la speranza di affidare il destino del nostro pianeta a un'autorità estesa a tutti i paesi del mondo. Abbiamo tante volte lamentato che gli interessi divergenti e i veti reciproci hanno rallentato e indebolito l'azione dell'Onu. Abbiamo giustamente sottolineato come proprio i veti al Consiglio di Sicurezza abbiano indebolito la sua presenza in ogni conflitto in cui erano interessate le grandi potenze, a cominciare dall'incredibile assenza rispetto ai tentativi di pace in Ucraina.

Continua a pag. 25

Mossa del Governo per il voto di marzo

Referendum, il dossier del Sì con 400 casi di malagiustizia

ROMA Referendum, dossier del governo sulla malagiustizia. Bechis a pag. 6

Legge elettorale,
nel nuovo testo
c'è il ballottaggio

Pigliautile e Sciarra a pag. 7

Manfredi: «Roma
e Napoli alleate
per lo sviluppo»

L'intervista di Menicucci a pag. 8

Un'atleta denuncia il ct Ekneligoda, i pm chiudono l'indagine

Cricket, scandalo in Nazionale «Violentata dall'allenatore»

Federica Pozzi

«Violentata dall'allenatore». Lo scandalo sessuale nella nazionale di cricket. La denuncia di un'atleta e l'indagine della procura.
A pag. 12

I medici: meno farmaci e sedazione profonda

Domenico in condizioni disperate
«Non è più possibile rianimarlo»

Crimaldi e il focus di Nicola Pinna a pag. 11

NEK FILIPPO NEVIANI

NEK HITS

ROMA
19 MARZO 2026

SALA SANTA CECILIA
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
ENNIO MORRICONE

EUROPEAN TOUR 2026

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Segno di LUCA

LO SCORPIONE
TROVA SOLUZIONI

La congiunzione della Luna con Chirone nel settore legato alla salute ti offre soluzioni inaspettate in questo ambito, aiutandoti a scoprire, anche nel modo di affrontare questo tipo di cose, altri percorsi che ti consentano di risolvere con facilità. La configurazione segna uno scatto, un passaggio reso armonioso e che ha il sapore di una piccola rivelazione. Quella che finora era una ferita aperta si trasforma in una porta magica. MANTRA DEL GIORNO L'ironia scava scorciatoie segrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 25

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; in Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; «Le grandi coppie di Roma» € 7,80 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 21 febbraio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

RIMINI Le spiagge e la direttiva Bolkestein

Nascono i super bagni
«Ci difendiamo così
dall'incubo delle aste»

Oliva a pagina 17



Piantandosi: pronti a impugnarle

Il governo si opporrà
alle sentenze
su Sea Watch

Coppari a pagina 6

Friedman: ora temono che parli



Scandalo Epstein,
Andrea escluso
dalla linea
di successione

Mantigliani a pagina 4

Christillin: ingerenza politica

«Russi ammessi
alle Paralimpiadi?
Non ha senso»

Turrini a pagina 9



Dazi, la Corte boccia Trump

Il tycoon: imporrò il 10% in più

Quasi 200 miliardi di dollari di rimborsi in gioco e una stangata fra i 2.500 e i 3.000 miliardi per i conti pubblici. È quanto potrebbe costare agli Usa la sentenza con la quale la Corte Suprema ha bocciato i dazi imposti da Donald

Trump. Ma il presidente americano, che parla di vergogna, rilancia: «Volevo fare il bravo, ora prenderò un'altra strada». E annuncia un ulteriore dazio del 10% su tutte le importazioni negli Stati Uniti.

Troise, Marin, Calabrò
e commento di Giacomini alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

BOLOGNA Tre giorni di festa, clou il 4 marzo



Liberi, nel nome
di Lucio Dalla:
torna la serata
di Qv-Carlino

B. Cucci a pagina 27

BOLOGNA Pietre sui binari, parla il 20enne

Domiciliari per il sabotatore
Il gip: «Fece un sopralluogo»

Gabrielli e Reggiani in Cronaca

BOLOGNA Nella stessa via dello schianto fatale

Falcio lo zio di Laura Pausini
Deruba un fioraio, arrestato

Tempera in Cronaca

IMOLA La direttrice Aimola: «Investiamo»

L'Ausl si rinforza
Ecco tre primari
«Altri arrivi
entro fine anno»



Agnessi in Cronaca

Iniziata la terapia del dolore
A Bergamo il nuovo organo

Niente trapianto,
sempre più grave
il piccolo di Napoli
E il cuore
destinato a lui
salva un altro bimbo

Femiani e Andreucci a pagina 12



Una veglia per il bimbo di Napoli

Milano, il giallo dell'arma finta
fatta arrivare dentro uno zaino

Spacciatore ucciso
da un poliziotto,
l'ipotesi del pizzo
chiesto dall'agente
E mentì ai colleghi
anche sui soccorsi

Giorgi e Palma a pagina 13



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

SABATO 21 FEBBRAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50€ con "GENTE" in Liguria, AL. EAT - 1,80€ in tutte le altre zone - Anno CXL NUMERO 44, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

I PROFESSORI AGGREDITI

**POVERA SCUOLA,
CON CERTI
GENITORI DI OGGI**

ADRIANO SANSA

Nei giorni di ricevimento mia madre ascoltava, forse accennava a qualche cosa che ci mettesse in buona luce. Le poche volte che toccava a lui, mio padre faceva un lieve inchino con il capo verso i nostri insegnanti. Non una volta le proteste di uno di noi fratelli li indussero ad andare a rivendicare i nostri meriti o a lamentare un'ingiustizia. Forse in qualche caso avrebbero potuto. Ma credo che abbiano fatto bene così.

Rispetto e considerazione per gli insegnanti paiono ora essersi ridotti, fino agli episodi di aggressione a opera di genitori fastidi giustizieri a difesa dei figli: segni di tracotanza altamente diseducativi e di una prepotenza da punire. Il fatto che analoghi episodi si verificano negli ospedali sembra confermare un abbassamento della civiltà, insieme a ragioni di crisi di quei contesti specifici.

La scuola a tratti manifesta segni di un declino che emerge spietatamente dai dati statistici, dal confronto con altri paesi, dalla diffusa incapacità di leggere e comprendere un testo. Si rischia un circolo vizioso: se la scuola dà una formazione meno valida crescono i comportamenti antisociali, a loro volta innesco di ulteriore scadimento. I punti deboli sono noti, dalla confusione dei concorsi al cattivo stato dell'edilizia all'iniquo trattamento economico del personale: la considerazione sociale della scuola si abbassa, il lavoro dell'insegnante è meno ambito, il rispetto da parte delle famiglie è quindi degli stessi alunni si riduce. È naturalmente una questione vitale, tra le primissime di una comunità civile: eppure alzi la mano chi ne sente parlare nei talk-show. Piccole polemiche tra politici e politicanti tengono banco: ma il respiro di un progetto, la proposta motivata e ben costruita di un cambiamento mancano quasi completamente. Così come avviene nelle conversazioni quotidiane, nelle quali ci limitiamo a qualche mugugno per passare ad altro.

Siamo in fondo alle classifiche per laureati: è il dato finale di una crisi ben più vasta che tocca la giustizia e l'uguaglianza di opportunità. Qual è il progetto del governo, e quale disegno ha l'opposizione? Infine noi, genitori e nonni che ci occupiamo delle mille esigenze di vita di figli e nipoti, pensiamo di poter garantire il loro futuro di tanto in tanto difendendoli da qualche voto sgradito?

VOTO DI SCAMBIO, RISARCIMENTO DA 5,5 MILIONI
Il ministero della Giustizia chiede i danni a Cozzani

DANILO D'ANNA / PAGINA 9



SAMP OGGI A MANTOVA
Gregucci mette in guardia: «Guai a parlare di playoff»

DAMIANO BASSO / PAGINA 36



Usa, la Corte Suprema boccia i dazi Trump: deluso, li aumento del 10%

La sentenza passa per 6 voti a 3. No anche da giudici conservatori. E l'Ue congela le intese

La Corte Suprema Usa annulla i dazi imposti da Trump. La sentenza è passata con 6 voti favorevoli e 3 contrari, e l'appoggio decisivo di 3 giudici conservatori. Secondo la sentenza, la Costituzione assegna al Congresso e non al presidente il potere di emettere dazi e tasse. Trump ha regito dicendosi «deluso», ha definito «vergognoso» i giudici e ha annunciato un nuovo aumento delle tariffe generalizzato del 10%, per tutti gli Stati.

SERVIZI / PAGINE 2-4

IL PARERE

Alberto Quarati / PAGINA 4

Armella: «Le tariffe restano ma imporre ora sarà più difficile»

La fiscalista Sara Armella: «Trump cercherà di utilizzare altri strumenti per proseguire nella sua politica dei dazi».

ROLLI



NIBELUNGHI

Quando Wagner trovò in Liguria l'oro del Reno

ALBERTO MATTIOLI / PAGINA 31

Il mondo dell'opera attraversa una fase di wagnerite acuta. Pochi sanno però che il suono del Reno nacque in Liguria.

VERSO IL FESTIVAL

Morgan ci ripensa «Con Chiello nessun duetto»

Tiziana Leone / PAGINA 32

Dopo aver annunciato la sua presenza al fianco di Chiello nella serata dei duetti al Festival, Morgan ci ha ripensato.

ROAD TO BEST

Eolico offshore, Catania lancia la sua sfida

Alberto Ghiara / PAGINA 11

Appuntamento a Catania per il "Road to Best" organizzato dall'editore Blue Media con Il Secolo XIX e Blueconomy.com.



Frana di Genova, lo strazio dei 52 sfollati: «Quindici minuti per raccogliere le nostre vite»

I Vigili del fuoco accompagnano gli abitanti del palazzo in bilico su un muraglione che frana, in via Napoli, a recuperare i beni dalle loro case (foto Pambianchi). Ieri altri evacuati in passo Barsanti

BEATRICE D'ORIO E EMANUELE ROSSI / PAGINE 14 E 15

«Erika e Omar? Novi non ne vuole più parlare»
Reportage 25 anni dopo il massacro compiuto dai due adolescenti

MARCO MENDUNI

È il 21 febbraio 2001 quando Erika De Nardo e Omar Favaro uccidono a coltellate Susanna Cassini detta "Susy" e Gianluca, di appena 11 anni: la madre e il fratello di Erika. Dopo 25 anni il ricordo non è appannato, tuttavia Novi chiede di voltare pagina.

SERVIZI / PAGINE 6 E 7



INAUGURAZIONE A GENOVA

Emanuele Rossi / PAGINA 6

Museo dei serial killer C'è la statua di Bilancia

Genova, la città del più effero serial killer italiano, avrà un museo destinato agli assassini seriali. E una sala sarà dedicata a Donato Bilancia.

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO di Più
Tel. 010.2925458
www.comprorogenova.it

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO di Più
Tel. 010.2925458
www.comprorogenova.it

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Terzo settore
Anche gli oneri
indiretti
nella partita
tra costi e ricavi



Ilaria Ioannone
e Gabriele Sepio
— a pag. 22

Controlli
Accise, spazio
al contraddittorio
negli accertamenti
a tavolino

Laura Ambrosi
e Antonio Iorio
— a pag. 24



FTSE MIB 46472,98 +1,48% | SPREAD BUND 10Y 63,30 +2,11 | SOLE24ESG MORN. 1738,27 +1,57% | SOLE40 MORN. 1734,73 +1,53% | Indici & Numeri → p. 25-29

La Corte Suprema boccia i dazi, il Pil frena Trump: nuova tariffa a +10% per tutti

Economia Usa

Il presidente: «Deluso
ma le misure rimangono,
abbiamo alternative»

Nel quarto trimestre il Pil
cresce dell'1,4%, a dicembre
inflazione salita al 2,9%

Doccia fredda per le scelte di politica
economica di Donald Trump. Da
una parte la Corte Suprema che boc-
cia i dazi globali, dall'altra l'inflazio-
ne salita a dicembre al 2,9% (si
scommetteva su un +2,8%) e il Pil del
quarto trimestre 2025 cresciuto solo
dell'1,4% contro l'atteso +2,5%. Il
presidente degli Stati Uniti si è detto
deluso per la sentenza, ma in confe-
renza stampa ha rincarato la dose e
annunciato la firma di ulteriori dazi
globali del 10% in aggiunta alle tar-
iffe già esistenti. **Morya Longo e
Marco Valsania** — alle pagine 2 e 3

LA REAZIONE DEI MERCATI

Le Borse corrono
sullo stop Usa
I Treasury
soffrono
ma non troppo

Carlini e Longo — a pag. 3 e 21

175 miliardi

I POSSIBILI RIMBORSI
Secondo le ultime stime, il gover-
no degli Stati Uniti potrebbe
dover rimborsare oltre 175
miliardi di dollari agli importatori,
dopo che la Corte Suprema ha
stabilito che i dazi imposti unila-
teralmente dal presidente Do-
nald Trump sono illegali

ANALISI

**COSTITUZIONE
E MONDO REALE:
TEMPI DURI
PER LE
TRUMPONOMICS**

di Gregory Alegi — a pag. 2

FALCHI & COLOMBE

**QUEL FATTORE LAGARDE
E L'INCERTEZZA DA EVITARE**
di Donato Masciandaro — a pag. 10

Under 35, nel 2025 assunzioni incentivate su del 42 per cento

Lavoro

Tra gennaio e settembre
sprint anche dei nuovi
contratti alle donne: +3,7%

Report Inps sull'andamento delle
assunzioni incentivate tra gen-
naio e settembre 2025: per quan-
to riguarda i giovani under 35 so-
no state 105.855 (+41,8% rispetto
allo stesso periodo del 2024). Se-
gno più anche per le donne: qui i
nuovi contratti sono stati 68.234
(+3,7 per cento). **Eugenio Bruno
e Claudio Tucci** — a pag. 5

30%

IN USCITA
Il 30% dei dipendenti pubblici
è dato in uscita entro sei anni

TURN OVER

**Pa, un milione
di dipendenti
da sostituire
in sei anni**
Gianni Trovati — a pag. 4

DOPO IL MALTEMPO IN CALABRIA, SARDEGNA E SICILIA



Danni da maltempo. Il lungomare di Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria) distrutto dalle recenti mareggiate

Calamità naturali, un fondo di solidarietà creato da Confindustria e sindacati

Nino Amadore — a pag. 11

PANORAMA

LA COMMEMORAZIONE

Mattarella:
«Bachelet contro
il terrorismo senza
leggi straordinarie»

Il presidente della Repubblica,
Sergio Mattarella, ha ricordato
Vittorio Bachelet in occasione del
100 anni dalla nascita del giurista:
«Ha fortemente operato perché
fosse l'ordinamento democratico
a sconfiggere la minaccia recata
dal terrorismo alla convivenza
civile del Paese, senza ricorrere
a misure straordinarie, facendo
leva sui principi costituzionali
che reggono la funzione giurisdi-
zionale». — a pagina 7

BANCHE

**Mps accelera sulla lista
per il nuovo board**

Banca Monte Paschi accelera
sulla lista per il nuovo board e
alcuni candidati sono al vaglio
del cda. Tra le figure di peso
prese in considerazione
Passera, Vivaldi, Palermo e
Paolo Boccadell. — a pagina 18

ASSICURAZIONI

**Unipol, utili a 1,5 miliardi
Cimbr: «Sopra i target»**

Unipol chiude il 2025 con oltre
1,5 miliardi di utile netto
consolidato e 804 milioni di
monte dividendi. Cimbr:
«Siamo nella traiettoria giusta
per superare gli obiettivi del
piano». — a pagina 19



Alberto
Cirio,
Presidente
Regione
Piemonte

L'INTERVISTA

**«Zes al Nord
Con Liguria
e Lombardia
bandi congiunti»**

Filomena Greco — a pag. 13

DECRETO PNRR

Liti civili a cottimo: 200 euro a sentenza per 200 giudici in pensione

di Cristina Bartelli e Giovanni Negri

Nell'odissea per tagliare i
tempi della giustizia civile il
decreto Pnrr scrive un altro
capitolo e gioca la carta del
cottimo. Da qui alla fine dell'anno,
per tentare di centrare l'obiettivo
di riduzione della durata delle

cause, scendono in campo 200
giudici in pensione (purché non
abbiano superato i 75 anni di età)
ciascuno dei quali percepirà 200
euro per ognuna delle 100
sentenze al massimo che potrà
scrivere. — a pag. 22

PROFESSIONI

Concorso notai, scoppia la polemica

Camilla Curcio — a pag. 24

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni,
siamo impegnati per il progresso
e la sicurezza energetica del Paese.
Anche adesso, anche qui.

Puntiamo su fonti rinnovabili e tecnologia innovativa
per garantire un sistema energetico sicuro,
efficiente, al servizio delle generazioni future.

Impianto Kozup Eolico, provincia di Foggia.

EDISON | Diveniamo l'energia che cambia tutto.

Motori 24

L'offerta
Le auto elettriche
puntano le città

Simionluca Pini — a pag. 14

Food 24

Investimenti boom
L'high tech vince
in agricoltura

Giorgio dell'Orefice — a pag. 16

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



EPSTEIN E LA CORONA INGLESE
Andrea sotto accusa
La monarchia traballa
Sarah Ferguson sparita
Tempesta a pagina 11

ALIENI SULLA TERRA
Trump sfida Obama
sugli extraterrestri
«Pubblico i file sugli Ufo»
Conte Max a pagina 8

OLIMPIADI MILANO CORTINA
Short track, bronzo
per la staffetta maschile
Fontana solo quinta
Cicciarelli a pagina 28

a pagina
30
il cielo di JUPITER



Pacento (AQ) 06/09/26 ore 18:30

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Pacento (AQ) 06/09/26 ore 18:30

San Pier Damiani, vescovo

Sabato 21 febbraio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 51 - € 1,50* (con Moneta)

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Se il magistrato Morosini parla contro il governo più della Schlein Tutto normale?

DI DANIELE CAPEZZONE

Scena uno: il presidente del Tribunale di Palermo Piergiorgio Morosini, l'altro ieri, sente l'esigenza di rispondere pubblicamente al Presidente del Consiglio. Quindi, all'indomani del richiamo del Capo dello Stato, abbiamo un magistrato che si lancia in una polemica contro il governo. Come se Meloni avesse dovuto chiedere a lui il permesso prima di esprimere un'opinione critica sulla nota sentenza palermitana che ha disposto un risarcimento a favore di Sea Watch.

Scena due: l'altra sera lo stesso magistrato compare come ospite di Ottoemezzo, il programma di Lilli Gruber, e anche da lì spara a palle incatenate contro le parole della Meloni.

Scena tre: sempre Morosini ieri mattina rilascia un'ampissima intervista al Corriere della Sera, che chiude con un lussuoso comizio a favore del No al referendum. Ora, anche un bambino comprende bene che - agli occhi dei cittadini - rilevano fino a un certo punto le difese «tecniche» della sentenza, e pesa molto di più, inevitabilmente, questo protagonismo mediatico, questa vera e propria offensiva televisiva e su carta stampata. Si può ben dire che, per trentasei ore, sul versante del No, abbia parlato più il dottor Morosini di Elly Schlein.

È l'ora di dire che comportamenti simili non sarebbero immaginabili nelle maggiori democrazie del mondo. È anomalo che in Italia la magistratura - indisturbata - continui a proporsi come surrogato dell'opposizione, come contropotere rispetto a un governo «sgradito», come soggetto che interviene in modo immediato e diretto nella discussione pubblica. Chi scrive è ormai sufficientemente grande di età per ricordare tempi in cui, anche nei sondaggi, i magistrati erano idolatrati, oggetto quasi di culto. Se oggi i loro indici di popolarità sono crollati, un motivo ci sarà: e sta nel fatto che un numero crescente di italiani, a torto o a ragione, non li considera imparziali. Ecco, ora tocca a noi cittadini. Non è più il caso di sporcarsi in una battaglia di parole. Tra quattro settimane basterà barrare il Sì sulla scheda referendaria.

ESCLUSIVO Piantedosi: «Il referendum non è un'ordalia» Il Ministro: al voto senza tensioni

«Se vince il Sì i giudici resteranno indipendenti. Con il No il governo rimarrebbe solido e legittimato»

La frustata del Cardinale
«Ognuno stia al suo posto»

Il richiamo di Bagnasco
«Non si politicizzi la Chiesa»
I vescovi e le voci sul referendum
«Strumentalizzare la fede è sempre una cosa scorretta»

Capozza a pagina 3



Il ministro Piantedosi parla con Il Tempo del referendum, chiede agli italiani di andare a votare e ribadisce che nel centrodestra non c'è pregiudizio contro i magistrati.

D. Cap. a pagina 2

DOPO LA LETTERA DAL CARCERE

Attacco al Tempo dagli amici di Cospito
Oggi in piazza per i sodali di Hannoun
Delmastro: «Dichiarano guerra allo Stato»
Buzzelli e Di Santo a pagina 4

MA LA SINISTRA PROTEGGE GLI OKKUPANTI

Viminale condannato a risarcire la società proprietaria dell'immobile

Ventuno milioni di motivi per sgomberare lo Spin Time

Il Viminale deve risarcire 21 milioni alla proprietà di Spin Time per il mancato sgombero.

Martini a pagina 5



Povero Domenico non ho più pensieri Annichilito davanti a quel faccino
DI VITTORIO FELTRI
a pagina 12

IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

«Referendum? Il giorno dopo riuniremo tutti per le norme attuative»

Il sottosegretario Mantovano apre alla collaborazione con l'Anm per le leggi attuative della riforma se passa il Sì.

De Leo a pagina 7

DOPPIA MORALE A SINISTRA

La strana coppia Bindi-Franceschini
Quei pasdaran pro Gratteri che ignorano Mattarella

Rosati a pagina 6

GUERRA TRA POTERI USA

I giudici: «Donald non poteva imporli». La risposta: «Aggiungo una tariffa del 10% a tutti i Paesi»

La Corte Suprema boccia i dazi di Trump

Novelli e Russo alle pagine 8 e 9



TORACIATA
Per vincere il referendum alla sinistra non basterà neppure truccare il televoto a Sanremo
Vincono i cantanti non i cantastorie

PER SENTIRSI MENO IN ANSIA E PIÙ LEGGERI.

LAILA
80mg capsule molli olio essenziale di lavanda
UNA CAPSULA AL GIORNO
14 CAPSULE MOLLI

Laila farmaco di origine vegetale per il sollievo dei sintomi dell'ansia lieve a base di olio essenziale di Lavandula angustifolia Miller.

Laila è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autocertificazione del 16/05/2026.

IL CASO

Fontana di Trevi
Se i «compagni» ti fanno lavorare a 4 euro e mezzo l'ora



levolella a pagina 17



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**ADDIZIONALE IRPEF**

**Le aliquote
aumentano solo
in Piemonte.
Tregua nelle
altre regioni**

Continua pag. 26

Un anno dopo che è stato sconfitto da Merz i tedeschi rimpiangono il socialista Scholz

Roberto Giardina a pag. 7

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Usa, bocciati i dazi di Trump

Per la Corte Suprema il Presidente ha violato la Costituzione americana. Resta ora da chiarire il futuro degli accordi commerciali conclusi con paesi partner, come l'Ue

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

C'è un grande maestro che sta indicando al mondo intero quanto sia degna di grande attenzione il boom dell'AI in particolare delle AI generative autonome, da centinaia e centinaia di miliardi di dollari di investimenti, ma senza per questo direzione dell'informazione e professionalmente indipendenti. Questo maestro si chiama Warren Buffett, 96 anni compiuti il 30 agosto scorso. E, com'è nelle sue abitudini, sempre più di fatti che di parole, ha precdicato e far vendere azioni di Amazon per investire 382 milioni di dollari nel più importante giornale al mondo, *The New York Times*.

Perché lo ha fatto? Sicuramente perché pensa che le azioni di Amazon saliranno di valore mentre quelle della più autorevole e indipendente testata giornalistica al mondo saliranno. Infatti, come migliore investitore del mondo

continua a pag. 2

La Corte Suprema degli Stati Uniti boccia i dazi reciproci introdotti dal Presidente, Donald Trump, nel famoso Liberation Day del 2 aprile 2025. Con sei voti a favore e soltanto tre contrari, la sentenza dichiara che il Presidente ha violato la Costituzione USA, imponendo unilateralmente nuove tariffe nei confronti dei partner commerciali. Resta da capire che fine faranno gli accordi commerciali conclusi da Trump con i Paesi partner come l'Ue.

Arzulla e Saleia pag. 21

**DA LUNEDÌ IN EDICOLA,
DA DOMANI
IN VERSIONE DIGITALE**



Un'edizione digitale di Italia Oggi, con contenuti esclusivi e aggiornamenti in tempo reale. Disponibile su tablet e smartphone.

A Donald Trump crede solo il 36% degli americani

Начало 90-х г.

**DIRITTO & ROVERSCIO**

Vladimir Putin è un mediatore professionale. In un recente discorso, ad esempio, ha dichiarato: «Non voglio che la Russia sia vista come una potenza che si basa sulla forza e sulla sicurezza e logoramo le forze democratiche». Ma un'analisi del Centro di studi strategici e internazionali ha registrato le parole moscovite come un tentativo per isolare le posizioni di declino. Negli ultimi tempi, pare che gli ucraini abbiano addirittura riconosciuto 200 miliardi di dollari in aiuti militari per la Russia, ma Putin ha rifiutato categoricamente il conflitto senza di Roditi. Ma l'azione reale, il doppio di quella dichiarata, sta invecchiando i cittadini russi. I prezzi del petrolio sono stati ridotti del 20 per cento, e i salari sono in calo. Putin ha detto che il paese è pronto per la mancanza di mano d'opera, si stanno accorrendo alle creche e i rischi, con i cessi all'industria degli armamenti senza alcuna prospettiva, e qualcuno non è ancora grato.



you,
me,
us,
punto.com.

Passiamo insieme all'azione.

Conosci il tuo sito? Il tuo sito, la tua azienda e la tua attività online? I tuoi clienti? I tuoi fornitori? I tuoi partner? I tuoi competitor? I tuoi amici? I tuoi nemici? I tuoi sogni? I tuoi incubi? I tuoi desideri? I tuoi progetti? I tuoi obiettivi? I tuoi successi? I tuoi fallimenti? I tuoi errori? I tuoi trionfi? I tuoi sogni? I tuoi incubi? I tuoi desideri? I tuoi progetti? I tuoi obiettivi? I tuoi successi? I tuoi fallimenti? I tuoi errori? I tuoi trionfi?

Quest'edizione una proposta di pianificazione e di riduzione per le aziende.

PUNTOCOM

PADOVA | MILANO | ROMA

WWW.PUNTOCOM.INFO

Con La legge di bilancio 2026 a € 9,90 in più. Con Il Dizionario dei Bilanci 2026 a € 9,90 in più.

LA NAZIONE

Magazine

QN MOBILITÀ

SABATO 21 febbraio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

PISA La storia di un tredicenne

Il ragazzino fantasma
«Mattarella aiuti mio figlio
che non ha documenti»

Plastina a pagina 18



Piantedosi: pronti a impugnare

Il governo si opporrà
alle sentenze
su Sea Watch

Coppari a pagina 6

Friedman: ora temono che parli



Scandalo Epstein,
Andrea escluso
dalla linea
di successione

Mantigliani a pagina 4

Christillin: ingerenza politica

«Russi ammessi
alle Paralimpiadi?
Non ha senso»

Turrini a pagina 9



Dazi, la Corte boccia Trump Il tycoon: imporrò il 10% in più

Quasi 200 miliardi di dollari di rimborsi in gioco e una stangata fra i 2.500 e i 3.000 miliardi per i conti pubblici. È quanto potrebbe costare agli Usa la sentenza con la quale la Corte Suprema ha bocciato i dazi imposti da Donald

Trump. Ma il presidente americano, che parla di vergogna, rilancia: «Volevo fare il bravo, ora prenderò un'altra strada». E annuncia un ulteriore dazio del 10% su tutte le importazioni negli Stati Uniti.

Marin, Troise, Calabrò
e commento di **Giacomin** alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

TOSCANA Protagonista degli anni '80 e '90



Addio Mendella,
finanziere in tv
Da Rete Mia
alla bancarotta

Lorenzini a pagina 17

VINCI Dopo la denuncia (vera) di una mamma

«Altri tentativi di rapimento»
È boom di false segnalazioni

Puccioni in Cronaca

EMPOLI Il tema decisivo

«Riaprire il tribunale in città»
Anche Confindustria si schiera

Servizi in Cronaca

EMPOLI L'operazione della Finanza

Droga, soldi
e un arsenale
di fucili
Doppio arresto

Servizio in Cronaca

Iniziata la terapia del dolore
A Bergamo il nuovo organo

Niente trapianto,
sempre più grave
il piccolo di Napoli
E il cuore
destinato a lui
salva un altro bimbo

Femiani e Andreucci a pagina 12



Una veglia per il bimbo di Napoli

Milano, il giallo dell'arma finta
fatta arrivare dentro uno zaino

Spacciatore ucciso
da un poliziotto,
l'ipotesi del pizzo
chiesto dall'agente
E menti ai colleghi
anche sui soccorsi

Giorgi e Palma a pagina 13





la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



DOMANI IN EDICOLA



Robinson
Così Agnieszka Holland
fa rivivere Kafka

Rcultura
E noi siamo ancora
prigionieri del Castello
di MELANIA MAZZUCCO
a pagina 30



Sabato
21 febbraio 2026
Anno 51 - N° 42
Oggi con
d
In Italia € 2,90

Dazi, bocciato Trump

La Corte Suprema a maggioranza repubblicana giudica illegittimo il piano economico. L'ira del presidente: una vergogna. Poi l'annuncio di nuove tariffe globali del 10%. La risposta positiva delle Borse europee. Possibili rimborsi per 133 miliardi

Un giudice a Washington

di MASSIMO GIANNINI

Dunque, c'è un giudice anche a Washington. Eravamo quasi rassegnati, noi post-occidentali finiti sotto il tallone di ferro di Donald il Grande, il nuovo imperatore yankee sciolto da tutti i vincoli costituzionali e legali, capace di dichiarare al mondo "l'unico limite al mio potere è la mia moralità". Siamo tuttora atterriti dal suo "lato oscuro della forza", e dall'immagine plastica del kombinat militare-industriale-digitale riunito nello Studio Ovale per l'Inauguration Day. Temiamo che la "Nazione indispensabile" piegata e riconquistata dal tycoon di Mar-a-Lago stia perdendo gli anticorpi sui quali aveva contato da decenni, per restare nonostante tutto "la più grande democrazia del pianeta". Da europei ci sentiamo soli e disarmati, esposti all'onda nera che attraversa l'Atlantico e sparge l'humus delle autocrazie elettive. E invece, a sorpresa, ora scopriamo che non tutto è perduto.

continua a pagina 13



dal nostro inviato
PAOLO MASTROLILLI

WASHINGTON
I dazi del presidente Trump sono illegali, perché per imporli doveva chiedere l'autorizzazione al Congresso. Lo ha stabilito la Corte Suprema degli Stati Uniti, con una sentenza che rappresenta la più grave sconfitta politica per il capo della Casa Bianca e minaccia di fargli perdere le elezioni midterm.
da pagina 2 a pagina 7
Servizi di BASILE, DI ZANNI, FERRARO e OCCORSIO

Intesa congelata l'Ue prende tempo

di CLAUDIO TITO

a pagina 6

Schlein: Meloni difende Usa o Italia?

di LORENZO DE CICCO

a pagina 7

Bimbo con il cuore malato peggiorano le condizioni

Le condizioni sono disperate e Domenico - ancora attaccato all'Ecmo - peggiora con rapidità. La famiglia giovedì sera, dopo i pareri degli specialisti, ha deciso di sospendere l'accanimento terapeutico. Il piccolo trapiantato con un cuore "bruciato" dorme all'ospedale Monaldi di Napoli, «ma non soffre», assicurano i medici mentre mamma Patrizia lo veglia. Don Mimmo Battaglia non trattiene le lacrime: «Con Domenico siamo mano nella mano».
di DEL PORTO e DI COSTANZO
a pagina 19

Milano, le accuse dei colleghi al poliziotto che ha sparato

di GUARINO e PISA

a pagina 23



Rimadesio⁷⁰

LA STORIA

di BRUNELLA GIOVARA

Treviso come E.R. i medici bravi e sexy delle sorelle Vonn

Il primario Zanatta ha marciato verso il letto della paziente Vonn Lindsey, e le ha detto: «Queste cose, qui non si fanno. È vietato fare video e metterli sui social, come ha fatto sua sorella». Era «molto seccato, e le ho spiegato che questo è un reparto delicato, una terapia intensiva! E serve rispetto per gli altri pazienti, che sono sofferenti anche loro». E la Vonn, come ha reagito? «Si è scusata».

a pagina 25
con un commento di ELENA STANCANELLI

MILANO CORTINA



Short track, Fontana non si fa in 4 la staffetta maschile è di bronzo

di AUDISIO, CHIUSANO, CITO, CROSETTI e VISETTI

da pagina 36 a pagina 40

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,30
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: public@admancom.it



La nostra carta proviene da materiali riciclati e ha un'impronta carbonica ridotta.

con l'imbort Eca
Sulle spalle di un
gigante € 12,80



00147 Roma

00147 Roma

00147 Roma

00147 Roma

00147 Roma

LA TRAGEDIA DI NAPOLI

Domenico, il lungo addio
Il tabù fine vita per i piccoli

AMABILE, MARRONE, RUSSO — PAGINE 16 E 17



LA FAMIGLIA

Perché i bimbi nel bosco
sono una sconfitta di tutti

FABRIZIA GIULIANI — PAGINA 25



LE OLIMPIADI

Lo short track brilla ancora
La staffetta è di bronzo

BRUSORIO, CASSANI, DEL VECCHIO, ZONCA — PAGINE 30-33

2,40€ (CONTUTTO LIBRI) | ANNO 180 | N. 51 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1 D.C.B. - TO | WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

SABATO 21 FEBBRAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



TRA CHI HA VOTATO L'ABOLIZIONE ANCHE DUE NOMINATI DI DONALD. IL GIALLO DEI RIMBORSI CHE POTREBBERO SUPERARE I 200 MILIARDI

Stop ai dazi, Trump non cede

La Corte Suprema bocchia le tariffe. L'ira del presidente Usa: "Giudici stupidi, ora un altro 10%"

IL COMMENTO

Così Donald sposta
sempre più il limite

STEFANO STEFANINI

A Gaza 60 milioni di tonnellate di macerie attendono il Board of Peace (BoP). A Washington le macerie della Corte Suprema hanno seppellito il Presidente. Donald Trump se le scrollerà presto di dosso. Non altrettanta fortuna avranno gli abitanti di Gaza. — PAGINA 25

L'ANALISI

Ossigeno al mercato
e alla democrazia

PIETRO REICHLIN

La decisione della Corte Suprema di rendere illegali le tariffe doganali decise da Trump è una boccata di ossigeno per chi spera ancora che il sistema istituzionale americano sia dotato dei necessari controlli e contrappesi ai superpoteri del Presidente. Trump riteneva di poter aggirare il Congresso per ragioni di sicurezza nazionale, ma le tariffe sono state erette sulla base dei saldi commerciali bilaterali. — PAGINA 6

IL PIANO

Torino, scommessa
sull'AI all'europea

DIPACO, GORIA, TURI

L'Europa deve trovare rapidamente la propria strada all'intelligenza artificiale, prima di restare stritolata da Usa e Cina. È uno dei messaggi che arrivano al primo Forum nazionale sull'AI per l'industria alle Ogr di Torino. E proprio Torino è diventata oggi sede dell'Istituto Italiano di Intelligenza Artificiale (AI4I). — PAGINE 20 E 21

BRESOLIN, MALFETANO, SIMONI,
SIRI, TIRRITO

Con un verdetto 6-3 la Corte Suprema americana ha annullato la maggior parte dei dazi imposti da Donald Trump, infliggendo un duro colpo al Presidente, che però non cede e contrattacca. — PAGINE 2-6

IL CASO EPSTEIN

Lo scandalo Andrea
spacca i Windsor

MARIA CORBI

A Buckingham Palace la potente "The Firm", ossia "La ditta" come la chiamava con sprezzo la principessa Diana, è divisa in due fazioni, quella fedele a re Carlo III e i "giovani" che spingono William verso quel trono che il padre ha atteso per oltre 70 anni. — PAGINE 8 E 9

L'élite e la fine
dell'impunità

BILLEMMOTT

Spingere alla vergogna e nel disonore così tante persone in così tanti continenti è un bel risultato per Jeffrey Epstein, a distanza di quasi otto anni dalla sua morte. Le persone che godono di posizioni di potere spesso agiscono con un senso di impunità. — PAGINA 9

NON DIRIGERÀ L'APERTURA DELLA STAGIONE E A CAPODANNO. NOSEDA SUL PODIO DELLA FENICE

I fantasmi di Venezia

ALBERTO MATTIOLI



Visto che non si riesce a troncare e sopire, proviamo a rimandare e dilazionare. Dalla blitzkrieg alla guerra di logoramento, insomma. — PAGINA 29

La nomina di Beatrice Venezi (nella foto) alla direzione musicale della Fenice continua a essere contestata

IL GIALLO DI ROGOREDO

Pusher ucciso
tutte le bugie
del poliziotto
L'autogol di Salvini

CAPURSO, DIMATTEO, SIRAVO



L'ordine è stato diretto. «Vai in commissariato a prendermi lo zaino». Il sospetto è che dentro ci fosse l'arma poi trovata a Rogoredo accanto a Abdelhaim Mansouri. — PAGINE 12 E 13

LE IDEE

Per fortuna Milano
non è Minneapolis

FLAVIA PERINA

Una magistratura con la schiena dritta, una polizia con la schiena dritta, un sistema giudiziario che funziona anche se «non gli converrebbe» funzionare. Gli sviluppi dell'indagine sul delitto di Rogoredo dovrebbero rassicurare i disorientati dalle manganelate referendarie e persino chi ha paura della deriva trumpiana in Italia, perché Milano non è Minneapolis. — PAGINA 25

VERSO IL REFERENDUM

Scontro Giustizia
Mantovano frena

CARRATELLI, MONTICELLI

«Con questi toni rischiamo le macerie, fermiamoci». È l'appello del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano per svenire il clima della campagna referendaria, sulla scia del monito di Sergio Mattarella. CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 14 E 15

Buongiorno

Per sei centesimi

MATTIA FELTRI

Probabilmente capirete in tre righe dove voglio arrivare, ma immaginate una radio che non manda in onda un secondo di pubblicità, non manda in onda una canzonetta, trasmette i lavori della Camera e del Senato, le riunioni del Consiglio superiore della magistratura, i congressi dei partiti, di destra, di sinistra e di centro, quelli dei sindacati, le assemblee della magistratura e delle camere penali, i convegni di natura politica, filosofica, letteraria, presentazioni di libri, rassegne stampa dei giornali italiani, rassegne dei giornali internazionali, approfondimenti sull'America e sulla Cina, sul carcere e sull'immigrazione, processi in tribunale, in appello, in corte d'assise, inaugurazioni dell'anno giudiziario, dibattiti, rubriche di cinema e di libri, cioè una radio totalmente fuori

dal mercato, impegnata a rendere conto di tutto quanto non rendono conto gli altri che invece puntano a share e ricavi, e per questo, per il servizio pubblico altrimenti offerto da nessuno, è così indispensabile alla democrazia e riceve dallo Stato otto milioni di euro l'anno, con cui paga gli stipendi, ora però ridotti a quattro milioni per risparmiare un po', ovvero per far risparmiare a ogni italiano l'equivalente di sei centesimi, quando tutti gli anni la Rai attraverso il canone riceve circa un miliardo e ottocento milioni di euro, più la pubblicità, con cui stipendiere i suoi nani e le sue ballerine, e immaginate dunque che alla radio i conti non tornino più, esia destinata alla chiusura. Quello che non era riuscito a Giuseppe Conte sta per riuscire a Giorgia Meloni: chiudere Radio radicale.

BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it

BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it

Vanguard
VALU TO INVESTORS

Questo è la
V GENERATION

UK £3.42 - CHf 10.00
FRANCE € 6.50

**ROMA BUSINESS DA 8 MLD
CON STADI, METRO, HOTEL**

**CINA LE AZIONI A SCONTO
CON CUI GUADAGNARE**

**MILANO
FINANZA**

www.milanoфинanza.it

Vanguard è nata nel 1975 e da allora ha contribuito alla creazione di valore per 50 milioni di investitori.

Scopri di più su
www.it.vanguard

Comunicazione di marketing.
© 2025 Vanguard Group (Ireland), Limited. Tutti i diritti riservati.

€ 4,50

Sabato 21 Febbraio 2026 Anno XXXVII - Numero 037

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Assoldatori

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4606, DCN Milano

MSC LA STRATEGIA DI MR 100 MILIARDI

**Perché ora Aponte
fa incetta di navi usate**

INTERVISTA PARLA PICHETTO FRATIN

**Vi spiego come ridurremo
le bollette senza danni**

BORSA *Bocciati i dazi di Trump, arrivano i nuovi modelli digitali generativi. Nell'incertezza i mercati già si preparano a cambiare i loro portafogli. Ecco su che cosa investire ora*

Azioni Intelligenti

Dalla difesa alle utilities, 50 titoli per guadagnare battendo l'AI

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

C'è un grande maestro che sta indicando al mondo intero quanto sia degno di grande attenzione il boom dell'AI e in particolare della AI generativa autonoma, da centinaia e centinaia di miliardi di dollari di investimenti, ma senza per questo dimenticarsi dell'informazione professionale e indipendente. Questo maestro si chiama **Warren Buffett**, 95 anni compiuti il 30 agosto scorso. E, com'è nelle sue abitudini, sempre più di fatti che di

parole, ha proceduto a far vendere azioni di Amazon per investire 352 milioni di dollari nel più importante giornale al mondo, *The New York Times*. Perché lo ha fatto? Sicuramente perché pensa che le azioni di Amazon caleranno di valore mentre quelle della più autorevole e indipendente testata giornalistica al mondo saliranno. Infatti, come migliore investitore del mondo, Buffett non farebbe mai una operazione in perdita, ma in questo caso c'è appunto molto di più. Con la sua società **Berkshire Hathaway Buffett** ha fatto uno switch di altissimo significato, tenendo conto anche delle recenti scelte del *New York Times*, che ha rifiutato centinaia di milioni di dollari offerti per la cessione del suo archivio con il relativo aggiornamento da parte di **OpenAI**, che voleva inserire nel suo



CACCIA ALLE POLTRONISIME
Da Enel all'Anticorruzione
ben 211 posti da rinnovare

LA NUOVA MEDIOBANCA
Il Monte prepara la squadra
mentre Cimbri apre sullo Ieo

LE MOSSE DI DEL VECCHIO JR
Dove e come trova i fondi
per scalare la Delfin

www.valtugroup.com

STM > DIVENTA **VALTUS**

A VALTUS COMPANY

Studio Temporary Manager completa il percorso di integrazione nel Gruppo Valtus: nasce anche in Italia il leader globale dell'Executive Interim Management

/ Performance Improvement

/ Interim Management

/ Project Management

/ Change Management

/ Valtus S.p.A.
contact@valtus.it
www.valtus.it

In un'epoca di cambiamenti rapidi, le aziende richiedono flessibilità, competenze ed efficacia. L'**Executive Interim Management** offre accesso a manager altamente specializzati per affrontare sfide temporanee garantendo una rapida implementazione e risultati concreti. Questo strumento consente di integrare competenze che possono accelerare la **trasformazione aziendale** e ottimizzare i processi.

Valtus è il tuo partner di fiducia per situazioni temporanee e straordinarie. Come Gruppo Valtus siamo **player globale**, pronti a supportare le aziende nel raggiungere risultati tangibili e duraturi in Italia e nel mondo.

/ MILANO
Via Santa Maria Segreta, 6
+39 02 21 11 9023

/ VERONA
Viale del Lavoro, 33
S. Martino Buon Albergo
+39 045 80 12 986

Ets e trasporto marittimo, Tardino (Adsp): "Italia chiede correttivi urgenti"

"Obiettivi transizione ecologica vanno coniugati con salvaguardia competitività" Il tema dell'Ets applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti Ue. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-Ue. Anche la European Sea Ports Organisation (Espo), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio Eu Ets dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non Ue prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo Ets per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha detto il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di Assoporti, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente **Roberto Petri** - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona. Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte". Per Tardino c'è poi "un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica - ha concluso il commissario dell'Adsp del mare di Sicilia occidentale - vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale". Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



FDI. Il 25 febbraio alla Camera convegno sulla logistica delle materie prime

(AGENPARL) - Fri 20 February 2026 FDI. Il 25 febbraio alla Camera convegno sulla logistica delle materie prime Si terrà mercoledì 25 febbraio, alle ore 15, nella Sala del Refettorio della Camera dei deputati (ingresso via del Seminario 76), il convegno "Non solo container. La logistica delle materie prime per lo sviluppo del Paese". Previsti i saluti istituzionali del Presidente della Commissione Trasporti della Camera e promotore dell'evento Salvatore Deidda, del vicecomandante generale del corpo della Capitaneria di Porto-Guardia costiera Vincenzo Leone e del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni. In apertura lavori interverranno: **Roberto** Minerdo, Presidente ONTM (Osservatorio Nazionale Tutela del Mare) e Francesco Benevolo, Presidente AdSP MACS. Nel corso dell'incontro il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso (in videomessaggio) e il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida (in videomessaggio) illustreranno le strategie nazionali dei propri dicasteri. Ne discuteranno con la giornalista Claudia Conte: Antonio Marcegaglia, Presidente e Amministratore delegato di Marcegaglia Steel; Mario Roncaglia, Presidente di Novabell Ceramiche S.p.A.; Guido Ottolenghi, Direttore Generale e Amministratore Delegato P.I.R. - La Petrolifera Italo Rumena e **Roberto Petri**, Presidente **Assoport**. Le conclusioni saranno affidate a Donato Liguori, direttore generale per i porti, la logistica e l'intermodalità MIT. Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Catania Oggi

Primo Piano

Porti, l'Italia chiede a Bruxelles deroghe urgenti all'ETS marittimo

L'Italia sollecita l'Unione Europea per ottenere correttivi urgenti al sistema ETS applicato al trasporto marittimo, al fine di scongiurare la perdita di competitività degli scali nazionali. Il commissario Annalisa Tardino evidenzia il rischio di distorsioni di mercato e la necessità di tutelare la continuità territoriale con le isole maggiori. Il dibattito sull'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS) allo shipping entra in una fase critica. L'Italia, supportata dalle preoccupazioni della European Sea Ports Organisation (ESPO) , ritiene che l'attuale normativa penalizzi l'economia europea a vantaggio dei porti extra-UE. In assenza di un quadro normativo globale omogeneo, la misura sta generando un aumento anomalo delle attività negli scali non UE limitrofi, con il rischio concreto di una rilocalizzazione delle emissioni e dei traffici. Durante un incontro a Bruxelles, il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino , ha presentato le istanze italiane, definendo "incompleto" il lavoro di analisi sinora svolto dalla Commissione europea. Tardino, intervenendo anche per conto di **Asoporti** , ha bocciato l'ipotesi di estendere la regola delle trecento miglia nautiche, giudicandola inefficace, e ha ribadito la richiesta di una deroga specifica per il sistema portuale italiano. Un punto centrale della rivendicazione riguarda la specificità geografica dell'Italia: «Nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare». Secondo il commissario, è fondamentale che la transizione ecologica non comprometta la continuità territoriale né la leadership italiana nello Short Sea Shipping. Con la revisione del quadro ETS prevista per il 2026, l'appello alle istituzioni europee è perentorio: è necessario coniugare gli obiettivi ambientali con la salvaguardia della competitività per evitare che il sistema portuale UE venga irrimediabilmente danneggiato.



ETS e trasporto marittimo: l'Italia chiede correttivi urgenti per tutelare i porti. L'intervento dell'AdSP Tardino

(FERPRESS) Palermo, 20 FEB Il tema dell'ETS applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e **porti** UE. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-UE. Anche la European Sea Ports Organisation (ESPO), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei **porti** non UE prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei **porti** europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo ETS per il 2026. Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo ha dichiarato il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di Assoporti, l'associazione dei **porti** italiani, su incarico del presidente Roberto Petri rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona. Abbiamo bisogno ha proseguito Tardino di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale.



Il Centro Tirreno

Primo Piano

Ets e trasporto marittimo, Tardino (Adsp): "Italia chiede correttivi urgenti"

(Adnkronos) - Il tema dell'Ets applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti Ue. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-Ue. Anche la European Sea Ports Organisation (Espo), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio Eu Ets dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non Ue prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo Ets per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo ha detto il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di **Assoport**, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente Roberto Petri rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona. Abbiamo bisogno ha proseguito Tardino di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte". Per Tardino c'è poi "un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica - ha concluso il commissario dell'**Adsp** del mare di Sicilia occidentale - vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale". Author: Red Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: red@ilcentrotirreno.it.



Il Moderatore

Primo Piano

Porti italiani penalizzati dall'ETS: chiesti correttivi immediati

Tardino: "Serve una deroga urgente per tutelare competitività e collegamenti con le isole maggiori" ETS E TRASPORTO MARITTIMO L'Italia chiede correttivi per difendere i porti Il commissario dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino interviene a Bruxelles e sollecita modifiche urgenti al sistema europeo sulle emissioni Il dibattito europeo sull'ETS applicato al trasporto marittimo entra nel vivo e coinvolge direttamente i porti siciliani. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping pesa sulla competitività degli scali UE e rischia di spostare traffici verso porti extra europei. Da Bruxelles arriva un segnale chiaro: l'Italia chiede correttivi urgenti. Il tema è stato affrontato durante un incontro promosso dalla European Sea Ports Organisation , dove la segretaria generale Isabelle Ryckbost ha presentato i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estado spagnoli. All'appuntamento ha preso parte il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino , intervenuta anche in rappresentanza di **Asoporti** , su incarico del presidente **Roberto Petri** Lo studio mostra un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non UE vicini all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività degli scali europei, oltre ai rischi di rilocalizzazione delle emissioni in vista della revisione del quadro normativo ETS prevista nel 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona" - il commissario straordinario, Annalisa Tardino Secondo Tardino servono misure più incisive. "Abbiamo bisogno di strumenti più concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale" - il commissario straordinario, Annalisa Tardino L'estensione dell'ETS allo shipping, in assenza di un sistema globale analogo, crea distorsioni di mercato e incide sulla competitività di flotte e porti europei , con effetti diretti anche sugli scali siciliani. Il confronto resta aperto in vista del 2026, quando Bruxelles rivedrà il



Tardino: "Serve una deroga urgente per tutelare competitività e collegamenti con le isole maggiori" ETS E TRASPORTO MARITTIMO L'Italia chiede correttivi per difendere i porti Il commissario dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino interviene a Bruxelles e sollecita modifiche urgenti al sistema europeo sulle emissioni Il dibattito europeo sull'ETS applicato al trasporto marittimo entra nel vivo e coinvolge direttamente i porti siciliani. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping pesa sulla competitività degli scali UE e rischia di spostare traffici verso porti extra europei. Da Bruxelles arriva un segnale chiaro: l'Italia chiede correttivi urgenti. Il tema è stato affrontato durante un incontro promosso dalla European Sea Ports Organisation , dove la segretaria generale Isabelle Ryckbost ha presentato i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estado spagnoli. All'appuntamento ha preso parte il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino , intervenuta anche in rappresentanza di Asoporti , su incarico del presidente Roberto Petri Lo studio mostra un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non UE vicini all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività degli scali europei, oltre ai rischi di rilocalizzazione delle emissioni in vista della revisione del quadro normativo ETS prevista nel 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona" - il commissario straordinario, Annalisa Tardino Secondo Tardino servono misure più incisive. "Abbiamo bisogno di strumenti più concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale" - il commissario straordinario, Annalisa Tardino L'estensione dell'ETS allo shipping, in assenza di un sistema globale analogo, crea distorsioni di mercato e incide sulla competitività di flotte e porti europei , con effetti diretti anche sugli scali siciliani. Il confronto resta aperto in vista del 2026, quando Bruxelles rivedrà il

Il Moderatore

Primo Piano

quadro normativo. L'Italia punta a ottenere correttivi concreti per proteggere i propri porti e garantire collegamenti essenziali con le isole maggiori. Tag AdSP Mare Sicilia occidentale Annalisa Tardino **Assoporti** Autostrade del Mare competitività portuale emissioni CO2 ETS porti siciliani quote emissioni shipping short sea shipping Sicilia Trasporto Marittimo unione europea.

Il Nautilus

Primo Piano

AdSP MSO-ETS e trasporto marittimo: l'Italia chiede correttivi urgenti per tutelare i porti

Il commissario dell'AdSP Tardino: "Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale per le isole maggiori". Il tema dell'ETS applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti UE. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-UE. Anche la European Sea Ports Organisation (ESPO), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non UE prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo ETS per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha dichiarato il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente **Roberto Petri** - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona". "Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale".



Il commissario dell'AdSP Tardino: "Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale per le isole maggiori". Il tema dell'ETS applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti UE. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-UE. Anche la European Sea Ports Organisation (ESPO), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non UE prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo ETS per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha dichiarato il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di Assoporti, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente Roberto Petri - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona". "Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale".

ETS E TRASPORTO MARITTIMO: L'ITALIA CHIEDE CORRETTIVI URGENTI PER TUTELARE I PORTI

Il commissario dell'AdSP Tardino: "Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale per le isole maggiori" Il tema dell'ETS applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti UE. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-UE. Anche la European Sea Ports Organisation (ESPO), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non UE prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo ETS per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha dichiarato il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente **Roberto Petri** - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona". "Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale".

Informatore Navale

ETS E TRASPORTO MARITTIMO: L'ITALIA CHIEDE CORRETTIVI URGENTI PER TUTELARE I PORTI

02/20/2026 20:57

Il commissario dell'AdSP Tardino: "Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale per le isole maggiori" Il tema dell'ETS applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti UE. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-UE. Anche la European Sea Ports Organisation (ESPO), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non UE prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo ETS per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha dichiarato il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di Assoporti, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente Roberto Petri - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona". "Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale".

Ets e trasporto marittimo, Tardino (Adsp): "Italia chiede correttivi urgenti"

di Adnkronos Palermo, 20 feb. (Adnkronos) - Il tema dell'Ets applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti Ue. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-Ue. Anche la European Sea Ports Organisation (Espo), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio Eu Ets dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non Ue prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo Ets per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha detto il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente **Roberto Petri** - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona. Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte". Per Tardino c'è poi "un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica - ha concluso il commissario dell'Adsp del mare di Sicilia occidentale - vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale". di Adnkronos.



di Adnkronos Palermo, 20 feb. (Adnkronos) - Il tema dell'Ets applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti Ue. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-Ue. Anche la European Sea Ports Organisation (Espo), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio Eu Ets dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non Ue prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo Ets per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha detto il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di Assoporti, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente Roberto Petri - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona. Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte". Per Tardino c'è poi "un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema

Ets e trasporto marittimo, Tardino (Adsp): "Italia chiede correttivi urgenti"

Palermo, 20 feb. (Adnkronos) - Il tema dell'Ets applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti Ue. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-Ue. Anche la European Sea Ports Organisation (Espo), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio Eu Ets dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non Ue prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo Ets per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha detto il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente **Roberto Petri** - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona. Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte". Per Tardino c'è poi "un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica - ha concluso il commissario dell'Adsp del mare di Sicilia occidentale - vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale".

Unione Industriali Roma

Ets e trasporto marittimo, Tardino (Adsp): "Italia chiede correttivi urgenti"

02/20/2026 15:34

Palermo, 20 feb. (Adnkronos) - Il tema dell'Ets applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti Ue. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-Ue. Anche la European Sea Ports Organisation (Espo), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio Eu Ets dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non Ue prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo Ets per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha detto il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di Assoporti, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente Roberto Petri - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona. Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte". Per Tardino c'è poi "un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica - ha concluso il commissario dell'Adsp del mare di Sicilia occidentale - vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale".

Anche il porto nel Patto per ripristino ecologico Laguna Venezia

Riccardo Coretti

Firmato a Palazzo X Savi un accordo tra Authority, Porti di Venezia e Chioggia, CORILA e CMCC 20 Feb 2026 | Politica-Associazioni TRIESTE

Venezia avvia una nuova fase di governance ambientale con la firma del Patto per le azioni di ripristino ecologico della laguna, nato dal progetto europeo REST-COAST e orientato a rafforzare resilienza e coordinamento istituzionale. Il documento è stato sottoscritto oggi tra Autorità per la Laguna di Venezia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, CORILA e Fondazione CMCC. L'obiettivo è strutturare una cooperazione stabile tra istituzioni, comunità scientifica e società civile per accompagnare nel medio-lungo periodo le politiche di ripristino ambientale. Il Patto nasce nell'ambito del progetto europeo REST-COAST (Horizon 2020 Green Deal) e punta a trasformare i risultati scientifici in strumenti operativi di governance. Il modello proposto si basa su integrazione tra competenze tecnico-scientifiche e responsabilità decisionali, monitoraggio continuo degli effetti degli interventi su biodiversità e servizi ecosistemici, e confronto permanente con le organizzazioni della società civile riunite nel tavolo dedicato al ripristino lagunare. Per il presidente dell'Autorità portuale, Matteo Gasparato, tutela ambientale e sviluppo portuale non sono obiettivi alternativi. I progetti di escavo manutentivo oggi in valutazione ambientale, inseriti nel cosiddetto progetto Channeling, vengono indicati come strumenti per riequilibrare la morfologia lagunare: gestione dei flussi idrodinamici, corretta collocazione dei sedimenti e realizzazione di strutture morfologiche dovrebbero ridurre l'erosione e rendere compatibili canali navigabili ed ecosistema. Il presidente dell'Autorità per la Laguna, Roberto Rossetto, ha richiamato il quadro climatico e il ruolo del MOSE, attivato 151 volte dal 2020. Ha evidenziato però criticità ancora aperte: erosione dei fondali, diffusione di specie aliene come il granchio blu e la noce di mare, rischio di perdita di biodiversità. In questo contesto il Patto viene presentato come base per una strategia ecologica condivisa, sostenuta da un nuovo assetto di governance che coinvolge ministeri, Regione Veneto, Città Metropolitana e Comune di Venezia, oltre a un comitato tecnico e a un comitato scientifico.



Firmato a Palazzo X Savi un accordo tra Authority, Porti di Venezia e Chioggia, CORILA e CMCC 20 Feb 2026 | Politica-Associazioni TRIESTE - Venezia avvia una nuova fase di governance ambientale con la firma del Patto per le azioni di ripristino ecologico della laguna, nato dal progetto europeo REST-COAST e orientato a rafforzare resilienza e coordinamento istituzionale. Il documento è stato sottoscritto oggi tra Autorità per la Laguna di Venezia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, CORILA e Fondazione CMCC. L'obiettivo è strutturare una cooperazione stabile tra istituzioni, comunità scientifica e società civile per accompagnare nel medio-lungo periodo le politiche di ripristino ambientale. Il Patto nasce nell'ambito del progetto europeo REST-COAST (Horizon 2020 - Green Deal) e punta a trasformare i risultati scientifici in strumenti operativi di governance. Il modello proposto si basa su integrazione tra competenze tecnico-scientifiche e responsabilità decisionali, monitoraggio continuo degli effetti degli interventi su biodiversità e servizi ecosistemici, e confronto permanente con le organizzazioni della società civile riunite nel tavolo dedicato al ripristino lagunare. Per il presidente dell'Autorità portuale, Matteo Gasparato, tutela ambientale e sviluppo portuale non sono obiettivi alternativi. I progetti di escavo manutentivo oggi in valutazione ambientale, inseriti nel cosiddetto progetto Channeling, vengono indicati come strumenti per riequilibrare la morfologia lagunare: gestione dei flussi idrodinamici, corretta collocazione dei sedimenti e realizzazione di strutture morfologiche dovrebbero ridurre l'erosione e rendere compatibili canali navigabili ed ecosistema. Il presidente dell'Autorità per la Laguna, Roberto Rossetto, ha richiamato il quadro climatico e il ruolo del MOSE, attivato 151 volte dal 2020. Ha evidenziato però criticità ancora aperte: erosione dei fondali, diffusione di specie aliene come il granchio blu e la noce di mare, rischio di perdita di biodiversità. In questo contesto il Patto viene presentato come base per una strategia ecologica

Venezia, firmato il 'Patto' per il ripristino ecologico della Laguna

Secondo il Green Deal europeo, coordinamento scientifico e tavolo con la società civile E' stato siglato oggi il "Patto per le azioni di ripristino ecologico della Laguna di Venezia", un documento di impegno condiviso che mira a rafforzare la collaborazione tra istituzioni, comunità scientifica, organizzazioni della società civile e cittadini, per il rafforzamento della resilienza degli ecosistemi lagunari. A sottoscrivere il documento sono stati l'**Autorità** della Laguna (nuovo Magistrato alle Acque), l'**Autorità** di **sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti il **sistema** lagunare di Venezia (Corila) e il Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc). L'iniziativa è nata nel quadro del progetto europeo Rest-Coast del piano Horizon 2020-Green Deal. Il patto è concepito come uno strumento di indirizzo per accompagnare le politiche e le pratiche di ripristino ecologico nel medio-lungo periodo, in coerenza con il Green Deal europeo e con le strategie per la biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Promuove un modello di cooperazione istituzionale stabile, integrazione tra competenze tecnico-scientifiche e responsabilità decisionali e monitoraggio continuo degli interventi e dei loro effetti su biodiversità e servizi ecosistemici. I rappresentanti delle organizzazioni della società civile sono riuniti in un tavolo permanente di confronto dedicato al ripristino lagunare (nel linguaggio del progetto "Core-Plat") e contribuiscono alla definizione delle priorità, alla condivisione delle conoscenze e alla valutazione degli esiti delle azioni intraprese, rafforzando la dimensione partecipativa e la legittimazione delle scelte.



Il Nautilus

Venezia

Dalla ricerca all'impegno condiviso: firma del Patto per le azioni di ripristino ecologico nella Laguna di Venezia

Venezia -E' stato siglato oggi, presso la sede dell'**Autorità** per la Laguna, Palazzo X Savi, il Patto per le azioni di ripristino ecologico della Laguna di Venezia, un documento di impegno condiviso che mira a rafforzare la collaborazione tra istituzioni, comunità scientifica, organizzazioni della società civile e cittadini, per il rafforzamento della resilienza degli ecosistemi lagunari.

Gli Enti Primi Firmatari del Patto sono: **-Autorità** della Laguna (Presidente: Roberto Rossetto) **-Autorità** di **sistema portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** - Porti di Venezia e Chioggia (Presidente: **Matteo Gasparato**) -

CORILA - Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti il **sistema** lagunare di Venezia (Presidente: Francesco Musco) -CMCC - Centro Euro-

Mediterraneo sui cambiamenti climatici (Presidente: Antonio Navarra)

L'iniziativa è nata nel quadro del progetto europeo REST-COAST - Large-scale RESToration of COASTal ecosystems through rivers-to-sea connectivity

(Horizon 2020 - Green Deal) e rappresenta uno dei suoi principali risultati, in termini di proposta di strumenti di governance. Il Patto è infatti concepito

come uno strumento di indirizzo per accompagnare le politiche e le pratiche di

ripristino ecologico nel medio-lungo periodo, in coerenza con il Green Deal europeo e con le strategie per la biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il documento sostiene una transizione della governance

lagunare, promuovendo un modello basato su cooperazione istituzionale stabile, integrazione tra competenze tecnico-scientifiche e responsabilità decisionali e monitoraggio continuo degli interventi e dei loro effetti su

biodiversità e servizi ecosistemici. In questo percorso, i rappresentanti delle organizzazioni della società civile sono riuniti in un tavolo permanente di confronto dedicato al ripristino lagunare (nel linguaggio del progetto "CORE-PLAT")

e contribuiscono alla definizione delle priorità, alla condivisione delle conoscenze e alla valutazione degli esiti delle azioni intraprese, rafforzando la dimensione partecipativa e la legittimazione delle scelte. Il Patto intende inoltre

favorire l'integrazione delle buone pratiche di ripristino ecologico, elaborate e validate nell'ambito del progetto REST-COAST, nella programmazione e nei capitolati tecnici degli interventi presenti e futuri in laguna. **Matteo Gasparato**,

Presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** ha dichiarato : "Venezia è il suo porto e il porto è Venezia. Questo significa che la tutela della laguna e lo sviluppo della portualità non sono obiettivi alternativi,

ma parti di una stessa responsabilità istituzionale. La laguna è un ambiente interamente antropico, modellato in oltre mille anni di interventi per difendere la città e consentire la navigazione: il nostro compito oggi è proseguire questa

storia con strumenti tecnologici, scientifici e ambientali adeguati al XXI secolo. Vanno letti in questa



Il Nautilus

Venezia

prospettiva gli interventi attualmente promossi dall'**Autorità di Sistema Portuale**, volti ad incrementare l'accessibilità nautica tutelando al contempo l'ecosistema. I progetti di escavo manutentivo attualmente in fase di valutazione di impatto ambientale, formulati nell'ambito del progetto Channeling ed in aderenza con quanto sancito dal patto, forniscono un autentico contributo alla ricostruzione e al riequilibrio della morfologia lagunare. La gestione dei flussi idrodinamici, la corretta collocazione dei sedimenti, la realizzazione di strutture morfologiche, unitamente alla definizione di sezioni compatibili con le esigenze del **sistema portuale**, riducono fortemente i fenomeni erosivi e ristabiliscono un assetto più coerente tra canali navigabili e barene, in una logica di manutenzione attiva". Roberto Rossetto, Presidente dell'**Autorità** per la Laguna di Venezia - Nuovo Magistrato alle Acque, ha dichiarato : "I cambiamenti climatici attualmente in atto e il continuo verificarsi di eventi estremi stanno condizionando sempre più la vita del nostro pianeta. Con il Programma degli Interventi a suo tempo predisposto dall'allora Magistrato alle Acque a valle dell'Acqua Granda del 1966, si è dato corso all'esecuzione delle opere di Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna. A seguito di un lungo ed impegnativo percorso di approvazione, è stato realizzato il **Sistema** MOSE. A partire dal 2020 il MOSE è stato attivato 151 volte e siamo oggi alla sesta stagione di Salvaguardia. Grazie alla realizzazione di questo complesso di opere Venezia, la più bella e fragile città del mondo è anche la più protetta. Le sfide da affrontare sono tuttavia ben più complesse e articolate. L'erosione delle strutture morfologiche e dei fondali lagunari favorisce la colonizzazione di specie aliene, il granchio blu, la piccola noce di **mare**, che mettono a rischio l'ecosistema lagunare e con esso la sopravvivenza delle specie autoctone, con il rischio sempre più concreto di perdita di biodiversità. Nell'ambito del Progetto REST-COAST - Large-scale RESToration of COASTal ecosystems through rivers-to-sea connectivity (Horizon 2020 - Green Deal) si sono affrontati scientificamente i problemi e si sono tracciate le linee guida per l'integrazione delle buone pratiche di ripristino ecologico in ambito lagunare. È necessario lavorare tutti insieme per mettere in atto una specifica strategia ecologica per la Laguna di Venezia. Con il documento che si sottoscrive si promuove una cooperazione istituzionale che integra le competenze scientifiche e quelle istituzionali creando un modello virtuoso da preservare e implementare nel tempo. La governance della laguna oggi sta cambiando grazie all'istituzione dell'**Autorità** per la Laguna di Venezia - Nuovo Magistrato alle Acque, dotata di un Comitato di Gestione, del quale fanno parte i quattro ministeri competenti, la Regione Veneto, la Città Metropolitana e il Comune di Venezia, per la condivisione degli obiettivi e delle strategie, nonché di un Comitato Tecnico per l'approvazione degli interventi. L'**Autorità** si è dotata, inoltre, di un apposito Comitato Scientifico di alto profilo al fine di orientare le scelte in maniera opportuna, moderna e supportata dalla Scienza. In collaborazione con l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** e le altre Amministrazioni Pubbliche del territorio e con il supporto degli Istituti di ricerca, l'**Autorità** per la Laguna opererà al fine di elaborare e proporre soluzioni in grado di salvaguardare Venezia, le attività tipiche

Il Nautilus

Venezia

della Laguna e la vita stessa delle genti lagunari". Francesco Musco - Presidente di CORILA - Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti il **sistema** lagunare di Venezia, ha dichiarato : "La sottoscrizione del Patto segna un passaggio importante nella costruzione di una governance realmente integrata del **sistema** lagunare. Venezia e la sua laguna costituiscono un ecosistema complesso, in cui le componenti ambientali, infrastrutturali, economiche e sociali interagiscono in modo continuo: la loro gestione richiede un presidio permanente di conoscenza scientifica ad efficace supporto delle decisioni pubbliche. CORILA è stato istituito, con la supervisione del Ministero dell'Università e della Ricerca, proprio con questa finalità : coordinare la ricerca scientifica sul **sistema** lagunare, renderla operativa e metterla a servizio delle istituzioni. Attraverso la collaborazione tra i suoi soci - Università Iuav di Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, CNR e OGS - CORILA integra competenze multidisciplinari di analisi, pianificazione e progettazione territoriale, economia ambientale, processi fisici ed ecosistemici, oceanografia e modellistica avanzata. Questa integrazione consente di tradurre dati, monitoraggi e scenari previsionali in strumenti concreti di valutazione e supporto alle politiche. In una fase storica caratterizzata dal cambiamento climatico, dall'innalzamento del livello del **mare** e dall'evoluzione morfologica della laguna, le decisioni sulla gestione della laguna, prese sulla base della migliore conoscenza disponibile, devono poter essere continuamente verificate e -dove serve- corrette nel tempo. Investire nella ricerca scientifica, che mantiene le conoscenze allo stato dell'arte, rappresenta una condizione necessaria per orientare interventi efficaci e sostenibili nel lungo periodo, alimentando un vero e proprio **sistema** di supporto alle decisioni pubbliche. Siamo grati all'**Autorità** della laguna per avere condiviso con noi tutto il percorso del progetto REST-COAST come partner e all'**Autorità** di **Sistema Portuale** per la fattiva collaborazione: il Patto sigilla positivamente questo percorso e rafforza questa prospettiva: istituzioni e comunità scientifica condividono responsabilità e obiettivi, supportando la costruzione di un modello di governance adattiva fondato su conoscenza, monitoraggio continuo e valutazione degli effetti delle azioni intraprese, confrontandosi in maniera strutturata ed efficace con i cittadini. CORILA continuerà a operare come piattaforma di coordinamento tra ricerca e amministrazioni pubbliche, costruendo anche strumenti di dialogo con tutte le componenti sociali, affinché la salvaguardia della Laguna di Venezia possa garantire insieme resilienza ecologica, sicurezza territoriale e prospettive di sviluppo inclusivo e sostenibile. Antonio Navarra, Presidente della Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, ha dichiarato : "Le scienze del clima svolgono oggi un ruolo cruciale nel sostenere un dialogo istituzionale efficace, capace di coinvolgere decisori politici, comunità locali e stakeholder nella costruzione di soluzioni efficaci per il futuro della laguna di Venezia. La firma del Patto per le azioni di ripristino ecologico è per il CMCC un momento molto significativo perché testimonia che un'istituzione scientifica avanzata come la nostra non solo si impegna per mettere a disposizione le più avanzate conoscenze scientifiche a beneficio dei processi decisionali, ma è anche attiva nel far sì che queste conoscenze possano trovare

Il Nautilus

Venezia

la migliore applicazione nello specifico contesto sociale, economico ed ambientale. Infatti, l'integrazione di conoscenze scientifiche, buone pratiche di ripristino costiero e strumenti di pianificazione innovativi rende possibile progettare interventi disegnati sui bisogni del territorio e coerenti con le sfide poste dal cambiamento climatico. I modelli climatici e di analisi del rischio ambientale, impegnati nelle attività del progetto RestCoast, insieme al rafforzamento del monitoraggio in situ e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale sono frutto dell'applicazione delle tecnologie più innovative in questo ambito di ricerca, consentono di fornire dati con un alto livello di definizione sull'ecosistema lagunare per favorire una valutazione del rischio e una valutazione degli interventi di adattamento che è possibile pianificare. Accanto a questi strumenti, i processi di co-progettazione permettono di allineare i risultati scientifici con le priorità espresse da tutti gli attori interessati, migliorando così l'efficacia dei processi decisionali. Dall'esperienza di RestCoast, attraverso l'integrazione stabile delle competenze della ricerca scientifica multidisciplinare, delle istituzioni e di tutti gli stakeholder, emergono i benefici di soluzioni innovative che possono garantire alla laguna di Venezia un futuro più sicuro, sostenibile e resiliente ai cambiamenti in atto".

Firmato a Venezia il Patto per il ripristino ecologico della Laguna: istituzioni, scienza e comunità insieme per il futuro del mare

Nel Palazzo X Savi siglato l'accordo tra Autorità della Laguna, AdSP del **Mare Adriatico Settentrionale**, CORILA e CMCC. **Gasparato**: "Sviluppo **portuale** e tutela ambientale non sono obiettivi alternativi". Rossetto: "Serve una strategia ecologica condivisa per la laguna". Venezia - È stato siglato oggi, presso Palazzo X Savi, sede dell'Autorità per la Laguna di Venezia, il Patto per le azioni di ripristino ecologico della Laguna di Venezia, un documento d'impegno condiviso che consolida la collaborazione tra istituzioni, comunità scientifica, organizzazioni civili e cittadini per rafforzare la resilienza degli ecosistemi lagunari. Il Patto, sottoscritto dai rappresentanti dell'Autorità della Laguna (presidente Roberto Rossetto), dell'Autorità di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** - Porti di Venezia e Chioggia (presidente **Matteo Gasparato**), del CORILA (presidente Francesco Musco) e del CMCC (presidente Antonio Navarra), nasce nell'ambito del progetto europeo REST-COAST - Large-scale RESToration of COASTal ecosystems through rivers-to-sea connectivity (programma Horizon 2020 - Green Deal). L'accordo si propone come strumento di governance per accompagnare, nel medio-lungo periodo, politiche e pratiche di ripristino ecologico coerenti con il Green Deal europeo e con le strategie comunitarie su biodiversità e adattamento climatico. "Venezia è il suo porto e il porto è Venezia - ha dichiarato **Matteo Gasparato** -. La tutela della laguna e lo sviluppo **portuale** non sono obiettivi alternativi, ma parti di una stessa responsabilità istituzionale. I nostri progetti di escavo manutentivo e di riequilibrio morfologico si inseriscono in questa visione, con l'obiettivo di rendere compatibile la navigazione con la salvaguardia dell'ecosistema lagunare." Il presidente dell'Autorità per la Laguna, Roberto Rossetto, ha richiamato l'importanza di una strategia condivisa: "I cambiamenti climatici e l'erosione dei fondali mettono a rischio la biodiversità della laguna. Con il Patto e la nuova Autorità per la Laguna, dotata di comitato di gestione e comitato scientifico, vogliamo costruire un modello virtuoso di cooperazione istituzionale e scientifica per proteggere Venezia e le sue genti." Sulla stessa linea, Francesco Musco, presidente di CORILA, ha sottolineato la necessità di una governance basata sulla conoscenza scientifica: "La firma del Patto segna un passaggio decisivo verso una gestione integrata del **sistema** lagunare. Le decisioni devono poggiare su dati scientifici aggiornati e su un monitoraggio continuo, affinché gli interventi siano efficaci e sostenibili nel tempo." A concludere, Antonio Navarra, presidente del CMCC, ha evidenziato il ruolo della ricerca sul clima: "Le scienze climatiche e gli strumenti digitali più avanzati - dall'intelligenza artificiale ai modelli di rischio ambientale - sono oggi fondamentali per progettare soluzioni sostenibili e adattive. La laguna di Venezia può diventare un laboratorio europeo



Nel Palazzo X Savi siglato l'accordo tra Autorità della Laguna, AdSP del Mare Adriatico Settentrionale, CORILA e CMCC. Gasparato: "Sviluppo portuale e tutela ambientale non sono obiettivi alternativi". Rossetto: "Serve una strategia ecologica condivisa per la laguna". Venezia - È stato siglato oggi, presso Palazzo X Savi, sede dell'Autorità per la Laguna di Venezia, il Patto per le azioni di ripristino ecologico della Laguna di Venezia, un documento d'impegno condiviso che consolida la collaborazione tra istituzioni, comunità scientifica, organizzazioni civili e cittadini per rafforzare la resilienza degli ecosistemi lagunari. Il Patto, sottoscritto dai rappresentanti dell'Autorità della Laguna (presidente Roberto Rossetto), dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia (presidente Matteo Gasparato), del CORILA (presidente Francesco Musco) e del CMCC (presidente Antonio Navarra), nasce nell'ambito del progetto europeo REST-COAST - Large-scale RESToration of COASTal ecosystems through rivers-to-sea connectivity (programma Horizon 2020 - Green Deal). L'accordo si propone come strumento di governance per accompagnare, nel medio-lungo periodo, politiche e pratiche di ripristino ecologico coerenti con il Green Deal europeo e con le strategie comunitarie su biodiversità e adattamento climatico. "Venezia è il suo porto e il porto è Venezia - ha dichiarato Matteo Gasparato -. La tutela della laguna e lo sviluppo portuale non sono obiettivi alternativi, ma parti di una stessa responsabilità istituzionale. I nostri progetti di escavo manutentivo e di riequilibrio morfologico si inseriscono in questa visione, con l'obiettivo di rendere compatibile la navigazione con la salvaguardia dell'ecosistema lagunare." Il presidente dell'Autorità per la Laguna, Roberto Rossetto, ha richiamato l'importanza di una strategia condivisa: "I cambiamenti climatici e l'erosione dei fondali mettono a rischio la biodiversità della laguna. Con il Patto e la nuova Autorità per la Laguna,

Sea Reporter

Venezia

di innovazione e resilienza." Il Patto per il ripristino ecologico rappresenta un passo concreto verso una nuova governance partecipata della laguna , in cui istituzioni, scienza e società civile condividono responsabilità e obiettivi per la tutela di uno degli ecosistemi più delicati e simbolici del mondo.

Un patto per le azioni di ripristino ecologico nella laguna di Venezia

Oggi la sigla del documento presso la sede dell'Autorità. L'iniziativa è concepita come strumento di indirizzo per politiche e pratiche di ripristino nel medio-lungo periodo. Un documento di impegno condiviso con un obiettivo preciso: rafforzare la collaborazione tra istituzioni, comunità scientifica, organizzazioni della società civile e cittadini, per il rafforzamento della resilienza degli ecosistemi lagunari. Si intitola "Patto per le azioni di ripristino ecologico della Laguna di Venezia" ed è stato firmato venerdì, presso la sede dell'Autorità per la Laguna, dal presidente Roberto Rossetto; il presidente dell'Autorità di sistema portuale, **Matteo Gasparato**; il presidente del Corila, Francesco Musco e il presidente del Cmcc, Antonio Navarra. L'iniziativa nasce nel quadro di un progetto europeo ed è concepita come strumento di indirizzo per accompagnare politiche e pratiche di ripristino ecologico nel medio-lungo periodo, in coerenza con il Green Deal europeo e le strategie per la biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il documento sostiene una transizione della governance lagunare, promuovendo un modello basato su cooperazione istituzionale stabile, integrazione tra competenze tecnico-scientifiche e responsabilità decisionali e monitoraggio continuo degli interventi e dei loro effetti su biodiversità e servizi eco-sistemici. L'erosione delle strutture morfologiche e dei fondali lagunari «favorisce la colonizzazione di specie aliene, il granchio blu, la piccola noce di mare, che mettono a rischio l'ecosistema lagunare e con esso la sopravvivenza delle specie autoctone, con il rischio sempre più concreto di perdita di biodiversità - ha dichiarato Rossetto -. Nell'ambito del Progetto Rest-Coast si sono affrontati scientificamente i problemi e si sono tracciate le linee guida per l'integrazione delle buone pratiche di ripristino ecologico in ambito lagunare. È necessario lavorare tutti insieme per mettere in atto una specifica strategia ecologica per la Laguna di Venezia». «Venezia è il suo porto e il porto è Venezia - ha commentato **Gasparato** -. Questo significa che la tutela della laguna e lo sviluppo della portualità non sono obiettivi alternativi, ma parti di una stessa responsabilità istituzionale. La laguna è un ambiente interamente antropico, modellato in oltre mille anni di interventi per difendere la città e consentire la navigazione: il nostro compito oggi è proseguire questa storia con strumenti tecnologici, scientifici e ambientali adeguati al XXI secolo». Gli ha fatto eco Musco: «La sottoscrizione del patto segna un passaggio importante nella costruzione di una governance realmente integrata del sistema lagunare - ha evidenziato -. Venezia e la sua laguna costituiscono un ecosistema complesso, in cui le componenti ambientali, infrastrutturali, economiche e sociali interagiscono in modo continuo: la loro gestione richiede un presidio permanente di conoscenza scientifica a efficace supporto delle decisioni pubbliche». Per Navarra, le scienze del clima svolgono oggi «un ruolo cruciale



Venezia Today

Venezia

nel sostenere un dialogo istituzionale efficace, capace di coinvolgere decisori politici, comunità locali e stakeholder nella costruzione di soluzioni efficaci per il futuro della laguna di Venezia». In questo senso, ha proseguito, «la firma del Patto per le azioni di ripristino ecologico è per il Cmcc un momento molto significativo perché testimonia che un'istituzione scientifica avanzata come la nostra non solo si impegna per mettere a disposizione le più avanzate conoscenze scientifiche a beneficio dei processi decisionali, ma è anche attiva nel far sì che queste conoscenze possano trovare la migliore applicazione nello specifico contesto sociale, economico e ambientale».

Inquinamento in porto: il Tar conferma il fermo di una nave

Nel corso dell'ispezione della Capitaneria di **Porto** era stata rilevata l'installazione su più motori diesel marini di pompe di iniezione prive della marcatura identificativa Imo prevista dalle normative. Il Tribunale amministrativo regionale per la Liguria, con sentenza del 14 gennaio 2026, ha respinto il ricorso proposto contro il provvedimento di fermo disposto dalla Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera di **Genova** nei confronti della nave cisterna Stolt Argon, confermandone la piena legittimità. Lo comunica attraverso una nota la stessa Capitaneria di **Porto**, spiegando che il fermo era stato adottato nell'ambito delle funzioni di 'Port State Control', dopo l'accertamento di quelle che vengono definite "gravi deficienze" sul rispetto delle norme internazionali sulle emissioni di ossidi di azoto. In particolare, nel corso dell'ispezione era stata rilevata l'installazione su più motori diesel marini di pompe di iniezione prive della marcatura identificativa Imo, prevista dal fascicolo tecnico NOx approvato. Tale circostanza, secondo la normativa internazionale, comporta la non conformità del motore al Nox Technical Code 2008, portando al fermo dell'unità fino al ripristino della piena conformità. La Capitaneria di **Porto** spiega: "Il Tar ha chiarito che, ai fini del controllo, non è richiesto all'Autorità marittima di svolgere verifiche funzionali approfondite sull'equivalenza tecnica dei componenti, essendo sufficiente la non conformità rispetto al fascicolo tecnico e alla normativa di riferimento per configurare un potenziale rischio ambientale. La prevenzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi, con particolare riguardo alle emissioni di ossidi di azoto (NOx), costituisce da tempo una nostra priorità operativa". Dalla Capitaneria spiegano che le ispezioni si svolgono con particolare attenzione alla verifica: "Della conformità dei motori diesel marini ai certificati Eiapp/lapp; della corrispondenza tra componenti installati e Technical File approvato; della corretta tenuta dei registri parametrici motore; del rispetto dei limiti emissivi previsti dalla normativa internazionale". Negli ultimi due anni, la Capitaneria di **Porto** di **Genova** ha disposto il fermo di oltre dieci navi per violazioni analoghe e precisa: "La decisione del Tar Liguria conferma la correttezza dell'operato dei nostri team ispettivi e rafforza il principio secondo cui la conformità ai requisiti tecnici previsti dalla normativa internazionale costituisce presidio essenziale per la tutela dell'ambiente marino e atmosferico. Prosegue l'attività di controllo delle navi che scalano il **porto**, assicurando il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di sicurezza della navigazione e protezione dell'ambiente".



Nel corso dell'ispezione della Capitaneria di Porto era stata rilevata l'installazione su più motori diesel marini di pompe di iniezione prive della marcatura identificativa Imo, prevista dalle normative. Il Tribunale amministrativo regionale per la Liguria, con sentenza del 14 gennaio 2026, ha respinto il ricorso proposto contro il provvedimento di fermo disposto dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Genova nei confronti della nave cisterna Stolt Argon, confermandone la piena legittimità. Lo comunica attraverso una nota la stessa Capitaneria di Porto, spiegando che il fermo era stato adottato nell'ambito delle funzioni di 'Port State Control', dopo l'accertamento di quelle che vengono definite "gravi deficienze" sul rispetto delle norme internazionali sulle emissioni di ossidi di azoto. In particolare, nel corso dell'ispezione era stata rilevata l'installazione su più motori diesel marini di pompe di iniezione prive della marcatura identificativa Imo, prevista dal fascicolo tecnico NOx approvato. Tale circostanza, secondo la normativa internazionale, comporta la non conformità del motore al Nox Technical Code 2008, portando al fermo dell'unità fino al ripristino della piena conformità. La Capitaneria di Porto spiega: "Il Tar ha chiarito che, ai fini del controllo, non è richiesto all'Autorità marittima di svolgere verifiche funzionali approfondite sull'equivalenza tecnica dei componenti, essendo sufficiente la non conformità rispetto al fascicolo tecnico e alla normativa di riferimento per configurare un potenziale rischio ambientale. La prevenzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi, con particolare riguardo alle emissioni di ossidi di azoto (NOx), costituisce da tempo una nostra priorità operativa". Dalla Capitaneria spiegano che le ispezioni si svolgono con particolare attenzione alla verifica: "Della conformità dei motori diesel marini ai

Liguria 24

Genova, Voltri

Fontanabuona: Nessuno fermi il tunnel che porterà grandi vantaggi

FABIO POZZO

Da Fabio Pozzo, Segretario regionale Patto per il Nord Tunnel della Fontanabuona: che sia la volta buona! Tra gallerie fatiscenti, infiniti cantieri autostradali, continui aumenti dei pedaggi e previsto accentramento delle Autorità Portuali finalmente, ma con colpevole ritardo delle istituzioni, l'iter burocratico per il Tunnel della Fontanabuona inizia a procedere. Patto per il Nord Liguria chiede che non sopraggiungano i soliti stop burocratici all'italiana o l'ennesimo dirottamento di fondi statali per opere in altre parti del Paese, inoltre sottolinea due fattori essenziali. Primo: che vengano dati tempi certi per l'inizio e per il completamento dei lavori. Secondo: che a margine dei cantieri siano predisposte le infrastrutture necessarie all'accoglienza dei lavoratori, affinché essi diventino un valore aggiunto e non un peso per il territorio. Tali richieste non sono campate in aria, ma nascono dal fatto che il grande movimento di merci e di persone legate ai lavori avrà un impatto significativo sull'entroterra del Tigullio. Tale impatto, se gestito alla ligure, rappresenterà un benefit per tutto l'indotto economico al punto che, finalmente, i nostri giovani potranno tornare a vivere e lavorare nel nostro meraviglioso entroterra invece di cercare lavoro fuori Regione. Se gestito all'italiana, invece, diventerà il solito intasamento di traffico e smog con conseguenti legittimi mal di pancia dell'opinione pubblica. I liguri da troppo tempo aspettano vari interventi infrastrutturali in cambio delle tasse che ogni anno inviano allo Stato centrale, pertanto è loro diritto che tali opere siano iniziate e completate con celerità e giudizio. Che almeno nel caso del Tunnel della Fontanabuona sia, è il caso di dirlo, la volta buona!.



L'ammiraglio Ranieri: "Il porto un gran cantiere. Piano regolatore sotto esame"

Approfondimento con il direttore marittimo della Liguria, l'ammiraglio Antonio Ranieri. Diga di Genova, con i cantieri rallentati dal maltempo "ma recupereranno", piano regolatore portuale in via di definizione, e sotto la lente di ingrandimento anche da parte della Capitaneria di **porto** per quanto riguarda le sue competenze, cioè l'accessibilità delle navi. Chiacchierata di Primocanale con l'ammiraglio Antonio Ranieri, direttore marittimo della Liguria, su diverse tematiche. Attenzione alla sicurezza di mezzi e alle manovre di cantiere della diga. Partiamo dalla diga "che non sta creando problemi nell'operatività del **porto**" ma che richiede grande attenzione: "Pensi che ci sono adesso circa 45-50 mezzi che operano alternativamente sulla diga e in fase 2 se ne aggiungono più o meno altrettanti, quindi avremo un grosso numero di mezzi che opereranno. Questo da un lato ci obbliga a seguire tutti quei controlli preventivi di sicurezza a cui tutti i mezzi che operano alla diga devono rispondere e poi seguiamo le manovre portuali quando si spostano dall'interno del **porto** verso l'esterno per spostamento materiale, per temporanea sosta. L'ammiraglio Antonio Ranieri, direttore marittimo della Liguria. Piano regolatore portuale: valutazioni tecniche su accessibilità delle navi. Nuovo piano regolatore portuale anche voi siete coinvolti in qualche modo? Sicuramente sì. È sempre necessario avere una visione prospettica per capire se quello che viene tracciato e immaginato nei piani regolatori sia consoni rispetto alle navi che devono approdare, se abbiano le capacità evolutive e in quali condizioni di tempo. In particolare a Ponente nel **porto** di Pra' è previsto uno sviluppo del terminal, potrebbe portare anche ad un allungamento della diga a Pra'? Non dimentichiamo che una parte del terminal è fuori dall'attuale diga, per cui già oggi è protetto da una scogliera di massi artificiali. Lì nel vecchio piano regolatore c'erano delle previsioni di ampliare il terminal di Pra'. Verso sud intende? Verso Ponente ancora. Anche se oggi sembra che sia stata scartata l'ipotesi Ponente, che si guardi a una massimizzazione degli spazi già esistenti con l'ipotesi, ma lo chiedevo a lei, di un allungamento della diga a protezione? Tra le ipotesi c'è anche questa, noi vedremo e valuteremo quando ci sottoporranno alle valutazioni un'idea più che un'idea, cioè qualcosa di un po' più concreto".



Approfondimento con il direttore marittimo della Liguria, l'ammiraglio Antonio Ranieri. Diga di Genova, con i cantieri rallentati dal maltempo "ma recupereranno", piano regolatore portuale in via di definizione, e sotto la lente di ingrandimento anche da parte della Capitaneria di porto per quanto riguarda le sue competenze, cioè l'accessibilità delle navi. Chiacchierata di Primocanale con l'ammiraglio Antonio Ranieri, direttore marittimo della Liguria, su diverse tematiche. Attenzione alla sicurezza di mezzi e alle manovre di cantiere della diga. Partiamo dalla diga "che non sta creando problemi nell'operatività del porto" ma che richiede grande attenzione: "Pensi che ci sono adesso circa 45-50 mezzi che operano alternativamente sulla diga e in fase 2 se ne aggiungono più o meno altrettanti, quindi avremo un grosso numero di mezzi che opereranno. Questo da un lato ci obbliga a seguire tutti quei controlli preventivi di sicurezza a cui tutti i mezzi che operano alla diga devono rispondere e poi seguiamo le manovre portuali quando si spostano dall'interno del porto verso l'esterno per spostamento materiale, per temporanea sosta. L'ammiraglio Antonio Ranieri, direttore marittimo della Liguria. Piano regolatore portuale: valutazioni tecniche su accessibilità delle navi. Nuovo piano regolatore portuale anche voi siete coinvolti in qualche modo? Sicuramente sì. È sempre necessario avere una visione prospettica per capire se quello che viene tracciato e immaginato nei piani regolatori sia consoni rispetto alle navi che devono approdare, se abbiano le capacità evolutive e in quali condizioni di tempo. In particolare a Ponente nel porto di Pra' è previsto uno sviluppo del terminal, potrebbe portare anche ad un allungamento della diga a Pra'? Non dimentichiamo che una parte del terminal è fuori dall'attuale diga, per cui già oggi è protetto da una scogliera di massi artificiali. Lì nel vecchio piano regolatore c'erano delle previsioni di ampliare il terminal di Pra'. Verso sud intende? Verso Ponente ancora. Anche se oggi sembra che sia stata scartata l'ipotesi Ponente, che si guardi a una massimizzazione degli spazi già esistenti con l'ipotesi, ma lo chiedevo a lei, di un allungamento della diga a protezione? Tra le ipotesi c'è anche questa, noi vedremo e valuteremo quando ci sottoporranno alle valutazioni un'idea più che un'idea, cioè qualcosa di un po' più concreto".

Inquinamento, motore non conforme: il Tar Liguria conferma il fermo per la nave cisterna Stolt Argon

di a.p. Il Tribunale amministrativo regionale per la Liguria ha confermato il fermo amministrativo per la nave cisterna Stolt Argon. La misura era stata adottata dalla Capitaneria di **Porto**-Guardia Costiera di **Genova**. Nel corso dell'ispezione era stata rilevata l'installazione su più motori diesel marini di pompe di iniezione prive della marcatura identificativa IMO prevista dal fascicolo tecnico NOx approvato. Questo, secondo la normativa internazionale, comporta la non conformità del motore al Nox Technical Code 2008. Di fatto il motore non assicura il rispetto delle normative europee che fanno riferimento al rilascio di ossidi di azoto nell'ambiente. Il Tar ha chiarito che, ai fini del controllo, non è richiesto all'Autorità marittima di svolgere verifiche funzionali approfondite sull'equivalenza tecnica dei componenti, essendo sufficiente la non conformità rispetto al fascicolo tecnico e alla normativa di riferimento per configurare un potenziale rischio ambientale. La prevenzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi, con particolare riguardo alle emissioni di ossidi di azoto (NOx), costituisce da tempo una priorità operativa della Capitaneria di **Porto** di **Genova**. Negli ultimi due anni, la

Capitaneria di **Porto** di **Genova** ha disposto il fermo di oltre dieci navi per violazioni connesse alla MARPOL Annesso VI e al Codice NOx, a testimonianza di un'azione ispettiva rigorosa e sistematica nel contrasto alle irregolarità in materia di emissioni atmosferiche. La Capitaneria di **porto** di **Genova** precisa in una nota che "La decisione del TAR Liguria conferma la correttezza dell'operato dei nostri team ispettivi e rafforza il principio secondo cui la conformità ai requisiti tecnici previsti dalla normativa internazionale costituisce presidio essenziale per la tutela dell'ambiente marino e atmosferico. Prosegue - continua la nota - l'attività di controllo delle navi che scalano il **porto**, assicurando il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di sicurezza della navigazione e protezione dell'ambiente." Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



di a.p. Il Tribunale amministrativo regionale per la Liguria ha confermato il fermo amministrativo per la nave cisterna Stolt Argon. La misura era stata adottata dalla Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Genova. Nel corso dell'ispezione era stata rilevata l'installazione su più motori diesel marini di pompe di iniezione prive della marcatura identificativa IMO prevista dal fascicolo tecnico NOx approvato. Questo, secondo la normativa internazionale, comporta la non conformità del motore al Nox Technical Code 2008. Di fatto il motore non assicura il rispetto delle normative europee che fanno riferimento al rilascio di ossidi di azoto nell'ambiente. Il Tar ha chiarito che, ai fini del controllo, non è richiesto all'Autorità marittima di svolgere verifiche funzionali approfondite sull'equivalenza tecnica dei componenti, essendo sufficiente la non conformità rispetto al fascicolo tecnico e alla normativa di riferimento per configurare un potenziale rischio ambientale. La prevenzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi, con particolare riguardo alle emissioni di ossidi di azoto (NOx), costituisce da tempo una priorità operativa della Capitaneria di Porto di Genova. Negli ultimi due anni, la Capitaneria di Porto di Genova ha disposto il fermo di oltre dieci navi per violazioni connesse alla MARPOL Annesso VI e al Codice NOx, a testimonianza di un'azione ispettiva rigorosa e sistematica nel contrasto alle irregolarità in materia di emissioni atmosferiche. La Capitaneria di porto di Genova precisa in una nota che "La decisione del TAR Liguria conferma la correttezza dell'operato dei nostri team ispettivi e rafforza il principio secondo cui la conformità ai requisiti tecnici previsti dalla normativa internazionale costituisce presidio essenziale per la tutela dell'ambiente marino e

Fumi navi, i residenti di S. Teodoro: "Cold ironing annunciato da Paroli è passaggio decisivo"

La replica della Rete di Associazioni di San Teodoro all'intervista del presidente del porto **Paroli** e dell'ammiraglio Ranieri su cold ironing e gas naturale liquefatto. La vista da una delle case che si affacciano sul porto di Genova. Il rapporto tra la Genova e il suo porto, con i traghetti, con le navi da crociera, la ricerca di una vivibilità sempre migliore, proprio per chi vive vicino e che oggi respira i fumi delle navi, ne sente il rumore. Roberto Caristi è il portavoce della rete delle associazioni di San Teodoro, che comprende diverse realtà dei quartieri che si affacciano sullo scalo, e che lottano per una convivenza sempre più virtuosa. Ringrazia Primocanale per lo spazio che dedica ai cittadini, in tema di portualità. Fumi delle navi, **Paroli**: "A giugno operativo il cold ironing". I passaggi che mancano. Ha sentito le parole a Primocanale del presidente del porto **Matteo Paroli**, che ha annunciato da giugno l'operatività del cold ironing, anche se è ovvio che non sarà al 100%.

"Sì, noi come rete Associazioni San Teodoro e anche come Spi CIGL abbiamo apprezzato queste parole, sono un momento di chiarezza rispetto all'evoluzione verso il cold ironing. Ci sono state voci diverse che si sono

rincorse nel tempo, questo appunto sembra un momento di chiarezza da chi ha la possibilità di effettivamente fornirla, questa chiarezza, quindi l'Autorità portuale. I problemi poi non finiranno lì, ma questo è un passaggio assolutamente decisivo. Il nodo del traffico in zona porto nel periodo degli imbarchi estivi. L'altro elemento importante è la viabilità portuale, ci sono, soprattutto nei mesi estivi, dei momenti di congestionamento del traffico cittadino, del traffico cittadino in area, diciamo, retroportuale, quindi per esempio lo snodo tra San Benigno e Via bBozzi, ma è qualcosa che si ripercuote sull'intera città, abbiamo visto il 10 agosto dell'anno scorso, questo comporta ulteriore inquinamento perché ovviamente ci sono le macchine ferme con i motori accesi e comporta un disagio notevolissimo per chi vive nei quartieri retroporto e anche per gli stessi turisti, quindi questa è una cosa da affrontare. Però ha sentito cosa ha detto **Paroli**, ha parlato della soprelevata portuale inaugurata al 70% nel mese di aprile e secondo lui, che ha fatto proprio l'esempio del 10 agosto, dovrebbe limitare un po' queste situazioni. Sì, lo auspichiamo, ovviamente. Ci ha favorevolmente stupito l'anno scorso, dopo il 10 agosto e il giorno 11, la convocazione di questo tavolo in Prefettura e l'apertura di un nuovo varco il giorno 11 anziché il giorno 10 no, quindi questa cosa vorremmo capirla meglio. Noi stiamo chiedendo di poter essere quantomeno auditi da questo tavolo permanente in Prefettura, per poter esporre il nostro punto di vista, cioè il punto di vista di chi abita nei quartieri nel retroporto e se possibile dare un nostro contributo. Noi ci poniamo sempre con uno spirito propositivo e fattivo, cerchiamo questo rapporto virtuoso tra città e porto, credo che ognuno debba fare la sua parte, a partire dagli



armatori. Abbiamo sentito dalle dichiarazioni del dottor **Paroli** che chiedono incentivi, noi chiediamo che ci mettano anche responsabilità, responsabilità sociale, e quindi, benissimo, mettiamoci intorno a un tavolo, parliamone. Il gas naturale liquefatto per alimentare le navi Il GNL, gas naturale liquefatto, a cui hanno fatto riferimento sia **Paroli** che l'ammiraglio Antonio Ranieri , vi convince? Il GNL lo possiamo considerare in un'ottica di transizione, quindi sicuramente molto meglio dei combustibili attuali. Resta sempre un combustibile fossile, quindi in quanto tale di per sé inquina, però, appunto, in un'ottica di transizione è sicuramente un buon passaggio".

Radioaldebaran

Genova, Voltri

Tunnel della Fontanabuona, Bozzo: No ai soliti stop burocratici all'italiana o all'ennesimo dirottamento di fondi statali

Tra gallerie fatiscenti, infiniti cantieri autostradali, continui aumenti dei pedaggi e previsto accentramento delle Autorità portuali finalmente, ma con colpevole ritardo delle istituzioni, l'iter burocratico per il Tunnel della Fontanabuona inizia a procedere. Lo ha detto Fabio Bozzo, segretario regionale di Patto per il Nord Liguria il quale chiede che non sopraggiungano i soliti stop burocratici all'italiana o l'ennesimo dirottamento di fondi statali per opere in altre parti del Paese. Bozzo, inoltre, chiede che vengano dati tempi certi per l'inizio e per il completamento dei lavori e che, a margine dei cantieri, siano predisposte le infrastrutture necessarie all'accoglienza dei lavoratori, affinché essi diventino un valore aggiunto e non un peso per il territorio. Tali richieste non sono campate in aria, ma nascono dal fatto che il grande movimento di merci e di persone legate ai lavori avrà un impatto significativo sull'entroterra del Tigullio.

Radioaldebaran

Tunnel della Fontanabuona, Bozzo: "No ai soliti stop burocratici all'italiana o all'ennesimo dirottamento di fondi statali"



02/20/2026 10:05

"Tra gallerie fatiscenti, infiniti cantieri autostradali, continui aumenti dei pedaggi e previsto accentramento delle Autorità portuali finalmente, ma con colpevole ritardo delle istituzioni, l'iter burocratico per il Tunnel della Fontanabuona inizia a procedere". Lo ha detto Fabio Bozzo, segretario regionale di Patto per il Nord Liguria il quale chiede che "non sopraggiungano i soliti stop burocratici all'italiana o l'ennesimo dirottamento di fondi statali per opere in altre parti del Paese". Bozzo, inoltre, chiede "che vengano dati tempi certi per l'inizio e per il completamento dei lavori e che, a margine dei cantieri, siano predisposte le infrastrutture necessarie all'accoglienza dei lavoratori, affinché essi diventino un valore aggiunto e non un peso per il territorio. Tali richieste non sono campate in aria, ma nascono dal fatto che il grande movimento di merci e di persone legate ai lavori avrà un impatto significativo sull'entroterra del Tigullio".

TAR Liguria conferma il fermo della nave Stolt Argon: legittimo l'intervento della Capitaneria di Porto di Genova

Genova - Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Liguria ha respinto, con sentenza del 14 gennaio 2026, il ricorso presentato contro il provvedimento di fermo disposto dalla Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera di **Genova** nei confronti della nave cisterna Stolt Argon (IMO 9739288), confermandone la piena legittimità. Il fermo era stato adottato nell'ambito delle attività di Port State Control, in applicazione della Direttiva 2009/16/CE e del decreto legislativo 53/2011, a seguito dell'accertamento di gravi non conformità al MARPOL Annex VI - Regola 13 e al Codice Tecnico NOx, relativo alle emissioni di ossidi di azoto prodotte dai motori marini. Durante l'ispezione era stata rilevata la presenza, su più motori diesel, di pompe di iniezione prive della marcatura identificativa IMO prevista dal fascicolo tecnico approvato. Tale irregolarità, secondo la normativa internazionale, comporta la non conformità del motore al NOx Technical Code 2008 e costituisce un valido ground for detention, ossia motivo sufficiente per il fermo dell'unità fino al completo ripristino della conformità. Nella sentenza, il TAR ha chiarito che l'Autorità marittima non è tenuta a eseguire verifiche funzionali sull'equivalenza tecnica dei componenti, essendo sufficiente la difformità rispetto al fascicolo tecnico per configurare un rischio potenziale di inquinamento atmosferico. La Capitaneria di **Porto** di **Genova** ha accolto con soddisfazione la decisione del tribunale, sottolineando in una nota che "la sentenza conferma la correttezza dell'operato dei nostri team ispettivi e ribadisce il principio secondo cui la conformità ai requisiti tecnici previsti dalla normativa internazionale rappresenta un presidio essenziale per la tutela dell'ambiente marino e atmosferico". Prosegue, aggiunge la nota, "l'attività di controllo delle navi che scalano il **porto**, assicurando il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di sicurezza della navigazione e protezione dell'ambiente". Negli ultimi due anni, la Capitaneria di **Porto** di **Genova** ha disposto oltre dieci fermi di unità navali per violazioni collegate al MARPOL Annex VI e al Codice NOx, a conferma di un'azione ispettiva costante e rigorosa nel contrasto alle irregolarità sulle emissioni in ambito portuale.



Genova - Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Liguria ha respinto, con sentenza del 14 gennaio 2026, il ricorso presentato contro il provvedimento di fermo disposto dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Genova nei confronti della nave cisterna Stolt Argon (IMO 9739288), confermandone la piena legittimità. Il fermo era stato adottato nell'ambito delle attività di Port State Control, in applicazione della Direttiva 2009/16/CE e del decreto legislativo 53/2011, a seguito dell'accertamento di gravi non conformità al MARPOL Annex VI - Regola 13 e al Codice Tecnico NOx, relativo alle emissioni di ossidi di azoto prodotte dai motori marini. Durante l'ispezione era stata rilevata la presenza, su più motori diesel, di pompe di iniezione prive della marcatura identificativa IMO prevista dal fascicolo tecnico approvato. Tale irregolarità, secondo la normativa internazionale, comporta la non conformità del motore al NOx Technical Code 2008 e costituisce un valido ground for detention, ossia motivo sufficiente per il fermo dell'unità fino al completo ripristino della conformità. Nella sentenza, il TAR ha chiarito che l'Autorità marittima non è tenuta a eseguire verifiche funzionali sull'equivalenza tecnica dei componenti, essendo sufficiente la difformità rispetto al fascicolo tecnico per configurare un rischio potenziale di inquinamento atmosferico. La Capitaneria di Porto di Genova ha accolto con soddisfazione la decisione del tribunale, sottolineando in una nota che "la sentenza conferma la correttezza dell'operato dei nostri team ispettivi e ribadisce il principio secondo cui la conformità ai requisiti tecnici previsti dalla normativa internazionale rappresenta un presidio essenziale per la tutela dell'ambiente marino e atmosferico". Prosegue, aggiunge la nota, "l'attività di controllo delle navi che scalano il porto, assicurando il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di sicurezza della navigazione e protezione dell'ambiente". Negli ultimi due anni, la Capitaneria di Porto di Genova

Shipping Italy

Genova, Voltri

Il Port State Control della Capitaneria di Genova promosso dal Tar Liguria

Rigettato un ricorso di Nyk Stolt Tankers per il fermo di una petroliera per difformità certificative delle pompe di iniezione Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Liguria, con sentenza del 14 gennaio 2026, ha rigettato il ricorso proposto contro il provvedimento di fermo disposto dalla Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera di **Genova** nei confronti della nave cisterna Stolt Argon, confermandone la piena legittimità e respingendo il ricorso della società locatrice a scafo nudo e armatrice Nyk Stolt Tankers. Il fermo, ha fatto sapere la Direzione Marittima della Liguria, era stato adottato nell'ambito delle funzioni di Port State Control, ai sensi della Direttiva 2009/16/CE e del d.lgs. 53/2011, a seguito dell'accertamento di gravi deficienze correlate al mancato rispetto della Marpol Annex VI - Regola 13 e del Codice Tecnico NOx (Ossidi di azoto). In particolare, nel corso dell'ispezione era stata rilevata l'installazione su più motori diesel marini di pompe di iniezione prive della marcatura identificativa Imo prevista dal fascicolo tecnico NOx approvato. Tale circostanza, secondo la normativa internazionale applicabile, comporta la non conformità del motore al Nox Technical Code 2008 e integra un valido "ground for detention", ossia motivo sufficiente per il fermo dell'unità fino al ripristino della piena conformità. Il Tar ha chiarito che, ai fini del controllo, non è richiesto all'Autorità marittima di svolgere verifiche funzionali approfondite sull'equivalenza tecnica dei componenti, essendo sufficiente la non conformità rispetto al fascicolo tecnico e alla normativa di riferimento per configurare un potenziale rischio ambientale. La prevenzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi, con particolare riguardo alle emissioni di ossidi di azoto (NOx), costituisce da tempo una priorità operativa della Capitaneria di **Porto** di **Genova**. Si tratta di una tematica particolarmente sentita in ragione della stretta interazione tra ambito portuale e tessuto urbano. In tale contesto, l'attività ispettiva viene svolta con particolare attenzione alla verifica della conformità dei motori diesel marini ai certificati Eiapp/Iapp; della corrispondenza tra componenti installati e Technical File approvato; della corretta tenuta dei registri parametrici motore; del rispetto dei limiti emissivi previsti dalla normativa internazionale. Negli ultimi due anni, la Capitaneria di **Porto** di **Genova** ha disposto il fermo di oltre dieci navi per violazioni connesse alla Marpol Annesso VI e al Codice NOx, a testimonianza di un'azione ispettiva rigorosa e sistematica nel contrasto alle irregolarità in materia di emissioni atmosferiche. La Capitaneria di **porto** di **Genova** ha precisato inoltre che "la decisione del Tar Liguria conferma la correttezza dell'operato dei nostri team ispettivi e rafforza il principio secondo cui la conformità ai requisiti tecnici previsti dalla normativa internazionale costituisce presidio essenziale per la tutela dell'ambiente marino e atmosferico. Prosegue l'attività di controllo delle navi che scalano



02/20/2026 11:55

Nicola Capuzzo

Rigettato un ricorso di Nyk Stolt Tankers per il fermo di una petroliera per difformità certificative delle pompe di iniezione. Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Liguria, con sentenza del 14 gennaio 2026, ha rigettato il ricorso proposto contro il provvedimento di fermo disposto dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Genova nei confronti della nave cisterna Stolt Argon, confermandone la piena legittimità e respingendo il ricorso della società locatrice a scafo nudo e armatrice Nyk Stolt Tankers. Il fermo, ha fatto sapere la Direzione Marittima della Liguria, era stato adottato nell'ambito delle funzioni di Port State Control, ai sensi della Direttiva 2009/16/CE e del d.lgs. 53/2011, a seguito dell'accertamento di gravi deficienze correlate al mancato rispetto della Marpol Annex VI - Regola 13 e del Codice Tecnico NOx (Ossidi di azoto). In particolare, nel corso dell'ispezione era stata rilevata l'installazione su più motori diesel marini di pompe di iniezione prive della marcatura identificativa Imo prevista dal fascicolo tecnico NOx approvato. Tale circostanza, secondo la normativa internazionale applicabile, comporta la non conformità del motore al Nox Technical Code 2008 e integra un valido "ground for detention", ossia motivo sufficiente per il fermo dell'unità fino al ripristino della piena conformità. Il Tar ha chiarito che, ai fini del controllo, non è richiesto all'Autorità marittima di svolgere verifiche funzionali approfondite sull'equivalenza tecnica dei componenti, essendo sufficiente la non conformità rispetto al fascicolo tecnico e alla normativa di riferimento per configurare un potenziale rischio ambientale. La prevenzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi, con particolare riguardo alle emissioni di ossidi di azoto (NOx), costituisce da tempo una priorità operativa della Capitaneria di Porto di Genova. Si tratta di una tematica particolarmente sentita in ragione della stretta interazione tra ambito portuale e tessuto urbano. In tale contesto, l'attività ispettiva viene svolta con particolare

Shipping Italy

Genova, Voltri

il **porto**, assicurando il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di sicurezza della navigazione e protezione dell'ambiente".

Citta della Spezia

La Spezia

I ministeri della Giustizia e dell'Interno chiedono 5 milioni di risarcimento per il processo per corruzione in Regione

Il ministero della Giustizia ha chiesto di costituirsi parte civile e un risarcimento di cinque milioni di euro per le spese processuali nell'udienza preliminare relativa a un filone della maxi inchiesta che, nel maggio 2024, ha portato all'arresto dell'ex presidente della Regione Giovanni Toti. Analoga richiesta è arrivata dal ministero dell'Interno, che ha quantificato in 500 mila euro il presunto danno d'immagine subito. Il giudice Giorgio Morando ha rinviato al 9 aprile la decisione sull'ammissibilità delle costituzioni di parte civile e sulle eccezioni di legittimità costituzionale sollevate dalle difese dei 18 imputati. Secondo i legali, infatti, la normativa contestata dovrebbe essere applicata alle elezioni comunali e non a quelle regionali. Il 23 aprile, invece, sarà il turno delle eventuali richieste di riti alternativi. Il procuratore aggiunto Federico Manotti e il sostituto Luca Monteverde hanno chiesto il rinvio a giudizio per l'ex capo di gabinetto della Regione Liguria Matteo Cozzani, e per l'attuale presidente dell'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio Paolo Piacenza, oltre che per altre 16 persone. È già uscito dal procedimento un elettore che ha ottenuto la messa alla prova dopo aver ammesso di aver ricevuto promesse di lavoro dall'ex consigliere regionale Stefano Anzalone in cambio di voti. Tutti gli imputati hanno ancora la possibilità di optare per riti alternativi. Alla maggior parte di loro la Procura contesta il reato di corruzione elettorale in relazione alle elezioni regionali del settembre 2020, vinte dal centrodestra e dallo stesso Toti. Tra gli imputati figurano Cozzani, i gemelli Maurizio e Arturo Angelo Testa, Anzalone e Umberto Lo Grasso, ex consigliere comunale a Genova. A Piacenza viene invece contestata l'omessa denuncia. Per Cozzani l'accusa è aggravata dall'ipotesi di aver agito "al fine di agevolare" Cosa Nostra, in particolare il clan Cammarata. La stessa aggravante è contestata ai fratelli Italo Maurizio e Arturo Angelo Testa e all'ex sindacalista della Cgil Venanzio Maurici, ritenuti referenti della comunità riesina di Certosa. L'aggravante mafiosa non viene invece contestata ad Anzalone, Domenico Cianci e Lo Grasso. Più informazioni.



Citta della Spezia
I ministeri della Giustizia e dell'Interno chiedono 5 milioni di risarcimento per il processo per corruzione in Regione

02/20/2026 16:31

Il ministero della Giustizia ha chiesto di costituirsi parte civile e un risarcimento di cinque milioni di euro per le spese processuali nell'udienza preliminare relativa a un filone della maxi inchiesta che, nel maggio 2024, ha portato all'arresto dell'ex presidente della Regione Giovanni Toti. Analoga richiesta è arrivata dal ministero dell'Interno, che ha quantificato in 500 mila euro il presunto danno d'immagine subito. Il giudice Giorgio Morando ha rinviato al 9 aprile la decisione sull'ammissibilità delle costituzioni di parte civile e sulle eccezioni di legittimità costituzionale sollevate dalle difese dei 18 imputati. Secondo i legali, infatti, la normativa contestata dovrebbe essere applicata alle elezioni comunali e non a quelle regionali. Il 23 aprile, invece, sarà il turno delle eventuali richieste di riti alternativi. Il procuratore aggiunto Federico Manotti e il sostituto Luca Monteverde hanno chiesto il rinvio a giudizio per l'ex capo di gabinetto della Regione Liguria Matteo Cozzani, e per l'attuale presidente dell'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio Paolo Piacenza, oltre che per altre 16 persone. È già uscito dal procedimento un elettore che ha ottenuto la messa alla prova dopo aver ammesso di aver ricevuto promesse di lavoro dall'ex consigliere regionale Stefano Anzalone in cambio di voti. Tutti gli imputati hanno ancora la possibilità di optare per riti alternativi. Alla maggior parte di loro la Procura contesta il reato di corruzione elettorale in relazione alle elezioni regionali del settembre 2020, vinte dal centrodestra e dallo stesso Toti. Tra gli imputati figurano Cozzani, i gemelli Maurizio e Arturo Angelo Testa, Anzalone e Umberto Lo Grasso, ex consigliere comunale a Genova. A Piacenza viene invece contestata l'omessa denuncia. Per Cozzani l'accusa è aggravata dall'ipotesi di aver agito "al fine di agevolare" Cosa Nostra, in particolare il clan Cammarata. La stessa aggravante è contestata ai fratelli Italo Maurizio e Arturo Angelo Testa e all'ex sindacalista della Cgil Venanzio Maurici, ritenuti referenti della comunità riesina di Certosa. L'aggravante mafiosa non viene invece contestata ad Anzalone, Domenico Cianci e Lo Grasso. Più informazioni.

AdSP Mar Ligure Orientale: arriva lo sterilizzatore hi-tech di ultima generazione per rifiuti alimentari extra UE

Infatti, il 2026 segna un altro passo decisivo grazie a Sepor S.p.A., storica realtà ambientale del territorio, che ha completato un importante investimento tecnologico presso la piattaforma di trattamento rifiuti sita sul Molo Garibaldi. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 400,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it.

FerPress

AdSP Mar Ligure Orientale: arriva lo sterilizzatore hi-tech di ultima generazione per rifiuti alimentari extra UE



02/20/2026 10:32

Infatti, il 2026 segna un altro passo decisivo grazie a Sepor S.p.A., storica realtà ambientale del territorio, che ha completato un importante investimento tecnologico presso la piattaforma di trattamento rifiuti sita sul Molo Garibaldi. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 400,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it.

Lo "scudo biologico" grazie al nuovo impianto per sterilizzare i rifiuti alimentari delle navi

Sepor investe 450mila euro: altolà agli agenti patogeni che minacciano la salute LA SPEZIA. «Uno "scudo biologico" per la comunità»: in grado di «prevenire la diffusione di rischi sanitari che potrebbero essere importati attraverso i traffici marittimi internazionali». Così lo definisce l'Authority spezzina: è lo sterilizzatore hi-tech di ultima generazione per i rifiuti alimentari provenienti da navi che approdano nello scalo dopo aver toccato porti al di fuori dell'Unione Europea». È un nuovo passo avanti realizzato grazie a Sepor spa, storica realtà ambientale del territorio: ha completato un importante investimento tecnologico presso la piattaforma di trattamento rifiuti presente sul Molo Garibaldi. Il cuore del progetto - viene fatto rilevare - è l'installazione di un'autoclave all'avanguardia dal punto di vista delle dotazioni tecnologiche: è un intervento che, come si tiene a sottolineare dal quartier generale dell'istituzione portuale spezzina, «rafforza ulteriormente il ruolo di Sepor», che fin dai primi anni '50 opera nel porto ligure come «concessionario per la raccolta, gestione e trattamento dei rifiuti di origine marittima, quale presidio di tutela ambientale e sanitaria del porto». Da sottolineare - come siano pochi i porti che in Italia hanno un impianto di trattamento dei rifiuti così strutturato come quello di Sepor. Da La Spezia riferiscono che, in nome dell'esigenza di garantire gli standard più elevati sotto il profilo della sicurezza, dell'efficienza e della sostenibilità, Sepor ha investito circa 450mila euro per sostituire il precedente impianto Omasa con il nuovo sterilizzatore Getinge Gss-R 121422: si tratta di «uno degli impianti più avanzati disponibili sul mercato nel campo della sterilizzazione industriale». Vale la pena di segnalare che la sterilizzazione è un obbligo di legge, come ribadiscono dall'ente portuale: i rifiuti alimentari generati a bordo di navi che provengono da Paesi extraeuropei rientrano «nella categoria più severa prevista dalla normativa europea sui sottoprodotti di origine animale». Tali rifiuti - è quanto precisa la normativa - devono essere inceneriti oppure smaltiti ma soltanto se sottoposti a un trattamento preliminare di sterilizzazione conforme ai requisiti tecnici prestabiliti. Il motivo? Scarti del genere possono essere «potenziali vettori di agenti patogeni di rilevanza transfrontaliera, come peste suina africana, afta epizootica o altre zoonosi che potrebbero minacciare la salute pubblica e il patrimonio zootecnico nazionale». È dunque esatto dire che la sterilizzazione a vapore saturo svolta da Sepor - si aggiunge - agisce come un vero "scudo biologico" per la comunità: è il modo per prevenire «la diffusione di rischi sanitari che potrebbero essere importati attraverso i traffici marittimi internazionali». Eppure, secondo quanto sostiene l'Authority spezzina, sono «pochi i porti che in Italia hanno un impianto di trattamento dei rifiuti così strutturato come quello di Sepor». «L'Authority del Mar Ligure Orientale continua a lavorare per la realizzazione



Sepor investe 450mila euro: altolà agli agenti patogeni che minacciano la salute LA SPEZIA. «Uno "scudo biologico" per la comunità»: in grado di «prevenire la diffusione di rischi sanitari che potrebbero essere importati attraverso i traffici marittimi internazionali». Così lo definisce l'Authority spezzina: è lo sterilizzatore hi-tech di ultima generazione per i rifiuti alimentari provenienti da navi che approdano nello scalo dopo aver toccato porti al di fuori dell'Unione Europea». È un nuovo passo avanti realizzato grazie a Sepor spa, storica realtà ambientale del territorio: ha completato un importante investimento tecnologico presso la piattaforma di trattamento rifiuti presente sul Molo Garibaldi. Il cuore del progetto - viene fatto rilevare - è l'installazione di un'autoclave all'avanguardia dal punto di vista delle dotazioni tecnologiche: è un intervento che, come si tiene a sottolineare dal quartier generale dell'istituzione portuale spezzina, «rafforza ulteriormente il ruolo di Sepor», che fin dai primi anni '50 opera nel porto ligure come «concessionario per la raccolta, gestione e trattamento dei rifiuti di origine marittima, quale presidio di tutela ambientale e sanitaria del porto». Da sottolineare - come siano pochi i porti che in Italia hanno un impianto di trattamento dei rifiuti così strutturato come quello di Sepor. Da La Spezia riferiscono che, in nome dell'esigenza di garantire gli standard più elevati sotto il profilo della sicurezza, dell'efficienza e della sostenibilità, Sepor ha investito circa 450mila euro per sostituire il precedente impianto Omasa con il nuovo sterilizzatore Getinge Gss-R 121422: si tratta di «uno degli impianti più avanzati disponibili sul mercato nel campo della sterilizzazione industriale». Vale la pena di segnalare che la sterilizzazione è un obbligo di legge, come ribadiscono dall'ente portuale: i rifiuti alimentari generati a bordo di navi che provengono da Paesi extraeuropei rientrano «nella categoria più severa prevista dalla normativa europea sui sottoprodotti di origine animale». Tali rifiuti - è quanto

La Gazzetta Marittima

La Spezia

dei progetti "verdi"», dice il presidente dell'ente, **Bruno Pisano**: «Lo facciamo sia in nodo autonomo sia con il contributo di operatori privati che condividono gli obiettivi dell'ente per giungere alla piena sostenibilità dei porti di competenza».

ZLS Porto La Spezia, Confindustria focalizza le opportunità

Benefici fiscali e semplificazioni per il **sistema** porto-retroporto. Il passo successivo riguarderà la ricerca delle aree per la zona franca doganale. La pubblicazione del decreto istitutivo è attesa per fine febbraio, mentre entro giugno sarà online il portale in cui consultare i mappali della Zona Logistica Semplificata del porto e retroporto spezzino. Per sette anni, rinnovabili per altre sette, su 489 ettari - di cui 314 in Liguria e 148 in Emilia-Romagna - si potrà beneficiare di procedure autorizzative più snelle e credito d'imposta.

Un'opportunità per le imprese non solo legate a portualità e logistica, ma anche con codici Ateco diversi, vicini a nautica e difesa. Una carta da giocare per realtà in crescita e con necessità di trovare nuovi spazi, sia nello spezzino che nel parmense. A fare il punto sulle agevolazioni e le opportunità amministrative, fiscali e doganali legate alla ZLS è Confindustria La Spezia, in un evento di approfondimento che ha portato a confronto il mondo imprenditoriale spezzino con i referenti istituzionali e i tecnici regionali. La misura coinvolge aree in undici comuni: La Spezia, Arcola, Follo, Santo Stefano Magra, Sarzana e Vezzano **Ligure** nello spezzino; Parma, Fidenza, Fontevivo, Medesano e Noceto nel parmense.

"La Zona Logistica Semplificata rappresenta una leva strategica concreta per la crescita delle imprese e del territorio - spiega Alessandro Laghezza, presidente di Confindustria La Spezia - sottolineando anche che il ruolo dell'Unione degli Industriali quale punto di riferimento stabile per le aziende facilita il dialogo con le istituzioni, supporta la comprensione delle opportunità normative e fiscali e promuove l'incontro tra domanda e offerta di aree produttive. La ZLS deve diventare uno strumento realmente utilizzabile dalle imprese, non solo un'opportunità sulla carta. Per questo lavoreremo a stretto contatto con Comuni, Regione, **Autorità Portuale** e stakeholder locali per costruire un ecosistema favorevole agli investimenti, capace di attrarre nuove realtà produttive, generare occupazione qualificata e rafforzare il ruolo della Spezia come hub logistico e industriale di riferimento nel panorama nazionale ed europeo". "Sono stati stanziati 100 milioni per tutte le zone logistiche semplificate per gli anni 2026, 2027 e 2028 - aggiunge l'assessore regionale allo sviluppo economico e ai porti Alessio Piana - un'opportunità unica per tutte le aziende che ricadono all'interno di questi territori e che vorranno fare degli investimenti. In prospettiva puntiamo a costruire un percorso anche con l'Agenzia delle Dogane per l'attivazione delle zone franche doganali, all'interno delle quali sarà possibile stoccare, trasformare e compiere operazioni che rendono ancora più interessante fare impresa sul territorio della Spezia. Dal punto di vista delle opportunità non ci sono differenze rispetto alla ZLS genovese: seguiamo delle best practices e facciamo tesoro dell'esperienza svolta per essere ancora più performanti e consentire al meglio lo sviluppo su questo territorio". "Un progetto



Benefici fiscali e semplificazioni per il sistema porto-retroporto. Il passo successivo riguarderà la ricerca delle aree per la zona franca doganale. La pubblicazione del decreto istitutivo è attesa per fine febbraio, mentre entro giugno sarà online il portale in cui consultare i mappali della Zona Logistica Semplificata del porto e retroporto spezzino. Per sette anni, rinnovabili per altre sette, su 489 ettari - di cui 314 in Liguria e 148 in Emilia-Romagna - si potrà beneficiare di procedure autorizzative più snelle e credito d'imposta. Un'opportunità per le imprese non solo legate a portualità e logistica, ma anche con codici Ateco diversi, vicini a nautica e difesa. Una carta da giocare per realtà in crescita e con necessità di trovare nuovi spazi, sia nello spezzino che nel parmense. A fare il punto sulle agevolazioni e le opportunità amministrative, fiscali e doganali legate alla ZLS è Confindustria La Spezia, in un evento di approfondimento che ha portato a confronto il mondo imprenditoriale spezzino con i referenti istituzionali e i tecnici regionali. La misura coinvolge aree in undici comuni: La Spezia, Arcola, Follo, Santo Stefano Magra, Sarzana e Vezzano Ligure nello spezzino; Parma, Fidenza, Fontevivo, Medesano e Noceto nel parmense. "La Zona Logistica Semplificata rappresenta una leva strategica concreta per la crescita delle imprese e del territorio - spiega Alessandro Laghezza, presidente di Confindustria La Spezia - sottolineando anche che il ruolo dell'Unione degli Industriali quale punto di riferimento stabile per le aziende facilita il dialogo con le istituzioni, supporta la comprensione delle opportunità normative e fiscali e promuove l'incontro tra domanda e offerta di aree produttive. La ZLS deve diventare uno strumento realmente utilizzabile dalle imprese, non solo un'opportunità sulla carta. Per questo lavoreremo a stretto contatto con Comuni.

voluto fortemente dal territorio che dà un senso al legame virtuoso fra industria, logistica e porto e che evidentemente può attrarre investimenti e ricadute occupazionali, alimentando l'industria, la logistica e il porto di quest'area - commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Bruno Pisano -. C'è anche un'integrazione fra più regioni: lo scalo si estende con Marina di Carrara in Toscana, la zona logistica semplificata viene condivisa con l'Emilia-Romagna. Il filo conduttore è la stessa logica che ha unito i due scali di Spezia e Carrara, perché alla fine i mercati guardano attraverso la Pontremolese, all'Emilia-Romagna, al nord-est e al Brennero". "Abbiamo un sistema efficace ed efficiente che dimostrerà la propria competitività sfruttando anche le agevolazioni fiscali da un lato per attrarre investimenti e, dall'altra, la semplificazione amministrativa, che penso sia un requisito indispensabile per chi voglia fare impresa a livello globale - ha concluso il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini -. Il passaggio successivo riguarderà l'identificazione delle aree della zona franca doganale, anche se questo step non sarà semplice".

Borsa Italiana

Ravenna

Zls Emilia-Romagna: istituzioni, tecnici e imprese a confronto a Ravenna

ZLS - Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna , a più di un anno dalla sua istituzione e a poco più di sette mesi dall'avvio dei lavori del Comitato di indirizzo, è chiamata il prossimo 27 febbraio a guardarsi allo specchio, analizzare i passi compiuti e le strategie per il futuro, nell'ambito di un convegno promosso da Economia Pulita e ospitato dall'Autorità Portuale di Ravenna. Il porto di Ravenna , con traffici merci in decisa crescita (+18,6% a gennaio rispetto allo stesso mese del 2025), una particolare vocazione nel segmento delle materie prime solide con 5,7 milioni di tonnellate trasportate nei primi 6 mesi del 2025 (+ 10,8% rispetto allo stesso periodo del 2024), è l'elemento propulsore della ZLS dell'Emilia-Romagna che, in linea con il quadro normativo nazionale, incentiva l'insediamento delle attività produttive nelle aree retroportuali facendo leva, tra l'altro, sulla semplificazione amministrativa e il credito d'imposta. La ZLS dell'EmiliaRomagna , come le altre costituite nell'Italia centro settentrionale, rappresenta quindi uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo delle aree portuali e retroportuali, attrarre investimenti, rilanciare la competitività delle attività produttive e della logistica

e costituire un volano di crescita per l'intero territorio regionale. Tuttavia, ed è proprio una delle finalità del Convegno di Ravenna, "La ZLS, per esprimere fino in fondo le sue potenzialità necessita di un costante dialogo tra tutti gli attori coinvolti afferma Francesco Montanari, professore di diritto tributario e coordinatore scientifico di Economia Politica , anticipando uno dei temi del suo intervento del prossimo 27 febbraio . Siamo convinti che occorra valutare anche l'adozione di alcune ulteriori leve di natura fiscale, correlate a investimenti, soprattutto delle Autorità portuali, che abbiano finalità di efficienza e sostenibilità, realizzando così un percorso ancora più virtuoso per le ZLS regionali". Il Convegno, aperto dal sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, e chiuso da un intervento dell'assessora regionale all'Ambiente, Mobilità, Trasporti e Infrastrutture, Irene Priolo, coinvolgerà istituzioni e amministratori pubblici, tecnici e rappresentanti delle imprese offrendo l'opportunità di confrontarsi e allineare la visione del decisore pubblico alle esigenze del mondo imprenditoriale, degli operatori della logistica e dei cittadini. (Teleborsa).



ZLS - Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna , a più di un anno dalla sua istituzione e a poco più di sette mesi dall'avvio dei lavori del Comitato di indirizzo, è chiamata il prossimo 27 febbraio a guardarsi allo specchio, analizzare i passi compiuti e le strategie per il futuro, nell'ambito di un convegno promosso da Economia Pulita e ospitato dall'Autorità Portuale di Ravenna. Il porto di Ravenna , con traffici merci in decisa crescita (+18,6% a gennaio rispetto allo stesso mese del 2025), una particolare vocazione nel segmento delle materie prime solide con 5,7 milioni di tonnellate trasportate nei primi 6 mesi del 2025 (+ 10,8% rispetto allo stesso periodo del 2024), è l'elemento propulsore della ZLS dell'Emilia-Romagna che, in linea con il quadro normativo nazionale, incentiva l'insediamento delle attività produttive nelle aree retroportuali facendo leva, tra l'altro, sulla semplificazione amministrativa e il credito d'imposta. La ZLS dell'Emilia-Romagna , come le altre costituite nell'Italia centro settentrionale, rappresenta quindi uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo delle aree portuali e retroportuali, attrarre investimenti, rilanciare la competitività delle attività produttive e della logistica e costituire un volano di crescita per l'intero territorio regionale. Tuttavia, ed è proprio una delle finalità del Convegno di Ravenna, "La ZLS, per esprimere fino in fondo le sue potenzialità necessita di un costante dialogo tra tutti gli attori coinvolti - afferma Francesco Montanari, professore di diritto tributario e coordinatore scientifico di Economia Politica , anticipando uno dei temi del suo intervento del prossimo 27 febbraio . Siamo convinti che occorra valutare anche l'adozione di alcune ulteriori leve di natura fiscale, correlate a investimenti, soprattutto delle Autorità portuali, che abbiano finalità di efficienza e sostenibilità, realizzando così un percorso ancora più virtuoso per le ZLS regionali". Il Convegno, aperto dal sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, e chiuso da un intervento dell'

Il Porto "vola" e la Zona Logistica si guarda allo specchio: a Ravenna il summit sul futuro

Traffico merci a +18% e nuove semplificazioni per le imprese: istituzioni e tecnici a confronto presso l'**Autorità portuale**. La Zls - Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna, a più di un anno dalla sua istituzione e a poco più di sette mesi dall'avvio dei lavori del Comitato di indirizzo, è chiamata il prossimo 27 febbraio a guardarsi allo specchio, analizzare i passi compiuti e le strategie per il futuro, nell'ambito di un convegno promosso da Economia pulita e ospitato dall'**Autorità portuale** di Ravenna. Il porto di Ravenna, con traffici merci in decisa crescita (+18,6% a gennaio rispetto allo stesso mese del 2025), una particolare vocazione nel segmento delle materie prime solide con 5,7 milioni di tonnellate trasportate nei primi 6 mesi del 2025 (+ 10,8% rispetto allo stesso periodo del 2024), è l'elemento propulsore della Zls dell'Emilia-Romagna che, in linea con il quadro normativo nazionale, incentiva l'insediamento delle attività produttive nelle aree retroportuali facendo leva sulla semplificazione amministrativa e il credito d'imposta. La Zls dell'Emilia-Romagna, come le altre costituite nell'Italia centro settentrionale, rappresenta quindi uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo delle aree portuali e retroportuali, attrarre investimenti, rilanciare la competitività delle attività produttive e della logistica e costituire un volano di crescita per l'intero territorio regionale. Tuttavia, ed è proprio una delle finalità del Convegno di Ravenna, "La Zls, per esprimere fino in fondo le sue potenzialità necessita di un costante dialogo tra tutti gli attori coinvolti - afferma Francesco Montanari, professore di diritto tributario e coordinatore scientifico di Economia politica -. Siamo convinti che occorra valutare anche l'adozione di alcune ulteriori leve di natura fiscale, correlate a investimenti, soprattutto delle **Autorità** portuali, che abbiano finalità di efficienza e sostenibilità, realizzando così un percorso ancora più virtuoso per le Zls regionali". Il Convegno, aperto dal sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e chiuso da un intervento dell'assessora regionale all'Ambiente, Mobilità, Trasporti e Infrastrutture Irene Priolo, coinvolgerà istituzioni e amministratori pubblici, tecnici e rappresentanti delle imprese offrendo l'opportunità di confrontarsi e allineare la visione del decisore pubblico alle esigenze del mondo imprenditoriale, degli operatori della logistica e dei cittadini.



L'economia ravennate tra sfide globali e resilienza locale: nel 2026 crescita prevista dello 0,9%

Ravenna guarda al futuro con prudente ottimismo: nonostante un contesto internazionale incerto, tensioni geopolitiche e costi energetici ancora elevati,

Nell'anno appena trascorso, il valore aggiunto ravennate ha registrato un incremento contenuto, con un profilo trimestrale irregolare e una dinamica complessiva che ha riflettuto la debolezza della domanda interna. I consumi delle famiglie sono cresciuti lentamente, frenati dall'erosione del potere d'acquisto accumulata negli anni di alta inflazione e da una propensione al risparmio che rimane elevata. Gli investimenti hanno mostrato segnali alterni: nel 2025 a soffrire, in particolare, l'Industria, che ha registrato una lieve decrescita del -0,2% (+0,1% le stime per il 2026) e l'Agricoltura (-1,2%; +5,4% le stime per il 2026). Il trend dei Servizi è risultato in modesto aumento (+0,1%; +0,8% le stime per il 2026). Buona resilienza evidenziata dal comparto delle Costruzioni (+8,6%), sostenuta in parte dalla spesa legata alla transizione digitale ed energetica. 'Una crescita diffusa e sostenibile e una trasformazione strutturale - ha evidenziato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna - sono passaggi fondamentali per dare vita ad un'economia più robusta. La maggior parte delle nostre imprese non ha smesso di credere nel futuro e di portare avanti piani di investimento, seppur in uno scenario funestato dall'incertezza internazionale, da un conflitto bellico tutt'ora in corso e da costi dell'energia ancora lontani da livelli che si possano ritenere anche solo accettabili. Quando parliamo di scenari dell'economia del territorio - ha proseguito il presidente della Camera di commercio - dobbiamo tenere in debito conto e apprezzare l'importante programma messo in campo dal presidente dell'Autorità Portuale, Francesco Benevolo, per il nostro porto: missioni in Europa, eventi nazionali e partecipazione alle principali fiere, per rafforzare il posizionamento del porto di Ravenna come hub strategico per rinfuse, industria e logistica integrata nel sistema italiano ed europeo. Due settimane fa il presidente Benevolo ha presentato a Bruxelles gli asset dello scalo alle istituzioni comunitarie, anche grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna, in vista della programmazione 2028-2035: un passaggio molto importante per valorizzare al massimo le opportunità che possiamo cogliere. Dopo l'attuazione della ZLS, fondamentale per spingere la crescita del PIL a velocità più che doppia, e i consistenti investimenti legati al progetto Hub portuale, le Istituzioni e le Organizzazioni di rappresentanza economica devono essere unite nel portare all'attenzione del Governo le infrastrutture prioritarie per il territorio, in una nuova visione della mobilità emiliano-romagnola che deve diventare realtà'.



Ravenna guarda al futuro con prudente ottimismo: nonostante un contesto internazionale incerto, tensioni geopolitiche e costi energetici ancora elevati, le imprese locali continuano a investire e a pianificare il proprio sviluppo. È il quadro che emerge dall'ultimo rapporto di Prometeia sull'economia del territorio, con prospettive per il 2026 di crescita dello 0,9%, leggermente superiore alla media regionale (+0,8%) e nazionale (+0,7%). Tenuto conto del difficile contesto globale ed europeo, gli scenari di previsione formulati da Prometeia restituiscono un quadro di crescita per l'economia ravennate, nel 2026, del +0,9%, dato appena più basso rispetto a quanto ipotizzato tre mesi fa e di qualche decimo di punto superiore sia al valore regionale (+0,8%) che alla media nazionale (+0,7%). Il contesto internazionale resta incerto e si riflette sulle decisioni di famiglie e imprese: il dollaro svalutato sull'euro penalizza le esportazioni, mentre le tensioni geopolitiche alimentano un clima di cautela che frena i consumi. ADV ADV Nell'anno appena trascorso, il valore aggiunto ravennate ha registrato un incremento contenuto, con un profilo trimestrale irregolare e una dinamica complessiva che ha riflettuto la debolezza della domanda interna. I consumi delle famiglie sono cresciuti lentamente, frenati dall'erosione del potere d'acquisto accumulata negli anni di alta inflazione e da una propensione al risparmio che rimane elevata. Gli investimenti hanno mostrato segnali alterni: nel 2025 a soffrire, in particolare, l'Industria, che ha registrato una lieve decrescita del -0,2% (+0,1% le stime per il 2026) e l'Agricoltura (-1,2%; +5,4% le stime per il 2026). Il trend dei Servizi è risultato in modesto aumento (+0,1%; +0,8% le stime per il 2026). Buona resilienza evidenziata dal comparto delle Costruzioni (+8,6%), sostenuta in parte dalla spesa legata alla transizione digitale ed energetica. ADV V 'Una crescita diffusa e sostenibile e una trasformazione strutturale - ha evidenziato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio.

Settesere

Ravenna

Lidi, Marina in sofferenza perché poco accessibile, a Punta gli investimenti di Snam

MARIANNA CARNOLI

Romagna | 20 Febbraio 2026 I lidi ravennati si preparano alla stagione 2026, ma le criticità di Marina e Punta, più volte lamentate dagli operatori economici, sono ancora tante. Durante un recente incontro con questi ultimi, il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni ha sottolineato come le difficoltà del turismo riguardino tutta la costa romagnola e non possano essere ricondotte ad una o due località. Ha, poi, illustrato i progetti che verranno messi in campo tra i quali la riqualificazione dell'area del bacino pescherecci a Marina di proprietà dell'Autorità portuale che pubblicherà un bando e della cui realizzazione si occuperà il Comune. Inoltre, il Comando logistico della Marina militare ha dato il via libera, lo scorso anno, per i lavori di impermeabilizzazione della banchina nella darsena pescherecci nell'ottica di restituire alla collettività e alle attività ittiche un'area precedentemente degradata, restituendo funzionalità e sicurezza alla banchina. GLI INVESTIMENTI SU MARINA Tra i progetti dell'Amministrazione anche un bando di gara europeo finalizzato ad una strategia integrata e unitaria di comunicazione e promozione di Ravenna con la consapevolezza che il turismo rappresenti uno straordinario volano per la nostra economia e che, quindi, strategicamente, vada implementato. 400 mila euro sono stati stanziati per il progetto di promozione turistica che renda strutturale la presenza non solo di Ravenna, ma anche dei suoi lidi sui mercati esteri. Durante l'incontro, l'assessore ai lavori pubblici, Massimo Camelianani ha parlato dell'investimento di 1.1 milioni di euro per il rifacimento del manto stradale su viale Spalato e in due tratti di viale delle Nazioni, oltre che in via Thaon de Revel e via Vecchi, oggi danneggiato dalle radici dei pini. Lo scorso 10 febbraio, poi, la Giunta ha approvato la realizzazione di una passerella di legno sopraelevata che attraverserà la pineta, da realizzare nell'area di Parco marittimo, ancora da terminare, tra Marina Romea e Porto Corsini. Una variazione al terzo stralcio di lavori che giunge dopo un confronto dell'Amministrazione con i carabinieri forestali di Ravenna per una migliore fruizione dell'ambiente naturale da parte della cittadinanza. Con una piccola modifica ai percorsi ciclabili e pedonali, infatti, pur mantenendo la funzionalità, si punta a ridurre l'impatto sulla vegetazione. Per quanto i progetti siano stati giudicati positivamente, gli operatori economici hanno ribadito con forza quanto Marina di Ravenna, negli anni, sia diventata sempre meno attraente per i turisti, vuoi per la riduzione dei parcheggi per far spazio al Parco marittimo, vuoi per la mancanza di un calendario di eventi estivi che la possa rendere più allettante. VASI (ASCOM): «SERVE UN PIANO DI LUNGO RESPIRO» «Marina soffre molto del fatto che è divisa in due, un unicum rispetto agli altri lidi, perché ha gli stabilimenti distanziati dal centro della località- ha commentato Andrea Vasi, ex consigliere con delega al turismo, oggi funzionario sindacale Ascom-. C'è poi la questione dei parcheggi



Romagna | 20 Febbraio 2026 I lidi ravennati si preparano alla stagione 2026, ma le criticità di Marina e Punta, più volte lamentate dagli operatori economici, sono ancora tante. Durante un recente incontro con questi ultimi, il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni ha sottolineato come le difficoltà del turismo riguardino tutta la costa romagnola e non possano essere ricondotte ad una o due località. Ha, poi, illustrato i progetti che verranno messi in campo tra i quali la riqualificazione dell'area del bacino pescherecci a Marina di proprietà dell'Autorità portuale che pubblicherà un bando e della cui realizzazione si occuperà il Comune. Inoltre, il Comando logistico della Marina militare ha dato il via libera, lo scorso anno, per i lavori di impermeabilizzazione della banchina nella darsena pescherecci nell'ottica di restituire alla collettività e alle attività ittiche un'area precedentemente degradata, restituendo funzionalità e sicurezza alla banchina. GLI INVESTIMENTI SU MARINA Tra i progetti dell'Amministrazione anche un bando di gara europeo finalizzato ad una strategia integrata e unitaria di comunicazione e promozione di Ravenna con la consapevolezza che il turismo rappresenti uno straordinario volano per la nostra economia e che, quindi, strategicamente, vada implementato. 400 mila euro sono stati stanziati per il progetto di promozione turistica che renda strutturale la presenza non solo di Ravenna, ma anche dei suoi lidi sui mercati esteri. Durante l'incontro, l'assessore ai lavori pubblici, Massimo Camelianani ha parlato dell'investimento di 1.1 milioni di euro per il rifacimento del manto stradale su viale Spalato e in due tratti di viale delle Nazioni, oltre che in via Thaon de Revel e via Vecchi, oggi danneggiato dalle radici dei pini. Lo scorso 10 febbraio, poi, la Giunta ha approvato la realizzazione di una passerella di legno sopraelevata che attraverserà la pineta, da realizzare nell'area di Parco marittimo, ancora da terminare, tra Marina Romea e Porto Corsini. Una variazione al terzo stralcio di lavori che giunge dopo un confronto dell'Amministrazione con i carabinieri forestali di Ravenna per una migliore fruizione dell'ambiente naturale da parte della cittadinanza. Con una piccola modifica ai percorsi ciclabili e pedonali, infatti, pur mantenendo la funzionalità, si punta a ridurre l'impatto sulla vegetazione. Per quanto i progetti siano stati giudicati positivamente, gli operatori economici hanno ribadito con forza quanto Marina di Ravenna, negli anni, sia diventata sempre meno attraente per i turisti, vuoi per la riduzione dei parcheggi per far spazio al Parco marittimo, vuoi per la mancanza di un calendario di eventi estivi che la possa rendere più allettante. VASI (ASCOM): «SERVE UN PIANO DI LUNGO RESPIRO» «Marina soffre molto del fatto che è divisa in due, un unicum rispetto agli altri lidi, perché ha gli stabilimenti distanziati dal centro della località- ha commentato Andrea Vasi, ex consigliere con delega al turismo, oggi funzionario sindacale Ascom-. C'è poi la questione dei parcheggi

Settesere

Ravenna

che sono a pagamento, a differenza di altre località e il senso unico in viale delle Nazioni che, nonostante sia segnalato, ha prodotto diverse multe perché chi vi entra per sbaglio, poi non può tornare indietro generando malcontento nei turisti. Su quest'ultimo, credo, ci vorrebbe più flessibilità da parte della Giunta che, al momento, non ha accettato la proposta degli operatori economici di provare quest'anno ad invertirlo né di introdurre la gratuità del parcheggio al venerdì che potrebbe dare una spinta all'indotto». Vasi sottolinea come Marina abbia delle oggettive criticità logistiche e che nonostante l'Amministrazione spenda molto per il navetto mare «per facilitare ulteriormente gli spostamenti servirebbero più servizi di mobilità che colleghino meglio Ravenna con il suo territorio. Concordo che il turismo balneare romagnolo sia in forte contrazione, ma puntare su collegamenti più veloci con la città potrebbe essere l'inizio di un percorso virtuoso per il rilancio di Marina. La nostra attuale linea mare non è paragonabile alla metromare di Rimini, ad esempio, e credo si potrebbe produrre un'offerta sinergica tra mare e centro città». Sul fatto che, negli ultimi anni, si sia puntato molto sull'indotto delle crociere, porta, però, a fare il punto sull'offerta ricettiva di Marina che non ha strutture di grossa portata come quelle di Lido di Classe o Lido di Savio e che quindi i crocieristi debbano soggiornare a Ravenna prima di imbarcarsi a Porto Corsini. «Marina è una bella località che da tempo soffre il fatto di essere il lido dei ravennati quando dovrebbe poter puntare al turismo vacanziero. In più, negli ultimi anni, anche chi vive a Ravenna ha riscontrato difficoltà nella viabilità per raggiungere la località di mare. Lavorare su eventi che caratterizzino il territorio, con servizi logistici interessanti potrebbe essere un primo passo verso il rilancio che tanto auspicano gli operatori turistici. Bisognerebbe investire su momenti culturali di ampio respiro che qualifichino Marina con un programma che stimoli, di anno in anno, ricorrenze sul territorio. Penso ad una road map decennale, un progetto di più lungo respiro perché una programmazione annuale non può essere sufficiente». PUNTA MARINA: NOVITA' IN ARRIVO Per Punta Marina sono diversi i progetti in campo anche se non tutti potranno vedersi realizzati quest'anno. Il piano di «compensazione» di Snam per il rigassificatore, infatti, ha previsto un importante investimento di 20 milioni che verrà utilizzato per migliorare la fruibilità della località: un nuovo percorso ciclabile di collegamento tra quelli in via Canale Molinetto e in via Trieste e il collegamento del percorso ciclabile fra via Canale Molinetto e via delle Americhe; l'efficientamento della pubblica illuminazione con l'introduzione di lampade a led, ma anche la trasformazione di 80 ettari di terreni agricoli in un'area naturale, tra il parcheggio scambiatore e via dell'Idrovora. Quest'ultima donerà alla cittadinanza un nuovo polmone verde attraversato da percorsi ciclopedonali. La viabilità di Punta Marina verrà rivoluzionata completamente dal 2028 con la creazione di una bretella esterna, i cui lavori sono già in corso, che congiungerà via Trieste e viale dei Navigatori snellendo il traffico interno alla località e collegando il parcheggio scambiatore di via Trieste con il nuovo parcheggio di via Baroncelli. Ad autunno 2027 dovrebbe partire il cantiere per la riqualificazione di viale dei Navigatori che diventerà a senso unico per tutti i veicoli motorizzati ed un lato della carreggiata ospiterà una nuova pista ciclabile: i parcheggi passeranno

Settesere

Ravenna

da 85 a 60 e verranno riqualificate le aree verdi. Entro il prossimo anno, poi, vedranno la luce nuove abitazioni a Punta Marina grazie all'accordo che il Comune ha siglato con il Gruppo Ritmo. Per quanto riguarda, invece, il progetto che vedrà la luce per questa stagione si tratta della modifica del percorso del Navetto mare che o verrà allungato o ne verrà creato uno ex novo. L'estate scorsa, infatti, Snam ha inaugurato un nuovo parcheggio in via Baroncelli a Punta che non ha ancora un collegamento con il trasporto pubblico e l'Amministrazione si sta confrontando con Star Romagna in queste settimane per arrivare ad una soluzione. (Marianna Carnoli).

Teleborsa

Ravenna

Zls Emilia-Romagna: istituzioni, tecnici e imprese a confronto a Ravenna

Il convegno è promosso da Economia Pulita per fare il bilancio dei primi mesi della Zona Logistica Semplificata, le prospettive future, le proposte degli stakeholder (Teleborsa) - La ZLS - Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna, a più di un anno dalla sua istituzione e a poco più di sette mesi dall'avvio dei lavori del Comitato di indirizzo, è chiamata il prossimo 27 febbraio a guardarsi allo specchio, analizzare i passi compiuti e le strategie per il futuro, nell'ambito di un convegno promosso da Economia Pulita e ospitato dall'Autorità Portuale di Ravenna. Il porto di Ravenna, con traffici merci in decisa crescita (+18,6% a gennaio rispetto allo stesso mese del 2025), una particolare vocazione nel segmento delle materie prime solide con 5,7 milioni di tonnellate trasportate nei primi 6 mesi del 2025 (+ 10,8% rispetto allo stesso periodo del 2024), è l'elemento propulsore della ZLS dell'Emilia-Romagna che, in linea con il quadro normativo nazionale, incentiva l'insediamento delle attività produttive nelle aree retroportuali facendo leva, tra l'altro, sulla semplificazione amministrativa e il credito d'imposta. La ZLS dell'EmiliaRomagna, come le altre costituite nell'Italia centro settentrionale, rappresenta quindi uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo delle aree portuali e retroportuali, attrarre investimenti, rilanciare la competitività delle attività produttive e della logistica e costituire un volano di crescita per l'intero territorio regionale. Tuttavia, ed è proprio una delle finalità del Convegno di Ravenna, "La ZLS, per esprimere fino in fondo le sue potenzialità necessita di un costante dialogo tra tutti gli attori coinvolti afferma Francesco Montanari, professore di diritto tributario e coordinatore scientifico di Economia Politica, anticipando uno dei temi del suo intervento del prossimo 27 febbraio. Siamo convinti che occorra valutare anche l'adozione di alcune ulteriori leve di natura fiscale, correlate a investimenti, soprattutto delle Autorità portuali, che abbiano finalità di efficienza e sostenibilità, realizzando così un percorso ancora più virtuoso per le ZLS regionali". Il Convegno, aperto dal sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, e chiuso da un intervento dell'assessora regionale all'Ambiente, Mobilità, Trasporti e Infrastrutture, Irene Priolo, coinvolgerà istituzioni e amministratori pubblici, tecnici e rappresentanti delle imprese offrendo l'opportunità di confrontarsi e allineare la visione del decisore pubblico alle esigenze del mondo imprenditoriale, degli operatori della logistica e dei cittadini.



Il convegno è promosso da Economia Pulita per fare il bilancio dei primi mesi della Zona Logistica Semplificata, le prospettive future, le proposte degli stakeholder (Teleborsa) - La ZLS - Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna, a più di un anno dalla sua istituzione e a poco più di sette mesi dall'avvio dei lavori del Comitato di indirizzo, è chiamata il prossimo 27 febbraio a guardarsi allo specchio, analizzare i passi compiuti e le strategie per il futuro, nell'ambito di un convegno promosso da Economia Pulita e ospitato dall'Autorità Portuale di Ravenna. Il porto di Ravenna, con traffici merci in decisa crescita (+18,6% a gennaio rispetto allo stesso mese del 2025), una particolare vocazione nel segmento delle materie prime solide con 5,7 milioni di tonnellate trasportate nei primi 6 mesi del 2025 (+ 10,8% rispetto allo stesso periodo del 2024), è l'elemento propulsore della ZLS dell'Emilia-Romagna che, in linea con il quadro normativo nazionale, incentiva l'insediamento delle attività produttive nelle aree retroportuali facendo leva, tra l'altro, sulla semplificazione amministrativa e il credito d'imposta. La ZLS dell'Emilia-Romagna, come le altre costituite nell'Italia centro settentrionale, rappresenta quindi uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo delle aree portuali e retroportuali, attrarre investimenti, rilanciare la competitività delle attività produttive e della logistica e costituire un volano di crescita per l'intero territorio regionale. Tuttavia, ed è proprio una delle finalità del Convegno di Ravenna, "La ZLS, per esprimere fino in fondo le sue potenzialità necessita di un costante dialogo tra tutti gli attori coinvolti - afferma Francesco Montanari, professore di diritto tributario e coordinatore scientifico di Economia Politica, anticipando uno dei temi del suo intervento del prossimo 27 febbraio -. Siamo convinti che occorra valutare anche l'adozione di alcune ulteriori leve di natura fiscale, correlate a investimenti, soprattutto delle Autorità portuali, che abbiano finalità di efficienza e sostenibilità,

ZIs Emilia-Romagna, Ravenna fa il punto sul percorso e le prospettive

Ven Febbraio

A oltre un anno dalla sua istituzione e a più di sette mesi dall'avvio dei lavori del Comitato di indirizzo, la ZIs Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna si prepara, il prossimo 27 febbraio, a fare il punto sul percorso compiuto e sulle prospettive future. L'occasione sarà un convegno promosso da Economia Pulita e ospitato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. Motore della ZIs regionale è il Porto di Ravenna, che registra una crescita significativa dei traffici merci (+18,6% a gennaio rispetto allo stesso mese del 2025). Particolarmente rilevante è il comparto delle materie prime solide, con 5,7 milioni di tonnellate movimentate nei primi sei mesi del 2025 (+10,8% rispetto allo stesso periodo del 2024). Numeri che confermano il ruolo strategico dello scalo ravennate nello sviluppo delle aree portuali e retroportuali. In linea con la normativa nazionale, la ZIs punta a favorire l'insediamento di attività produttive nelle aree retroportuali attraverso strumenti di semplificazione amministrativa e agevolazioni fiscali, come il credito d'imposta. L'obiettivo è attrarre investimenti, rafforzare la competitività della logistica e del sistema produttivo e generare un impatto positivo sull'intero territorio regionale. Come le altre Zone logistiche semplificate dell'Italia centro-settentrionale, anche quella dell'Emilia-Romagna rappresenta dunque una leva strategica per lo sviluppo economico. Tuttavia, per esprimere pienamente le proprie potenzialità, è necessario un confronto costante tra istituzioni, imprese e operatori del settore. È quanto sottolinea Francesco Montanari, professore di diritto tributario e coordinatore scientifico di Economia Politica, evidenziando l'opportunità di valutare ulteriori strumenti fiscali legati agli investimenti in particolare da parte delle Autorità portuali con finalità di efficienza e sostenibilità, così da rendere ancora più efficace il modello delle ZIs regionali. Il convegno, che sarà aperto dal sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e concluso dall'assessora regionale all'Ambiente, Mobilità, Trasporti e Infrastrutture Irene Priolo, vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, amministratori pubblici, tecnici e imprese. Un momento di confronto volto ad allineare le scelte del decisore pubblico alle esigenze del mondo produttivo, degli operatori logistici e dei cittadini, in una fase cruciale per il futuro della Zona logistica semplificata e del porto ravennate.



A oltre un anno dalla sua istituzione e a più di sette mesi dall'avvio dei lavori del Comitato di indirizzo, la ZIs - Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna si prepara, il prossimo 27 febbraio, a fare il punto sul percorso compiuto e sulle prospettive future. L'occasione sarà un convegno promosso da Economia Pulita e ospitato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. Motore della ZIs regionale è il Porto di Ravenna, che registra una crescita significativa dei traffici merci (+18,6% a gennaio rispetto allo stesso mese del 2025). Particolarmente rilevante è il comparto delle materie prime solide, con 5,7 milioni di tonnellate movimentate nei primi sei mesi del 2025 (+10,8% rispetto allo stesso periodo del 2024). Numeri che confermano il ruolo strategico dello scalo ravennate nello sviluppo delle aree portuali e retroportuali. In linea con la normativa nazionale, la ZIs punta a favorire l'insediamento di attività produttive nelle aree retroportuali attraverso strumenti di semplificazione amministrativa e agevolazioni fiscali, come il credito d'imposta. L'obiettivo è attrarre investimenti, rafforzare la competitività della logistica e del sistema produttivo e generare un impatto positivo sull'intero territorio regionale. Come le altre Zone logistiche semplificate dell'Italia centro-settentrionale, anche quella dell'Emilia-Romagna rappresenta dunque una leva strategica per lo sviluppo economico. Tuttavia, per esprimere pienamente le proprie potenzialità, è necessario un confronto costante tra istituzioni, imprese e operatori del settore. È quanto sottolinea Francesco Montanari, professore di diritto tributario e coordinatore scientifico di Economia Politica, evidenziando l'opportunità di valutare ulteriori strumenti fiscali legati agli investimenti - in particolare da parte delle Autorità portuali - con finalità di efficienza e sostenibilità, così da rendere ancora più efficace il modello delle ZIs regionali. Il convegno, che sarà aperto dal sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e concluso dall'assessora regionale

Il Nautilus

Livorno

AdSP MTS: "Empower Next Port Professionals with Innovative Skills through XR Immersive Training Programs"

Nei giorni scorsi si è svolta a Valencia la seconda mobilità formativa del progetto Erasmus+ 2021-2027 "Empower Next Port Professionals with Innovative Skills through XR Immersive Training Programs", coordinato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e cofinanziato dall'Azione KA220VET - Cooperation Partnership in Vocational Education and Training. L'iniziativa, organizzata dal partner Fundación Valenciaport, ha coinvolto 26 professionisti provenienti dai porti di Livorno, Valencia, Pireo, **Venezia** e Genova, e ha rappresentato un passo decisivo verso lo sviluppo di competenze innovative per i professionisti del cluster portuale-logistico in grado di guidare i processi di transizione energetica e digitale. Il percorso formativo - strutturato su due profili chiave, uno dedicato alla transizione energetica e l'altro all'IT e all'innovazione - si è prefissato come obiettivo quello di rafforzare la comprensione delle sfide tecnologiche, organizzative e regolatorie che interessano i porti europei, potenziando la capacità di gestione di progetti di innovazione, di iniziative di trasformazione digitale e di azioni legate alla transizione energetica. Centrale anche la promozione dell'uso di strumenti tecnici, in particolare soluzioni immersive e simulazioni in XR (realtà estesa), e lo sviluppo di leadership, decisionmaking e pensiero critico e strategico in contesti operativi complessi e in rapido cambiamento. La settimana ha previsto inoltre visite tecniche al Porto di Valencia, con tappe agli scanner e varchi automatizzati, offrendo ai partecipanti un confronto diretto con infrastrutture, processi e soluzioni in uso. Elemento caratterizzante della mobilità è stata l'integrazione della Realtà Estesa di quella virtuale su procedure di sicurezza e gestione dei carburanti alternativi, a dimostrazione del valore della formazione immersiva per l'apprendimento di competenze tecniche specialistiche in condizioni controllate e ad alta efficacia. "I risultati della mobilità di Valencia consolidano il percorso verso una comunità portuale professionale europea preparata ad affrontare le sfide della decarbonizzazione, della digitalizzazione e della resilienza operativa" ha dichiarato il dirigente promozione e formazione dell'AdSP, Claudio Capuano. La prossima tappa del progetto è prevista a Livorno nel mese di aprile 2026.



Nei giorni scorsi si è svolta a Valencia la seconda mobilità formativa del progetto Erasmus+ 2021-2027 "Empower Next Port Professionals with Innovative Skills through XR Immersive Training Programs", coordinato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e co-finanziato dall'Azione KA220-VET - Cooperation Partnership in Vocational Education and Training. L'iniziativa, organizzata dal partner Fundación Valenciaport, ha coinvolto 26 professionisti provenienti dai porti di Livorno, Valencia, Pireo, Venezia e Genova, e ha rappresentato un passo decisivo verso lo sviluppo di competenze innovative per i professionisti del cluster portuale-logistico in grado di guidare i processi di transizione energetica e digitale. Il percorso formativo - strutturato su due profili chiave, uno dedicato alla transizione energetica e l'altro all'IT e all'innovazione - si è prefissato come obiettivo quello di rafforzare la comprensione delle sfide tecnologiche, organizzative e regolatorie che interessano i porti europei, potenziando la capacità di gestione di progetti di innovazione, di iniziative di trasformazione digitale e di azioni legate alla transizione energetica. Centrale anche la promozione dell'uso di strumenti tecnici, in particolare soluzioni immersive e simulazioni in XR (realtà estesa), e lo sviluppo di leadership, decision-making e pensiero critico e strategico in contesti operativi complessi e in rapido cambiamento. La settimana ha previsto inoltre visite tecniche al Porto di Valencia, con tappe agli scanner e varchi automatizzati, offrendo ai partecipanti un confronto diretto con infrastrutture, processi e soluzioni in uso. Elemento caratterizzante della mobilità è stata l'integrazione della Realtà Estesa di quella virtuale su procedure di sicurezza e gestione dei carburanti alternativi, a dimostrazione del valore della formazione immersiva per l'apprendimento di competenze tecniche specialistiche in condizioni controllate e ad alta efficacia. "I risultati della mobilità di Valencia consolidano il percorso verso una comunità portuale professionale europea preparata ad affrontare le sfide della decarbonizzazione, della digitalizzazione e della resilienza operativa" ha dichiarato il dirigente promozione e formazione dell'AdSP, Claudio Capuano. La prossima tappa del progetto è prevista a Livorno nel mese di aprile 2026.

La formazione professionale incontra l'innovazione della realtà estesa

Fa tappa a Valencia il progetto internazionale coordinato dall'Authority livornese LIVORNO. Ventisei professionisti provenienti dai porti di Livorno, Il Pireo, **Venezia** e Genova, oltre che del porto di Valencia ospitante, sono stati i protagonisti della seconda mobilità formativa del progetto "Erasmus+" in agenda fino al 2027: occhi puntati sugli aspetti concreti della transizione energetica ma anche delle tecnologie It e Xr (realtà estesa). È il progetto coordinato dall'Authority livornese (e cofinanziato dall'Azione Ka220Vet) che stavolta in terra valenciana ha messo al centro l'iniziativa organizzata dal partner Fundación Valenciaport: un passo in avanti nello sviluppo di competenze innovative per i professionisti della comunità portuale-logistica per essere «in grado di guidare i processi di transizione energetica e digitale». La prossima tappa del progetto è prevista a Livorno nel mese di aprile del prossimo anno. Secondo quanto riferisce Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale labronica, il percorso formativo è stato strutturato su due profili chiave: da un lato, quello dedicato alla transizione energetica; dall'altro, quello relativo all'information technology e all'innovazione. Obiettivo:

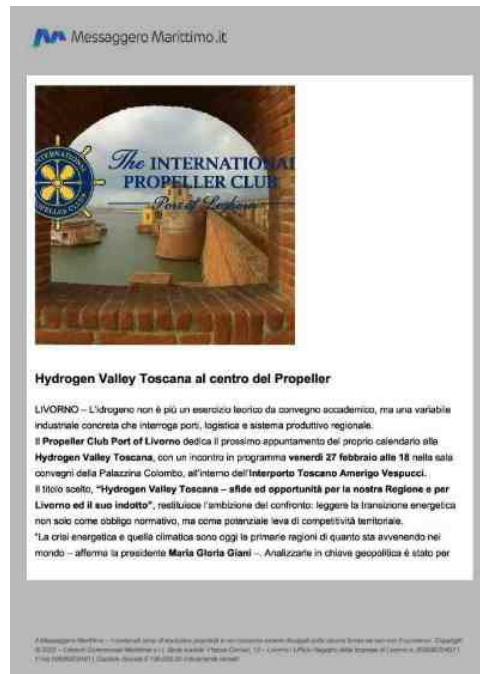
rafforzare - è stato sottolineato - «la comprensione delle sfide tecnologiche, organizzative e regolatorie che interessano i porti europei, potenziando la capacità di gestione di progetti di innovazione, di iniziative di trasformazione digitale e di azioni legate alla transizione energetica». A ciò si aggiunga anche la promozione dell'uso di strumenti tecnici, in particolare soluzioni immersive e simulazioni in realtà estesa (Xr), e lo sviluppo di leadership, costruzione dei processi decisionali, pensiero critico e strategico in contesti operativi complessi e in rapido cambiamento. È da ricordare anche che nel corso della settimana sono state previste inoltre visite tecniche al porto di Valencia, con tappe agli scanner e varchi automatizzati, offrendo ai partecipanti un confronto diretto con infrastrutture, processi e soluzioni in uso. Elemento caratterizzante del progetto - viene puntualizzato - è stata «l'integrazione della Realtà Estesa di quella virtuale su procedure di sicurezza e gestione dei carburanti alternativi, a dimostrazione del valore della formazione immersiva per l'apprendimento di competenze tecniche specialistiche in condizioni controllate e ad alta efficacia». Queste le parole di Claudio Capuano, che nell'ente portuale livornese è dirigente del settore promozione e formazione: «I risultati della mobilità di Valencia consolidano il percorso verso una comunità portuale professionale europea preparata ad affrontare le sfide della decarbonizzazione, della digitalizzazione e della resilienza operativa».



Fa tappa a Valencia il progetto internazionale coordinato dall'Authority livornese LIVORNO. Ventisei professionisti provenienti dai porti di Livorno, Il Pireo, Venezia e Genova, oltre che del porto di Valencia ospitante, sono stati i protagonisti della seconda mobilità formativa del progetto "Erasmus+" in agenda fino al 2027: occhi puntati sugli aspetti concreti della transizione energetica ma anche delle tecnologie It e Xr (realtà estesa). È il progetto coordinato dall'Authority livornese (e cofinanziato dall'Azione Ka220Vet) che stavolta in terra valenciana ha messo al centro l'iniziativa organizzata dal partner Fundación Valenciaport: un passo in avanti nello sviluppo di competenze innovative per i professionisti della comunità portuale-logistica per essere «in grado di guidare i processi di transizione energetica e digitale». La prossima tappa del progetto è prevista a Livorno nel mese di aprile del prossimo anno. Secondo quanto riferisce Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale labronica, il percorso formativo è stato strutturato su due profili chiave: da un lato, quello dedicato alla transizione energetica; dall'altro, quello relativo all'information technology e all'innovazione. Obiettivo: rafforzare - è stato sottolineato - «la comprensione delle sfide tecnologiche, organizzative e regolatorie che interessano i porti europei, potenziando la capacità di gestione di progetti di innovazione, di iniziative di trasformazione digitale e di azioni legate alla transizione energetica». A ciò si aggiunga anche la promozione dell'uso di strumenti tecnici, in particolare soluzioni immersive e simulazioni in realtà estesa (Xr), e lo sviluppo di leadership, costruzione dei processi decisionali, pensiero critico e strategico in contesti operativi complessi e in rapido cambiamento. È da ricordare anche che nel corso della settimana sono state previste inoltre visite tecniche al porto di Valencia, con tappe agli scanner e varchi automatizzati, offrendo ai partecipanti un confronto diretto con infrastrutture, processi e soluzioni in uso.

Hydrogen Valley Toscana al centro del Propeller

LIVORNO L'idrogeno non è più un esercizio teorico da convegno accademico, ma una variabile industriale concreta che interroga porti, logistica e sistema produttivo regionale. Il Propeller Club Port of Livorno dedica il prossimo appuntamento del proprio calendario alla Hydrogen Valley Toscana, con un incontro in programma venerdì 27 febbraio alle 18 nella sala convegni della Palazzina Colombo, all'interno dell'Interporto Toscano Amerigo Vespucci. Il titolo scelto, Hydrogen Valley Toscana sfide ed opportunità per la nostra Regione e per Livorno ed il suo indotto, restituisce l'ambizione del confronto: leggere la transizione energetica non solo come obbligo normativo, ma come potenziale leva di competitività territoriale. La crisi energetica e quella climatica sono oggi le primarie ragioni di quanto sta avvenendo nel mondo afferma la presidente Maria Gloria Giani. Analizzarle in chiave geopolitica è stato per noi il primo step di un percorso iniziato lo scorso gennaio in Accademia Navale. Come Club vogliamo accendere i riflettori non solo nel settore dei trasporti, ma anche in quello marittimo-portuale, dove siamo alle prese con un percorso di decarbonizzazione che talvolta somiglia a un rebus. In questo processo i carburanti alternativi giocano un ruolo cardine e fra questi troviamo l'idrogeno, nelle sue diverse declinazioni. Abbiamo quindi voluto predisporre un focus per comprendere quali ricadute potrà avere una Hydrogen Valley nella nostra regione, senza partire da dogmi ma arrivando a conclusioni oggettive attraverso testimonianze qualificate. Dopo l'introduzione della presidente del Club, interverranno il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Davide Gariglio e la presidente dell'Interporto Vespucci Monica Bellandi. Seguiranno i contributi di Paolo Tedeschi per l'area Competitività Territoriale della Regione Toscana, Georges Madessis per Ineos Inovyn Italia, Alessandro Bianchini dell'Università di Firenze, Cristiano Nicolella in rappresentanza del Polo Tecnologico Magona e Alessandro Cini Dumarey. A moderare i lavori sarà la giornalista Lucia Nappi. L'appuntamento si inserisce in un percorso di approfondimento che il Propeller livornese sta dedicando alla dimensione energetica della portualità, consapevole che la partita dell'idrogeno tra limiti tecnologici, costi infrastrutturali e prospettive industriali si giocherà anche lungo le banchine e nei retroporti.



Port News

Livorno

Quando la formazione incontra l'innovazione

Nei giorni scorsi si è svolta a Valencia la seconda mobilità formativa del progetto Erasmus+ 2021-2027 Empower Next Port Professionals with Innovative Skills through XR Immersive Training Programs, coordinato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e cofinanziato dall'Azione KA220VET Cooperation Partnership in Vocational Education and Training. L'iniziativa, organizzata dal partner Fundaci3n Valenciaport, ha coinvolto 26 professionisti provenienti dai porti di Livorno, Valencia, Pireo, Venezia e Genova, e ha rappresentato un passo decisivo verso lo sviluppo di competenze innovative per i professionisti del cluster portuale-logistico in grado di guidare i processi di transizione energetica e digitale. Il percorso formativo strutturato su due profili chiave, uno dedicato alla transizione energetica e l'altro all'IT e all'innovazione si è prefissato come obiettivo quello di rafforzare la comprensione delle sfide tecnologiche, organizzative e regolatorie che interessano i porti europei, potenziando la capacit  di gestione di progetti di innovazione, di iniziative di trasformazione digitale e di azioni legate alla transizione energetica. Centrale anche la promozione dell'uso di strumenti tecnici, in particolare soluzioni immersive e simulazioni in XR (realt  estesa), e lo sviluppo di leadership, decisionmaking e pensiero critico e strategico in contesti operativi complessi e in rapido cambiamento. La settimana ha previsto inoltre visite tecniche al Porto di Valencia, con tappe agli scanner e varchi automatizzati, offrendo ai partecipanti un confronto diretto con infrastrutture, processi e soluzioni in uso. Elemento caratterizzante della mobilit    stata l'integrazione della Realt  Estesa di quella virtuale su procedure di sicurezza e gestione dei carburanti alternativi, a dimostrazione del valore della formazione immersiva per l'apprendimento di competenze tecniche specialistiche in condizioni controllate e ad alta efficacia. I risultati della mobilit  di Valencia consolidano il percorso verso una comunit  portuale professionale europea preparata ad affrontare le sfide della decarbonizzazione, della digitalizzazione e della resilienza operativa ha dichiarato il dirigente promozione e formazione dell'AdSP, Claudio Capuano. La prossima tappa del progetto   prevista a Livorno nel mese di aprile 2026.



Regione Abruzzo, la nota: Progetto Cyros: nuovi scenari per la mobilità integrata

venerdì, Febbraio 20, 2026 Cerca Home Attualità Regione Abruzzo, la nota: Progetto Cyros: nuovi scenari per la mobilità integrata 20 Febbraio 2026 La Regione Abruzzo comunica quanto segue attraverso il proprio portale istituzionale: Si sono ritrovati a Pescara, per una due giorni dedicata al confronto e per fare il punto sull'andamento dell'iniziativa, tutti i partner del progetto Cyros. Inserito nella programmazione dell'Interreg Italia Croazia, Cyros (Adriatic Ionian Cycle Route for Sustainable Tourism) è un progetto che vuole promuovere e incentivare la mobilità ciclistica e intermodale a livello locale, contando sul lavoro coordinato di cinque regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Puglia, Abruzzo, Marche e Emilia Romagna) e tre regioni croate (Dubrovnik, Primorje e Istria). Nello specifico, Cyros mira allo sviluppo di una rete ciclabile lungo l'asse adriatico-ionico integrata con sistemi di trasporto pubblico treno, autobus e collegamenti marittimi con l'obiettivo di rafforzare l'intermodalità, migliorare l'accessibilità dei territori e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale, con particolare riferimento alla Costa dei Trabocchi e al collegamento tra costa e aree interne si apprende dalla nota stampa. La straordinaria partecipazione registrata in queste due giornate ha commentato a margine del suo intervento il sottosegretario con delega al Turismo Daniele D'Amario conferma quanto il progetto Cyros sia percepito come strategico per il futuro dell'Abruzzo Mobilità sostenibile, cicloturismo e integrazione tra costa e aree interne rappresentano assi fondamentali della nostra programmazione si legge nella nota ufficiale pubblicata online sul sito web istituzionale. Con Cyros rafforziamo la cooperazione transfrontaliera con la Croazia e costruiamo un modello di sviluppo capace di generare economia, occupazione e valorizzazione del territorio nel rispetto dell'ambiente. Nella due giorni abruzzese sono state organizzate tavole rotonde dedicate ai temi della mobilità sostenibile, del turismo integrato e del trasporto marittimo passeggeri, che di fatto hanno rappresentato un importante momento di confronto tecnico e istituzionale per la definizione di strategie condivise e per la costruzione di un modello di governance stabile tra Italia e Croazia. Non a caso alle iniziative di confronto hanno partecipato anche rappresentanti di Enti locali, università, gruppi di azione locale (GAL), autorità portuali, operatori del settore turistico, associazioni di categoria, imprese, enti di ricerca e soggetti attivi nella pianificazione e gestione delle infrastrutture di mobilità. Attenzione concentrata sull'importanza strategica dei porti abruzzesi Giulianova, Pescara, Ortona come nodi di interconnessione turistica e leve di sviluppo territoriale, in un'ottica di sistema portuale diffuso capace di integrare mobilità dolce, turismo esperienziale e servizi logistici leggeri precisa la nota online. (E' quanto si legge in una nota ufficiale diffusa, nelle ultime ore, dalla Regione Abruzzo e pubblicata online sul sito istituzionale. I dettagli della



nota, della quale viene qui riportato l'intero contenuto testuale, sono stati resi pubblici, alle 13, anche mediante il canale web istituzionale della Regione Abruzzo, sul quale ha trovato spazio la notizia. Fonte del comunicato: regione.abruzzo.it.

'Reti in circolo', risparmio e sostenibilità per i pescherecci di Ancona

Progetto per riciclare il materiale usato. "Vantaggio economico e ambientale" Una nuova vita per le reti da pesca in nylon 6 - un tipo di plastica molto resistente e inquinante - che da rifiuto e costo di smaltimento per i pescatori diventano un'opportunità per l'economia circolare. È il senso del progetto "Reti in circolo", presentato questa mattina alla Cooperativa Motopescherecci di Ancona e che coinvolge circa 70 pescherecci della marineria anconetana. Il progetto - 80mila euro le risorse a disposizione, di cui 60mila da un bando della Fondazione Cariverona - prevede lo stoccaggio delle reti usate e rovinate in un magazzino al porto di Ancona. In seguito, con la collaborazione di Blue Marine service e Mediterranea reti, vengono raccolte e destinate al riciclo, per creare nuove reti o per rimetterle a disposizione sotto forma di altri oggetti. "Per noi è un doppio vantaggio. - sostiene Ernesto Gaetani, vice presidente della Cooperativa Motopescherecci e comandante di un peschereccio - Perché abbattiamo quello che per noi era un costo di smaltimento e perché diamo nuova vita a quelli che sarebbero diventati solo dei rifiuti". Il progetto è stato promosso da Legambiente Marche in collaborazione con l'ente Parco del Conero. "Si tratta di un esempio concreto di economia circolare. - afferma Marco Ciarulli, presidente di Legambiente Marche - Quello che una volta era un problema ora diventa un'opportunità". Mentre Luigi Conte, presidente del Parco del Conero, annuncia che i tecnici dell'ente si occuperanno di "spiegare che cosa va fatto, con l'obiettivo di evitare che circa 10mila chili di plastica finiscano nell'indifferenziata".



Fano, la Regione finanzia con 2,5 milioni di euro il dragaggio del porto. Accordo con Civitanova per i fanghi da smaltire

L'intervento da eseguire entro il 2029. L'assessore Ilari: «Abbiamo acquisito spazi nella cassa di colmata di Ancona» di Massimo Foghetti sabato 21 febbraio 2026, 04:20 3 Minuti di Lettura FANO Uno dei principali problemi nella gestione delle infrastrutture portuali riguarda il trattamento del materiale derivante dalle operazioni di dragaggio. Molto spesso tali materiali, a causa delle caratteristiche chimiche, fisiche e batteriologiche dei sedimenti, non risultano idonei né per il ripascimento delle spiagge né per il deposito in mare seppur in zone appositamente destinate. L'unica opzione di gestione risulta pertanto la collocazione nelle vasche di colmata appositamente dedicate in aree portuali o, nei casi più critici, in discarica, quest'ultima non poco dispendiosa. APPROFONDIMENTI L'OPERAZIONI Controlli notturni, task force nel quartiere di Fano. Il sindaco: «Così garantiamo la sicurezza» Il trasporto ad Ancona La prassi più usata al momento è quella di fare riferimento alla cassa di colmata di Ancona, i cui spazi sono stati suddivisi tra più Comuni in base ad un accordo di programma sottoscritto il 26 febbraio del 2008. Oltre al Comune di Fano ne fanno parte i Comuni di Numana, Senigallia e Civitanova Marche. Al tempo stesso l'accordo prevedeva l'avvio di campagne di monitoraggio per l'individuazione di aree idonee all'immersione dei fanghi in mare e l'attivazione di sperimentazioni tecnologiche innovative per la gestione dei sedimenti. Tale vasca di colmata è stata collaudata in data 12 marzo 2015. Tuttavia poiché il volume effettivo della vasca, pari a circa 146.000 metri cubi, è risultato inferiore ai 200.000 previsti dallo studio di fattibilità originario, e poiché a causa del verificarsi di un incremento dei costi di realizzazione per adeguamenti progettuali richiesti dal Ministero le risorse a disposizione non erano più sufficienti, si è reso necessario procedere alla rimodulazione dell'accordo. Il lungo deposito di emergenza Altro tempo quindi è passato. Nel frattempo il Comune di Fano è riuscito a ad ottenere il trasporto dei fanghi depositati nella banchina del **porto** e a Fantasy World in cassa di colmata, liberando delle aree che a lungo hanno sofferto di una occupazione impropria. Ora si è aperta un'altra prospettiva: nel dicembre scorso, il Comune di Civitanova Marche ha manifestato la disponibilità a cedere 4.750 metri cubi della propria capacità in vasca di colmata al Comune di Fano, per consentire il conferimento di parte dei materiali di un prossimo dragaggio. Il Comune di Civitanova Marche aveva già partecipato economicamente all'accordo con un contributo di 270.000 euro; conseguentemente, la cessione della capacità comporta per Fano l'obbligo di rifondere a Civitanova Marche la somma di 165.483,87 euro. Commissionati i rilievi batimetrici Come ha precisato l'assessore ai lavori pubblici Gianluca Ilari il Comune di Fano ha ottenuto dalla Regione Marche un contributo di 2 milioni e mezzo di euro per procedere al dragaggio del **porto** entro il 2029; investimento che è stato subito messo a frutto



02/21/2026 04:24

L'intervento da eseguire entro il 2029. L'assessore Ilari: «Abbiamo acquisito spazi nella cassa di colmata di Ancona» di Massimo Foghetti sabato 21 febbraio 2026, 04:20 3 Minuti di Lettura FANO Uno dei principali problemi nella gestione delle infrastrutture portuali riguarda il trattamento del materiale derivante dalle operazioni di dragaggio. Molto spesso tali materiali, a causa delle caratteristiche chimiche, fisiche e batteriologiche dei sedimenti, non risultano idonei né per il ripascimento delle spiagge né per il deposito in mare seppur in zone appositamente destinate. L'unica opzione di gestione risulta pertanto la collocazione nelle vasche di colmata appositamente dedicate in aree portuali o, nei casi più critici, in discarica, quest'ultima non poco dispendiosa. APPROFONDIMENTI L'OPERAZIONI Controlli notturni, task force nel quartiere di Fano. Il sindaco: «Così garantiamo la sicurezza» Il trasporto ad Ancona La prassi più usata al momento è quella di fare riferimento alla cassa di colmata di Ancona, i cui spazi sono stati suddivisi tra più Comuni in base ad un accordo di programma sottoscritto il 26 febbraio del 2008. Oltre al Comune di Fano ne fanno parte i Comuni di Numana, Senigallia e Civitanova Marche. Al tempo stesso l'accordo prevedeva l'avvio di campagne di monitoraggio per l'individuazione di aree idonee all'immersione dei fanghi in mare e l'attivazione di sperimentazioni tecnologiche innovative per la gestione dei sedimenti. Tale vasca di colmata è stata collaudata in data 12 marzo 2015. Tuttavia poiché il volume effettivo della vasca, pari a circa 146.000 metri cubi, è risultato inferiore ai 200.000 previsti dallo studio di fattibilità originario, e poiché a causa del verificarsi di un incremento dei costi di realizzazione per adeguamenti progettuali richiesti dal Ministero le risorse a disposizione non erano più sufficienti, si è reso necessario procedere alla rimodulazione dell'accordo. Il lungo deposito di emergenza Altro tempo quindi è passato. Nel frattempo il Comune di Fano è riuscito a ad ottenere il

commissionando i necessari rilievi batimetrici. L'intento è quello di prelevare dal **porto** 22.000 metri cubi di fanghi, per 4.750 dei quali, grazie all'accordo con Civitanova Marche, un posto è già disponibile nella cassa di colmata di Ancona. Valutando l'assessore Ilari che altri 4.000 potranno essere ributtati in mare, per lo smaltimento del quantitativo restante si stanno prendendo in considerazione soluzioni tecnologiche innovative di purificazione, tanto da poterlo utilizzare come ripascimento per le spiagge. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto di Ancona: al via la stagione 2026 delle crociere. Attraccata la Viking Star

Viking Star è una nave da crociera di lusso. Con una stazza di circa 47.800 tonnellate, può ospitare fino a 930 passeggeri in 465 cabine, allestite con un design scandinavo raffinato. Gli itinerari culturali sono una delle offerte della compagnia Viking in cui la storia e il patrimonio architettonico della città di **Ancona** e delle Marche trovano la perfetta collocazione. Alla stessa nave spetterà il 6 dicembre la chiusura del calendario crocieristico, che comprende al momento 45 toccate complessive. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 400,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it. Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

FerPress

Porto di Ancona: al via la stagione 2026 delle crociere. Attraccata la Viking Star



02/20/2026 10:37

Viking Star è una nave da crociera di lusso. Con una stazza di circa 47.800 tonnellate, può ospitare fino a 930 passeggeri in 465 cabine, allestite con un design scandinavo raffinato. Gli itinerari culturali sono una delle offerte della compagnia Viking in cui la storia e il patrimonio architettonico della città di Ancona e delle Marche trovano la perfetta collocazione. Alla stessa nave spetterà il 6 dicembre la chiusura del calendario crocieristico, che comprende al momento 45 toccate complessive. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 400,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it. Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il 2025 annata positiva per il sistema portuale del mar Adriatico Centrale

Il traffico merci 2025 si è chiuso con segno positivo per i porti del sistema portuale del mar Adriatico centrale. Complessivamente, gli scali del sistema che movimentano merci liquide o solide - **Ancona**, Falconara M.ma, Ortona, Vasto - hanno registrato un traffico di 11.418.101 tonnellate, in crescita dell'1% rispetto al 2024. Il 59% delle merci transitate è di tipologia solida, rinfusa o in carichi unitizzati, pari a 6,7 milioni di tonnellate, mentre il traffico merci liquide ha superato la soglia di 4,7 milioni di tonnellate (41%). Il porto di **Ancona**-Falconara Marittima si conferma lo scalo trainante del Sistema, con oltre 9,6 milioni di tonnellate di merci movimentate (85% del totale dei traffici, +2% sul 2024). Seguono Ortona, con 1,3 milioni di tonnellate (11% del totale dei traffici, +2% sul 2024), e Vasto, con circa 441.000 tonnellate (4% del totale dei traffici, -10% sul 2024). I porti marchigiani Lo scalo di **Ancona** registra una ripresa del traffico di merci solide, che con 5,6 milioni di tonnellate cresce del 3%, sostenuto in particolare dal traffico general cargo e rinfuse, e dalle merci in container (+8%). Nel 2025 le merci containerizzate imbarcate e sbarcate nel porto di **Ancona** hanno raggiunto 1.163.597 tonnellate, un'inversione di tendenza positiva in un contesto ove permangono gli effetti delle turbolenze internazionali che durante il 2025 hanno continuato a limitare i transiti per il canale di Suez. I TEU movimentati sono stati 154.868, con un incremento del 2%. Notevole l'aumento delle merci non unitizzate (general cargo e rinfuse solide), in crescita del 50% rispetto al 2024 a circa 475.000 tonnellate. Un segnale favorevole che pare indicare la capacità degli operatori del porto di trovare nuove opportunità di mercato e filoni di traffico con potenziale di ulteriore sviluppo. Tale riscontro conferma inoltre la scelta dell'Autorità di sistema portuale di investire per potenziare le infrastrutture per queste tipologie di carichi: dalla rinnovata concessione all'area ex-carbonile, ora convertito in centro logistico, alla demolizione dei nastri trasportatori per il carbone su banchina 25 per facilitare la movimentazione delle diverse tipologie di carico, sino al dragaggio di prossimo avvio per consentire l'accesso di navi con maggiore pescaggio. Il 2025 vede infine una lieve contrazione del traffico merci su traghetto (-2%) e dei veicoli pesanti in transito (-1%), dato che tuttavia va collegato alla temporanea sospensione di una linea traghetti tra **Ancona** e Spalato per una parte del 2025. I volumi relativi alle linee con la Grecia e l'Albania non fanno osservare invece particolari oscillazioni. La movimentazione di rinfuse liquide presso lo stabilimento petrolifero di Falconara Marittima si mantiene in linea con l'anno precedente, superando i 4 milioni di tonnellate. Si segnala, in particolare, l'aumento dei prodotti petroliferi raffinati (+14%). Nel traffico passeggeri, il porto di **Ancona** registra 817.627 transiti nel 2025, con una diminuzione del -12% sul 2024,



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

dato che comprende 739.399 passeggeri dei traghetti e 78.228 crocieristi. Il traffico passeggeri su nave traghetto dello scorso anno appare aver risentito di quelle variazioni strutturali di mercato anticipate dagli studi di traffico dell'Autorità di sistema portuale, valide per tutti i porti adriatici (diffusione collegamenti aerei, minore tempo per gli spostamenti), nonché della reazione delle compagnie armatoriali alle innovazioni normative, in primis l'ETS che penalizza le tratte di medio raggio tra Paesi UE. Di tendenza opposta i segnali nel porto di Pesaro che, con 14.400 passeggeri, cresce del 26% rispetto al 2024. Circa 13.800 sono stati i passeggeri sulla linea veloce verso l'Istria e le isole croate, mentre le toccate delle piccole crociere hanno portato 626 escursionisti anglosassoni nel pesarese nel corso della stagione. I porti d'Abruzzo Lo scalo di Ortona nel 2025 ha movimentato complessivamente 1.301.938 tonnellate di merci, in crescita del 2% rispetto al 2024. La serie storica dello scalo si conferma positiva anche nel 2025, così come il ruolo di riferimento nel sistema portuale per la movimentazione di cereali (+21%). Un andamento che nel 2026 può già beneficiare della piena operatività della banchina di riva, recentemente rimessa in disponibilità dopo l'investimento PNRR di 13 milioni di Euro per il suo potenziamento. Ortona inoltre supporta l'unico traffico passeggeri marittimo d'Abruzzo con 770 crocieristi in transito. In contrazione invece il traffico del porto di Vasto, che risente di un calo generalizzato dei traffici, più contenuto nelle rinfuse liquide (-2%) - che rappresentano la parte preponderante dei traffici del porto - mentre il traffico rinfuse e general cargo e il traffico RORO segnano un arretramento rispettivamente del -17% e -37%. "I dati di traffico del sistema portuale forniscono segnali utili per individuare il posizionamento degli scali nel contesto nazionale ed adriatico - ha dichiarato il Presidente Vincenzo Garofalo - Il traffico contenitori in ripresa indica che il porto di **Ancona** ha un potenziale che potrebbe essere espresso dal mercato appena le condizioni internazionali aumenteranno la sicurezza della navigazione nel mar Rosso. Anche il traffico rinfuse oggi evidenzia che gli operatori dello scalo riescono a catturare nuovi traffici sfruttando posizione e capacità del porto. Gli interventi su banchina 23 e il progetto aggiornato della banchina 27 devono quindi procedere con determinazione per accompagnare questa crescita. Sul fronte dei passeggeri continueremo l'opera di qualificazione dell'offerta sia come infrastrutture che in servizi, sapendo però che molto dipenderà dalla valutazione delle autorità comunitarie rispetto alla disciplina delle tassazioni sulle emissioni, i cui limiti e distorsioni stanno divenendo sempre più evidenti, e non solo a livello italiano. Anche i risultati del porto di Ortona sono positivi - ha aggiunto Garofalo - e l'auspicio è che la fine dei cantieri del PNRR veda crescere ancora i traffici, mentre sono in preparazione degli interventi di breve periodo per migliorare l'accessibilità marittima del porto. Il porto di Vasto ha subito nel 2025 una congiuntura lievemente negativa, ma l'approfondimento dei dati fa ritenere al momento la situazione occasionale. Proseguirà quindi il confronto con operatori ed Istituzioni ancora competenti per lo sviluppo delle opere portuali per far sì che anche Vasto riesca a portare risultati positivi."

Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Lieve crescita del traffico delle merci nel porto di Ancona nel 2025

In lieve diminuzione i rotabili. Decisa riduzione del numero di passeggeri Lo scorso anno il porto di Ancona ha movimentato un traffico delle merci di oltre 9,6 milioni di tonnellate, con una crescita del +2% circa sul 2024. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha reso noto che il solo traffico di merci solide, con 5,6 milioni di tonnellate, ha registrato una crescita del +3% sostenuta in particolare dal traffico general cargo e di rinfuse nonché dalle merci in container. Le sole merci containerizzate imbarcate e sbarcate nel porto di Ancona hanno raggiunto 1.163.597 tonnellate (+8) con una movimentazione di contenitori pari a 154.868 teu (+2%). Le merci non unitizzate, incluse general cargo e rinfuse solide, sono ammontate a circa 475mila tonnellate (50%). Inoltre, l'ente portuale ha reso noto che nel 2025 si è verificata una lieve contrazione del traffico merci su traghetto (-2%) e dei veicoli pesanti in transito (-1%), dato che tuttavia - ha specificato l'AdSP - va collegato alla temporanea sospensione di una linea traghetti tra Ancona e Spalato per una parte dell'anno, mentre i volumi relativi alle linee con la Grecia e l'Albania non hanno subito particolari oscillazioni. Infine, lo scorso anno la movimentazione di rinfuse liquide presso lo stabilimento petrolifero di Falconara Marittima si è mantenuta in linea con il 2024 superando i quattro milioni di tonnellate, con un significativo rialzo dei prodotti petroliferi raffinati (+14%). Nel settore dei passeggeri, nel 2025 il porto di Ancona ha totalizzato 817.627 transiti (-12%), di cui 739.399 passeggeri dei traghetti (-10%) e 78.228 crocieristi (-25%). Relativamente a tutti gli scali portuali amministrati dall'AdSP dell'Adriatico Centrale, il 2025 si è chiuso con un traffico di 11.418.101 tonnellate di merci (+1%). Il traffico nel porto di Ortona, è stato di 1,3 milioni di tonnellate (+2%) e in quello di Vasto di circa 441mila tonnellate (-10%). Al porto di Ortona il traffico dei passeggeri è stato di 14.400 unità (+26%).



Notizie d'Abruzzo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Mobilità integrata, nuovi scenari col progetto Cyros

Si sono ritrovati a Pescara, per una due giorni dedicata al confronto e per fare il punto sull'andamento dell'iniziativa, tutti i partner del progetto Cyros. Inserito nella programmazione dell'Interreg Italia Croazia, Cyros (Adriatic Ionian Cycle Route for Sustainable Tourism) è un progetto che vuole promuovere e incentivare la mobilità ciclistica e intermodale a livello locale, contando sul lavoro coordinato di cinque regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Puglia, Abruzzo, Marche e Emilia Romagna) e tre regioni croate (Dubrovnik, Primorje e Istria). Nello specifico, Cyros mira allo sviluppo di una rete ciclabile lungo l'asse adriatico-ionico integrata con sistemi di trasporto pubblico treno, autobus e collegamenti marittimi con l'obiettivo di rafforzare l'intermodalità, migliorare l'accessibilità dei territori e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale, con particolare riferimento alla Costa dei Trabocchi e al collegamento tra costa e aree interne. Nella due giorni abruzzese sono state organizzate tavole rotonde dedicate ai temi della mobilità sostenibile, del turismo integrato e del trasporto marittimo passeggeri, che di fatto hanno rappresentato un importante momento di confronto tecnico e istituzionale per la definizione di strategie condivise e per la costruzione di un modello di governance stabile tra Italia e Croazia. Non a caso alle iniziative di confronto hanno partecipato anche rappresentanti di Enti locali, università, gruppi di azione locale (GAL), autorità portuali, operatori del settore turistico, associazioni di categoria, imprese, enti di ricerca e soggetti attivi nella pianificazione e gestione delle infrastrutture di mobilità. Attenzione concentrata sull'importanza strategica dei porti abruzzesi Giulianova, Pescara, Ortona come nodi di interconnessione turistica e leve di sviluppo territoriale, in un'ottica di sistema portuale diffuso capace di integrare mobilità dolce, turismo esperienziale e servizi logistici leggeri. Post Views:.

Redazione Notizie D Abruzzo



Le vecchie reti da pesca diventano nylon riciclato. Già trenta pescatori coinvolti

Ad **Ancona** lanciato il progetto "Reti in circolo". L'obiettivo è recuperarne 10mila chili e dare loro nuova vita. Una nuova vita per le reti da pesca in nylon 6, un tipo di plastica molto resistente e inquinante, che da rifiuto e costo di smaltimento per i pescatori diventano un'opportunità per l'economia circolare. È il senso del progetto "Reti in circolo", presentato alla Cooperativa Motopescherecci di **Ancona** e che coinvolge circa 70 pescherecci della marineria anconetana. Il progetto - 80mila euro le risorse a disposizione, di cui 60mila da un bando della Fondazione Cariverona - prevede lo stoccaggio delle reti usate e rovinate in un magazzino al **porto** di **Ancona**. In seguito, con la collaborazione di Blue Marine service e Mediterranea reti, vengono raccolte e destinate al riciclo, per creare nuove reti o per rimetterle a disposizione sotto forma di altri oggetti. "Per noi è un doppio vantaggio - sostiene Ernesto Gaetani, vice presidente della Cooperativa Motopescherecci e comandante di un peschereccio - Perché abbattiamo quello che per noi era un costo di smaltimento e perché diamo nuova vita a quelli che sarebbero diventati solo dei rifiuti. Il progetto è stato promosso da Legambiente Marche in collaborazione con l'ente Parco del Conero. "Si tratta di un esempio concreto di economia circolare. - afferma Marco Ciarulli, presidente di Legambiente Marche - Quello che una volta era un problema ora diventa un'opportunità". Mentre Luigi Conte, presidente del Parco del Conero, annuncia che i tecnici dell'ente si occuperanno di "spiegare che cosa va fatto, con l'obiettivo di evitare che circa 10mila chili di plastica finiscano nell'indifferenziata. Nel servizio di Desy d'Addario, le interviste al vicepresidente della Cooperativa Motopescherecci **Ancona**, Ernesto Gaetani, al presidente del Parco del Conero, Luigi Conte, e al presidente di Legambiente Marche, Marco Ciarulli.



Senigallia Notizie

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Attacco al porto di Ancona

Pubblicato Venerdì Febbraio, Redazione Senigallia Notizie

La riapertura dell'iter autorizzativo per il banchinamento del Molo Clementino segna un nuovo capitolo dell'attacco al porto di Ancona. Potere al Popolo ribadisce la sua totale opposizione a un progetto che trasformerà il nostro centro storico monumentale in uno squallido attracco per grandi navi da crociera. La lotta per la tutela del porto storico di Ancona è un atto di resistenza e lungimiranza. Mentre città come Parigi, Venezia e Barcellona approvano politiche per limitare lo sfruttamento dei territori, Ancona non può svendere il proprio patrimonio culturale e identitario alla speculazione e al turismo di massa ha detto Arianna Buda, coordinatrice dell'assemblea di Potere al Popolo di Ancona. L'area del Molo Clementino, disegnata da Luigi Vanvitelli e prosecuzione del molo traiano, non è una semplice banchina: rappresenta il nucleo identitario di Ancona da quasi duemila anni. Lo studio di inserimento paesaggistico presentato dall'Autorità Portuale, che parla di integrazione con il contesto urbano, è una menzogna smentita dai fatti. I rendering presentati mostrano una realtà brutale: il mare sparirà sotto una colata di cemento e sarà nascosto da enormi navi lunghe più di 330 metri e alte fino a 80 metri. Una cortina di ferro e grigiore che toglierà alla cittadinanza l'accesso al molo, regalando un nostro spazio pubblico al turismo di massa e annullando il valore monumentale del porto storico. L'impatto dei cantieri e l'inquinamento prodotto dalle navi in esercizio metteranno anche in serio pericolo l'integrità di beni inestimabili come l'Arco di Traiano, la Porta Clementina, le mura del porto e il basamento della Lanterna. Chiediamo che la Soprintendenza si esprima con contro la compatibilità di un'opera che calpesta la tutela dei beni comuni. Le promesse di mitigazione o compensazione non potranno rimediare ai danni irreversibili di un intervento così invasivo, che rischia di strappare alla storia e alla cittadinanza di Ancona i suoi simboli più riconoscibili. Il mare e la quinta scenica del porto appartengono alla comunità e alla storia di Ancona. Il progetto intende espropriarli per favorire i grandi gruppi del turismo crocieristico. Se l'opera venisse realizzata, la cittadinanza perderebbe il libero accesso al lungomare e ogni speranza di sviluppo culturale dell'area, ricevendo in cambio solo un aumento vertiginoso del traffico e delle emissioni nocive per salute e ambiente. Il banchinamento del Molo Clementino rappresenta il fallimento di tutte le forze politiche che hanno governato e governano Ancona, incapaci di intercettare progetti innovativi e investimenti in grado di modernizzare il tessuto industriale del porto senza devastarne il suo tessuto storico ha sottolineato Buda. Un'incapacità ostentata dal Partito Democratico e da tutto il centrosinistra iniziali promotori del banchinamento ed ereditata dall'attuale giunta di centrodestra, che si è opposta al progetto solo durante la campagna elettorale, per poi rivelare la propria incoerenza una volta al potere scegliendo di non abolire la delibera autorizzativa



La riapertura dell'iter autorizzativo per il banchinamento del Molo Clementino segna un nuovo capitolo dell'attacco al porto di Ancona. Potere al Popolo ribadisce la sua totale opposizione a un progetto che trasformerà il nostro centro storico monumentale in uno squallido attracco per grandi navi da crociera. "La lotta per la tutela del porto storico di Ancona è un atto di resistenza e lungimiranza. Mentre città come Parigi, Venezia e Barcellona approvano politiche per limitare lo sfruttamento dei territori, Ancona non può svendere il proprio patrimonio culturale e identitario alla speculazione e al turismo di massa" ha detto Arianna Buda, coordinatrice dell'assemblea di Potere al Popolo di Ancona. L'area del Molo Clementino, disegnata da Luigi Vanvitelli e prosecuzione del molo traiano, non è una semplice banchina: rappresenta il nucleo identitario di Ancona da quasi duemila anni. Lo studio di inserimento paesaggistico presentato dall'Autorità Portuale, che parla di integrazione con il contesto urbano, è una menzogna smentita dai fatti. I rendering presentati mostrano una realtà brutale: il mare sparirà sotto una colata di cemento e sarà nascosto da enormi navi lunghe più di 330 metri e alte fino a 80 metri. Una cortina di ferro e grigiore che toglierà alla cittadinanza l'accesso al molo, regalando un nostro spazio pubblico al turismo di massa e annullando il valore monumentale del porto storico. L'impatto dei cantieri e l'inquinamento prodotto dalle navi in esercizio metteranno anche in serio pericolo l'integrità di beni inestimabili come l'Arco di Traiano, la Porta Clementina, le mura del porto e il basamento della Lanterna. Chiediamo che la Soprintendenza si esprima con contro la compatibilità di un'opera che calpesta la tutela dei beni comuni. Le promesse di mitigazione o compensazione non potranno rimediare ai danni irreversibili di un intervento così invasivo, che rischia di strappare alla storia e alla cittadinanza di Ancona i suoi simboli più riconoscibili. Il mare e la quinta

Senigallia Notizie

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

del piano regolatore. Entrambi gli schieramenti hanno quindi deciso di scavalcare la volontà di quella stessa cittadinanza che ha mandato a casa il PD, proprio per contestare la realizzazione di progetti come questo, semplicemente ignorandola. Da Potere al Popolo.

Ship Mag

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, traffico merci in leggera crescita ma calano i passeggeri dei traghetti

Complessivamente gli scali del sistema portuale hanno chiuso il 2025 con un volume di 11.418.101 tonnellate **Ancona** - Il traffico merci 2025 si è chiuso con segno positivo per i porti del sistema portuale del mar Adriatico centrale. Complessivamente, gli scali del sistema che movimentano merci liquide o solide - **Ancona** (nella foto), Falconara, Ortona, Vasto - hanno registrato un traffico di 11.418.101 tonnellate, in crescita dell'1% rispetto al 2024. Il 59% delle merci transitate è di tipologia solida, rinfusa o in carichi unitizzati, pari a 6,7 milioni di tonnellate, mentre il traffico merci liquide ha superato la soglia di 4,7 milioni di tonnellate (41%). Il **porto** di **Ancona**-Falconara Marittima si conferma lo scalo trainante del sistema, con oltre 9,6 milioni di tonnellate di merci movimentate (85% del totale dei traffici, +2% sul 2024). Seguono Ortona, con 1,3 milioni di tonnellate (11% del totale dei traffici, +2% sul 2024), e Vasto, con circa 441.000 tonnellate (4% del totale dei traffici, -10% sul 2024). Lo scalo di **Ancona** registra una ripresa del traffico di merci solide, che con 5,6 milioni di tonnellate cresce del 3% , sostenuto in particolare dal traffico general cargo e rinfuse, e dalle merci in container (+8%). Nel 2025 le merci containerizzate imbarcate e sbarcate nel **porto** di **Ancona** hanno raggiunto 1.163.597 tonnellate, un'inversione di tendenza positiva in un contesto ove permangono gli effetti delle turbolenze internazionali che durante il 2025 hanno continuato a limitare i transiti per il canale di Suez. Nel traffico passeggeri, il **porto** di **Ancona** registra 817.627 transiti nel 2025, con una diminuzione del -12% sul 2024, dato che comprende 739.399 passeggeri dei traghetti e 78.228 crocieristi. Il traffico passeggeri su nave traghetto dello scorso anno appare aver risentito di quelle variazioni strutturali di mercato anticipate dagli studi di traffico dell'Autorità di sistema portuale, valide per tutti i porti adriatici (diffusione collegamenti aerei, minore tempo per gli spostamenti), nonché della reazione delle compagnie armatoriali alle innovazioni normative, in primis l'Ets che penalizza le tratte di medio raggio tra Paesi Ue. "I dati di traffico del sistema portuale forniscono segnali utili per individuare il posizionamento degli scali nel contesto nazionale ed adriatico - ha dichiarato il presidente Vincenzo Garofalo - Il traffico contenitori in ripresa indica che il **porto** di **Ancona** ha un potenziale che potrebbe essere espresso dal mercato appena le condizioni internazionali aumenteranno la sicurezza della navigazione nel mar Rosso. Anche il traffico rinfuse oggi evidenzia che gli operatori dello scalo riescono a catturare nuovi traffici sfruttando posizione e capacità del **porto**. Gli interventi su banchina 23 e il progetto aggiornato della banchina 27 devono quindi procedere con determinazione per accompagnare questa crescita. Sul fronte dei passeggeri continueremo l'opera di qualificazione dell'offerta sia come infrastrutture che in servizi, sapendo



Ship Mag
Porto di Ancona, traffico merci in leggera crescita ma calano i passeggeri dei traghetti
02/20/2026 19:18

Complessivamente gli scali del sistema portuale hanno chiuso il 2025 con un volume di 11.418.101 tonnellate Ancona - Il traffico merci 2025 si è chiuso con segno positivo per i porti del sistema portuale del mar Adriatico centrale. Complessivamente, gli scali del sistema che movimentano merci liquide o solide - Ancona (nella foto), Falconara, Ortona, Vasto - hanno registrato un traffico di 11.418.101 tonnellate, in crescita dell'1% rispetto al 2024. Il 59% delle merci transitate è di tipologia solida, rinfusa o in carichi unitizzati, pari a 6,7 milioni di tonnellate, mentre il traffico merci liquide ha superato la soglia di 4,7 milioni di tonnellate (41%). Il porto di Ancona-Falconara Marittima si conferma lo scalo trainante del sistema, con oltre 9,6 milioni di tonnellate di merci movimentate (85% del totale dei traffici, +2% sul 2024). Seguono Ortona, con 1,3 milioni di tonnellate (11% del totale dei traffici, +2% sul 2024), e Vasto, con circa 441.000 tonnellate (4% del totale dei traffici, -10% sul 2024). Lo scalo di Ancona registra una ripresa del traffico di merci solide, che con 5,6 milioni di tonnellate cresce del 3% , sostenuto in particolare dal traffico general cargo e rinfuse, e dalle merci in container (+8%). Nel 2025 le merci containerizzate imbarcate e sbarcate nel porto di Ancona hanno raggiunto 1.163.597 tonnellate, un'inversione di tendenza positiva in un contesto ove permangono gli effetti delle turbolenze internazionali che durante il 2025 hanno continuato a limitare i transiti per il canale di Suez. Nel traffico passeggeri, il porto di Ancona registra 817.627 transiti nel 2025, con una diminuzione del -12% sul 2024, dato che comprende 739.399 passeggeri dei traghetti e 78.228 crocieristi. Il traffico passeggeri su nave traghetto dello scorso anno appare aver risentito di quelle variazioni strutturali di mercato anticipate dagli studi di traffico dell'Autorità di sistema portuale, valide per tutti i porti adriatici (diffusione collegamenti aerei, minore tempo per gli spostamenti), nonché della reazione delle compagnie

Ship Mag

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

però che molto dipenderà dalla valutazione delle autorità comunitarie rispetto alla disciplina delle tassazioni sulle emissioni, i cui limiti e distorsioni stanno divenendo sempre più evidenti, e non solo a livello italiano".

È operativo il centro di recupero e stoccaggio delle reti da pesca dismesse presso la Coop. Motopescherecci di Ancona

Ridurre l'impatto ambientale delle reti da pesca dismesse in Nylon 6, trasformandole da rifiuto speciale a risorsa, attraverso la creazione di una filiera circolare locale di raccolta, stoccaggio e riciclo. Ecco l'obiettivo primario del progetto "Reti In Circolo" sostenuto dalla Fondazione Cariverona nell'ambito del Bando FORMAT - Educare all'Economia Circolare e promosso da Legambiente Marche come capofila in collaborazione con il Parco del Conero. Il progetto ha vissuto un passaggio importante con la visita guidata per i membri accreditati della stampa e per le istituzioni locali e regionali al Centro di raccolta e stoccaggio delle reti da pesca, con la spiegazione delle modalità operative di conferimento, selezione e avvio al riciclo del materiale da parte dei referenti di Blu Marine Service e Cooperativa Motopescherecci di Ancona. Il partenariato molto ampio si è proposto di contribuire a ridurre l'impatto ambientale delle reti da pesca in Nylon 6 e i rifiuti prodotti dalla Cooperativa pescatori motopescherecci di Ancona, promuovendo una filiera ittica sostenibile e circolare che ha previsto la creazione, appunto, del centro di recupero e stoccaggio presso il **porto** di Ancona. All'evento hanno partecipato tutti i referenti di progetto e la rappresentazione istituzionale della Giunta Regionale con la Consigliera Chiara Biondi e Simone Cecchetti, Coordinatore di LegaCoop Marche. L'evento introdotto e moderato da Marzia Mattioli, Direttore di Legambiente Marche ha previsto i saluti introduttivi del Presidente Marco Ciarulli e di Luigi Conte Presidente del Parco del Conero. Quindi gli interventi di Emanuele Troli di Blu Marine Service, Marco Merlini CEO di Mediterranea Reti srl, e Filippo Invernizzi Resp. Uff. Comunicazione del Parco del Conero che ha fatto riferimento anche al coerente lavoro che l'Ente parco sta facendo nel progetto Interreg Mapa per la salvaguardia della biodiversità marina che beneficia di azioni come quelle di Reti in Circolo e della sensibilità di tutti gli operatori e delle associazioni attente ai temi della tutela ambientale. La relazione sullo stato di avanzamento delle attività è stata a cura di Anna Lisa Vesprini, Biologa Marina, Coordinatrice del Progetto. Il progetto ha già consentito il recupero di 12 tonnellate di reti da pesca dismesse, la produzione di circa 8.000 kg di Nylon 6 e Plastica riciclata, la riduzione stimata di 5.000 kg di CO₂. Il progetto contribuisce alla tutela della biodiversità marina e costiera, al miglioramento della gestione dei rifiuti nel settore ittico e alla diffusione di una cultura dell'economia circolare. La sperimentazione di una filiera strutturata nel **porto** di Ancona rappresenta un modello replicabile in altri contesti portuali, rafforzando le sinergie tra enti pubblici, imprese e società civile. Nel **porto** di Ancona operano 9 imbarcazioni che utilizzano reti in Nylon 6. Le reti dismesse attualmente vengono gestite come rifiuti speciali non pericolosi (CER 16 03 06) e conferite prevalentemente all'indifferenziato. L'assenza di una filiera strutturata di raccolta e riciclo comporta elevati costi



Ridurre l'impatto ambientale delle reti da pesca dismesse in Nylon 6, trasformandole da rifiuto speciale a risorsa, attraverso la creazione di una filiera circolare locale di raccolta, stoccaggio e riciclo. Ecco l'obiettivo primario del progetto "Reti In Circolo" sostenuto dalla Fondazione Cariverona nell'ambito del Bando FORMAT - Educare all'Economia Circolare e promosso da Legambiente Marche come capofila in collaborazione con il Parco del Conero. Il progetto ha vissuto un passaggio importante con la visita guidata per i membri accreditati della stampa e per le istituzioni locali e regionali al Centro di raccolta e stoccaggio delle reti da pesca, con la spiegazione delle modalità operative di conferimento, selezione e avvio al riciclo del materiale da parte dei referenti di Blu Marine Service e Cooperativa Motopescherecci di Ancona. Il partenariato molto ampio si è proposto di contribuire a ridurre l'impatto ambientale delle reti da pesca in Nylon 6 e i rifiuti prodotti dalla Cooperativa pescatori motopescherecci di Ancona, promuovendo una filiera ittica sostenibile e circolare che ha previsto la creazione, appunto, del centro di recupero e stoccaggio presso il porto di Ancona. All'evento hanno partecipato tutti i referenti di progetto e la rappresentazione istituzionale della Giunta Regionale con la Consigliera Chiara Biondi e Simone Cecchetti, Coordinatore di LegaCoop Marche. L'evento introdotto e moderato da Marzia Mattioli, Direttore di Legambiente Marche ha previsto i saluti introduttivi del Presidente Marco Ciarulli e di Luigi Conte Presidente del Parco del Conero. Quindi gli interventi di Emanuele Troli di Blu Marine Service, Marco Merlini CEO di Mediterranea Reti srl, e Filippo Invernizzi Resp. Uff. Comunicazione del Parco del Conero che ha fatto riferimento anche al coerente lavoro che l'Ente parco sta facendo nel progetto Interreg Mapa per la salvaguardia della biodiversità marina che beneficia di azioni come quelle di Reti in Circolo e della sensibilità di tutti gli operatori e delle associazioni attente ai temi della tutela

di smaltimento per i pescatori e la dispersione potenziale di plastiche in ambiente marino, con effetti negativi su ecosistemi, biodiversità e attività economiche locali. Per questo, è stato realizzato un centro di recupero e stoccaggio delle reti dismesse presso il **porto** di Ancona, la formazione degli operatori della pesca (32 ore), l'attivazione della filiera industriale di riciclo del Nylon 6 e di sensibilizzazione a pescatori, scuole, cittadini e amministratori locali comunicando i risultati di progetto. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 20-02-2026 alle 15:49 sul giornale del 20 febbraio 2026 0 letture Commenti.

Il 2025 annata positiva per il sistema portuale del mar Adriatico Centrale. Crescita dell'1% dei traffici trainata dal porto di Ancona

Il traffico merci 2025 si è chiuso con segno positivo per i porti del **sistema portuale** del mar Adriatico centrale. Complessivamente, gli scali del **sistema** che movimentano merci liquide o solide - Ancona, Falconara M.ma, Ortona, Vasto - hanno registrato un traffico di 11.418.101 tonnellate, in crescita dell'1% rispetto al 2024. Il 59% delle merci transitate è di tipologia solida, rinfusa o in carichi unitizzati, pari a 6,7 milioni di tonnellate, mentre il traffico merci liquide ha superato la soglia di 4,7 milioni di tonnellate (41%). Il porto di Ancona-Falconara Marittima si conferma lo scalo trainante del **Sistema**, con oltre 9,6 milioni di tonnellate di merci movimentate (85% del totale dei traffici, +2% sul 2024). Seguono Ortona, con 1,3 milioni di tonnellate (11% del totale dei traffici, +2% sul 2024), e Vasto, con circa 441.000 tonnellate (4% del totale dei traffici, -10% sul 2024). I porti marchigiani Lo scalo di Ancona registra una ripresa del traffico di merci solide, che con 5,6 milioni di tonnellate cresce del 3%, sostenuto in particolare dal traffico general cargo e rinfuse, e dalle merci in container (+8%). Nel 2025 le merci containerizzate imbarcate e sbarcate nel porto di Ancona hanno raggiunto 1.163.597 tonnellate, un'inversione di tendenza positiva in un contesto ove permangono gli effetti delle turbolenze internazionali che durante il 2025 hanno continuato a limitare i transiti per il canale di Suez. I TEU movimentati sono stati 154.868, con un incremento del 2%. Notevole l'aumento delle merci non unitizzate (general cargo e rinfuse solide), in crescita del 50% rispetto al 2024 a circa 475.000 tonnellate. Un segnale favorevole che pare indicare la capacità degli operatori del porto di trovare nuove opportunità di mercato e filoni di traffico con potenziale di ulteriore sviluppo. Tale riscontro conferma inoltre la scelta dell'**Autorità** di **sistema portuale** di investire per potenziare le infrastrutture per queste tipologie di carichi: dalla rinnovata concessione all'area ex-carbonile, ora convertito in centro logistico, alla demolizione dei nastri trasportatori per il carbone su banchina 25 per facilitare la movimentazione delle diverse tipologie di carico, sino al dragaggio di prossimo avvio per consentire l'accesso di navi con maggiore pescaggio. Il 2025 vede infine una lieve contrazione del traffico merci su traghetto (-2%) e dei veicoli pesanti in transito (-1%), dato che tuttavia va collegato alla temporanea sospensione di una linea traghetti tra Ancona e Spalato per una parte del 2025. I volumi relativi alle linee con la Grecia e l'Albania non fanno osservare invece particolari oscillazioni. La movimentazione di rinfuse liquide presso lo stabilimento petrolifero di Falconara Marittima si mantiene in linea con l'anno precedente, superando i 4 milioni di tonnellate. Si segnala, in particolare, l'aumento dei prodotti petroliferi raffinati (+14%). Nel traffico passeggeri, il porto di Ancona registra 817.627 transiti nel 2025, con una diminuzione del -12% sul 2024, dato



che comprende 739.399 passeggeri dei traghetti e 78.228 crocieristi. Il traffico passeggeri su nave traghetto dello scorso anno appare aver risentito di quelle variazioni strutturali di mercato anticipate dagli studi di traffico dell'Autorità di sistema portuale, valide per tutti i porti adriatici (diffusione collegamenti aerei, minore tempo per gli spostamenti), nonché della reazione delle compagnie armatoriali alle innovazioni normative, in primis l'ETS che penalizza le tratte di medio raggio tra Paesi UE. Di tendenza opposta i segnali nel porto di Pesaro che, con 14.400 passeggeri, cresce del 26% rispetto al 2024. Circa 13.800 sono stati i passeggeri sulla linea veloce verso l'Istria e le isole croate, mentre le toccate delle piccole crociere hanno portato 626 escursionisti anglosassoni nel pesarese nel corso della stagione. I porti d'Abruzzo Lo scalo di Ortona nel 2025 ha movimentato complessivamente 1.301.938 tonnellate di merci, in crescita del 2% rispetto al 2024. La serie storica dello scalo si conferma positiva anche nel 2025, così come il ruolo di riferimento nel sistema portuale per la movimentazione di cereali (+21%). Un andamento che nel 2026 può già beneficiare della piena operatività della banchina di riva, recentemente rimessa in disponibilità dopo l'investimento PNRR di 13 milioni di Euro per il suo potenziamento. Ortona inoltre supporta l'unico traffico passeggeri marittimo d'Abruzzo con 770 crocieristi in transito. In contrazione invece il traffico del porto di Vasto, che risente di un calo generalizzato dei traffici, più contenuto nelle rinfuse liquide (-2%) - che rappresentano la parte preponderante dei traffici del porto - mentre il traffico rinfuse e general cargo e il traffico RORO segnano un arretramento rispettivamente del -17% e -37%. "I dati di traffico del sistema portuale forniscono segnali utili per individuare il posizionamento degli scali nel contesto nazionale ed adriatico - ha dichiarato il Presidente Vincenzo Garofalo - Il traffico contenitori in ripresa indica che il porto di Ancona ha un potenziale che potrebbe essere espresso dal mercato appena le condizioni internazionali aumenteranno la sicurezza della navigazione nel mar Rosso. Anche il traffico rinfuse oggi evidenzia che gli operatori dello scalo riescono a catturare nuovi traffici sfruttando posizione e capacità del porto. Gli interventi su banchina 23 e il progetto aggiornato della banchina 27 devono quindi procedere con determinazione per accompagnare questa crescita. Sul fronte dei passeggeri continueremo l'opera di qualificazione dell'offerta sia come infrastrutture che in servizi, sapendo però che molto dipenderà dalla valutazione delle autorità comunitarie rispetto alla disciplina delle tassazioni sulle emissioni, i cui limiti e distorsioni stanno divenendo sempre più evidenti, e non solo a livello italiano. Anche i risultati del porto di Ortona sono positivi - ha aggiunto Garofalo - e l'auspicio è che la fine dei cantieri del PNRR veda crescere ancora i traffici, mentre sono in preparazione degli interventi di breve periodo per migliorare l'accessibilità marittima del porto. Il porto di Vasto ha subito nel 2025 una congiuntura lievemente negativa, ma l'approfondimento dei dati fa ritenere al momento la situazione occasionale. Proseguirà quindi il confronto con operatori ed Istituzioni ancora competenti per lo sviluppo delle opere portuali per far sì che anche Vasto riesca a portare risultati positivi." Questo è un comunicato stampa pubblicato il 20-02-2026 alle 16:50 sul giornale del 20

febbraio 2026 0 letture Commenti.

Fratelli d'Italia al fianco dei pescatori

redazione web CIVITAVECCHIA - Fratelli d'Italia Civitavecchia prende atto della forte contrarietà dei pescatori locali rispetto all'ipotesi di delocalizzazione dei pescherecci della marineria cittadina dalla Darsena Romana, nell'ambito dei lavori per l'apertura del varco sud del porto. Advertisement You can close Ad in 4 s «Spostare i pescherecci significherebbe penalizzare gravemente i nostri pescatori, mettendo a rischio le imbarcazioni e rendendo difficoltosa anche la vendita del pescato nei locali dell'asta - dichiara Paolo Iarlori, Coordinatore comunale di Fratelli d'Italia Civitavecchia - la Darsena Romana è il cuore operativo della marineria e va tutelata». Dello stesso avviso Sebastiano Tringale, Responsabile del Dipartimento Territoriale Pesca del Partito, che aggiunge: «La delocalizzazione comprometterebbe sicurezza ed efficienza dell'attività. È necessario trovare soluzioni alternative che non penalizzino una categoria già in difficoltà». Fratelli d'Italia rivolge quindi un appello al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Raffaele Latrofa, affinché accolga la richiesta dei pescatori e individui soluzioni diverse. «Confidiamo nella sua sensibilità e disponibilità per tutelare la marineria di Civitavecchia - conclude Iarlori - chiediamo al Presidente Latrofa di interessare del problema la Regione Lazio, nella persona dell'assessore Righini. Qualora fosse possibile ottenere dei ristori - aggiunge Iarlori - si potrebbe valutare anche la possibilità di evitare lo spostamento temporaneo durante l'ultimazione dei lavori per l'apertura a sud e per il completamento del collegamento con l'antemurale. Altrimenti, anche con lo spostamento di due mesi in darsena servizi, da effettuarsi in condizioni di sicurezza per le barche, il Presidente dell'Adsp si faccia garante del fatto che al termine dei lavori i pescherecci possano tornare alla attuale sistemazione e restare definitivamente in darsena romana».



Al via la quinta edizione dei Boat Days di Civitavecchia. Due weekend a marzo con ingresso gratis e prove in mare

Obiettivo dichiarato degli organizzatori è fare in modo che il **porto** di Civitavecchia si trasformi, per due weekend consecutivi, in una sorta di "parco giochi" aperto gratuitamente al pubblico dalle 10 alle 18. Il programma - viene annunciato dagli organizzatori - prevede non solo la presentazione di barche, gommoni, motori, accessori e attrezzature varie in un'area espositiva all'aperto, ma anche prove di navigazione e attività ludiche e sportive legate al mare. Il percorso espositivo prende il via da Piazza della Vita e si snoda sotto lo scenografico Forte Michelangelo, dove sono presenti le federazioni sportive con attività legate al mare, tra dimostrazioni e momenti informativi aperti al pubblico. L'area espositiva prosegue poi sul Molo San Giovanni Paolo II, con imbarcazioni, gommoni, motori entro-bordo e fuoribordo in bella mostra, per giungere infine nei pressi dello storico Muro di Bonifacio VIII, lungo il quale è allestita un'altra parte dell'esposizione, con la prestigiosa Fontana del Vanvitelli a fare da cornice a un itinerario unico tra mare, storia e innovazione. A tal proposito vale la pena ricordare che la manifestazione si arricchisce ulteriormente grazie alle Giornate FAI di Primavera, che consentono l'apertura gratuita al pubblico del Forte Michelangelo, l'imponente struttura cinquecentesca voluta da Papa Giulio II, ancora oggi uno dei simboli storici più importanti di Civitavecchia. In questo scenario ha assicurato la partecipazione un discreto numero di cantieri specializzati nella cosiddetta "piccola nautica", in gran parte rappresentati da dealer locali e affiancati dai più noti marchi di motori fuoribordo ed entro-bordo, ovvero i vari Mercury, Honda, Yamaha, Suzuki, Selva, Tohatsu, Volvo Penta. Discreta la presenza di piccole barche in vetroresina, prevalentemente di misura entro i 10 metri, proposte da rappresentanti di marchi d'un certo prestigio, come Jeanneau, e da esponenti del Made in Italy come Ranieri, Romar, Italmar, Marinello, Allegra, Karnic, Infinity Milano. Interessanti le proposte di Alaska, specializzato nell'importazione di barche in alluminio di alta qualità per la pesca e il tempo libero, in gran parte di misura contenuta e adatte a motorizzazioni senza patente. Discorso simile per il comparto gommoni, all'interno del quale spicca la presenza degli Highfield a chiglia rigida in alluminio, noti per essere il risultato di anni di studio e sviluppo degli Swift Australiani, battelli testati nelle condizioni e nei luoghi più avversi come la grande barriera corallina in Australia. Tra gli esponenti del made in Italy si fa apprezzare la presenza di marchi ben noti come Callegari, Lomac, Panamera, Italboats, Pajara.



Obiettivo dichiarato degli organizzatori è fare in modo che il porto di Civitavecchia si trasformi, per due weekend consecutivi, in una sorta di "parco giochi" aperto gratuitamente al pubblico dalle 10 alle 18. Il programma - viene annunciato dagli organizzatori - prevede non solo la presentazione di barche, gommoni, motori, accessori e attrezzature varie in un'area espositiva all'aperto, ma anche prove di navigazione e attività ludiche e sportive legate al mare. Il percorso espositivo prende il via da Piazza della Vita e si snoda sotto lo scenografico Forte Michelangelo, dove sono presenti le federazioni sportive con attività legate al mare, tra dimostrazioni e momenti informativi aperti al pubblico. L'area espositiva prosegue poi sul Molo San Giovanni Paolo II, con imbarcazioni, gommoni, motori entro-bordo e fuoribordo in bella mostra, per giungere infine nei pressi dello storico Muro di Bonifacio VIII, lungo il quale è allestita un'altra parte dell'esposizione, con la prestigiosa Fontana del Vanvitelli a fare da cornice a un itinerario unico tra mare, storia e innovazione. A tal proposito vale la pena ricordare che la manifestazione si arricchisce ulteriormente grazie alle Giornate FAI di Primavera, che consentono l'apertura gratuita al pubblico del Forte Michelangelo, l'imponente struttura cinquecentesca voluta da Papa Giulio II, ancora oggi uno dei simboli storici più importanti di Civitavecchia. In questo scenario ha assicurato la partecipazione un discreto numero di cantieri specializzati nella cosiddetta "piccola nautica", in gran parte rappresentati da dealer locali e affiancati dai più noti marchi di motori fuoribordo ed entro-bordo, ovvero i vari Mercury, Honda, Yamaha, Suzuki, Selva, Tohatsu, Volvo Penta. Discreta la presenza di piccole barche in vetroresina, prevalentemente di misura entro i 10 metri, proposte da rappresentanti di marchi d'un certo prestigio, come Jeanneau, e da esponenti del Made in Italy come Ranieri, Romar, Italmar, Marinello, Allegra, Karnic, Infinity Milano. Interessanti le proposte di

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia - Porto, Fratelli d'Italia: "I pescherecci restino alla Darsena Romana"

CIVITAVECCHIA - Fratelli d'Italia si schiera al fianco dei pescatori locali nella vicenda legata ai lavori per l'apertura del varco sud del porto, che prevederebbero la delocalizzazione dei pescherecci dalla Darsena Romana. Il coordinamento cittadino del partito prende atto della forte contrarietà espressa dalla marineria civitavecchiese rispetto all'ipotesi di spostamento delle imbarcazioni e chiede all'Autorità di Sistema Portuale di valutare soluzioni alternative. "Spostare i pescherecci significherebbe penalizzare gravemente i nostri pescatori, mettendo a rischio le imbarcazioni e rendendo difficoltosa anche la vendita del pescato nei locali dell'asta - dichiara Paolo Iarlori, coordinatore comunale di Fratelli d'Italia Civitavecchia -. La Darsena Romana è il cuore operativo della marineria e va tutelata". Sulla stessa linea Sebastiano Tringale, responsabile del Dipartimento territoriale Pesca del partito, che sottolinea come una delocalizzazione rischierebbe di compromettere "sicurezza ed efficienza dell'attività", già messa a dura prova dalle difficoltà del settore. Il partito rivolge quindi un appello al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Raffaele Latrofa**, affinché accolga le istanze dei pescatori e individui soluzioni diverse rispetto allo spostamento delle imbarcazioni. "Confidiamo nella sua sensibilità e disponibilità per tutelare la marineria di Civitavecchia - conclude Iarlori -. Chiediamo al presidente **Latrofa** di interessare del problema anche la Regione Lazio, nella persona dell'assessore Righini. Qualora fosse possibile ottenere dei ristori, si potrebbe valutare la possibilità di evitare lo spostamento temporaneo durante l'ultimazione dei lavori per l'apertura a sud e per il completamento del collegamento con l'antemurale". In alternativa, Fratelli d'Italia ipotizza uno spostamento limitato nel tempo, "anche solo per due mesi in darsena servizi", purché avvenga in condizioni di sicurezza per le imbarcazioni e con la garanzia che, al termine dei lavori, i pescherecci possano tornare definitivamente nella loro attuale collocazione alla Darsena Romana.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Fratelli d'Italia al fianco dei pescatori

CIVITAVECCHIA - Fratelli d'Italia Civitavecchia prende atto della forte contrarietà dei pescatori locali rispetto all'ipotesi di delocalizzazione dei pescherecci della marineria cittadina dalla Darsena Romana, nell'ambito dei lavori per l'apertura del varco sud del porto. «Spostare i pescherecci significherebbe penalizzare gravemente i nostri pescatori, mettendo a rischio le imbarcazioni e rendendo difficoltosa anche la vendita del pescato nei locali dell'asta - dichiara Paolo Iarlori, Coordinatore comunale di Fratelli d'Italia Civitavecchia - la Darsena Romana è il cuore operativo della marineria e va tutelata». Dello stesso avviso Sebastiano Tringale, Responsabile del Dipartimento Territoriale Pesca del Partito, che aggiunge: «La delocalizzazione comprometterebbe sicurezza ed efficienza dell'attività. È necessario trovare soluzioni alternative che non penalizzino una categoria già in difficoltà». Fratelli d'Italia rivolge quindi un appello al Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale, Raffaele Latrofa**, affinché accolga la richiesta dei pescatori e individui soluzioni diverse. «Confidiamo nella sua sensibilità e disponibilità per tutelare la marineria di Civitavecchia - conclude Iarlori - chiediamo al Presidente **Latrofa** di interessare del problema la Regione Lazio, nella persona dell'assessore Righini. Qualora fosse possibile ottenere dei ristori - aggiunge Iarlori - si potrebbe valutare anche la possibilità di evitare lo spostamento temporaneo durante l'ultimazione dei lavori per l'apertura a sud e per il completamento del collegamento con l'antemurale. Altrimenti, anche con lo spostamento di due mesi in darsena servizi, da effettuarsi in condizioni di sicurezza per le barche, il Presidente dell'Adsp si faccia garante del fatto che al termine dei lavori i pescherecci possano tornare alla attuale sistemazione e restare definitivamente in darsena romana». Commenti.



Boat Days: a Civitavecchia al via alla quinta edizione

Boat Days torna a solcare le acque di Civitavecchia con la sua quinta edizione , pronta a issare le vele dal 20 al 22 marzo e dal 27 al 29 marzo 2026 . Dopo quattro edizioni di grande successo - e con gli spazi espositivi già completamente sold out - l'evento si conferma una rotta sicura per tutti gli autentici appassionati di mare. Per due interi weekend, la città si trasformerà in un grande porto a cielo aperto , dove la nautica da diporto sarà protagonista assoluta. Gommoni, imbarcazioni, motori fuoribordo, accessori tecnici e sport acquatici daranno vita a un itinerario espositivo diffuso che celebra il mare in tutte le sue forme, raccontandone il legame profondo con il territorio. Il percorso prenderà il largo da Piazza della Vita per poi navigare idealmente sotto la suggestiva sagoma del Forte Michelangelo, dove federazioni sportive e realtà del settore animeranno l'area con dimostrazioni, incontri e momenti informativi aperti al pubblico. La rotta proseguirà lungo il Molo San Giovanni Paolo II, tra scafi eleganti, gommoni performanti e motorizzazioni di ogni tipo - fuoribordo, entroporto ed entrofuoribordo - fino a raggiungere lo storico Muro di Bonifacio VIII . Qui, con la scenografica Fontana del Vanvitelli a fare da sfondo, prenderà forma un vero viaggio tra tradizione marittima, innovazione tecnologica e fascino senza tempo. I visitatori potranno esplorare da vicino il mondo degli sport acquatici, incontrare professionisti del settore e scoprire le novità della nautica da diporto, vivendo il mare non solo da spettatori ma da protagonisti. Il mare di Civitavecchia diventerà così un grande "parco giochi" per chi porta il sale nel cuore: un luogo dove toccare con mano imbarcazioni e tecnologie, confrontarsi con esperti e condividere la passione che unisce diportisti, pescatori e innamorati dell'orizzonte. Boat Days si conferma dunque un appuntamento di riferimento per il comparto nautico, capace di rinnovarsi a ogni edizione e di guardare al futuro con rotta decisa e visione chiara. L'ingresso è gratuito tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00 E nel primo fine settimana - sabato 21 e domenica 22 marzo 2026 - l'esperienza si arricchisce ulteriormente grazie alle Giornate FAI di Primavera : il Forte Michelangelo aprirà eccezionalmente le sue porte al pubblico con ingresso libero. Un'occasione preziosa per vivere il mare senza confini e, allo stesso tempo, scoprire uno dei simboli storici più imponenti della città: la maestosa fortezza cinquecentesca voluta da Papa Giulio II. Boat Days è organizzato dal Consorzio Mare Lazio in collaborazione con l'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro** Settentrionale e con il contributo del Comune di Civitavecchia.



Boat Days torna a solcare le acque di Civitavecchia con la sua quinta edizione , pronta a issare le vele dal 20 al 22 marzo e dal 27 al 29 marzo 2026 . Dopo quattro edizioni di grande successo — e con gli spazi espositivi già completamente sold out — l'evento si conferma una rotta sicura per tutti gli autentici appassionati di mare. Per due interi weekend, la città si trasformerà in un grande porto a cielo aperto , dove la nautica da diporto sarà protagonista assoluta. Gommoni, imbarcazioni, motori fuoribordo, accessori tecnici e sport acquatici daranno vita a un itinerario espositivo diffuso che celebra il mare in tutte le sue forme, raccontandone il legame profondo con il territorio. Il percorso prenderà il largo da Piazza della Vita per poi navigare idealmente sotto la suggestiva sagoma del Forte Michelangelo, dove federazioni sportive e realtà del settore animeranno l'area con dimostrazioni, incontri e momenti informativi aperti al pubblico. La rotta proseguirà lungo il Molo San Giovanni Paolo II, tra scafi eleganti, gommoni performanti e motorizzazioni di ogni tipo — fuoribordo, entroporto ed entrofuoribordo — fino a raggiungere lo storico Muro di Bonifacio VIII . Qui, con la scenografica Fontana del Vanvitelli a fare da sfondo, prenderà forma un vero viaggio tra tradizione marittima, innovazione tecnologica e fascino senza tempo. I visitatori potranno esplorare da vicino il mondo degli sport acquatici, incontrare professionisti del settore e scoprire le novità della nautica da diporto, vivendo il mare non solo da spettatori ma da protagonisti. Il mare di Civitavecchia diventerà così un grande "parco giochi" per chi porta il sale nel cuore: un luogo dove toccare con mano imbarcazioni e tecnologie, confrontarsi con esperti e condividere la passione che unisce diportisti, pescatori e innamorati dell'orizzonte. Boat Days si conferma dunque un appuntamento di riferimento per il

Alaska Airlines apre la rotta Roma-Seattle e punta sul cargo

Accordo con Global Gsa Group per la vendita degli spazi merci sui voli giornalieri operati con Boeing 787-9 Seattle - Alaska Airlines avvierà a fine aprile un nuovo collegamento diretto tra Roma **Fiumicino** e Seattle, affiancato da un accordo commerciale con Global Gsa Group, nominata General Sales and Service Agent per la gestione e la vendita della capacità cargo. Il servizio sarà operato quotidianamente con Boeing 787-9 e rafforzerà il ruolo di Seattle come hub strategico verso il mercato nordamericano e come piattaforma di connessione per Asia Pacifico, Pacifico meridionale e America Latina. Attraverso lo scalo della costa occidentale, gli spedizionieri italiani potranno accedere a oltre cento destinazioni servite dal vettore negli Stati Uniti e a livello internazionale. Global Gsa Group avrà il compito di sviluppare il traffico merci dall'Italia verso il Nord America, consolidando i rapporti con gli operatori logistici e promuovendo il trasporto di merci ad alto valore aggiunto, tra cui componenti aeronautici, moda e accessori, prodotti alimentari, farmaceutici e meccanica specializzata. Come riferito da Trasporto Europa, la compagnia statunitense considera il cargo una leva strategica per la diversificazione dei ricavi e per il rafforzamento dei flussi transatlantici e transpacifici, con particolare attenzione al traffico in transito via Seattle e allo sviluppo della rete europea. Alaska Airlines è oggi la quinta compagnia aerea negli Stati Uniti e la quindicesima a livello globale per dimensioni, con oltre 115 destinazioni nel proprio network, incluse Alaska e Hawaii.

Ship Mag

Alaska Airlines apre la rotta Roma-Seattle e punta sul cargo

02/20/2026 11:10

Accordo con Global Gsa Group per la vendita degli spazi merci sui voli giornalieri operati con Boeing 787-9 Seattle - Alaska Airlines avvierà a fine aprile un nuovo collegamento diretto tra Roma Fiumicino e Seattle, affiancato da un accordo commerciale con Global Gsa Group, nominata General Sales and Service Agent per la gestione e la vendita della capacità cargo. Il servizio sarà operato quotidianamente con Boeing 787-9 e rafforzerà il ruolo di Seattle come hub strategico verso il mercato nordamericano e come piattaforma di connessione per Asia Pacifico, Pacifico meridionale e America Latina. Attraverso lo scalo della costa occidentale, gli spedizionieri italiani potranno accedere a oltre cento destinazioni servite dal vettore negli Stati Uniti e a livello internazionale. Global Gsa Group avrà il compito di sviluppare il traffico merci dall'Italia verso il Nord America, consolidando i rapporti con gli operatori logistici e promuovendo il trasporto di merci ad alto valore aggiunto, tra cui componenti aeronautici, moda e accessori, prodotti alimentari, farmaceutici e meccanica specializzata. Come riferito da Trasporto Europa, la compagnia statunitense considera il cargo una leva strategica per la diversificazione dei ricavi e per il rafforzamento dei flussi transatlantici e transpacifici, con particolare attenzione al traffico in transito via Seattle e allo sviluppo della rete europea. Alaska Airlines è oggi la quinta compagnia aerea negli Stati Uniti e la quindicesima a livello globale per dimensioni, con oltre 115 destinazioni nel proprio network, incluse Alaska e Hawaii.

Ischia e Procida, disagi nei collegamenti per il maltempo

Problemi provocati dal vento forte e dal mare agitato. Vento forte e mare agitato rendono ancora una volta difficile viaggiare per mare nel golfo di Napoli: anche oggi le condizioni meteo sfavorevoli hanno indotto le compagnie di navigazione a cancellare diversi collegamenti da e per Ischia e Procida. A risentirne sono stati soprattutto quelli operati dai mezzi veloci: quasi tutte le corse programmate da Molo Beverello e Pozzuoli per i porti di Marina Grande a Procida, Ischia Porto, Casamicciola e Forio sono state soppresse, sin dalle prime ore del giorno. Cancellate anche diverse corse dei traghetti previste dal porto di Pozzuoli verso l'isola di Procida mentre restano al momento confermati tutti i collegamenti delle navi da Napoli Porta di Massa per Ischia, Casamicciola e Marina Grande.



Con 'Sea Trace' recuperata una tonnellata di rifiuti in mare in 15 giorni

Oggi anche la partecipazione degli studenti al monitoraggio ambientale "Iniziamo la parte esecutiva del progetto 'Sea Trace', il passaporto digitale dei rifiuti marini: da due settimane abbiamo iniziato la raccolta di plastica dai fondali con tre pescherecci della flottiglia di Termoli e arriviamo oggi ad una tonnellata di rap (rifiuti accidentalmente pescati) poi tracciati con blockchain". Così Domenico Guidotti di 'Innovation Sea', la start-up che punta sull'utilizzo di nuove tecnologie come droni e rovv per ridurre l'inquinamento in **mare**. 'Sea-Trace' è un **sistema** innovativo con il quale i pescatori, tramite app, possono censire in tempo reale i rifiuti accidentalmente pescati contribuendo a una gestione trasparente e sostenibile, contrariamente a quanto accaduto fino ad oggi allorché i rifiuti in **mare** non potevano essere condotti in banchina. Per realizzare il progetto, lo scorso mese di dicembre è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Comune di Termoli, **Autorità** di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** (AdSPAM), Innovation Sea, The Nest Company e Res (Recupero Etico Sostenibile). Questa mattina, sulla banchina **portuale** anche una giornata di sensibilizzazione ambientale con gli studenti dell'Istituto industriale 'Majorana' di Termoli e del 'Mario Pagano' di Campobasso, accompagnati dai docenti. Presente la Capitaneria di Porto e la Guardia di Finanza con il Roan. "Con Sea-Trace - prosegue Guidotti - ci sposteremo anche in altre marinerie come Ancona, Pila e Cagliari dove andremo a fare la stessa esperienza. Inoltre, abbiamo presentato un progetto di un polo innovativo sulla ricerca marina ambientale, una sorta di hub per studenti e tecnici dell'Università per costruire prototipi per nuove attività in **mare** sempre a tutela dell'ambiente e dell'eco-**sistema** marino". Nel corso della mattinata i ragazzi delle due scuole hanno partecipato al monitoraggio ambientale con droni e Rov attraverso l'utilizzo dell'eco-boat 'Dolphin' su cui sono saliti per le operazioni di recupero in **mare** dei rifiuti. Poco dopo hanno preso parte ad una seconda dimostrazione del passaggio dei rifiuti presi in **mare** dai pescherecci seguendo la catena di custodia della blockchain. A conclusione della giornata, a bordo del catamarano 'Zenit' si è svolto il briefing di presentazione dell'app per i marittimi, in grado di rendere semplice e veloce la gestione delle informazioni e, allo stesso tempo, la certificazione del passaggio legato ai rifiuti.



Primo Numero

Bari

Porto di Termoli, prima visita del presidente dell'Autorità portuale alla Capitaneria

Prima visita istituzionale del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico meridionale, Francesco Mastro, alla Capitaneria di porto Guardia Costiera di Termoli. L'incontro si è svolto nella mattinata di oggi con il capo del Compartimento marittimo e comandante del porto, capitano di fregata Giuseppe Panico. La riunione si inserisce nel quadro della collaborazione tra le due istituzioni, con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza delle operazioni portuali e accompagnare lo sviluppo infrastrutturale dello scalo termolese. Nel corso del briefing il comandante Panico ha illustrato le attività svolte dal Comando nella giurisdizione molisana e nell'arcipelago delle Isole Tremiti, soffermandosi sul lavoro quotidiano di prevenzione e controllo legato alla sicurezza della navigazione e all'operatività portuale.



Agenzia stampa Mobilità

Taranto

GPH investe a Taranto: nuovo terminal crociere operativo 2027

Agenzia Stampa Mobilità

È stato siglato presso la sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio l'accordo operativo per realizzare il nuovo terminal crociere di Taranto. L'intesa tra Stephen Xuereb, direttore generale operativo di Global Ports Holding (GPH), e Giovanni Gugliotti, presidente dell'Autorità portuale, dà il via ai lavori che inizieranno ad ottobre 2026, al termine della stagione crocieristica, con consegna prevista entro marzo 2027 per essere pienamente operativo al cambio di stagione successivo. L'intervento sarà realizzato da Taranto Cruise Port, società del gruppo GPH che gestisce il traffico crocieristico dal 2021, con un investimento superiore a 4,5 milioni di Euro. Il terminal coprirà circa 2250 mq sulla banchina di ponente del molo San Cataldo e sarà progettato per operazioni efficienti: un'ampia zona checkin con 14 postazioni, aree dedicate ai bagagli e spazi retail valorizzati sulle eccellenze locali. All'esterno sono previsti parcheggi per auto e bus ed un collegamento funzionale con la banchina di Levante per consentire doppi accosti. Secondo Xuereb, una struttura permanente realizzata sulla base delle best practice applicate nei 32 terminal del gruppo è uno strumento chiave per favorire la destagionalizzazione, attirare scali invernali ed allungare la stagione crocieristica, accrescendo il ruolo internazionale del porto ed il valore per il territorio. Raffaella Del Prete, direttore generale di Taranto Cruise Port e GPH Italia, sottolinea che l'infrastruttura risponderà in modo adeguato alle esigenze di tutte le compagnie, dalle unità di grandi dimensioni a quelle che richiedono spazi più contenuti, garantendo standard elevati di servizio e accoglienza.



Firmato l'accordo per il nuovo terminal crociere nel porto di Taranto

Investimento da 4,5 milioni di euro, pronto entro marzo 2027 Firmato l'accordo per la realizzazione del nuovo terminal crociere nel porto di Taranto. Nella sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, il direttore generale operativo di Global Ports Holding (GPH), Stephen Xuereb, e il presidente dell'Autorità portuale, Giovanni Gugliotti, hanno sottoscritto l'intesa che consentirà di avviare i lavori da ottobre 2026, al termine della stagione crocieristica. Il completamento è previsto entro marzo 2027, in tempo per l'avvio della stagione successiva. Taranto Cruise Port, società del gruppo Global Ports Holding che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico, investirà oltre 4,5 milioni di euro. Il terminal, di circa 2.250 metri quadrati, sorgerà sulla banchina di ponente del molo San Cataldo. Prevista un'ampia area check-in con 14 postazioni, spazi per bagagli e zona retail dedicata alle eccellenze locali. All'esterno parcheggi per auto e bus e collegamento con la banchina di Levante per i doppi accosti. "Un terminal permanente, pensato mettendo a frutto le migliori pratiche che GPH ha sviluppato grazie all'esperienza maturata nei 32 terminal del Gruppo nel mondo, - ha dichiarato Xuereb - è fondamentale anche per spingere verso la destagionalizzazione della destinazione ed attrarre traffico crocieristico anche per approdi invernali, con un significativo allungamento della stagione crocieristica, rafforzamento del porto nel contesto crocieristico internazionale e del valore aggiunto per la destinazione tutta". "Questo investimento - ha aggiunto Raffaella Del Prete, direttrice generale di Taranto Cruise Port e di GPH Italia - ci permette di rispondere ancora più compiutamente alle esigenze delle varie Linee di crociera, dalle grandi navi con migliaia di ospiti, alle navi con esigenza di spazi minori, ma sempre altissimo livello di servizio ed accoglienza".



Investimento da 4,5 milioni di euro, pronto entro marzo 2027 Firmato l'accordo per la realizzazione del nuovo terminal crociere nel porto di Taranto. Nella sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, il direttore generale operativo di Global Ports Holding (GPH), Stephen Xuereb, e il presidente dell'Autorità portuale, Giovanni Gugliotti, hanno sottoscritto l'intesa che consentirà di avviare i lavori da ottobre 2026, al termine della stagione crocieristica. Il completamento è previsto entro marzo 2027, in tempo per l'avvio della stagione successiva. Taranto Cruise Port, società del gruppo Global Ports Holding che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico, investirà oltre 4,5 milioni di euro. Il terminal, di circa 2.250 metri quadrati, sorgerà sulla banchina di ponente del molo San Cataldo. Prevista un'ampia area check-in con 14 postazioni, spazi per bagagli e zona retail dedicata alle eccellenze locali. All'esterno parcheggi per auto e bus e collegamento con la banchina di Levante per i doppi accosti. Un terminal permanente, pensato mettendo a frutto le migliori pratiche che GPH ha sviluppato grazie all'esperienza maturata nei 32 terminal del Gruppo nel mondo, - ha dichiarato Xuereb - è fondamentale anche per spingere verso la destagionalizzazione della destinazione ed attrarre traffico crocieristico anche per approdi invernali, con un significativo allungamento della stagione crocieristica, rafforzamento del porto nel contesto crocieristico internazionale e del valore aggiunto per la destinazione tutta". "Questo investimento - ha aggiunto Raffaella Del Prete, direttrice generale di Taranto Cruise Port e di GPH Italia - ci permette di rispondere ancora più compiutamente alle esigenze delle varie Linee di crociera, dalle grandi navi con migliaia di ospiti, alle navi con esigenza di spazi minori, ma sempre altissimo livello di servizio ed accoglienza".

Taranto, Vitale: Attenzione alta sul rigassificatore

Dante Sebastio

Prosegue l'analisi della documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) sul progetto di rigassificatore on shore previsto al Molo Polisettoriale di Taranto. A intervenire è Giandomenico Vitale, presidente della Commissione Ambiente del Comune di Taranto, che sottolinea come l'attenzione politica e istituzionale resti alta pur nei limiti delle competenze attribuite all'ente. L'obiettivo è garantire una valutazione rigorosa, completa e critica degli elaborati presentati, con particolare riferimento agli impatti sul territorio e sulla comunità locale evidenzia Vitale -. Dall'analisi preliminare sono emersi elementi di criticità riguardanti la sicurezza ambientale e dell'impianto, la tutela della fauna, la compatibilità con la destinazione dell'area e con il contesto paesaggistico, nonché le possibili ricadute sui residenti delle zone limitrofe. Perplexità derivano anche dal confronto con altri siti precedentemente valutati ed esclusi, come Porto di Empedocle, Chioggia e Ancona, elemento che secondo il presidente della Commissione impone un supplemento di valutazione e una riflessione coerente sul piano strategico-territoriale, affinché i criteri adottati risultino omogenei e applicati con pari rigore. La Commissione Ambiente ha inoltre deciso di avviare un ciclo di audizioni assicura Vitale -. Saranno invitati a intervenire rappresentanti delle principali associazioni ambientaliste, a partire da Legambiente e WWF, i comitati territoriali, nonché Confindustria, Confapi e l'Autorità Portuale, in quanto portatori di interessi rilevanti sul piano economico e territoriale. Gli esiti degli incontri, insieme alle analisi documentali prodotte, saranno trasmessi al Consiglio comunale e agli uffici competenti. Il percorso punta a garantire trasparenza, confronto e approfondimento, nella consapevolezza che le scelte sul futuro del territorio richiedono valutazioni ponderate e motivate sotto il profilo sociale, ambientale e territoriale, conclude Giandomenico Vitale.



Taranto, Vitale: Attenzione alta sul rigassificatore

Dante Sebastio

Il presidente della Commissione Ambiente del Comune assicura: L'obiettivo è garantire una valutazione rigorosa, completa e critica. Prosegue l'analisi della documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) sul progetto di rigassificatore on shore previsto al Molo Polisettoriale di Taranto. A intervenire è Giandomenico Vitale, presidente della Commissione Ambiente del Comune di Taranto, che sottolinea come l'attenzione politica e istituzionale resti alta pur nei limiti delle competenze attribuite all'ente. L'obiettivo è garantire una valutazione rigorosa, completa e critica degli elaborati presentati, con particolare riferimento agli impatti sul territorio e sulla comunità locale - evidenzia Vitale -. Dall'analisi preliminare sono emersi elementi di criticità riguardanti la sicurezza ambientale e dell'impianto, la tutela della fauna, la compatibilità con la destinazione dell'area e con il contesto paesaggistico, nonché le possibili ricadute sui residenti delle zone limitrofe. Perplesità derivano anche dal confronto con altri siti precedentemente valutati ed esclusi, come Porto di Empedocle, Chioggia e Ancona, elemento che secondo il presidente della Commissione impone un supplemento di valutazione e una riflessione coerente sul piano strategico-territoriale, affinché i criteri adottati risultino omogenei e applicati con pari rigore. La Commissione Ambiente ha inoltre deciso di avviare un ciclo di audizioni assicura Vitale -. Saranno invitati a intervenire rappresentanti delle principali associazioni ambientaliste, a partire da Legambiente e WWF, i comitati territoriali, nonché Confindustria, Confapi e l'Autorità Portuale, in quanto portatori di interessi rilevanti sul piano economico e territoriale. Gli esiti degli incontri, insieme alle analisi documentali prodotte, saranno trasmessi al Consiglio comunale e agli uffici competenti. Il percorso punta a garantire trasparenza, confronto e approfondimento, nella consapevolezza che le scelte sul futuro del territorio richiedono valutazioni ponderate e motivate sotto il profilo sociale, ambientale e territoriale, conclude Giandomenico Vitale.

About Author Dante Sebastio See author's posts Continue Reading Previous Taranto, degrado Mercato Fadini: Situazione non più tollerabile.



Il presidente della Commissione Ambiente del Comune assicura: "L'obiettivo è garantire una valutazione rigorosa, completa e critica" Prosegue l'analisi della documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) sul progetto di rigassificatore on shore previsto al Molo Polisettoriale di Taranto. A intervenire è Giandomenico Vitale, presidente della Commissione Ambiente del Comune di Taranto, che sottolinea come l'attenzione politica e istituzionale resti alta pur nei limiti delle competenze attribuite all'ente. "L'obiettivo è garantire una valutazione rigorosa, completa e critica degli elaborati presentati, con particolare riferimento agli impatti sul territorio e sulla comunità locale - evidenzia Vitale -. Dall'analisi preliminare sono emersi elementi di criticità riguardanti la sicurezza ambientale e dell'impianto, la tutela della fauna, la compatibilità con la destinazione dell'area e con il contesto paesaggistico, nonché le possibili ricadute sui residenti delle zone limitrofe". "Perplesità derivano anche dal confronto con altri siti precedentemente valutati ed esclusi, come Porto di Empedocle, Chioggia e Ancona, elemento che - secondo il presidente della Commissione - impone un supplemento di valutazione e una riflessione coerente sul piano strategico-territoriale, affinché i criteri adottati risultino omogenei e applicati con pari rigore". "La Commissione Ambiente ha inoltre deciso di avviare un ciclo di audizioni - assicura Vitale -. Saranno invitati a intervenire rappresentanti delle principali associazioni ambientaliste, a partire da Legambiente e WWF, i comitati territoriali, nonché Confindustria, Confapi e l'Autorità Portuale, in quanto portatori di interessi rilevanti sul piano economico e territoriale. "Gli esiti degli incontri, insieme alle analisi documentali prodotte, saranno trasmessi al Consiglio comunale e agli uffici competenti. Il percorso punta a garantire trasparenza, confronto e approfondimento, nella consapevolezza che le scelte sul futuro del territorio richiedono valutazioni ponderate e motivate sotto il profilo sociale, ambientale e territoriale, conclude Giandomenico Vitale.

Cronache Tarantine

Taranto

Rigassificatore, la Commissione Ambiente del Comune di Taranto analizza la documentazione

In merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di rigassificatore onshore previsto presso il Molo Polisettoriale di Taranto, prosegue l'analisi approfondita della documentazione presentata dal proponente da parte dell'amministrazione, anche nell'ambito dei lavori della Commissione Ambiente. Pur nei limiti delle competenze attribuite al Comune, attualmente all'esame degli uffici tecnici, l'attenzione politica e istituzionale sul progetto resta alta. L'obiettivo -spiega il presidente della Commissione Ambiente del Comune di Taranto, Giandomenico Vitale- è assicurare una valutazione rigorosa, completa e critica degli elaborati trasmessi, con particolare riferimento agli impatti sul territorio e sulla comunità locale. Dall'analisi preliminare sono emersi rilevanti elementi di criticità legati ai profili di sicurezza ambientale, alla sicurezza dell'impianto, alla tutela della fauna, nonché alla compatibilità con la destinazione dell'area e con il contesto paesaggistico, anche in relazione ai residenti delle zone limitrofe. Particolari perplessità -prosegue Vitale- derivano inoltre dal confronto con altri siti precedentemente valutati ed esclusi, come nel caso di Porto di Empedocle, Chioggia, Ancona. Ecco perché è necessario un supplemento di valutazione e una riflessione coerente sul piano strategico-territoriale, affinché i criteri adottati risultino omogenei e applicati con pari rigore. In Commissione Ambiente, di concerto con tutti i componenti, si è inoltre deciso di avviare un ciclo di audizioni dedicate. Saranno invitati a intervenire le principali associazioni ambientaliste, a partire da Legambiente e WWF, i comitati territoriali, nonché i rappresentanti di Confindustria, Confapi e dell'Autorità Portuale, in quanto portatori di interessi. Il risultato di tali incontri, assieme alle analisi documentali che saranno presentate, verrà depositato all'attenzione dell'intero Consiglio e degli uffici comunali competenti. Il percorso avviato intende garantire trasparenza, confronto e approfondimento, nella consapevolezza che le scelte relative al futuro del territorio richiedono valutazioni ponderate, coerenti e pienamente motivate sotto il profilo sociale, ambientale e territoriale. Se tali principi non saranno rispettati, l'amministrazione -conclude Vitale- farà quanto nelle sue capacità per evitare che la nostra città resti terra di sacrificio per interessi di altri.



In merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di rigassificatore onshore previsto presso il Molo Polisettoriale di Taranto, prosegue l'analisi approfondita della documentazione presentata dal proponente da parte dell'amministrazione, anche nell'ambito dei lavori della Commissione Ambiente. Pur nei limiti delle competenze attribuite al Comune, attualmente all'esame degli uffici tecnici, l'attenzione politica e istituzionale sul progetto resta alta. L'obiettivo -spiega il presidente della Commissione Ambiente del Comune di Taranto, Giandomenico Vitale- è assicurare una valutazione rigorosa, completa e critica degli elaborati trasmessi, con particolare riferimento agli impatti sul territorio e sulla comunità locale. Dall'analisi preliminare sono emersi rilevanti elementi di criticità legati ai profili di sicurezza ambientale, alla sicurezza dell'impianto, alla tutela della fauna, nonché alla compatibilità con la destinazione dell'area e con il contesto paesaggistico, anche in relazione ai residenti delle zone limitrofe. Particolari perplessità -prosegue Vitale- derivano inoltre dal confronto con altri siti precedentemente valutati ed esclusi, come nel caso di Porto di Empedocle, Chioggia, Ancona. Ecco perché è necessario un supplemento di valutazione e una riflessione coerente sul piano strategico-territoriale, affinché i criteri adottati risultino omogenei e applicati con pari rigore. In Commissione Ambiente, di concerto con tutti i componenti, si è inoltre deciso di avviare un ciclo di audizioni dedicate. Saranno invitati a intervenire le principali associazioni ambientaliste, a partire da Legambiente e WWF, i comitati territoriali, nonché i rappresentanti di Confindustria, Confapi e dell'Autorità Portuale, in quanto portatori di interessi. Il risultato di tali incontri, assieme alle analisi documentali che saranno presentate, verrà depositato all'attenzione dell'intero Consiglio e degli uffici comunali competenti. Il percorso avviato intende garantire trasparenza, confronto e

Informare

Taranto

Ad ottobre verrà avviata la costruzione del terminal crociere al Molo San Cataldo di Taranto

La società terminalista Global Ports Holding (GPH), che è il principale operatore mondiale indipendente nel segmento delle crociere e fa parte del gruppo turco Global Investment Holdings (GIH), ha reso noto oggi che la **Taranto** Cruise Port, la filiale istituita circa cinque anni fa per la gestione del traffico crocieristico nel **porto** di **Taranto** del 30 aprile 2021), ha ottenuto l'autorizzazione per costruire il nuovo terminal crociere al Molo San Cataldo dello scalo portuale pugliese avendo sottoscritto un apposito accordo con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Giovanni Gugliotti. L'avvio dei lavori è previsto per il prossimo ottobre con lo scopo di completare la costruzione entro marzo 2027. P>Global Ports Holding ha specificato che investirà oltre 4,5 milioni di euro nella costruzione del terminal che avrà una superficie complessiva di circa 2.250 metri quadri e che l'obiettivo è di aprire nel prossimo futuro la struttura ad eventi che coinvolgano la città.

Informare

Ad ottobre verrà avviata la costruzione del terminal crociere al Molo San Cataldo di Taranto



02/20/2026 16:52

La società terminalista Global Ports Holding (GPH), che è il principale operatore mondiale indipendente nel segmento delle crociere e fa parte del gruppo turco Global Investment Holdings (GIH), ha reso noto oggi che la Taranto Cruise Port, la filiale istituita circa cinque anni fa per la gestione del traffico crocieristico nel porto di Taranto del 30 aprile 2021), ha ottenuto l'autorizzazione per costruire il nuovo terminal crociere al Molo San Cataldo dello scalo portuale pugliese avendo sottoscritto un apposito accordo con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Giovanni Gugliotti. L'avvio dei lavori è previsto per il prossimo ottobre con lo scopo di completare la costruzione entro marzo 2027. P>Global Ports Holding ha specificato che investirà oltre 4,5 milioni di euro nella costruzione del terminal che avrà una superficie complessiva di circa 2.250 metri quadri e che l'obiettivo è di aprire nel prossimo futuro la struttura ad eventi che coinvolgano la città.

Lo Jonio
Taranto

RIGASSIFICATORE, PROSEGUE ESAME COMMISSIONE AMBIENTE

Prosegue l'esame della procedura di Valutazione di impatto ambientale sul progetto di rigassificatore on shore previsto al Molo Polisettoriale del porto di Taranto. A fare il punto è il presidente della Commissione Ambiente del Comune, Giandomenico Vitale, sostenendo in una nota che pur nei limiti delle competenze attribuite al Comune, attualmente all'esame degli uffici tecnici, l'attenzione politica e istituzionale sul progetto resta alta. L'obiettivo è assicurare una valutazione rigorosa, completa e critica degli elaborati trasmessi, con particolare riferimento agli impatti sul territorio e sulla comunità locale. Dall'analisi preliminare della documentazione presentata dal proponente (la società Terminale di rigassificazione Gnl Taranto), spiega Vitale, sarebbero emersi rilevanti elementi di criticità legati ai profili di sicurezza ambientale, alla sicurezza dell'impianto, alla tutela della fauna, nonché alla compatibilità con la destinazione dell'area e con il contesto paesaggistico. Perplesità anche dal confronto con altri siti esclusi, come Porto di Empedocle, Chioggia e Ancona. È necessario un supplemento di valutazione e una riflessione coerente sul piano strategico-territoriale, aggiunge. La Commissione ha deciso di avviare audizioni con associazioni ambientaliste, comitati, rappresentanti di Confindustria, Confapi e Autorità portuale. Gli esiti saranno trasmessi al Consiglio comunale. Se tali principi non saranno rispettati, l'amministrazione conclude farà quanto nelle sue capacità per evitare che la nostra città resti terra di sacrificio per interessi di altri.

Rilevanti Elementi, Leo Spalluto

Lo Jonio

RIGASSIFICATORE, PROSEGUE ESAME COMMISSIONE AMBIENTE

02/20/2026 19:43

Rilevanti Elementi, Leo Spalluto

Prosegue l'esame della procedura di Valutazione di impatto ambientale sul progetto di rigassificatore on shore previsto al Molo Polisettoriale del porto di Taranto. A fare il punto è il presidente della Commissione Ambiente del Comune, Giandomenico Vitale, sostenendo in una nota che "pur nei limiti delle competenze attribuite al Comune, attualmente all'esame degli uffici tecnici, l'attenzione politica e istituzionale sul progetto resta alta. L'obiettivo è assicurare una valutazione rigorosa, completa e critica degli elaborati trasmessi, con particolare riferimento agli impatti sul territorio e sulla comunità locale". Dall'analisi preliminare della documentazione presentata dal proponente (la società Terminale di rigassificazione Gnl Taranto), spiega Vitale, sarebbero emersi "rilevanti elementi di criticità legati ai profili di sicurezza ambientale, alla sicurezza dell'impianto, alla tutela della fauna, nonché alla compatibilità con la destinazione dell'area e con il contesto paesaggistico". Perplesità anche dal confronto con altri siti esclusi, come Porto di Empedocle, Chioggia e Ancona. "È necessario un supplemento di valutazione e una riflessione coerente sul piano strategico-territoriale", aggiunge. La Commissione ha deciso di avviare audizioni con associazioni ambientaliste, comitati, rappresentanti di Confindustria, Confapi e Autorità portuale. Gli esiti saranno trasmessi al Consiglio comunale. "Se tali principi non saranno rispettati, l'amministrazione - conclude - farà quanto nelle sue capacità per evitare che la nostra città resti terra di sacrificio per interessi di altri".

Siglato l'accordo per la realizzazione del nuovo terminal crociere a Taranto

E' stato firmato l'accordo per la realizzazione del nuovo terminal crociere nel porto di Taranto. Presso la sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, il direttore generale operativo di Global Ports Holding (GPH), Stephen Xuereb, e il presidente dell'Autorità portuale, Giovanni Gugliotti, hanno sottoscritto l'intesa che consentirà di avviare i lavori da ottobre 2026, al termine della stagione crocieristica. Le opere dovrebbero terminare entro marzo 2027, in tempo per l'avvio della stagione successiva; Taranto Cruise Port, società del gruppo Global Ports Holding che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico, investirà oltre 4,5 milioni di euro. Il terminal, di circa 2.250 metri quadrati, sorgerà sulla banchina di ponente del molo San Cataldo. Prevista un'ampia area check-in con 14 postazioni, spazi per bagagli e zona retail dedicata alle eccellenze locali. All'esterno parcheggi per auto e bus e collegamento con la banchina di Levante per i doppi accosti. Un terminal permanente, fondamentale anche per spingere verso la destagionalizzazione della destinazione ed attrarre traffico crocieristico anche per approdi invernali, con un significativo allungamento della stagione crocieristica, ha detto Xuereb. Tag.

Oltre Free Press

Oltre Free Press – Quotidiano di Notizie Gratuite

02/20/2026 16:36

Siglato l'accordo per la realizzazione del nuovo terminal crociere a Taranto. E' stato firmato l'accordo per la realizzazione del nuovo terminal crociere nel porto di Taranto. Presso la sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, il direttore generale operativo di Global Ports Holding (GPH), Stephen Xuereb, e il presidente dell'Autorità portuale, Giovanni Gugliotti, hanno sottoscritto l'intesa che consentirà di avviare i lavori da ottobre 2026, al termine della stagione crocieristica. Le opere dovrebbero terminare entro marzo 2027, in tempo per l'avvio della stagione successiva; Taranto Cruise Port, società del gruppo Global Ports Holding che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico, investirà oltre 4,5 milioni di euro. Il terminal, di circa 2.250 metri quadrati, sorgerà sulla banchina di ponente del molo San Cataldo. Prevista un'ampia area check-in con 14 postazioni, spazi per bagagli e zona retail dedicata alle eccellenze locali. All'esterno parcheggi per auto e bus e collegamento con la banchina di Levante per i doppi accosti. Un terminal permanente, fondamentale anche per spingere verso la destagionalizzazione della destinazione ed attrarre traffico crocieristico anche per approdi invernali, con un significativo allungamento della stagione crocieristica", ha detto Xuereb. Tag.

Ship 2 Shore

Taranto

Taranto Cruise Porto firma con l'AdSP l'accordo per la nuova stazione marittima

La controllata di Global Ports Holding investirà 4,5 milioni di euro per realizzare il terminal crociere sulla banchina di ponente del Molo San Cataldo. Lavori al via il prossimo ottobre. Fa un passo avanti decisivo il percorso che porterà Taranto a dotarsi di una nuova stazione marittima. Stephen Xuereb, Direttore Generale Operativo di Global Ports Holding, capogruppo di Taranto Cruise Port (la società che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico nello scalo ionico), e il Presidente dell'Autorità Portuale Mar Ionio, Giovanni Gugliotti, hanno infatti firmato presso la sede dell'authority pugliese l'accordo che permetterà di avviare i lavori di costruzione del nuovo terminal crociere a partire da ottobre 2026, immediatamente dopo la chiusura della stagione crocieristica. Il progetto ricorda l'ente in una nota prevede il completamento dei lavori entro marzo 2027, ovvero in tempo per l'avvio della stagione crocieristica. Per realizzare la nuova infrastruttura portuale, che sorgerà sulla banchina di ponente del Molo San Cataldo e occuperà una superficie complessiva di circa 2.250 mq, Taranto Cruise Port investirà oltre 4,5 milioni di euro. Il terminal, concepito secondo criteri di efficienza energetica, funzionalità

operativa ed elevati standard di accoglienza, avrà un'ampia area d'attesa e di check-in con 14 postazioni operative, spazi dedicati alla consegna e ritiro bagagli, ed un'ampia zona retail in cui verranno proposti prodotti di eccellenza dell'artigianato ed enogastronomia del territorio. Anche l'area esterna è pensata per il comfort degli ospiti, con parcheggio macchine ed autobus al servizio del comparto crocieristico, oltre al collegamento con la banchina di Levante, funzionale alla gestione dei doppi accosti. Un terminal permanente, pensato mettendo a frutto le migliori pratiche che GPH ha sviluppato grazie all'esperienza maturata nei 32 terminal del gruppo nel mondo, è fondamentale anche per spingere verso la destagionalizzazione della destinazione ed attrarre traffico crocieristico anche per approdi invernali, con un significativo allungamento della stagione, rafforzamento del porto nel contesto internazionale e del valore aggiunto per la destinazione tutta ha sottolineato il Direttore Operativo di GPH, Stephen Xuereb. Raffaella Del Prete, Direttrice Generale di Taranto Cruise Port e di GPH Italia, ha aggiunto: "Questo investimento ci permette di rispondere ancora più compiutamente alle esigenze delle varie compagnie crocieristiche e delle varie tipologie di navi, da quelle con migliaia di ospiti a quelle di minori dimensioni ma con altissimo livello di servizio ed accoglienza".

Ship 2 Shore

Taranto Cruise Porto firma con l'AdSP l'accordo per la nuova stazione marittima

02/20/2026 12:53

La controllata di Global Ports Holding investirà 4,5 milioni di euro per realizzare il terminal crociere sulla banchina di ponente del Molo San Cataldo. Lavori al via il prossimo ottobre. Fa un passo avanti decisivo il percorso che porterà Taranto a dotarsi di una nuova stazione marittima. Stephen Xuereb, Direttore Generale Operativo di Global Ports Holding, capogruppo di Taranto Cruise Port (la società che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico nello scalo ionico), e il Presidente dell'Autorità Portuale Mar Ionio, Giovanni Gugliotti, hanno infatti firmato presso la sede dell'authority pugliese l'accordo che permetterà di avviare i lavori di costruzione del nuovo terminal crociere a partire da ottobre 2026, immediatamente dopo la chiusura della stagione crocieristica. Il progetto – ricorda l'ente in una nota – prevede il completamento dei lavori entro marzo 2027, ovvero in tempo per l'avvio della stagione crocieristica. Per realizzare la nuova infrastruttura portuale, che sorgerà sulla banchina di ponente del Molo San Cataldo e occuperà una superficie complessiva di circa 2.250 mq, Taranto Cruise Port investirà oltre 4,5 milioni di euro. Il terminal, concepito secondo criteri di efficienza energetica, funzionalità operativa ed elevati standard di accoglienza, avrà un'ampia area d'attesa e di check-in con 14 postazioni operative, spazi dedicati alla consegna e ritiro bagagli, ed un'ampia zona retail in cui verranno proposti prodotti di eccellenza dell'artigianato ed enogastronomia del territorio. Anche l'area esterna è pensata per il comfort degli ospiti, con parcheggio macchine ed autobus al servizio del comparto crocieristico, oltre al collegamento con la banchina di Levante, funzionale alla gestione dei doppi accosti. "Un terminal permanente, pensato mettendo a frutto le migliori pratiche che GPH ha sviluppato grazie all'esperienza maturata nei 32 terminal del gruppo nel mondo, è fondamentale anche per spingere verso la destagionalizzazione della destinazione ed attrarre traffico crocieristico anche per approdi invernali, con un significativo allungamento della stagione, rafforzamento del porto nel contesto internazionale e del valore aggiunto per la destinazione tutta" ha sottolineato il Direttore Operativo di GPH, Stephen Xuereb. Raffaella Del Prete, Direttrice Generale di Taranto Cruise Port e di GPH Italia, ha aggiunto: "Questo investimento ci permette di rispondere ancora più compiutamente alle esigenze delle varie compagnie crocieristiche e delle varie tipologie di navi, da quelle con migliaia di ospiti a quelle di minori dimensioni ma con altissimo livello di servizio ed accoglienza".

Shipping Italy

Taranto

Firmato l'accordo per il nuovo terminal crociere nel porto di Taranto

Investimento da 4,5 milioni di euro, fine lavori entro marzo 2027. È stato firmato l'accordo per la realizzazione del nuovo terminal crociere nel porto di Taranto. Nella sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, il direttore generale operativo di Global Ports Holding (Gph), Stephen Xuereb, e il presidente dell'Autorità portuale, Giovanni Gugliotti, hanno sottoscritto l'intesa che consentirà di avviare i lavori da ottobre 2026, al termine della stagione crocieristica. Il completamento è previsto entro marzo 2027, in tempo per l'avvio della stagione successiva. Taranto Cruise Port, società del gruppo Global Ports Holding che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico, investirà oltre 4,5 milioni di euro. Il terminal, di circa 2.250 metri quadrati, sorgerà sulla banchina di ponente del molo San Cataldo. Prevista un'ampia area check-in con 14 postazioni, spazi per bagagli e zona retail dedicata alle eccellenze locali. All'esterno parcheggi per auto e bus e collegamento con la banchina di Levante per i doppi accosti. "Un terminal permanente, pensato mettendo a frutto le migliori pratiche che Gph ha sviluppato grazie all'esperienza maturata nei 32 terminal del Gruppo nel mondo - ha dichiarato Xuereb - è fondamentale anche per spingere verso la destagionalizzazione della destinazione e attrarre traffico crocieristico anche per approdi invernali, con un significativo allungamento della stagione crocieristica, rafforzamento del porto nel contesto crocieristico internazionale e del valore aggiunto per la destinazione tutta". "Questo investimento - ha aggiunto Raffaella Del Prete, direttrice generale di Taranto Cruise Port e di Gph Italia - ci permette di rispondere ancora più compiutamente alle esigenze delle varie linee di crociera, dalle grandi navi con migliaia di ospiti, alle navi con esigenza di spazi minori, ma sempre altissimo livello di servizio ed accoglienza".

Shipping Italy

Firmato l'accordo per il nuovo terminal crociere nel porto di Taranto



02/20/2026 21:54

Nicola Capuzzo

Investimento da 4,5 milioni di euro, fine lavori entro marzo 2027. È stato firmato l'accordo per la realizzazione del nuovo terminal crociere nel porto di Taranto. Nella sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, il direttore generale operativo di Global Ports Holding (Gph), Stephen Xuereb, e il presidente dell'Autorità portuale, Giovanni Gugliotti, hanno sottoscritto l'intesa che consentirà di avviare i lavori da ottobre 2026, al termine della stagione crocieristica. Il completamento è previsto entro marzo 2027, in tempo per l'avvio della stagione successiva. Taranto Cruise Port, società del gruppo Global Ports Holding che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico, investirà oltre 4,5 milioni di euro. Il terminal, di circa 2.250 metri quadrati, sorgerà sulla banchina di ponente del molo San Cataldo. Prevista un'ampia area check-in con 14 postazioni, spazi per bagagli e zona retail dedicata alle eccellenze locali. All'esterno parcheggi per auto e bus e collegamento con la banchina di Levante per i doppi accosti. "Un terminal permanente, pensato mettendo a frutto le migliori pratiche che Gph ha sviluppato grazie all'esperienza maturata nei 32 terminal del Gruppo nel mondo - ha dichiarato Xuereb - è fondamentale anche per spingere verso la destagionalizzazione della destinazione e attrarre traffico crocieristico anche per approdi invernali, con un significativo allungamento della stagione crocieristica, rafforzamento del porto nel contesto crocieristico internazionale e del valore aggiunto per la destinazione tutta". "Questo investimento - ha aggiunto Raffaella Del Prete, direttrice generale di Taranto Cruise Port e di Gph Italia - ci permette di rispondere ancora più compiutamente alle esigenze delle varie linee di crociera, dalle grandi navi con migliaia di ospiti, alle navi con esigenza di spazi minori, ma sempre altissimo livello di servizio ed accoglienza".

Taranto valuta impatti del rigassificatore al porto ionico

Meta Time

TARANTO Giandomenico Vitale, presidente della Commissione Ambiente del Comune, ha sottolineato l'importanza di un supplemento di valutazione riguardo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il rigassificatore previsto al Molo Polisettoriale del porto. L'amministrazione comunale sta analizzando attentamente la documentazione presentata, puntando a garantire una valutazione completa e critica degli effetti sul territorio e sulla comunità locale. Dall'analisi preliminare sono emerse significative criticità legate alla sicurezza ambientale e dell'impianto, alla protezione della fauna, nonché alla compatibilità dell'opera con l'area e il contesto paesaggistico, tenendo conto delle esigenze dei residenti nei dintorni. Si evidenzia anche la preoccupazione rispetto ad altri siti precedentemente esclusi, come Porto di Empedocle, Chioggia e Ancona. Vitale ha assicurato che è fondamentale un ulteriore approfondimento e una riflessione strategica per garantire che i criteri siano applicati in modo coerente e rigoroso. Per questo motivo, la Commissione Ambiente ha deciso di organizzare un ciclo di audizioni con le principali associazioni ambientaliste, come Legambiente e WWF, i comitati territoriali e i rappresentanti di Confindustria, Confapi e dell'Autorità Portuale. Il risultato di questi incontri e delle analisi documentali verrà presentato al Consiglio e agli uffici competenti. L'amministrazione intende assicurare trasparenza e un confronto approfondito, evidenziando che le decisioni sul futuro del territorio devono essere motivate e ponderate dal punto di vista sociale, ambientale e territoriale. Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento. .



Taranto Buonasera

Taranto

Nuovo terminal crociere al porto, investimento da oltre 4,5 milioni

Francesco Alberti

Accordo tra Autorità portuale e Global Ports Holding. Lavori al via da ottobre 2026, apertura prevista entro marzo 2027. TARANTO - Il porto si prepara a cambiare volto con la realizzazione di un nuovo terminal crociere destinato a rafforzare il ruolo dello scalo ionico nel panorama internazionale. Nella sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio è stata formalizzata l'intesa tra il direttore generale operativo di Global Ports Holding, Stephen Xuereb, e il presidente dell'Autorità portuale, Giovanni Gugliotti. La firma dell'accordo segna l'avvio ufficiale del percorso che porterà alla costruzione della nuova infrastruttura. Il cronoprogramma prevede l'apertura del cantiere a ottobre 2026, una volta conclusa la stagione crocieristica. Il completamento dell'opera è fissato entro marzo 2027, così da rendere il terminal pienamente operativo in vista della stagione successiva. A sostenere l'investimento sarà Taranto Cruise Port, società del gruppo Global Ports Holding che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico nello scalo ionico. L'impegno economico supera i 4,5 milioni di euro. Il nuovo edificio si estenderà su una superficie di circa 2.250 metri quadrati e sorgerà sulla banchina di ponente del molo San Cataldo. Il

progetto prevede una struttura moderna e funzionale, con una ampia area check in dotata di 14 postazioni, spazi dedicati alla gestione dei bagagli e una zona retail riservata alla promozione delle eccellenze del territorio. All'esterno saranno realizzati parcheggi per auto e autobus, oltre al collegamento con la banchina di Levante per consentire i doppi accosti delle navi. Secondo quanto dichiarato da Stephen Xuereb, il nuovo terminal sarà una struttura permanente progettata sulla base delle migliori pratiche sviluppate dal gruppo nei 32 terminal gestiti nel mondo. L'obiettivo è anche quello di favorire la destagionalizzazione della destinazione, attirando navi da crociera pure nei mesi invernali e prolungando in modo significativo la stagione. Un passaggio ritenuto strategico per consolidare la posizione del porto di Taranto nel circuito crocieristico internazionale e accrescere il valore complessivo della destinazione. Sulla stessa linea la direttrice generale di Taranto Cruise Port e di GPH Italia, Raffaella Del Prete, che ha evidenziato come l'investimento consentirà di rispondere in maniera ancora più efficace alle richieste delle compagnie di navigazione. Il nuovo terminal sarà infatti in grado di accogliere sia le grandi navi con migliaia di passeggeri sia unità di dimensioni più contenute, garantendo in ogni caso standard elevati di servizio e accoglienza. Con la sottoscrizione dell'accordo prende così forma un intervento destinato a incidere in modo significativo sul futuro dello scalo ionico, con l'obiettivo di rafforzarne l'attrattività e ampliare le prospettive di sviluppo legate al traffico crocieristico. Commenti BARI - Il carico di lavoro davanti al Tar Puglia registra un deciso balzo in avanti nel 2025. Secondo i dati illustrati nella relazione sull'attività della giustizia



Accordo tra Autorità portuale e Global Ports Holding. Lavori al via da ottobre 2026, apertura prevista entro marzo 2027. TARANTO - Il porto si prepara a cambiare volto con la realizzazione di un nuovo terminal crociere destinato a rafforzare il ruolo dello scalo ionico nel panorama internazionale. Nella sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio è stata formalizzata l'intesa tra il direttore generale operativo di Global Ports Holding, Stephen Xuereb, e il presidente dell'Autorità portuale, Giovanni Gugliotti. La firma dell'accordo segna l'avvio ufficiale del percorso che porterà alla costruzione della nuova infrastruttura. Il cronoprogramma prevede l'apertura del cantiere a ottobre 2026, una volta conclusa la stagione crocieristica. Il completamento dell'opera è fissato entro marzo 2027, così da rendere il terminal pienamente operativo in vista della stagione successiva. A sostenere l'investimento sarà Taranto Cruise Port, società del gruppo Global Ports Holding che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico nello scalo ionico. L'impegno economico supera i 4,5 milioni di euro. Il nuovo edificio si estenderà su una superficie di circa 2.250 metri quadrati e sorgerà sulla banchina di ponente del molo San Cataldo. Il progetto prevede una struttura moderna e funzionale, con una ampia area check in dotata di 14 postazioni, spazi dedicati alla gestione dei bagagli e una zona retail riservata alla promozione delle eccellenze del territorio. All'esterno saranno realizzati parcheggi per auto e autobus, oltre al collegamento con la banchina di Levante per consentire i doppi accosti delle navi. Secondo quanto dichiarato da Stephen Xuereb, il nuovo terminal sarà una struttura permanente progettata sulla base delle migliori pratiche sviluppate dal gruppo nei 32 terminal gestiti nel mondo. L'obiettivo è anche quello di favorire la destagionalizzazione della destinazione, attirando navi da crociera pure nei mesi invernali e prolungando in modo significativo la stagione. Un passaggio ritenuto strategico per consolidare la posizione del porto di Taranto nel circuito crocieristico internazionale e accrescere il valore complessivo della

Taranto Buonasera

Taranto

amministrativa regionale , presentata durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, i ricorsi complessivi sono passati da 1587 a 2094 , con un incremento del 31,9% rispetto all'anno precedente. Parallelamente è aumentato anche il numero delle sentenze, cresciute del 18%. L'analisi delle materie evidenzia una concentrazione significativa nei settori degli appalti pubblici, che contano circa 100 ricorsi nell'arco dell'anno, dei beni paesaggistici, saliti da 11 a 42 casi, e degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, aumentati da 73 a 90 procedimenti. A confermare la tendenza è stato il presidente del Tar Puglia, Leonardo Spagnoletti , che ha parlato di un incremento marcato del contenzioso, con particolare riferimento al comparto delle energie rinnovabili. In questo ambito, ha spiegato, si intrecciano interessi differenti: da un lato le imprese che intendono realizzare gli impianti, dall'altro i Comuni, le autorità territoriali e le comunità locali, spesso improntate a prudenza o diffidenza rispetto a opere considerate potenzialmente impattanti. Tra i dati più rilevanti emerge la crescita definita esponenziale dei ricorsi per ottemperanza, ossia quelli finalizzati all'esecuzione delle sentenze del Tar e dei giudici ordinari. Nel 2024 erano 208, nel 2025 sono diventati 735 , con un aumento del 253%. Secondo quanto riferito dal presidente Spagnoletti, un ruolo determinante è stato giocato dalla vicenda della carta del docente, il bonus da 500 euro annui destinato alla formazione degli insegnanti e successivamente esteso anche ai docenti non di ruolo attraverso le decisioni dei tribunali del lavoro. L'estensione del beneficio ha generato una consistente ondata di ricorsi per ottenere l'attuazione delle pronunce, che a Bari avrebbero raggiunto circa 600 casi. Sempre sul punto, Spagnoletti ha sottolineato che il Ministero avrebbe nel frattempo adottato misure correttive , lasciando intravedere una possibile fase di progressiva definizione del contenzioso. Il presidente ha poi richiamato l'attenzione sulle difficoltà organizzative legate alla carenza di personale togato . Attualmente risultano in servizio 11 magistrati su 14 previsti , con la prospettiva che nel 2026 un ulteriore magistrato lasci l'incarico. Da qui l'auspicio che, anche con il supporto del Consiglio di presidenza, possano essere disposte almeno 2 assegnazioni temporanee per garantire la continuità dei livelli di produttività, che nel 2025 risultano addirittura superiori rispetto al 2024.

Taranto Buonasera

Taranto

Rigassificatore al Molo Polisettoriale, la Commissione Ambiente intensifica le verifiche

Francesco Alberti

Analisi tecnica in corso sulla procedura di Valutazione di impatto ambientale. Annunciate audizioni con associazioni, comitati e rappresentanze produttive TARANTO - Il progetto del rigassificatore on shore previsto al Molo Polisettoriale resta al centro dell'attenzione politica e amministrativa. A intervenire è il presidente della Commissione Ambiente del Comune di Taranto, Giandomenico Vitale, che ha fatto il punto sull'iter legato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. La documentazione trasmessa dal soggetto proponente è oggetto di un esame dettagliato da parte dell'amministrazione comunale e degli uffici tecnici competenti, nell'ambito delle attribuzioni riconosciute all'ente. Parallelamente, anche la Commissione Ambiente sta svolgendo un approfondimento sugli atti, con l'obiettivo dichiarato di garantire una valutazione rigorosa e completa degli elaborati progettuali, in particolare per quanto riguarda le possibili ricadute sul territorio e sulla comunità. Dalle prime verifiche sarebbero emersi elementi ritenuti critici sotto diversi profili. L'attenzione si concentra sui temi della sicurezza ambientale e dell'impianto, sulla tutela della fauna e sulla compatibilità dell'intervento con la destinazione dell'area portuale e con il contesto paesaggistico circostante. Ulteriori riflessioni riguardano le conseguenze per i residenti delle zone limitrofe. Perplesità vengono sollevate anche alla luce del confronto con altri siti in precedenza presi in considerazione e poi esclusi, come Porto di Empedocle, Chioggia e Ancona. Da qui la richiesta di un ulteriore approfondimento e di una valutazione coerente sul piano strategico e territoriale, affinché i criteri applicati risultino omogenei e improntati allo stesso livello di rigore. Sul fronte istituzionale, la Commissione Ambiente ha deciso, d'intesa con tutti i suoi componenti, di avviare un ciclo di audizioni. Saranno coinvolte le principali associazioni ambientaliste, tra cui Legambiente e WWF, i comitati territoriali, oltre ai rappresentanti di Confindustria, Confapi e dell'Autorità Portuale, in quanto soggetti portatori di interessi direttamente coinvolti. Gli esiti degli incontri, insieme alle risultanze dell'analisi documentale, saranno trasmessi al Consiglio comunale e agli uffici competenti per le successive determinazioni. L'obiettivo dichiarato è assicurare trasparenza, confronto e approfondimento su una scelta ritenuta strategica per il futuro della città. Vitale ribadisce che le decisioni sul destino del territorio devono poggiare su valutazioni ponderate e coerenti sotto il profilo sociale, ambientale e territoriale. Qualora tali presupposti non venissero rispettati, l'amministrazione comunale, nei limiti delle proprie competenze, si adopererà per evitare che Taranto diventi un territorio di sacrificio per interessi esterni. TARANTO - Il porto si prepara a cambiare volto con la realizzazione di un nuovo terminal crociere destinato a rafforzare il ruolo dello scalo ionico nel panorama internazionale. Nella sede dell'Autorità di sistema portuale



Analisi tecnica in corso sulla procedura di Valutazione di impatto ambientale. Annunciate audizioni con associazioni, comitati e rappresentanze produttive TARANTO - Il progetto del rigassificatore on shore previsto al Molo Polisettoriale resta al centro dell'attenzione politica e amministrativa. A intervenire è il presidente della Commissione Ambiente del Comune di Taranto, Giandomenico Vitale, che ha fatto il punto sull'iter legato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. La documentazione trasmessa dal soggetto proponente è oggetto di un esame dettagliato da parte dell'amministrazione comunale e degli uffici tecnici competenti, nell'ambito delle attribuzioni riconosciute all'ente. Parallelamente, anche la Commissione Ambiente sta svolgendo un approfondimento sugli atti, con l'obiettivo dichiarato di garantire una valutazione rigorosa e completa degli elaborati progettuali, in particolare per quanto riguarda le possibili ricadute sul territorio e sulla comunità. Dalle prime verifiche sarebbero emersi elementi ritenuti critici sotto diversi profili. L'attenzione si concentra sui temi della sicurezza ambientale e dell'impianto, sulla tutela della fauna e sulla compatibilità dell'intervento con la destinazione dell'area portuale e con il contesto paesaggistico circostante. Ulteriori riflessioni riguardano le conseguenze per i residenti delle zone limitrofe. Perplesità vengono sollevate anche alla luce del confronto con altri siti in precedenza presi in considerazione e poi esclusi, come Porto di Empedocle, Chioggia e Ancona. Da qui la richiesta di un ulteriore approfondimento e di una valutazione coerente sul piano strategico e territoriale, affinché i criteri applicati risultino omogenei e improntati allo stesso livello di rigore. Sul fronte istituzionale, la Commissione Ambiente ha deciso, d'intesa con tutti i suoi componenti, di avviare un ciclo di audizioni. Saranno coinvolte le principali associazioni ambientaliste, tra cui Legambiente e WWF, i comitati territoriali, oltre ai rappresentanti di Confindustria, Confapi e dell'Autorità Portuale, in quanto soggetti portatori di interessi direttamente coinvolti. Gli esiti degli incontri, insieme alle risultanze dell'analisi documentale, saranno trasmessi al Consiglio comunale e agli uffici competenti per le successive determinazioni. L'obiettivo dichiarato è assicurare trasparenza, confronto e approfondimento su una scelta ritenuta strategica per il futuro della città. Vitale ribadisce che le decisioni sul destino del territorio devono poggiare su valutazioni ponderate e coerenti sotto il profilo sociale, ambientale e territoriale. Qualora tali presupposti non venissero rispettati, l'amministrazione comunale, nei limiti delle proprie competenze, si adopererà per evitare che Taranto diventi un territorio di sacrificio per interessi esterni. TARANTO - Il porto si prepara a cambiare volto con la realizzazione di un nuovo terminal crociere destinato a rafforzare il ruolo dello scalo ionico nel panorama internazionale. Nella sede dell'Autorità di sistema portuale

Taranto Buonasera

Taranto

del Mar Ionio è stata formalizzata l'intesa tra il direttore generale operativo di Global Ports Holding, Stephen Xuereb, e il presidente dell'Autorità portuale, Giovanni Gugliotti . La firma dell'accordo segna l'avvio ufficiale del percorso che porterà alla costruzione della nuova infrastruttura. Il cronoprogramma prevede l'apertura del cantiere a ottobre 2026 , una volta conclusa la stagione crocieristica. Il completamento dell'opera è fissato entro marzo 2027, così da rendere il terminal pienamente operativo in vista della stagione successiva. A sostenere l'investimento sarà Taranto Cruise Port , società del gruppo Global Ports Holding che dal 2021 gestisce il traffico crocieristico nello scalo ionico. L'impegno economico supera i 4,5 milioni di euro . Il nuovo edificio si estenderà su una superficie di circa 2.250 metri quadrati e sorgerà sulla banchina di ponente del molo San Cataldo . Il progetto prevede una struttura moderna e funzionale, con una ampia area check in dotata di 14 postazioni , spazi dedicati alla gestione dei bagagli e una zona retail riservata alla promozione delle eccellenze del territorio. All'esterno saranno realizzati parcheggi per auto e autobus, oltre al collegamento con la banchina di Levante per consentire i doppi accosti delle navi. Secondo quanto dichiarato da Stephen Xuereb, il nuovo terminal sarà una struttura permanente progettata sulla base delle migliori pratiche sviluppate dal gruppo nei 32 terminal gestiti nel mondo. L'obiettivo è anche quello di favorire la destagionalizzazione della destinazione , attirando navi da crociera pure nei mesi invernali e prolungando in modo significativo la stagione. Un passaggio ritenuto strategico per consolidare la posizione del porto di Taranto nel circuito crocieristico internazionale e accrescere il valore complessivo della destinazione. Sulla stessa linea la direttrice generale di Taranto Cruise Port e di GPH Italia, Raffaella Del Prete , che ha evidenziato come l'investimento consentirà di rispondere in maniera ancora più efficace alle richieste delle compagnie di navigazione. Il nuovo terminal sarà infatti in grado di accogliere sia le grandi navi con migliaia di passeggeri sia unità di dimensioni più contenute, garantendo in ogni caso standard elevati di servizio e accoglienza. Con la sottoscrizione dell'accordo prende così forma un intervento destinato a incidere in modo significativo sul futuro dello scalo ionico, con l'obiettivo di rafforzarne l'attrattività e ampliare le prospettive di sviluppo legate al traffico crocieristico.

Taranto Buonasera

Taranto

In fuga per eludere un controllo, schianto contro un palo e denuncia

Francesco Alberti

Tenta di evitare la Polizia nel centro storico di Galatina. Per un 34enne foglio di via per 2 anni GALATINA - Prova a sottrarsi a un controllo della Polizia di Stato nel cuore del centro storico, ma la fuga si conclude contro un palo dell'illuminazione pubblica. Per un uomo di 34 anni, già noto alle forze dell'ordine, scattano denuncia e foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno in città per 2 anni. L'episodio risale alla sera del 13 febbraio, durante un servizio di controllo del territorio disposto dal Questore Giampietro Lionetti. Gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Galatina, dipendente dalla Questura di Lecce, hanno notato un'auto ritenuta sospetta con a bordo il solo conducente. In fuga per eludere un controllo, schianto contro un palo e denuncia. Fermato il veicolo, i poliziotti hanno chiesto all'uomo di esibire i documenti necessari alla circolazione. Il conducente ha dichiarato di esserne privo, fornendo però le proprie generalità e indicando di avere 36 anni e di essere nato a Lecce. Gli operatori hanno nutrito immediati dubbi sulla veridicità dei dati forniti e, ipotizzando che potesse essere destinatario di provvedimenti, lo hanno informato che sarebbe stato accompagnato negli uffici del Commissariato per ulteriori accertamenti. A quel punto l'uomo, ancora a bordo dell'auto, ha improvvisamente accelerato nel tentativo di sottrarsi al controllo. La volante si è lanciata all'inseguimento prima tra le vie cittadine e poi lungo la strada provinciale 352 in direzione Lecce, mentre il fuggitivo cercava di far perdere le proprie tracce. La corsa si è conclusa nei pressi di una rotonda, dove il conducente ha perso il controllo del mezzo andando a impattare contro un palo della pubblica illuminazione. Dopo lo schianto è sceso dal veicolo ma è stato immediatamente bloccato dagli agenti. I poliziotti hanno verificato le sue condizioni di salute e richiesto l'intervento del personale sanitario per le cure del caso. Accertato che l'uomo non aveva riportato conseguenze gravi, è scattata la perquisizione dell'auto, che ha dato esito negativo. Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di chiarire la reale identità del fermato, risultato essere un 34enne nato a Lecce, già conosciuto alle forze dell'ordine e con patente di guida sospesa. Per lui è scattata la denuncia all'autorità giudiziaria per resistenza a pubblico ufficiale e false attestazioni sulla propria identità, oltre alle sanzioni previste dal codice della strada per guida con patente sospesa e per aver danneggiato la sede stradale. Alla luce dei reati contestati, il Questore ha inoltre disposto nei suoi confronti un foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nel comune di Galatina per 2 anni. TARANTO - Il progetto del rigassificatore on shore previsto al Molo Polisettoriale resta al centro dell'attenzione politica e amministrativa. A intervenire è il presidente della Commissione Ambiente del Comune di Taranto, Giandomenico Vitale, che ha fatto il punto sull'iter legato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. La documentazione



Tenta di evitare la Polizia nel centro storico di Galatina. Per un 34enne foglio di via per 2 anni GALATINA - Prova a sottrarsi a un controllo della Polizia di Stato nel cuore del centro storico, ma la fuga si conclude contro un palo dell'illuminazione pubblica. Per un uomo di 34 anni, già noto alle forze dell'ordine, scattano denuncia e foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno in città per 2 anni. L'episodio risale alla sera del 13 febbraio, durante un servizio di controllo del territorio disposto dal Questore Giampietro Lionetti. Gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Galatina, dipendente dalla Questura di Lecce, hanno notato un'auto ritenuta sospetta con a bordo il solo conducente. In fuga per eludere un controllo, schianto contro un palo e denuncia. Fermato il veicolo, i poliziotti hanno chiesto all'uomo di esibire i documenti necessari alla circolazione. Il conducente ha dichiarato di esserne privo, fornendo però le proprie generalità e indicando di avere 36 anni e di essere nato a Lecce. Gli operatori hanno nutrito immediati dubbi sulla veridicità dei dati forniti e, ipotizzando che potesse essere destinatario di provvedimenti, lo hanno informato che sarebbe stato accompagnato negli uffici del Commissariato per ulteriori accertamenti. A quel punto l'uomo, ancora a bordo dell'auto, ha improvvisamente accelerato nel tentativo di sottrarsi al controllo. La volante si è lanciata all'inseguimento prima tra le vie cittadine e poi lungo la strada provinciale 352 in direzione Lecce, mentre il fuggitivo cercava di far perdere le proprie tracce. La corsa si è conclusa nei pressi di una rotonda, dove il conducente ha perso il controllo del mezzo andando a impattare contro un palo della pubblica illuminazione. Dopo lo schianto è sceso dal veicolo ma è stato immediatamente bloccato dagli agenti. I poliziotti hanno verificato le sue condizioni di salute e richiesto l'intervento del personale sanitario per le cure del caso. Accertato che l'uomo non aveva riportato conseguenze gravi, è scattata la perquisizione dell'auto.

Taranto Buonasera

Taranto

trasmessa dal soggetto proponente è oggetto di un esame dettagliato da parte dell'amministrazione comunale e degli uffici tecnici competenti, nell'ambito delle attribuzioni riconosciute all'ente. Parallelamente, anche la Commissione Ambiente sta svolgendo un approfondimento sugli atti, con l'obiettivo dichiarato di garantire una valutazione rigorosa e completa degli elaborati progettuali, in particolare per quanto riguarda le possibili ricadute sul territorio e sulla comunità. Dalle prime verifiche sarebbero emersi elementi ritenuti critici sotto diversi profili. L'attenzione si concentra sui temi della sicurezza ambientale e dell'impianto, sulla tutela della fauna e sulla compatibilità dell'intervento con la destinazione dell'area portuale e con il contesto paesaggistico circostante. Ulteriori riflessioni riguardano le conseguenze per i residenti delle zone limitrofe. Perplessità vengono sollevate anche alla luce del confronto con altri siti in precedenza presi in considerazione e poi esclusi, come Porto di Empedocle, Chioggia e Ancona. Da qui la richiesta di un ulteriore approfondimento e di una valutazione coerente sul piano strategico e territoriale, affinché i criteri applicati risultino omogenei e improntati allo stesso livello di rigore. Sul fronte istituzionale, la Commissione Ambiente ha deciso, d'intesa con tutti i suoi componenti, di avviare un ciclo di audizioni. Saranno coinvolte le principali associazioni ambientaliste, tra cui Legambiente e WWF, i comitati territoriali, oltre ai rappresentanti di Confindustria, Confapi e dell'Autorità Portuale, in quanto soggetti portatori di interessi direttamente coinvolti. Gli esiti degli incontri, insieme alle risultanze dell'analisi documentale, saranno trasmessi al Consiglio comunale e agli uffici competenti per le successive determinazioni. L'obiettivo dichiarato è assicurare trasparenza, confronto e approfondimento su una scelta ritenuta strategica per il futuro della città. Vitale ribadisce che le decisioni sul destino del territorio devono poggiare su valutazioni ponderate e coerenti sotto il profilo sociale, ambientale e territoriale. Qualora tali presupposti non venissero rispettati, l'amministrazione comunale, nei limiti delle proprie competenze, si adopererà per evitare che Taranto diventi un territorio di sacrificio per interessi esterni.

I'Immediato

Manfredonia

Aree retroportuali di Manfredonia, scontro aperto tra ASI e istituzioni locali

Michele Apollonio

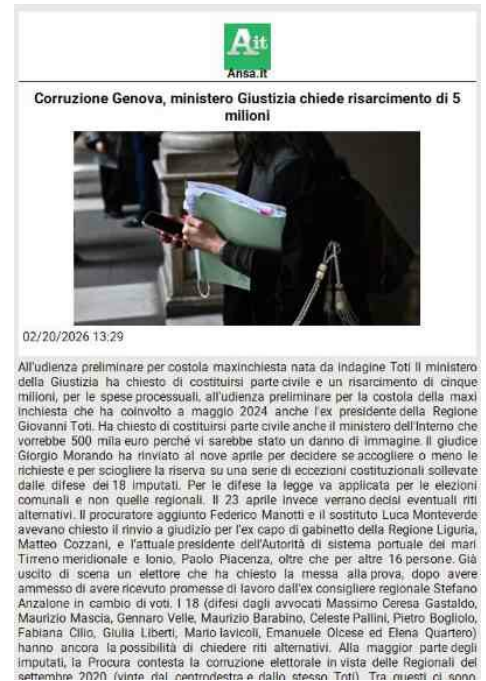
Comuni e Autorità portuale contestano il bando dell'ASI per 50mila metri quadri nel retroporto: Scelta unilaterale senza pianificazione condivisa.



Corruzione Genova, ministero Giustizia chiede risarcimento di 5 milioni

All'udienza preliminare per costola maxinchiesta nata da indagine Toti il ministero della Giustizia ha chiesto di costituirsi parte civile e un risarcimento di cinque milioni, per le spese processuali, all'udienza preliminare per la costola della maxi inchiesta che ha coinvolto a maggio 2024 anche l'ex presidente della Regione Giovanni Toti. Ha chiesto di costituirsi parte civile anche il ministero dell'Interno che vorrebbe 500 mila euro perché vi sarebbe stato un danno di immagine. Il giudice Giorgio Morando ha rinviato al nove aprile per decidere se accogliere o meno le richieste e per sciogliere la riserva su una serie di eccezioni costituzionali sollevate dalle difese dei 18 imputati. Per le difese la legge va applicata per le elezioni comunali e non quelle regionali. Il 23 aprile invece verranno decisi eventuali riti alternativi. Il procuratore aggiunto Federico Manotti e il sostituto Luca Monteverde avevano chiesto il rinvio a giudizio per l'ex capo di gabinetto della Regione Liguria, Matteo Cozzani, e l'attuale presidente dell'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, **Paolo Piacenza**, oltre che per altre 16 persone.

Già uscito di scena un elettore che ha chiesto la messa alla prova, dopo avere ammesso di avere ricevuto promesse di lavoro dall'ex consigliere regionale Stefano Anzalone in cambio di voti. I 18 (difesi dagli avvocati Massimo Ceresa Gastaldo, Maurizio Mascia, Gennaro Velle, Maurizio Barabino, Celeste Pallini, Pietro Bogliolo, Fabiana Cilio, Giulia Liberti, Mario Iavicoli, Emanuele Olcese ed Elena Quartero) hanno ancora la possibilità di chiedere riti alternativi. Alla maggior parte degli imputati, la Procura contesta la corruzione elettorale in vista delle Regionali del settembre 2020 (vinte dal centrodestra e dallo stesso Toti). Tra questi ci sono Cozzani, appunto, i gemelli Maurizio e Arturo Angelo Testa, Anzalone e Umberto Lo Grasso, ex consigliere comunale a Genova. A **Piacenza**, invece, viene addebitata l'omessa denuncia. Cozzani è accusato di corruzione elettorale aggravata "per essere stata commessa al fine di agevolare" Cosa Nostra, e in particolare "il clan Cammarata". Stesse contestazioni per i fratelli Italo Maurizio e Arturo Angelo Testa, ma anche per l'ex sindacalista Cgil Venanzio Maurici, ritenuti i referenti della comunità riesina di Certosa. L'aggravante mafiosa non è invece contestata ad Anzalone, Domenico Cianci e Lo Grasso.



Corruzione in Regione, il Ministero della Giustizia vuole 5 milioni di risarcimento

E il Viminale lamenta un danno di immagine. Il gup rinvia al 9 aprile l'udienza preliminare per 18 imputati coinvolti nella maxinchiesta su Toti. Il Ministero della Giustizia ha chiesto di costituirsi parte civile e un risarcimento di cinque milioni, per le spese processuali, all'udienza preliminare per la costola della Ha chiesto di costituirsi parte civile anche il Ministero dell'Interno che vorrebbe 500 mila euro perché vi sarebbe stato un danno di immagine. Il giudice Giorgio Morando ha rinviato al nove aprile per decidere se accogliere o meno le richieste e per sciogliere la riserva su una serie di eccezioni costituzionali sollevate dalle difese dei 18 imputati. Per le difese la legge va applicata per le elezioni comunali e non quelle regionali. Il 23 aprile invece verranno decisi eventuali riti alternativi. Il procuratore aggiunto Federico Manotti e il sostituto Luca Monteverde avevano chiesto il rinvio a giudizio per l'ex capo di gabinetto della Regione Liguria, Matteo Cozzani e l'attuale presidente dell'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, **Paolo Piacenza**, oltre che per altre 16 persone. Già uscito di scena un elettore che ha chiesto la messa alla prova, dopo avere ammesso di avere ricevuto promesse di lavoro dall'ex consigliere regionale Stefano Anzalone in cambio di voti. I 18 (difesi dagli avvocati Massimo Ceresa Gastaldo, Maurizio Mascia, Gennaro Velle, Maurizio Barabino, Celeste Pallini, Pietro Bogliolo, Fabiana Cilio, Giulia Liberti, Mario Iavicoli, Emanuele Olcese ed Elena Quartero) hanno ancora la possibilità di chiedere riti alternativi. Alla maggior parte degli imputati, la Procura contesta la corruzione elettorale in vista delle Regionali del settembre 2020 (vinte dal centrodestra e dallo stesso Toti). Tra questi ci sono Cozzani, appunto, i gemelli Maurizio e Arturo Angelo Testa, Anzalone e Umberto Lo Grasso, ex consigliere comunale a Genova. A **Piacenza**, invece, viene addebitata l'omessa denuncia. Cozzani è accusato di corruzione elettorale aggravata "per essere stata commessa al fine di agevolare" Cosa Nostra, e in particolare "il clan Cammarata". Stesse contestazioni per i fratelli Italo Maurizio e Arturo Angelo Testa, ma anche per l'ex sindacalista Cgil Venanzio Maurici, ritenuti i referenti della comunità riesina di Certosa. L'aggravante mafiosa non è invece contestata ad Anzalone, Domenico Cianci e Lo Grasso.



E il Viminale lamenta un danno di immagine. Il gup rinvia al 9 aprile l'udienza preliminare per 18 imputati coinvolti nella maxinchiesta su Toti. Il Ministero della Giustizia ha chiesto di costituirsi parte civile e un risarcimento di cinque milioni, per le spese processuali, all'udienza preliminare per la costola della Ha chiesto di costituirsi parte civile anche il Ministero dell'Interno che vorrebbe 500 mila euro perché vi sarebbe stato un danno di immagine. Il giudice Giorgio Morando ha rinviato al nove aprile per decidere se accogliere o meno le richieste e per sciogliere la riserva su una serie di eccezioni costituzionali sollevate dalle difese dei 18 imputati. Per le difese la legge va applicata per le elezioni comunali e non quelle regionali. Il 23 aprile invece verranno decisi eventuali riti alternativi. Il procuratore aggiunto Federico Manotti e il sostituto Luca Monteverde avevano chiesto il rinvio a giudizio per l'ex capo di gabinetto della Regione Liguria, Matteo Cozzani e l'attuale presidente dell'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, oltre che per altre 16 persone. Già uscito di scena un elettore che ha chiesto la messa alla prova, dopo avere ammesso di avere ricevuto promesse di lavoro dall'ex consigliere regionale Stefano Anzalone in cambio di voti. I 18 (difesi dagli avvocati Massimo Ceresa Gastaldo, Maurizio Mascia, Gennaro Velle, Maurizio Barabino, Celeste Pallini, Pietro Bogliolo, Fabiana Cilio, Giulia Liberti, Mario Iavicoli, Emanuele Olcese ed Elena Quartero) hanno ancora la possibilità di chiedere riti alternativi. Alla maggior parte degli imputati, la Procura contesta la corruzione elettorale in vista delle Regionali del settembre 2020 (vinte dal centrodestra e dallo stesso Toti). Tra questi ci sono Cozzani, appunto, i gemelli Maurizio e Arturo Angelo Testa, Anzalone e Umberto Lo Grasso, ex consigliere comunale a Genova. A Piacenza, invece, viene addebitata l'omessa denuncia. Cozzani è accusato di corruzione elettorale aggravata "per essere stata commessa al fine di agevolare".

Porto di Saline pronto alla rinascita? Il sindaco Foti: Obiettivo riapertura'

Vincenzo Comi

Il sindaco di Montebello Ionico è fiducioso. Maria Foti indica ai nostri microfoni i tempi di riapertura e il grande progetto che ruota attorno al porto di Sant'Elia 20 Febbraio 2026 - 18:30 | di Vincenzo Comi Porto di Sant'Elia di Saline pronto alla rinascita. L'infrastruttura strategica di Montebello Ionico , sta per vivere una nuova fase grazie a un importante progetto di rifunionalizzazione e ripristino curato dall'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Dopo anni di insabbiamento, il porto si prepara a diventare un hub logistico fondamentale, un tassello importante per le future esigenze legate al . La firma del contratto di aggiudicazione del progetto è avvenuta a febbraio 2026, e le aspettative per il futuro sono molto, molto alte. Il sindaco di Montebello Ionico Maria Foti , ha commentato con ottimismo i passi avanti verso la riapertura del porto, esprimendo soddisfazione per l'interesse mostrato dalle istituzioni e per le sinergie che si stanno formando. Prosegue la lunga interlocuzione con vari rappresentanti delle istituzioni per il riavvio di un'infrastruttura strategica, ha dichiarato Foti , sottolineando che la ha finalmente compreso l'importanza del progetto. Il dirigente dell'infrastruttura, l'ingegnere Moroni , ha recentemente effettuato un sopralluogo approfondito, evidenziando il forte interesse per la struttura. L'attenzione è ora rivolta al progetto di riapertura parziale del porto ma anche a una visione più ampia che prevede il recupero completo della struttura. L'ordinanza del Governatore Occhiuto inoltre, che permette l'utilizzo della sabbia accumulata nel porto per il ripascimento delle coste, è un altro elemento favorevole per accelerare il processo di recupero. Foti ha sottolineato come il porto di Sant'Elia, grazie alla grande quantità di sabbia accumulata negli anni, possa non solo essere ripristinato, ma anche avere un impatto positivo sul territorio grazie al suo riutilizzo. Un altro aspetto fondamentale del rilancio del porto è il coinvolgimento della società Stretto di Messina, che ha manifestato interesse nell'utilizzo di una delle banchine per il ricovero dei mezzi destinati alla costruzione del Ponte sullo Stretto. L'interesse di Stretto di Messina è davvero importante, ha aggiunto il sindaco, e la posizione strategica del porto tra Reggio Calabria e Roccella può favorire anche il dirottamento di una parte del traffico commerciale. Inoltre, l'inclusione del porto nell'ambito dell'Autorità Portuale dello Stretto, sancita da una legge nazionale, indica chiaramente le intenzioni del Governo di dare funzionalità a questa infrastruttura. Foti ha evidenziato anche le opportunità di sviluppo turistico legate alla riapertura del porto, che rappresenta una chance non solo per Montebello Ionico, ma per l'intera area. Credo che tutti i sindaci dovrebbero essere a fianco di Montebello per far sì che il porto diventi un motore di sviluppo per la nostra regione, ha affermato. Per quanto riguarda i tempi, il sindaco è fiduciosa: Abbiamo tempi strettissimi, ha dichiarato, spiegando che il recupero



Il sindaco di Montebello Ionico è fiducioso. Maria Foti indica ai nostri microfoni i tempi di riapertura e il grande progetto che ruota attorno al porto di Sant'Elia 20 Febbraio 2026 - 18:30 | di Vincenzo Comi Porto di Sant'Elia di Saline pronto alla rinascita. L'infrastruttura strategica di Montebello Ionico , sta per vivere una nuova fase grazie a un importante progetto di rifunionalizzazione e ripristino curato dall'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Dopo anni di insabbiamento, il porto si prepara a diventare un hub logistico fondamentale, un tassello importante per le future esigenze legate al . La firma del contratto di aggiudicazione del progetto è avvenuta a febbraio 2026, e le aspettative per il futuro sono molto, molto alte. Il sindaco di Montebello Ionico Maria Foti , ha commentato con ottimismo i passi avanti verso la riapertura del porto, esprimendo soddisfazione per l'interesse mostrato dalle istituzioni e per le sinergie che si stanno formando. Prosegue la lunga interlocuzione con vari rappresentanti delle istituzioni per il riavvio di un'infrastruttura strategica, ha dichiarato Foti , sottolineando che la ha finalmente compreso l'importanza del progetto. Il dirigente dell'infrastruttura, l'ingegnere Moroni , ha recentemente effettuato un sopralluogo approfondito, evidenziando il forte interesse per la struttura. L'attenzione è ora rivolta al progetto di riapertura parziale del porto ma anche a una visione più ampia che prevede il recupero completo della struttura. L'ordinanza del Governatore Occhiuto inoltre, che permette l'utilizzo della sabbia accumulata nel porto per il ripascimento delle coste, è un altro elemento favorevole per accelerare il processo di recupero. Foti ha sottolineato come il porto di Sant'Elia, grazie alla grande quantità di sabbia accumulata negli anni, possa non solo essere ripristinato, ma anche avere un impatto positivo sul territorio grazie al suo riutilizzo. Un altro aspetto fondamentale del rilancio del porto è il coinvolgimento della società Stretto di Messina, che ha manifestato interesse nell'utilizzo di una delle banchine per il ricovero dei mezzi destinati alla costruzione del Ponte sullo Stretto. L'interesse di Stretto di Messina è davvero importante, ha aggiunto il sindaco, e la posizione strategica del porto tra Reggio Calabria e Roccella può favorire anche il dirottamento di una parte del traffico commerciale. Inoltre, l'inclusione del porto nell'ambito dell'Autorità Portuale dello Stretto, sancita da una legge nazionale, indica chiaramente le intenzioni del Governo di dare funzionalità a questa infrastruttura. Foti ha evidenziato anche le opportunità di sviluppo turistico legate alla riapertura del porto, che rappresenta una chance non solo per Montebello Ionico, ma per l'intera area. Credo che tutti i sindaci dovrebbero essere a fianco di Montebello per far sì che il porto diventi un motore di sviluppo per la nostra regione, ha affermato. Per quanto riguarda i tempi, il sindaco è fiduciosa: Abbiamo tempi strettissimi, ha dichiarato, spiegando che il recupero

City Now

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

delle sabbie per il ripascimento delle spiagge è già in fase di avvio, e che si prevede di completare questa fase prima dell'estate. Inoltre, la collaborazione con l'Università Mediterranea , rappresentata dal professor Arena , contribuirà a dare slancio al progetto, con un lavoro sinergico tra istituzioni e accademia. Maria Foti ha ribadito infine l'importanza di unire le forze per raggiungere l'obiettivo finale: Dobbiamo andare dritti all'obiettivo, senza false speranze. La riapertura del porto è un obiettivo che deve essere conseguito in tempi rapidi, e poi il resto verrà da sé.

Lega Sicilia, Sammartino: Nessuno sconto agli alleati. Salvini rilancia sul Ponte

Scurria Sindaco

Al direttivo regionale di Messina la Lega rivendica crescita e La Lega è sempre stata leale e lo sarà nei confronti degli alleati centrodestra, senza infingimenti. Però da adesso la Lega farà la Lega e non farà sconti agli alleati. Abbiamo una classe dirigente matura per guidare capoluoghi, piccoli e grandi comuni della Sicilia. Da Marsala a Milazzo, in tutti i centri che andranno al voto, le liste della Lega saranno competitive e con aspettative di risultati importanti. In tanti comuni saremo determinanti e ci saranno sorprese. Ci stiamo preparando ai congressi in Sicilia e siamo consapevoli di una crescita costante. E siamo pronti ad accogliere i tanti dirigenti politici che hanno a cuore la nostra terra per una grande battaglia identitaria per la Sicilia, ha dichiarato Sammartino. Sulle prospettive per il Comune di Messina è intervenuto anche Nino Germanà, segretario della Lega in Sicilia. Nella città di Messina la maggioranza dei cittadini gravita attorno al centrodestra. Quando abbiamo perso il Municipio ciò è stato il risultato delle divisioni nella nostra area politica. Ed inoltre perché il candidato a sindaco è arrivato tardivamente o perché era anche sbagliato. Stavolta i tempi sono giusti e se il candidato dovesse essere l'avvocato Marcello Scurria, dopo il placet del tavolo politico del centrodestra, siamo convinti che si tratterebbe di una scelta giusta sia per la competizione elettorale che per amministrare Messina. Dal palco del direttivo è intervenuto anche il leader del partito, Matteo Salvini, che ha ribadito il sostegno al progetto del Ponte sullo Stretto e alle prossime sfide amministrative. La Lega parteciperà all'evento del 28 marzo a Messina promosso da tante associazioni e dalla società civile per dire Sì al Ponte. Ed io ci sarò. Non ci fermiamo su questa opera e spero che entro la legislatura si parta con i lavori per il Ponte sullo Stretto. In Sicilia come in Calabria stiamo già lavorando alle Amministrative e sono certo che le liste del nostro partito per i comuni di Messina e Reggio Calabria saranno fortissime. Contiamo su una classe dirigente in queste due regioni che sta dando dimostrazione di grande capacità politica e amministrativa. Voglio dare una notizia: oggi il presidente della Sicilia Schifani ha dato il via libera ad una scelta che da Ministro ho fatto sull'Autorità portuale della Sicilia occidentale, nella persona di Annalisa Tardino. Come governo nazionale abbiamo già stanziato quello che è solo il primo miliardo per l'emergenza maltempo in Sicilia, Sardegna e Calabria. Siamo in crescita ed avremo tanto tempo per immaginare che dopo lo Schifani bis alla Regione, arrivi perché no anche un governatore della Lega in Sicilia.



Al direttivo regionale di Messina la Lega rivendica crescita e "La Lega è sempre stata leale e lo sarà nei confronti degli alleati centrodestra, senza infingimenti. Però da adesso la Lega farà la Lega e non farà sconti agli alleati. Abbiamo una classe dirigente matura per guidare capoluoghi, piccoli e grandi comuni della Sicilia. Da Marsala a Milazzo, in tutti i centri che andranno al voto, le liste della Lega saranno competitive e con aspettative di risultati importanti. In tanti comuni saremo determinanti e ci saranno sorprese. Ci stiamo preparando ai congressi in Sicilia e siamo consapevoli di una crescita costante. E siamo pronti ad accogliere i tanti dirigenti politici che hanno a cuore la nostra terra per una grande battaglia identitaria per la Sicilia", ha dichiarato Sammartino. Sulle prospettive per il Comune di Messina è intervenuto anche Nino Germanà, segretario della Lega in Sicilia. "Nella città di Messina la maggioranza dei cittadini gravita attorno al centrodestra. Quando abbiamo perso il Municipio ciò è stato il risultato delle divisioni nella nostra area politica. Ed inoltre perché il candidato a sindaco è arrivato tardivamente o perché era anche sbagliato. Stavolta i tempi sono giusti e se il candidato dovesse essere l'avvocato Marcello Scurria, dopo il placet del tavolo politico del centrodestra, siamo convinti che si tratterebbe di una scelta giusta sia per la competizione elettorale che per amministrare Messina". Dal palco del direttivo è intervenuto anche il leader del partito, Matteo Salvini, che ha ribadito il sostegno al progetto del Ponte sullo Stretto e alle prossime sfide amministrative. "La Lega parteciperà all'evento del 28 marzo a Messina promosso da tante associazioni e dalla società civile per dire Sì al Ponte. Ed io ci sarò. Non ci fermiamo su questa opera e spero che entro la legislatura si parta con i lavori per il Ponte sullo Stretto. In Sicilia come in Calabria stiamo già lavorando alle Amministrative e sono certo che le liste del nostro partito per i comuni di Messina e Reggio Calabria saranno fortissime. Contiamo su una classe dirigente in queste due regioni che sta dando dimostrazione di grande capacità politica e amministrativa. Voglio dare una notizia: oggi il presidente della Sicilia Schifani ha dato il via libera ad una scelta che da Ministro ho fatto sull'Autorità portuale della Sicilia occidentale, nella persona di Annalisa Tardino. Come governo nazionale abbiamo già stanziato quello che è solo il primo miliardo per l'emergenza maltempo in Sicilia, Sardegna e Calabria. Siamo in crescita ed avremo tanto tempo per immaginare che dopo lo Schifani bis alla

Letteraemme

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ponte, Matteo Salvini annuncia la sua presenza al corteo del 28 marzo

"Spero che entro la legislatura si parta con i lavori", ha dichiarato il leader della Lega MESSINA. Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini parteciperà al corteo in favore del ponte sullo Stretto organizzato il 28 marzo a Messina, e promosso da tante associazioni e dalla società civile per dire Sì al Ponte, ha spiegato Salvini intervenendo al Direttivo regionale della Lega Sicilia in corso a Messina. Io ci sarò. Non ci fermiamo su questa opera e spero che entro la legislatura si parta con i lavori per il Ponte sullo Stretto. In Sicilia come in Calabria stiamo già lavorando alle Amministrative e sono certo che le liste del nostro partito per i comuni di Messina e Reggio Calabria saranno fortissime. Contiamo su una classe dirigente in queste due regioni che sta dando dimostrazione di grande capacità politica e amministrativa. Voglio dare una notizia: oggi il presidente della Sicilia Schifani ha dato il via libera ad una scelta che da Ministro ho fatto sull'Autorità portuale della Sicilia occidentale, nella persona di Annalisa Tardino. Come governo nazionale abbiamo già stanziato quello che è solo il primo miliardo per l'emergenza maltempo in Sicilia, Sardegna e Calabria. Siamo in crescita ed avremo tanto tempo per immaginare che dopo lo Schifani bis alla Regione, arrivi perché no anche un governatore della Lega in Sicilia, ha dichiarato Salvini.

Letteraemme

Ponte, Matteo Salvini annuncia la sua presenza al corteo del 28 marzo

02/20/2026 00:12

"Spero che entro la legislatura si parta con i lavori", ha dichiarato il leader della Lega MESSINA. Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini parteciperà al corteo in favore del ponte sullo Stretto organizzato il 28 marzo a Messina, e "promosso da tante associazioni e dalla società civile per dire Sì al Ponte", ha spiegato Salvini intervenendo al Direttivo regionale della Lega Sicilia in corso a Messina. "Io ci sarò. Non ci fermiamo su questa opera e spero che entro la legislatura si parta con i lavori per il Ponte sullo Stretto. In Sicilia come in Calabria stiamo già lavorando alle Amministrative e sono certo che le liste del nostro partito per i comuni di Messina e Reggio Calabria saranno fortissime. Contiamo su una classe dirigente in queste due regioni che sta dando dimostrazione di grande capacità politica e amministrativa. Voglio dare una notizia: oggi il presidente della Sicilia Schifani ha dato il via libera ad una scelta che da Ministro ho fatto sull'Autorità portuale della Sicilia occidentale, nella persona di Annalisa Tardino. Come governo nazionale abbiamo già stanziato quello che è solo il primo miliardo per l'emergenza maltempo in Sicilia, Sardegna e Calabria. Siamo in crescita ed avremo tanto tempo per immaginare che dopo lo Schifani bis alla Regione, arrivi perché no anche un governatore della Lega in Sicilia", ha dichiarato Salvini.

Salvini rilancia sul Ponte dello Stretto, Schifani dà l'ok per Tardino presidente

MESSINA - Il direttivo regionale della Lega Sicilia diventa la cornice per un intervento a tutto campo del segretario della Lega nonché ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, che in videocollegamento affronta insieme dossier infrastrutturali, assetti di potere e ambizioni politiche future. Al centro del discorso, inevitabilmente, il Ponte sullo Stretto di Messina, indicato non solo come grande opera strategica ma come simbolo identitario e politico. Salvini conferma la propria partecipazione alla manifestazione del 28 Marzo a Messina a sostegno del progetto e fissa un obiettivo temporale preciso: l'avvio dei lavori entro la fine della legislatura. Un impegno personale, ribadito con toni determinati, che lega la realizzazione dell'opera alla credibilità politica della Lega. A sostegno della necessità del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, Salvini richiama episodi concreti di criticità nei trasporti, come le lunghe attese dei mezzi pesanti al porto di Tremestieri in caso di maltempo. Il Ponte, nella sua narrazione, rappresenta la risposta strutturale ai limiti della continuità territoriale, con benefici per pendolari, professionisti e imprese. Ma l'iniziativa messinese non si esaurisce nella dimensione infrastrutturale. Sul piano politico, il leader leghista rafforza l'asse con il presidente della Regione, Renato Schifani, annunciando il via libera alla nomina di Annalisa Tardino alla guida dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale. Una scelta che consolida la presenza del partito nei gangli strategici del sistema portuale isolano. Si sblocca quindi la partita per la guida dell'AdSp palermitana. La nomina chiude una fase di frizione tra Governo e Regione. Nei mesi scorsi, infatti, Schifani aveva infatti impugnato davanti al Tar la precedente designazione di Tardino a Commissario straordinario, aprendo un confronto istituzionale che aveva rallentato il percorso. Con la firma dell'intesa, la querelle viene archiviata e si inserisce nel più ampio riassetto delle presidenze delle Autorità. Per il perfezionamento definitivo della nomina resta ora il parere delle Commissioni competenti di Camera e Senato. Solo dopo questo passaggio formale l'iter potrà dirsi completato. L'intesa tra Schifani e Salvini apre dunque una nuova fase per l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale, con l'obiettivo di consolidare la governance e imprimere un'accelerazione ai programmi di sviluppo degli scali dell'area. Non sono stati mesi facili, ma se è vero che le difficoltà formano il carattere e ti costringono a imparare alla svelta, per me è stato così. La decisione del Ministro Matteo Salvini e del Presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani, di nominarmi Presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale - ha affermato Annalisa Tardino - mi riempie quindi di orgoglio e, sia pure con la prudenza e il rispetto istituzionale per le audizioni in Parlamento che dovranno suggellare questa scelta e completare l'iter di nomina, mi fornisce un'eccezionale spinta per procedere sulla strada imboccata



Messaggero Marittimo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

nell'interesse dei porti che mi sono stati affidati. Sono sempre più convinta - ha concluso - che il lavoro e la correttezza paghino, e questi saranno i fari che impronteranno la mia presidenza, contando su una squadra di collaboratori che mi ha consentito di bruciare le tappe e affrontare i dossier aperti con serenità e competenza. Ma la nostra nave ha solo mollato gli ormeggi, oggi ci attende una navigazione che spero, e credo, sicura.

Musumeci Nuove sfide attendono la Sicilia sul piano della Blue economy

FULVIO MAMONE CAPRIA

CATANIA (ITALPRESS) Nuove sfide attendono la Sicilia e Catania in particolare sul piano della Blue economy. Da qualche anno la città ha ridotto la distanza con il mare. Lo dico con una punta di amarezza perché ci sono città con il mare e città di mare e in passato è stato eretto una sorta di muro. La differenza è sottile, ma al tempo stesso profonda. Noi abbiamo bisogno di recuperare un rapporto difficile con il mare, non soltanto dal punto di vista evocativo, culturale e identitario, ma anche economico. Negli ultimi anni Catania ha riscoperto il valore del mare, della sua economia e di tutte le opportunità che esso può offrire. La collocazione geografica, a metà strada lungo la costa ionica della Sicilia, in un contesto generale che è quello della proiezione dell'Europa nel Mediterraneo e quindi del Piano Mattei, mira a guardare all'Africa come un continente di prossimità con il quale avviare un rapporto di conoscenza, ma anche di reciproca utilità, su un terreno di pari responsabilità e pari dignità. Ecco perché sono contento da ministro e da catanese che si sia pensato a Catania, con il suo mondo industriale, imprenditoriale, con le opportunità che si profilano all'orizzonte, con gli obiettivi raggiunti e con quelli che sono in scaletta e sono convinto che questa sfida verrà vinta e dalla città e dalla Sicilia. Così da remoto il ministro della Protezione civile Nello Musumeci, al quale il governo ha assegnato anche la delega al Mare, nel messaggio di saluto ai partecipanti della prima tappa siciliana del forum etneo, legato al roadshow nazionale, giunto al settimo incontro, sulla Blue economy. Al dibattito, svoltosi alle Biblioteche riunite Civica-Ursino Recupero, hanno partecipato istituzioni e imprese coinvolgendo figure di spicco del settore marittimo e logistico-industriale siciliano, per gettare le basi finalizzare a programmare un percorso virtuoso sulle possibili trasformazioni che stanno ridisegnando il futuro dei porti e dell'economia del mare nel terzo millennio. Tutto questo con l'obiettivo di offrire una lettura puntuale dei principali trend, che interessano il Mediterraneo e la Sicilia in vista della riapertura del Canale di Suez. La prossima riapertura del Canale di Suez non troverà impreparati tutti gli attori che ruotano nella galassia portuale della Sicilia orientale . Nelle scorse settimane, è arrivato l'imprimatur al piano regolatore dell'area etnea, che abbraccia i bacini di Augusta, Siracusa e Pozzallo. Ne ha parlato, con legittimo orgoglio, il presidente dell'Autorità portuale di sistema del mare di Sicilia Orientale, che ha sede nel capoluogo etneo, nel corso dei lavori legati alla tappa etnea di Blue economy, primo appuntamento siciliano del forum isolano, legato al roadshow nazionale. Francesco Di Sarcina, prossimo alla scadenza del mandato, ma con in cuor suo l'auspicio della riconferma, ha maturato una pluridecennale esperienza nel settore. Fra l'altro ha ricoperto l'incarico di segretario generale dell'Autorità a La Spezia, ed ha anche svolto le funzioni di presidente a Palermo e Messina. Di Sarcina ha illustrato il



ruolo strategico della portualità come leva di sviluppo economico e occupazionale, nonché come elemento chiave della competitività nazionale e internazionale. La Sicilia orientale ha detto tra le altre cose con i suoi quattro porti, ciascuno per le sue specificità, è la naturale porta di accesso all'isola sia per il turismo e crocierismo sia per le merci destinate al Sud Italia. Siamo sempre più consapevoli che gli investimenti e le scelte intraprese in questi anni e quelle che programmeremo, saranno capaci di proiettare nel futuro questi scali e faranno sì che insieme possano diventare uno dei sistemi portuali più importanti del Paese. Il Forum di Catania si inserisce nel percorso nazionale di confronto e coinvolgimento degli stakeholder della Blue economy avviato lo scorso anno e in programma fino al 2027, con l'obiettivo di dare voce alle comunità portuali e favorire networking, condivisione di visioni e sviluppo di alleanze strategiche ha sottolineato Maurizio Introna, direttore generale di Blue Media organizzatore dell'evento per cui questa tappa conferma la centralità del sistema portuale della Sicilia orientale nelle dinamiche economiche e logistiche internazionali, evidenziando come pianificazione infrastrutturale, sostenibilità ambientale ed energetica, digitalizzazione e intermodalità rappresentino leve decisive per rafforzare competitività e integrazione con il territorio. Ad aprire i lavori sono stati gli interventi istituzionali che hanno sottolineato l'importanza di una visione coordinata per lo sviluppo del comparto marittimo e logistico-industriale. Abbiamo bisogno di recuperare un rapporto difficile col mare, non soltanto dal punto di vista evocativo, culturale e identitario, ma anche economico. Catania ha riscoperto il valore del mare, della sua economia e delle opportunità che può offrire la sua collocazione geografica a metà strada sulla costa ionica, in un contesto generale che è quello della proiezione dell'Europa nel Mediterraneo e, quindi, del piano Mattei, che guarda all'Africa come ad un continente di prossimità col quale avviare un rapporto di reciproca utilità, su un terreno di pari responsabilità e di pari dignità, ha affermato da remoto il Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del Mare, Nello Musumeci. Nel corso della mattinata si sono poi susseguiti momenti di confronto tra rappresentanti del sistema produttivo, della formazione e della logistica, offrendo una visione integrata delle opportunità e delle sfide legate alla crescita dell'economia del mare. In via preliminare, di sinergia ha parlato il comandante della Direzione marittima della Sicilia orientale. In questo scenario ha detto il contrammiraglio Raffaele Macauda il Sud Italia genera un valore aggiunto di 65,9 di miliardi di euro e rappresenta il dato più elevato di tutte le macroaree della nazione. La competitività oggi non si misura sulla lunghezza delle banchine, bensì nella fluidità dei processi e nella unità digitale e in questo campo la Guardia costiera sta guidando una transizione mirata e strutturata per abbattere il muro burocratico che attualmente contra di 177 procedimenti, m che gravano sul nostro import-export. Per questo vogliamo trasformare i porti della Sicilia orientale in hub intelligenti, capaci di abbattere i tempi di attesa e favorire l'ambiente, per offrire servizi green, in quanto la sostenibilità non è più una opzione. Tra il pubblico erano presenti anche una classe dell'ultimo anno dell'Istituto Tecnico nautico Duca degli Abruzzi. Formare giovani in questo territorio ha un valore immenso, per il loro futuro e per soddisfare la domanda

delle tante aziende che in questo momento cercano giovani formati e qualificati. Il nostro principale obiettivo è quello di far incontrare il mondo del lavoro e della formazione, per abbattere la dispersione scolastica e il tasso di disoccupazione, ha dichiarato Brigida Morsellino, preside dell'Istituto scolastico. Con i suoi liceali c'erano anche alcuni studenti dell'Its Academy di Catania impegnati in percorsi di formazione scuola-lavoro. Questo, nel discorso di saluti ad inizio lavori, è stato sottolineato dal sindaco Enrico Trantino. Giovani ha detto il primo cittadino che con questa specializzazione trovano lavoro nella misura di oltre il novanta per cento. In questo contesto l'intervento del direttore scolastico. Quindi ha sottolineato anche: Catania affronta il viaggio finale della candidatura a Capitale della cultura partendo dal mare. Nel nostro progetto il mare è un punto centrale per realizzare un incontro tra l'identità del nostro territorio e il futuro che vogliamo raggiungere. Un evento come quello di oggi è in linea con il mandato di questa amministrazione, evidenziando il valore del dialogo tra porto e città. Dare al porto e al mare un'evidenza come quella che è stata data oggi in questo convegno è fondamentale perché significa riportarli al centro dell'economia siciliana. Sono la porta d'ingresso e d'uscita di tutto, dalle merci alle persone ma anche un elemento fondamentale per quella grande rivoluzione turistica ed energetica che anche la Sicilia sta vivendo e che vivrà nei prossimi anni, ha osservato Gaetano Vecchio, past president di Confindustria Sicilia. Il Forum sulla Blue economy organizzato da Blue Media è un segnale importante per Catania e la Sicilia. Dal post-Covid in poi, la Sicilia ha registrato l'aumento di Pil più consistente in Italia e i settori che possono consolidare e trainare lo sviluppo dell'isola sono l'energia e la Blue economy. Speriamo vivamente che iniziative di questo spessore possano dare impulso a investimenti sia da parte dei privati che del pubblico per tutte quelle opere infrastrutturali necessarie a sostenere una crescita sostenibile e creare opportunità lavorative, migliorando così la qualità della vita dei cittadini siciliani, promuovendo un turismo responsabile e innovativo, e migliorando le connessioni interne sia per i passeggeri che per le merci, ha evidenziato William Munzone, Ceo di Msc Sicilia. Il porto di Augusta nei prossimi mesi avvierà un percorso strategico per la realizzazione e l'assemblaggio di galleggianti dedicati ai progetti di eolico offshore in Sicilia. (Si calcolano sessanta giorni, ndr). Un'opportunità di crescita economica e occupazionale duratura, con migliaia di posti di lavoro indirizzati allo sviluppo delle rinnovabili dal mare. L'Italia ha una innovativa ed irripetibile opportunità industriale, ha ricordato nel suo intervento il presidente dell'Associazione delle energie rinnovabili offshore, Fulvio Mamone Capria. foto IPA Agency (ITALPRESS).

CATANIA: IL FUTURO SI GIOCA SULLE INFRASTRUTTURE, VISIONE COMUNE PER UNA CITTA' CHE CAMBIA

(AGENPARL) Fri 20 February 2026 *CATANIA: IL FUTURO SI GIOCA SULLE INFRASTRUTTURE, VISIONE COMUNE PER UNA CITTA' CHE CAMBIA* *In Confindustria istituzioni, imprese e università insieme per un sistema metropolitano connesso e sostenibile * Catania, 20 febbraio 2026 Dal

porto all'aeroporto, dalle strade agli snodi urbani, il futuro del sistema Catania si gioca sulla capacità di connettere infrastrutture, istituzioni e competenze in una strategia condivisa di crescita. È questo il messaggio emerso dal convegno Infrastrutture e impatto sul futuro sistema Catania, svoltosi oggi nella sede di Confindustria Catania, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania e con il Centro di documentazione, ricerca e studi sulla cultura dei rischi, con il patrocinio di Ance Catania, dell'Ordine degli Ingegneri e della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia. Un filo rosso chiaro attraversa tutti gli interventi: visione condivisa, sostenibilità e concretezza. Concetti che diventano azione, come ha ricordato *Antonello Biriaco*, componente del Consiglio delle Rappresentanze di Confindustria: Il futuro del sistema Catania dipende dalla nostra capacità di guardare oltre l'orizzonte immediato, costruendo sinergie concrete tra istituzioni, mondo dell'impresa e territori. Porto, aeroporto e interporto devono dialogare in una visione integrata, capace di valorizzare gli investimenti e trasformarli in sviluppo reale. Un dialogo che si innesta nel tessuto urbano, come ha evidenziato il vicesindaco *Massimo Pesce*, sottolineando l'impegno dell'amministrazione comunale nella rigenerazione di ampie aree del territorio: Stiamo restituendo spazi e opportunità concrete ai cittadini, dal Palanesima al quartiere Picanello, fino alla riqualificazione della zona industriale. Dal piano urbano alla proiezione economica, è intervenuto *Antonio Belcuore* (Camera di Commercio del Sud Est Sicilia): Catania genera il 56% del PIL dell'area orientale: serve una guida forte e condivisa per trasformare i programmi in opere reali, che creino occupazione e crescita stabile. Ad ampliare l'orizzonte è stato *Antonio Pogliese*, presidente del Centro di documentazione, ricerca e studi sulla cultura dei rischi, che ha richiamato il ruolo dell'Università e dei grandi investimenti infrastrutturali, come il Ponte sullo Stretto, occasione unica per nuova ricchezza e competitività. Sulla stessa lunghezza d'onda *Lorenzo Ruisi* (Assessorato regionale alle Attività produttive), che ha ricordato l'avvio del piano da 1,2 miliardi di euro per tecnologie e innovazione a supporto del sistema produttivo, e *Simone Isabella* (Assessorato regionale alle Infrastrutture), che ha parlato dei nuovi investimenti della Regione, con 76 milioni di euro destinati all'aeroporto di Comiso. Un tema ripreso dall'amministratore delegato di SAC, *Nico Torrisi*: L'aeroporto di Catania ha già superato i 12 milioni di passeggeri, e ogni milione



(AGENPARL) - Fri 20 February 2026 *CATANIA: IL FUTURO SI GIOCA SULLE INFRASTRUTTURE, VISIONE COMUNE PER UNA CITTA' CHE CAMBIA* *In Confindustria istituzioni, imprese e università insieme per un sistema metropolitano connesso e sostenibile * Catania, 20 febbraio 2026 - Dal porto all'aeroporto, dalle strade agli snodi urbani, il futuro del sistema Catania si gioca sulla capacità di connettere infrastrutture, istituzioni e competenze in una strategia condivisa di crescita. È questo il messaggio emerso dal convegno "Infrastrutture e impatto sul futuro sistema Catania", svoltosi oggi nella sede di Confindustria Catania, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania e con il Centro di documentazione, ricerca e studi sulla cultura dei rischi, con il patrocinio di Ance Catania, dell'Ordine degli Ingegneri e della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia. Un filo rosso chiaro attraversa tutti gli interventi: visione condivisa, sostenibilità e concretezza. Concetti che diventano azione, come ha ricordato *Antonello Biriaco*, componente del Consiglio delle Rappresentanze di Confindustria: "Il futuro del sistema Catania dipende dalla nostra capacità di guardare oltre l'orizzonte immediato, costruendo sinergie concrete tra istituzioni, mondo dell'impresa e territori. Porto, aeroporto e interporto devono dialogare in una visione integrata, capace di valorizzare gli investimenti e trasformarli in sviluppo reale". Un dialogo che si innesta nel tessuto urbano, come ha evidenziato il vicesindaco *Massimo Pesce*, sottolineando l'impegno dell'amministrazione comunale nella rigenerazione di ampie aree del territorio: "Stiamo restituendo spazi e opportunità concrete ai cittadini, dal Palanesima al quartiere Picanello, fino alla riqualificazione della zona industriale". Dal piano urbano alla proiezione economica, è intervenuto *Antonio Belcuore* (Camera di Commercio del Sud Est Sicilia): "Catania genera il 56% del PIL dell'area orientale: serve una guida forte e condivisa per trasformare i programmi in opere reali, che creino occupazione e crescita stabile". Ad ampliare l'orizzonte è stato *Antonio Pogliese*, presidente del Centro di documentazione, ricerca e studi sulla cultura dei rischi, che ha richiamato il ruolo dell'Università e dei grandi investimenti infrastrutturali, come il Ponte sullo Stretto, occasione unica per nuova ricchezza e competitività. Sulla stessa lunghezza d'onda *Lorenzo Ruisi* (Assessorato regionale alle Attività produttive), che ha ricordato l'avvio del piano da 1,2 miliardi di euro per tecnologie e innovazione a supporto del sistema produttivo, e *Simone Isabella* (Assessorato regionale alle Infrastrutture), che ha parlato dei nuovi investimenti della Regione, con 76 milioni di euro destinati all'aeroporto di Comiso.

Agenparl

Catania

in più significa migliaia di posti di lavoro. La realizzazione del nuovo terminal rappresenta un passo fondamentale per accogliere questo flusso in crescita, creando ulteriori opportunità di sviluppo per tutta la Sicilia. Con il Masterplan dell'aeroporto di Catania, che prevede interventi per quasi mezzo miliardo, e gli investimenti sulla metropolitana che giungerà fino allo scalo, c'è una chiara volontà collettiva di fare ciascuno la propria parte. Un altro tassello essenziale del sistema è il porto. Sul tema, **Riccardo Lentini**, direttore Grandi Infrastrutture dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale, ha evidenziato la forza di una strategia coordinata: Il nostro traffico merci e passeggeri supera il 50% di quello della Sicilia. Il piano regolatore portuale punta a integrare le diverse vocazioni dei porti dell'area: Augusta per i container, Pozzallo per il commerciale, Siracusa per il crocieristico e turistico. Catania, tra i primi cinque scali per movimentazione, rafforzerà il legame con la città attraverso nuove aree di connessione. La città, nel frattempo, vuole correre verso il futuro della mobilità sostenibile. A parlarne **Matteo Ignaccolo**, direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania, e Alessandro Di Graziano, professore ordinario dello stesso Ateneo, che hanno centrato i loro interventi sul PUMS, il piano strategico della mobilità che ridisegna spostamenti e sicurezza, anche attraverso l'uso di tecnologie intelligenti. Un tema amplificato dagli interventi di **Alfredo Foti** (Ordine degli Ingegneri), **Biagio Bisignani** (Direzione Urbanistica del Comune di Catania) e **Salvatore Capri** (AMTS), che convergono sull'urgenza di coordinare governance, piani urbanistici e trasporto pubblico integrato. Il valore delle infrastrutture soft culturali, ambientali e sociali torna infine al centro con le parole di **Salvo Messina**, vicepresidente di Ance Catania: Riuscire finalmente ad avere un piano urbanistico generale significa poter gestire uno sviluppo complesso e omogeneo. L'amministrazione comunale sta facendo uno sforzo importante per la rigenerazione, ma le infrastrutture materiali devono essere accompagnate da quelle immateriali: i beni culturali e ambientali fanno crescere l'intero territorio. A moderare i lavori è stato **Gianluca Cicala**, ordinario di Scienza e tecnologie dei materiali dell'Università di Catania. Ha portato il punto di vista delle imprese anche **Giuseppe Manuele**, amministratore unico di Maplad. **CONFINDUSTRIA CATANIA** Patrizia Mazzamuto Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Catania Oggi

Catania

Blue Economy, Catania ospita il forum nazionale: focus su infrastrutture e Piano Regolatore di Sistema

Catania ha ospitato la prima tappa siciliana del roadshow nazionale sulla Blue Economy, un forum strategico per discutere il futuro della portualità e dell'economia del mare in Sicilia orientale. Al centro del dibattito, la pianificazione infrastrutturale, la transizione energetica legata all'eolico offshore e il ruolo cruciale dei porti di Catania, Augusta, Siracusa e Pozzallo come hub logistici internazionali. Il sistema portuale della Sicilia orientale si prepara alle sfide dei mercati globali, forte dell'imprimatur ricevuto dal nuovo Piano Regolatore di Sistema che integra i bacini di Augusta, Siracusa e Pozzallo. Durante il forum sulla Blue Economy svoltosi nel capoluogo etneo, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Francesco Di Sarcina**, ha illustrato come gli investimenti programmati mirino a trasformare questi scali in uno dei poli logistici più rilevanti del Paese, fungendo da porta d'accesso naturale per merci e crocierismo nel Sud Italia. L'evento ha evidenziato la centralità della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica. Il contrammiraglio Raffaele Macaudo, comandante della Direzione marittima, ha sottolineato l'importanza della digitalizzazione per abbattere la burocrazia e trasformare gli scali in "hub intelligenti", ricordando che il Sud Italia genera un valore aggiunto di 65,9 miliardi di euro nel settore marittimo. Un'opportunità industriale irripetibile è rappresentata dal porto di Augusta, che entro i prossimi sessanta giorni avvierà le attività per l'assemblaggio di galleggianti destinati all'eolico offshore, un progetto capace di generare migliaia di posti di lavoro nelle energie rinnovabili. Il forum ha dedicato ampio spazio anche al legame tra formazione e occupazione. Il sindaco di Catania, Enrico Trantino, e la preside dell'Istituto Nautico "Duca degli Abruzzi", Brigida Morsellino, hanno rimarcato come la specializzazione tecnica garantisca ai giovani un tasso di occupazione superiore al . Il Ministro per le Politiche del Mare, Nello Musumeci, intervenendo da remoto, ha ribadito la necessità di recuperare un rapporto economico e identitario con il mare, inquadrando lo sviluppo siciliano nel contesto del Piano Mattei e della proiezione dell'Europa verso il Mediterraneo.



Il Fatto Nisseno

Catania

Musumeci: "Abbiamo bisogno di recuperare un rapporto difficile col mare anche economicamente"

Ven, 20/02/2026 - 12:13 "Noi abbiamo bisogno di recuperare un rapporto difficile col mare non soltanto dal punto di vista evocativo, culturale e identitario, ma anche economico". Lo ha detto a Catania il ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del Mare, Nello Musumeci, in un video messaggio in occasione della tappa siciliana del roadshow nazionale sulla Blue Economy, organizzato da Blue Media in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Orientale. "Nel tempo - ha aggiunto - è come se si fosse eretto un muro, in alcune parti d'Italia, per separare le città dal mare con tutti i suoi valori e tutte le sue potenzialità. Devo dire che negli ultimi anni Catania ha riscoperto il valore del mare, della sua economia, delle opportunità che può offrire anche grazie alla collocazione geografica a metà strada sulla costa Ionica in un contesto generale che è quello della proiezione dell'Europa nel Mediterraneo. E quindi del piano Mattei che guarda all'Africa - ha concluso Musumeci - come a un Continente di prossimità col quale avviare un rapporto di reciproca conoscenza ma anche di reciproca utilità su un terreno di pari responsabilità e di pari dignità". (ANSA).



Il Nautilus

Catania

Catania ospita la prima tappa 2026 del Roadshow nazionale, confermando la centralità strategica della portualità siciliana

-Organizzato da Blue Media, in collaborazione con l'AdSP del Mare di Sicilia Orientale, l'evento ha messo attorno allo stesso tavolo istituzioni, imprese e stakeholder per un confronto su pianificazione, sostenibilità e investimenti sul territorio -Il Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del Mare, Nello Musumeci: «L'Europa si proietta nel Mediterraneo tramite i nostri porti e per questo possiamo guardare all'Africa e al piano Mattei per avviare un rapporto di reciproca utilità e pari dignità.» **Catania** - Si è svolta oggi a **Catania**, presso le Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero", la prima tappa 2026 del Roadshow nazionale dedicato alla Blue Economy, che ha visto istituzioni, imprese e stakeholder confrontarsi nel Forum dal titolo "Blue Innovation - pianificazione, sostenibilità e investimenti nei porti della Sicilia Orientale". L'iniziativa, organizzata da Blue Media in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, si pone come momento di dialogo e approfondimento sulle trasformazioni che stanno ridefinendo il futuro dei porti e dell'economia del mare, mettendo al centro il ruolo strategico della Sicilia nel Mediterraneo come piattaforma di connessione tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente. L'evento è stato occasione fondamentale per ribadire il messaggio condiviso che i porti della Sicilia Orientale stanno attraversando una fase di evoluzione strategica, nella quale investimenti, sostenibilità e pianificazione costituiscono elementi chiave per generare valore economico e sociale, rafforzare l'attrattività del territorio e promuovere innovazione e occupazione. Ad aprire i lavori sono stati gli interventi istituzionali che hanno sottolineato l'importanza di una visione coordinata per lo sviluppo del comparto marittimo e logistico-industriale: «Abbiamo bisogno di recuperare un rapporto difficile col mare, non soltanto dal punto di vista evocativo, culturale e identitario, ma anche economico. **Catania** ha riscoperto il valore del mare, della sua economia e delle opportunità che può offrire la sua collocazione geografica a metà strada sulla costa ionica, in un contesto generale che è quello della proiezione dell'Europa nel Mediterraneo e, quindi, del piano Mattei, che guarda all'Africa come ad un continente di prossimità col quale avviare un rapporto di reciproca utilità, su un terreno di pari responsabilità e di pari dignità» ha affermato il Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del Mare, Nello Musumeci. «**Catania** affronta il viaggio finale della candidatura a Capitale della Cultura partendo dal mare. Nel nostro progetto il mare è un punto centrale per realizzare un incontro tra l'identità del nostro territorio e il futuro che vogliamo raggiungere. Un evento come quello di oggi è in linea con il mandato di questa amministrazione», ha aggiunto Enrico Trantino, Sindaco di **Catania**, evidenziando il valore del dialogo tra porto e città. «La Sicilia orientale - ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema



02/20/2026 14:53

FULVIO MAMONE CAPRIA

-Organizzato da Blue Media, in collaborazione con l'AdSP del Mare di Sicilia Orientale, l'evento ha messo attorno allo stesso tavolo istituzioni, imprese e stakeholder per un confronto su pianificazione, sostenibilità e investimenti sul territorio -Il Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del Mare, Nello Musumeci: «L'Europa si proietta nel Mediterraneo tramite i nostri porti e per questo possiamo guardare all'Africa e al piano Mattei per avviare un rapporto di reciproca utilità e pari dignità.» **Catania** - Si è svolta oggi a **Catania**, presso le Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero", la prima tappa 2026 del Roadshow nazionale dedicato alla Blue Economy, che ha visto istituzioni, imprese e stakeholder confrontarsi nel Forum dal titolo "Blue Innovation - pianificazione, sostenibilità e investimenti nei porti della Sicilia Orientale". L'iniziativa, organizzata da Blue Media in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, si pone come momento di dialogo e approfondimento sulle trasformazioni che stanno ridefinendo il futuro dei porti e dell'economia del mare, mettendo al centro il ruolo strategico della Sicilia nel Mediterraneo come piattaforma di connessione tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente. L'evento è stato occasione fondamentale per ribadire il messaggio condiviso che i porti della Sicilia Orientale stanno attraversando una fase di evoluzione strategica, nella quale investimenti, sostenibilità e pianificazione costituiscono elementi chiave per generare valore economico e sociale, rafforzare l'attrattività del territorio e promuovere innovazione e occupazione. Ad aprire i lavori sono stati gli interventi istituzionali che hanno sottolineato l'importanza di una visione coordinata per lo sviluppo del comparto marittimo e logistico-industriale: «Abbiamo bisogno di recuperare un rapporto difficile col mare, non soltanto dal punto di vista evocativo, culturale e identitario, ma anche economico. **Catania** ha riscoperto il valore del mare, della sua economia

Il Nautilus

Catania

Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina - con i suoi quattro porti, ciascuno per le sue specificità, è la naturale porta di accesso all'isola sia per il turismo e crocierismo sia per le merci destinate al Sud Italia. Siamo sempre più consapevoli che gli investimenti e le scelte intraprese in questi anni, e quelle che programmeremo, proietteranno nel futuro questi scali e faranno sì che insieme diventino uno dei sistemi portuali più importanti del Paese». «Il Forum di Catania si inserisce nel percorso nazionale di confronto e coinvolgimento degli stakeholder della Blue Economy avviato lo scorso anno e in programma fino al 2027, con l'obiettivo di dare voce alle comunità portuali e favorire networking, condivisione di visioni e sviluppo di alleanze strategiche. Questa tappa ha confermato la centralità del sistema portuale della Sicilia Orientale nelle dinamiche economiche e logistiche internazionali, evidenziando come pianificazione infrastrutturale, sostenibilità ambientale ed energetica, digitalizzazione e intermodalità rappresentino leve decisive per rafforzare competitività e integrazione con il territorio», ha dichiarato Maurizio Introna, Direttore Generale di Blue Media. Nel corso della mattinata si sono poi susseguiti momenti di confronto tra rappresentanti del sistema produttivo, della formazione e della logistica, offrendo una visione integrata delle opportunità e delle sfide legate alla crescita dell'economia del mare. Tra il pubblico erano presenti anche una classe dell'ultimo anno dell'Istituto Tecnico Nautico "Duca degli Abruzzi" e alcuni studenti dell'ITS Academy di Catania impegnati in percorsi di formazione scuola-lavoro. «Dare al porto e al mare un'evidenza come quella che è stata data oggi in questo convegno è fondamentale perché significa riportarli al centro dell'economia siciliana. Sono la porta d'ingresso e d'uscita di tutto, dalle merci alle persone ma anche un elemento fondamentale per quella grande rivoluzione turistica ed energetica che anche la Sicilia sta vivendo e che vivrà nei prossimi anni.», ha osservato Gaetano Vecchio, Past President di Confindustria Sicilia. «Il Forum sulla Blue Economy organizzato da Blue Media è un segnale importante per Catania e la Sicilia. Dal post-Covid in poi, la Sicilia ha registrato l'aumento di PIL più consistente in Italia, e i settori che possono consolidare e trainare lo sviluppo dell'isola sono l'energia e la Blue Economy. Speriamo vivamente che iniziative di questo spessore possano dare impulso a investimenti sia da parte dei privati che del pubblico per tutte quelle opere infrastrutturali necessarie a sostenere una crescita sostenibile e creare opportunità lavorative, migliorando così la qualità della vita dei cittadini siciliani, promuovendo un turismo responsabile e innovativo, e migliorando le connessioni interne sia per i passeggeri che per le merci» ha evidenziato il CEO MSC Sicilia, William Munzone. «Formare giovani in questo territorio ha un valore immenso, per il loro futuro e per soddisfare la domanda delle tante aziende che in questo momento cercano giovani formati e qualificati. Il nostro principale obiettivo è quello di far incontrare il mondo del lavoro e della formazione, per abbattere la dispersione scolastica e il tasso di disoccupazione», ha dichiarato Brigida Morsellino, Preside dell'Istituto Tecnico Nautico "Duca degli Abruzzi" di Catania. «Nel porto di Augusta nei prossimi mesi si avvierà un percorso strategico per la realizzazione e l'assemblaggio di galleggianti dedicati ai progetti di eolico offshore in Sicilia. Un'opportunità di crescita economica

Il Nautilus

Catania

e occupazionale duratura, con migliaia di posti di lavoro indirizzati allo sviluppo delle rinnovabili dal mare. L'Italia ha una innovativa ed irripetibile opportunità industriale», ha aggiunto il Presidente AERO - Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore, Fulvio Mamone Capria.

Musumeci "Nuove sfide attendono la Sicilia sul piano della Blue economy"

CATANIA (ITALPRESS) - "Nuove sfide attendono la Sicilia e Catania in particolare sul piano della Blue economy. Da qualche anno la città ha ridotto la distanza con il mare. Lo dico con una punta di amarezza perché ci sono città con il mare e città di mare e in passato è stato eretto una sorta di muro. La differenza è sottile, ma al tempo stesso profonda. Noi abbiamo bisogno di recuperare un rapporto difficile con il mare, non soltanto dal punto di vista evocativo, culturale e identitario, ma anche economico. Negli ultimi anni Catania ha riscoperto il valore del mare, della sua economia e di tutte le opportunità che esso può offrire. La collocazione geografica, a metà strada lungo la costa ionica della Sicilia, in un contesto generale che è quello della proiezione dell'Europa nel Mediterraneo e quindi del Piano Mattei, mira a guardare all'Africa come un continente di prossimità con il quale avviare un rapporto di conoscenza, ma anche di reciproca utilità, su un terreno di pari responsabilità e pari dignità. Ecco perché sono contento da ministro e da catanese che si sia pensato a Catania, con il suo mondo industriale, imprenditoriale, con le opportunità che si profilano all'orizzonte, con gli obiettivi raggiunti e con quelli che sono in scaletta e sono convinto che questa sfida verrà vinta e dalla città e dalla Sicilia". Così da remoto il ministro della Protezione civile Nello Musumeci, al quale il governo ha assegnato anche la delega al Mare, nel messaggio di saluto ai partecipanti della prima tappa siciliana del forum etneo, legato al roadshow nazionale, giunto al settimo incontro, sulla Blue economy. Al dibattito, svoltosi alle Biblioteche riunite Civica-Ursino Recupero, hanno partecipato istituzioni e imprese coinvolgendo figure di spicco del settore marittimo e logistico-industriale siciliano, per gettare le basi finalizzare a programmare un percorso virtuoso sulle possibili trasformazioni che stanno ridisegnando il futuro dei **porti** e dell'economia del mare nel terzo millennio. Tutto questo con l'obiettivo di offrire una lettura puntuale dei principali trend, che interessano il Mediterraneo e la Sicilia in vista della riapertura del Canale di Suez. - foto IPA Agency - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Port Logistic Press

Catania

A Catania la prima tappa 2026 del Roadshow nazionale sulla Blue Economy

Ufficio stampa

Catania Si è svolta oggi a Catania, nelle Biblioteche Riunite 'Civica Ursino Recupero', la prima tappa 2026 del Roadshow nazionale sulla Blue Economy con istituzioni, imprese e stakeholder che si sono confrontate nel Forum 'Blue Innovation - pianificazione, sostenibilità e investimenti nei porti della Sicilia Orientale'. L'iniziativa, organizzata da Blue Media in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, si pone come momento di dialogo e approfondimento sulle trasformazioni che stanno ridefinendo il futuro dei porti e dell'economia del mare, mettendo al centro il ruolo strategico della Sicilia nel Mediterraneo come piattaforma di connessione tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente. L'evento è stato occasione fondamentale per ribadire il messaggio condiviso che i porti della Sicilia Orientale stanno attraversando una fase di evoluzione strategica, nella quale investimenti, sostenibilità e pianificazione costituiscono elementi chiave per generare valore economico e sociale, rafforzare l'attrattività del territorio e promuovere innovazione e occupazione. Ad aprire i lavori sono stati gli interventi istituzionali che hanno sottolineato l'importanza di una visione coordinata per lo sviluppo del comparto marittimo e logistico-industriale: «Abbiamo bisogno di recuperare un rapporto difficile col mare, non soltanto dal punto di vista evocativo, culturale e identitario, ma anche economico. Catania ha riscoperto il valore del mare, della sua economia e delle opportunità che può offrire la sua collocazione geografica a metà strada sulla costa ionica, in un contesto generale che è quello della proiezione dell'Europa nel Mediterraneo e, quindi, del piano Mattei, che guarda all'Africa come ad un continente di prossimità col quale avviare un rapporto di reciproca utilità, su un terreno di pari responsabilità e di pari dignità» ha affermato il Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del Mare, Nello Musumeci. «Catania affronta il viaggio finale della candidatura a Capitale della Cultura partendo dal mare. Nel nostro progetto il mare è un punto centrale per realizzare un incontro tra l'identità del nostro territorio e il futuro che vogliamo raggiungere. Un evento come quello di oggi è in linea con il mandato di questa amministrazione», ha aggiunto Enrico Trantino, Sindaco di Catania, evidenziando il valore del dialogo tra porto e città. «La Sicilia orientale - ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina con i suoi quattro porti, ciascuno per le sue specificità, è la naturale porta di accesso all'isola sia per il turismo e crocierismo sia per le merci destinate al Sud Italia. Siamo sempre più consapevoli che gli investimenti e le scelte intraprese in questi anni, e quelle che programmeremo, proietteranno nel futuro questi scali e faranno sì che insieme diventino uno dei sistemi portuali più importanti del Paese». «Il Forum di Catania si inserisce nel percorso nazionale di confronto e coinvolgimento degli stakeholder della Blue Economy avviato lo scorso anno



Port Logistic Press

Catania

e in programma fino al 2027, con l'obiettivo di dare voce alle comunità portuali e favorire networking, condivisione di visioni e sviluppo di alleanze strategiche. Questa tappa ha confermato la centralità del sistema portuale della Sicilia Orientale nelle dinamiche economiche e logistiche internazionali, evidenziando come pianificazione infrastrutturale, sostenibilità ambientale ed energetica, digitalizzazione e intermodalità rappresentino leve decisive per rafforzare competitività e integrazione con il territorio», ha dichiarato Maurizio Introna, Direttore Generale di Blue Media. Nel corso della mattinata si sono poi susseguiti momenti di confronto tra rappresentanti del sistema produttivo, della formazione e della logistica, offrendo una visione integrata delle opportunità e delle sfide legate alla crescita dell'economia del mare. Tra il pubblico erano presenti anche una classe dell'ultimo anno dell'Istituto Tecnico Nautico 'Duca degli Abruzzi' e alcuni studenti dell'ITS Academy di Catania impegnati in percorsi di formazione scuola-lavoro. «Dare al porto e al mare un'evidenza come quella che è stata data oggi in questo convegno è fondamentale perché significa riportarli al centro dell'economia siciliana. Sono la porta d'ingresso e d'uscita di tutto, dalle merci alle persone ma anche un elemento fondamentale per quella grande rivoluzione turistica ed energetica che anche la Sicilia sta vivendo e che vivrà nei prossimi anni.», ha osservato Gaetano Vecchio, Past President di Confindustria Sicilia. «Il Forum sulla Blue Economy organizzato da Blue Media è un segnale importante per Catania e la Sicilia. Dal post-Covid in poi, la Sicilia ha registrato l'aumento di PIL più consistente in Italia, e i settori che possono consolidare e trainare lo sviluppo dell'isola sono l'energia e la Blue Economy. Speriamo vivamente che iniziative di questo spessore possano dare impulso a investimenti sia da parte dei privati che del pubblico per tutte quelle opere infrastrutturali necessarie a sostenere una crescita sostenibile e creare opportunità lavorative, migliorando così la qualità della vita dei cittadini siciliani, promuovendo un turismo responsabile e innovativo, e migliorando le connessioni interne sia per i passeggeri che per le merci» ha evidenziato il CEO MSC Sicilia, William Munzone. «Formare giovani in questo territorio ha un valore immenso, per il loro futuro e per soddisfare la domanda delle tante aziende che in questo momento cercano giovani formati e qualificati. Il nostro principale obiettivo è quello di far incontrare il mondo del lavoro e della formazione, per abbattere la dispersione scolastica e il tasso di disoccupazione», ha dichiarato Brigida Morsellino, Preside dell'Istituto Tecnico Nautico 'Duca degli Abruzzi' di Catania. «Nel porto di Augusta nei prossimi mesi si avvierà un percorso strategico per la realizzazione e l'assemblaggio di galleggianti dedicati ai progetti di eolico offshore in Sicilia. Un'opportunità di crescita economica e occupazionale duratura, con migliaia di posti di lavoro indirizzati allo sviluppo delle rinnovabili dal mare. L'Italia ha una innovativa ed irripetibile opportunità industriale», ha aggiunto il Presidente AERO Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore, Fulvio Mamone Capria.

Catania apre il Roadshow nazionale della Blue Economy: portualità siciliana al centro della strategia mediterranea

Prima tappa 2026 del tour promosso da Blue Media e AdSP del Mare di Sicilia Orientale. Musumeci: "L'Europa si proietta nel Mediterraneo attraverso i nostri porti". Gasparato: "Sviluppo e tutela ambientale obiettivi condivisi". Catania - La Sicilia si conferma protagonista della Blue Economy italiana. Si è svolta oggi, presso le Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" di Catania, la prima tappa 2026 del Roadshow nazionale sulla Blue Economy, promosso da Blue Media in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. L'evento, dal titolo "Blue Innovation - Pianificazione, sostenibilità e investimenti nei porti della Sicilia Orientale", ha riunito istituzioni, imprese e stakeholder per discutere di infrastrutture, transizione energetica e innovazione come leve per la competitività dei porti siciliani e per il futuro dell'economia marittima nel Mediterraneo. "Abbiamo bisogno di recuperare un rapporto concreto con il mare, non solo culturale ma economico - ha dichiarato il Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del Mare, Nello Musumeci -. L'Europa si proietta nel Mediterraneo tramite i nostri porti e per questo possiamo guardare all'Africa e al Piano Mattei come a un'opportunità di reciproca utilità e pari dignità." Il sindaco di Catania, Enrico Trantino, ha sottolineato come "il mare sia il punto di partenza per la candidatura della città a Capitale italiana della Cultura, simbolo di una rinascita che unisce identità e futuro". Per il presidente dell'AdSP del Mare di Sicilia Orientale, **Francesco Di Sarcina**, i quattro porti dell'area "sono la porta d'ingresso dell'isola, sia per il turismo sia per le merci. Le scelte compiute e i progetti in corso proiettano la Sicilia orientale nel futuro, come uno dei sistemi portuali più importanti del Paese". Nel suo intervento, Maurizio Introna, direttore generale di Blue Media, ha ricordato che "il Forum di Catania apre un ciclo di appuntamenti nazionali fino al 2027 per dare voce alle comunità portuali e favorire alleanze strategiche tra pubblico e privato. Pianificazione infrastrutturale, sostenibilità, digitalizzazione e intermodalità sono oggi le chiavi per la crescita competitiva del settore." Tra i temi emersi durante i panel, il ruolo della formazione e delle energie rinnovabili come volano di sviluppo. La preside dell'Istituto Nautico "Duca degli Abruzzi" Brigida Morsellino, ha evidenziato l'importanza di "collegare istruzione e lavoro per ridurre la dispersione scolastica e favorire occupazione qualificata", mentre Fulvio Mamone Capria, presidente di AERO - Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore, ha annunciato "l'avvio ad Augusta di un percorso industriale strategico per la produzione e l'assemblaggio di piattaforme per l'eolico offshore, con migliaia di posti di lavoro legati alla transizione energetica". Per Gaetano Vecchio, past president di Confindustria Sicilia, "il porto e il mare tornano finalmente al centro dell'economia isolana: sono le porte d'ingresso del turismo, del commercio e dell'energia che stanno



02/20/2026 15:02 Redazione Seareporter

Prima tappa 2026 del tour promosso da Blue Media e AdSP del Mare di Sicilia Orientale. Musumeci: "L'Europa si proietta nel Mediterraneo attraverso i nostri porti". Gasparato: "Sviluppo e tutela ambientale obiettivi condivisi". Catania - La Sicilia si conferma protagonista della Blue Economy italiana. Si è svolta oggi, presso le Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" di Catania, la prima tappa 2026 del Roadshow nazionale sulla Blue Economy, promosso da Blue Media in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. L'evento, dal titolo "Blue Innovation - Pianificazione, sostenibilità e investimenti nei porti della Sicilia Orientale", ha riunito istituzioni, imprese e stakeholder per discutere di infrastrutture, transizione energetica e innovazione come leve per la competitività dei porti siciliani e per il futuro dell'economia marittima nel Mediterraneo. "Abbiamo bisogno di recuperare un rapporto concreto con il mare, non solo culturale ma economico - ha dichiarato il Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del Mare, Nello Musumeci -. L'Europa si proietta nel Mediterraneo tramite i nostri porti e per questo possiamo guardare all'Africa e al Piano Mattei come a un'opportunità di reciproca utilità e pari dignità." Il sindaco di Catania, Enrico Trantino, ha sottolineato come "il mare sia il punto di partenza per la candidatura della città a Capitale italiana della Cultura, simbolo di una rinascita che unisce identità e futuro". Per il presidente dell'AdSP del Mare di Sicilia Orientale, **Francesco Di Sarcina**, i quattro porti dell'area "sono la porta d'ingresso dell'isola, sia per il turismo sia per le merci. Le scelte compiute e i progetti in corso proiettano la Sicilia orientale nel futuro, come uno dei sistemi portuali più importanti del Paese". Nel suo intervento, Maurizio Introna, direttore generale di Blue Media, ha ricordato che "il Forum di Catania apre un ciclo di appuntamenti nazionali fino al 2027 per dare voce alle comunità portuali e favorire alleanze strategiche tra

Sea Reporter

Catania

trasformando la Sicilia". Chiudendo i lavori, i promotori hanno ribadito come la centralità strategica della portualità siciliana rappresenti una delle leve decisive per lo sviluppo sostenibile dell'Italia nel Mediterraneo, dove la blue economy si conferma pilastro di innovazione, occupazione e cooperazione internazionale.

Microplastiche, svolta dalla Università degli Studi di Palermo: il primo sistema previsionale per il Mediterraneo centrale

Redazione Agenfood

(Agen Food) Palermo, 20 feb. Il Mediterraneo contiene appena l'1% dell'acqua marina mondiale, ma concentra circa il 7% delle microplastiche (MP) in essa presenti. Questo perché è un bacino semi-chiuso dove la plastica che entra (ogni anno oltre 100.000 tonnellate) fatica a uscire, accumulandosi lungo le coste e nei fondali. Preoccupano i lunghi tempi di degradazione dei materiali plastici, ma anche i danni che le MP provocano agli organismi marini e, indirettamente, alla salute umana. Le MP infatti possono rilasciare additivi tossici, trasportare inquinanti, patogeni e geni di resistenza agli antibiotici, e, una volta ingerite da fauna marina e anche dall'uomo attraverso la catena alimentare, sono difficilmente eliminabili. Sebbene la presenza di plastiche nel mare e negli organismi marini sia ormai ampiamente documentata, restano ancora limitate le conoscenze sui meccanismi che ne regolano il trasporto e la distribuzione nell'ambiente marino. In particolare, non è chiaro quali siano le rotte percorse dalle particelle plastiche né come le correnti marine, i venti e i processi di circolazione costiera ne influenzino lo spostamento e l'accumulo in specifiche aree marine. Per affrontare tale problematica complessa, in quanto

di natura sistemica, nasce , acronimo di Modelli previsionali di accumulo di microplastiche in aree marine costiere, effetti sulla biodiversità e strategie per ridurre l'inquinamento , progetto ideato e coordinato dall'Università di Palermo che svilupperà il primo modello previsionale di accumulo di MP nel Mediterraneo centrale. Il modello sarà capace di descrivere, simulare e prevedere la distribuzione delle MP nei prossimi dieci anni in questa area, individuando le zone costiere più vulnerabili all'accumulo e chiarendo le dinamiche che ne determinano la concentrazione. MAESTRI è finanziato con 1,5 milioni di euro nell'ambito del Programma INTERREG ItaliaMalta. Avviato a maggio 2025, si concluderà nel 2027. A guidare i lavori sono i professori Fabrizio Pepe e Gianluca Sarà e la dott.ssa Marta Corradino del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'ateneo palermitano , promotori dello studio, in collaborazione con le Università di Messina (Dipartimento di Ingegneria), Catania (Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e dell'Ambiente) e inoltre il CNR di Messina, il Dipartimento di Geoscienze dell 'Università di Malta e il Ministero dei Lavori Pubblici di Malta. «Il Mar Mediterraneo è oggi uno degli hotspot mondiali dell'inquinamento da microplastiche. Con MAESTRI, grazie alla multidisciplinarietà che integra competenze di geologia, biologia marina, ingegneria e chimica, vogliamo fornire strumenti scientifici concreti per prevedere dove le microplastiche si accumuleranno. Comprendere le dinamiche di trasporto e concentrazione delle plastiche è essenziale per individuare le aree più vulnerabili, stimare i tempi di permanenza della plastica in mare e anticiparne l'ingresso nelle reti trofiche, così da poter valutare e mitigare i rischi ecologici e sanitari», spiegano i coordinatori del progetto. Le aree pilota Il monitoraggio costiero



(Agen Food) – Palermo, 20 feb. – Il Mediterraneo contiene appena l'1% dell'acqua marina mondiale, ma concentra circa il 7% delle microplastiche (MP) in essa presenti. Questo perché è un bacino semi-chiuso dove la plastica che entra (ogni anno oltre 100.000 tonnellate) fatica a uscire, accumulandosi lungo le coste e nei fondali. Preoccupano i lunghi tempi di degradazione dei materiali plastici, ma anche i danni che le MP provocano agli organismi marini e, indirettamente, alla salute umana. Le MP infatti possono rilasciare additivi tossici, trasportare inquinanti, patogeni e geni di resistenza agli antibiotici, e, una volta ingerite da fauna marina e anche dall'uomo attraverso la catena alimentare, sono difficilmente eliminabili. Sebbene la presenza di plastiche nel mare e negli organismi marini sia ormai ampiamente documentata, restano ancora limitate le conoscenze sui meccanismi che ne regolano il trasporto e la distribuzione nell'ambiente marino. In particolare, non è chiaro quali siano le rotte percorse dalle particelle plastiche né come le correnti marine, i venti e i processi di circolazione costiera ne influenzino lo spostamento e l'accumulo in specifiche aree marine. Per affrontare tale problematica complessa, in quanto di natura sistemica, nasce , acronimo di "Modelli previsionali di accumulo di microplastiche in aree marine costiere, effetti sulla biodiversità e strategie per ridurre l'inquinamento", progetto ideato e coordinato dall'Università di Palermo che svilupperà il primo modello previsionale di accumulo di MP nel Mediterraneo centrale. Il modello sarà capace di descrivere, simulare e prevedere la distribuzione delle MP nei prossimi dieci anni in questa area, individuando le zone costiere più vulnerabili all'accumulo e chiarendo le

AgenFood

Palermo, Termini Imerese

interesserà 8 km di coste della Sicilia sud-orientale (Isola delle Correnti e Vendicari) e 9 km di coste maltesi (Ghadira Bay, Golden Bay, Riviera Bay, Gnejna Bay, Ramla Bay e Salina Bay). Tecnologia e ricerca sul campo Durante il primo anno (da maggio 2025 a maggio 2026) verranno raccolti dati con strumenti ad alta tecnologia e metodologie di calcolo evolute: droni dotati di sensori avanzati per analizzare le spiagge strumenti geofisici per studiare i fondali fino a 50 metri di profondità tecniche spettroscopiche FT-IR per identificare la composizione chimica delle MP modelli numerici lagrangiani per simulare il movimento delle MP in mare Saranno raccolti oltre 200 campioni di sedimenti e più di 100 campioni d'acqua da cui verranno estratte le MP per essere studiate chimicamente (con metodiche spettroscopiche) al fine di identificarne le varie tipologie e risalire alla loro origine. Si studierà la plastisfera (comunità microbiche che colonizzano le superfici plastiche) per un censimento dei batteri e dei funghi che sembrano essere capaci di degradare i polimeri della plastica. Le attività del progetto includono anche la raccolta di dati sugli organismi bentonici (vivono a contatto con il fondale marino) e planctonici (vivono nella colonna d'acqua) per quantificare la presenza dei polimeri in tali organismi e capire come le MP interferiscano con i processi fisiologici e metabolici degli stessi. In uno dei siti maltesi sarà inoltre installato un sistema di monitoraggio con telecamere ad alta risoluzione per studiare l'arrivo e l'accumulo dei rifiuti plastici dopo le mareggiate, dati fondamentali per validare i modelli previsionali. Un progetto strategico per l'area transfrontaliera La collaborazione tra Italia e Malta punta a costruire un sistema condiviso di prevenzione e gestione dell'inquinamento da microplastiche, con ricadute dirette sulla tutela della biodiversità marina, sulla pesca e sui servizi ecosistemici del Mediterraneo centrale. MAESTRI è stato presentato ufficialmente il 19 febbraio 2026 nella sede del Rettorato dell'Università di Palermo nel corso di una giornata di interventi istituzionali e scientifici. INTERVENTI DEL 19 FEBBRAIO Saluti ed interventi istituzionali Massimo Midiri Rettore dell'Università di Palermo Attilio Sulli Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare Alessandro Aiuppa , Delegato alla Ricerca del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare Daniela Segreto , Dirigente dell'Autorità di gestione nell'ambito del programma Interreg per la Regione Siciliana Andrea Pace , Prorettore alla Ricerca dell'Università di Palermo Ricercatori Francesco Tiralongo , Università di Catania: Microplastiche in ambiente marino, origine ed effetti sulla fauna Fabrizio Pepe , Università di Palermo : Il progetto Maestri dall'idea all'azione: obiettivi, metodologie e finalità Giovanni Sgubin, Università di Palermo : Simulazione numerica della dispersione delle microplastiche in mare e possibili impatti Carla Faraci , Università di Messina , Lo studio del trasporto di plastiche in ambienti marino-costieri attraverso l'integrazione di tecniche numerico-sperimentali e di campo Emmanuel Sinagra , Università di Malta : Microplastics in marine and coastal sediments Paola Quatrini, Università di Palermo: Microplastiche e microorganismi. Biodiversità della plastisfera: dal rischio sanitario al potenziale di biodegradazione. DICHIARAZIONI Relatore: Francesco Tiralongo- Università di Catania, intervenuto su Microplastiche in ambiente marino: origine ed effetti sulla fauna

AgenFood

Palermo, Termini Imerese

Le microplastiche sono presenti in tanti prodotti di utilizzo comune, come cosmetici e pellet industriali, ma anche il risultato della degradazione di tessuti sintetici, pneumatici, vernici nautiche, imballaggi, attrezzi da pesca, etc. Possono essere anche particelle di 1 micron e arrivare nei mari dall'atmosfera. Si accumulano sulle superfici, sulle colonne d'acqua, sui fondali e sui sedimenti costieri. Scambiati per particelle alimentari o per ingestione accidentale, vengono assunti dal plancton e in generale dagli organismi filtratori e poi dagli animali fino all'essere umano attraverso la sua dieta alimentare. Sugli organismi provocano falsa sazietà, occlusione intestinale riduzione della crescita e alterazione del comportamento alimentare. Spesso, associate anche ad altri composti tossici, le MP provocano effetti chimici/biologici quali stress ossidativo, infiammazione, danni tissutali, alterazioni endocrine. Rappresentano quindi un problema socioeconomico che possiamo limitare riducendo le sorgenti, con le tecnologie più opportune, le ricerca scientifica, ma anche con la collaborazione di tutti i cittadini. Relatore: Fabrizio Pepe Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare Università di Palermo, intervenuto su Il progetto Maestri dall'idea all'azione: obiettivi, metodologie e finalità «Ogni anno enormi quantità di plastica raggiungono il mare e, frammentandosi in microplastiche, diventano persistenti e pervasive. Le correnti non le distribuiscono in modo uniforme: tendono a concentrarle soprattutto nelle aree costiere, dove sono più esposte le specie marine, le zone di pesca e le aree turistiche. MAESTRI nasce da una domanda cruciale: possiamo prevedere dove si accumuleranno le microplastiche? Se possiamo prevederlo, possiamo intervenire! Il progetto sviluppa modelli previsionali che integrano dati sulle correnti marine, sulla geologia delle coste sabbiose e simulazioni matematiche, per individuare gli hotspot di accumulo su scala decennale nell'area transfrontaliera e identificare le aree marine più vulnerabili. MAESTRI non si limita a descrivere il problema, ma anticiparlo: trasformare la previsione in prevenzione, fornendo a amministrazioni, autorità portuali ed enti ambientali strumenti scientifici concreti per pianificare monitoraggi, interventi mirati e politiche basate su dati solidi. La conoscenza, quando diventa azione condivisa tra i due Paesi coinvolti, può davvero fare la differenza nella tutela del nostro mare e dei suoi servizi ecosistemici» Relatore: Giovanni Sgubin Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare Università di Palermo, intervenuto su Simulazione numerica della dispersione delle microplastiche in mare e possibili impatti. Cercheremo di comprendere e prevedere i meccanismi di trasporto e accumulo delle microplastiche con modelli numerici lagrangiani implementati su scala mediterranea, che simulano le traiettorie di milioni di particelle virtuali di microplastiche trasportate dalle correnti. I risultati delle simulazioni numeriche del progetto costituiranno la base scientifica per sistemi previsionali multi-scala innovativi. Relatrice: Carla Faraci- Dipartimento di Ingegneria Università di Messina, intervenuta su Lo studio del trasporto di plastiche in ambienti marino-costieri attraverso l'integrazione di tecniche numerico-sperimentali e di campo Un passo essenziale per progettare strategie e misure più efficaci di mitigazione dell'inquinamento da microplastiche, ridurre la vulnerabilità degli ecosistemi costieri e limitare gli impatti dei polimeri sulle componenti biotiche e abiotiche è conoscere

AgenFood

Palermo, Termini Imerese

come si spostano nell'ambiente marino le microplastiche e quale sia il loro destino. Tali studi richiedono di combinare osservazioni sul campo con modelli fisici e numerici. In questa direzione si inserisce la ricerca del gruppo di Ingegneria costiera dell'Università di Messina, che studia i meccanismi che regolano il trasporto e l'accumulo delle plastiche lungo la spiaggia, oltre alle interazioni tra moto ondoso e detriti plastici sui fondali marini. Relatore: Emmanuel Sinagra Dipartimento di Geoscienze Università di Malta, intervenuto su Microplastics in marine and coastal sediments «Un aspetto che non possiamo più trascurare è la presenza di plastiche e microplastiche nei sedimenti marini. Non parliamo solo di ciò che galleggia in superficie: una quota significativa delle particelle, nel tempo, sprofonda e si deposita sui fondali, trasformando i sedimenti in veri e propri serbatoi di contaminazione. Questo significa che l'inquinamento non è solo visibile, ma persistente e potenzialmente in grado di essere rimobilizzato da correnti, mareggiate o attività antropiche. Comprendere l'entità e la dinamica di questo accumulo è fondamentale per valutare gli effetti sugli organismi bentonici (che vivono sul fondo marino) e, più in generale, sulla salute degli ecosistemi marini» Relatrice: Paola Quatrini- Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare Università di Palermo, intervenuta su Microplastiche e microorganismi. Biodiversità della plastisfera: dal rischio sanitario al potenziale di biodegradazione. Nel progetto MAESTRI, studieremo anche con metodi molecolari la composizione della plastisfera (comunità microbiche che vivono sulle superfici plastiche), che può includere patogeni ma anche microrganismi in grado di degradare i polimeri plastici, e valuteremo l'impatto delle microplastiche sulla biodiversità marina. Isoleremo batteri e funghi potenzialmente capaci di degradare la plastica che potranno essere potenziati ed applicati in futuro per la rimozione delle microplastiche.

Catania Oggi

Palermo, Termini Imerese

Salvini prenota il futuro della Sicilia: "Dopo lo Schifani bis, toccherà a un governatore leghista"

Il destino infrastrutturale e politico della Sicilia è stato al centro del direttivo regionale della Lega Sicilia, durante il quale Matteo Salvini è intervenuto in videoconferenza per tracciare una strategia che unisce grandi opere e ambizioni elettorali. Il Ministro delle Infrastrutture ha ribadito che il Ponte sullo Stretto rappresenta un manifesto politico imprescindibile, annunciando la sua partecipazione alla manifestazione di Messina prevista per il 28 marzo. Salvini ha fissato un obiettivo temporale ambizioso, dichiarando di voler posare la prima pietra dell'opera entro la fine della legislatura. A sostegno della necessità del progetto, il leader leghista ha citato i disagi quotidiani vissuti dai trasportatori, come il caso di un camionista bloccato al porto di Tremestieri, sottolineando l'urgenza di garantire ai siciliani il diritto alla continuità territoriale e alla mobilità. Sul fronte degli equilibri politici, Salvini ha confermato la solidità dell'alleanza attuale dando il via libera alla ricandidatura di Renato Schifani per un secondo mandato alla Presidenza della Regione. Tuttavia, lo sguardo del ministro è già rivolto al futuro post-Schifani, con l'esplicita ambizione di portare, per la prima volta, un governatore leghista alla guida dell'isola. Un segnale di rafforzamento del partito è giunto anche dalla nomina di Annalisa Tardino alla guida dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale. Infine, l'attenzione si è spostata sulle prossime scadenze elettorali amministrative a Messina e Reggio Calabria, dove la Lega presenterà liste definite "fortissime". In chiusura, il Ministro ha ricordato l'impegno del Governo nazionale sul fronte delle emergenze, citando lo stanziamento del primo miliardo di euro per riparare i danni causati dal maltempo che ha recentemente colpito la Sicilia e le altre regioni del Sud.



AMBIENTE. L'Università di Palermo annuncia il primo modello previsionale di accumulo di microplastiche nel Mediterraneo centrale

Mariella Belloni

Sarà disponibile a fine 2027 grazie al progetto di studio MAESTRI avviato a maggio 2025 e finanziato con fondi europei nell'ambito del programma INTERREG ItaliaMalta. Coinvolto un team multidisciplinare di ricercatori di diversi atenei siciliani oltre al CNR di Messina e l'Università e il Ministero dei lavori pubblici di Malta. Il Mediterraneo contiene appena l'1% dell'acqua marina mondiale, ma concentra circa il 7% delle microplastiche (MP) in essa presenti. Questo perché è un bacino semi-chiuso dove la plastica che entra (ogni anno oltre 100.000 tonnellate) fatica a uscire, accumulandosi lungo le coste e nei fondali. Preoccupano i lunghi tempi di degradazione dei materiali plastici, ma anche i danni che le MP provocano agli organismi marini e, indirettamente, alla salute umana. Le MP infatti possono rilasciare additivi tossici, trasportare inquinanti, patogeni e geni di resistenza agli antibiotici, e, una volta ingerite da fauna marina e anche dall'uomo attraverso la catena alimentare, sono difficilmente eliminabili. Sebbene la presenza di plastiche nel mare e negli organismi marini sia ormai ampiamente documentata, restano ancora limitate le conoscenze sui meccanismi che ne regolano il trasporto e la distribuzione

nell'ambiente marino. In particolare, non è chiaro quali siano le rotte percorse dalle particelle plastiche né come le correnti marine, i venti e i processi di circolazione costiera ne influenzino lo spostamento e l'accumulo in specifiche aree marine. Per affrontare tale problematica complessa, in quanto di natura sistemica, nasce MAESTRI, acronimo di Modelli previsionali di accumulo di microplastiche in aree marine costiere, effetti sulla biodiversità e strategie per ridurre l'inquinamento, progetto ideato e coordinato dall'Università di Palermo che svilupperà il primo modello previsionale di accumulo di MP nel Mediterraneo centrale. Il modello sarà capace di descrivere, simulare e prevedere la distribuzione delle MP nei prossimi dieci anni in questa area, individuando le zone costiere più vulnerabili all'accumulo e chiarendo le dinamiche che ne determinano la concentrazione. MAESTRI è finanziato con 1,5 milioni di euro nell'ambito del Programma INTERREG ItaliaMalta. Avviato a maggio 2025, si concluderà nel 2027. A guidare i lavori sono i professori Fabrizio Pepe e Gianluca Sarà e la dott.ssa Marta Corradino del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'ateneo palermitano, promotori dello studio, in collaborazione con le Università di Messina (Dipartimento di Ingegneria), Catania (Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e dell'Ambiente) e inoltre il CNR di Messina, il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Malta e il Ministero dei Lavori Pubblici di Malta. « Il Mar Mediterraneo è oggi uno degli hotspot mondiali dell'inquinamento da microplastiche. Con MAESTRI, grazie alla multidisciplinarietà che integra competenze di geologia, biologia marina, ingegneria e chimica, vogliamo fornire strumenti scientifici concreti per prevedere dove le microplastiche si accumuleranno. Comprendere le dinamiche



di trasporto e concentrazione delle plastiche è essenziale per individuare le aree più vulnerabili, stimare i tempi di permanenza della plastica in mare e anticiparne l'ingresso nelle reti trofiche, così da poter valutare e mitigare i rischi ecologici e sanitari », spiegano i coordinatori del progetto. Le aree pilota. Il monitoraggio costiero interesserà 8 km di coste della Sicilia sud-orientale (Isola delle Correnti e Vendicari) e 9 km di coste maltesi (Ghadira Bay, Golden Bay, Riviera Bay, Gnejna Bay, Ramla Bay e Salina Bay). Tecnologia e ricerca sul campo. Durante il primo anno (da maggio 2025 a maggio 2026) verranno raccolti dati con strumenti ad alta tecnologia e metodologie di calcolo evolute: droni dotati di sensori avanzati per analizzare le spiagge; strumenti geofisici per studiare i fondali fino a 50 metri di profondità; tecniche spettroscopiche FT-IR per identificare la composizione chimica delle MP; modelli numerici lagrangiani per simulare il movimento delle MP in mare. Saranno raccolti oltre 200 campioni di sedimenti e più di 100 campioni d'acqua da cui verranno estratte le MP per essere studiate chimicamente (con metodiche spettroscopiche) al fine di identificarne le varie tipologie e risalire alla loro origine. Si studierà la plastisfera (comunità microbiche che colonizzano le superfici plastiche) per un censimento dei batteri e dei funghi che sembrano essere capaci di degradare i polimeri della plastica. Le attività del progetto includono anche la raccolta di dati sugli organismi bentonici (vivono a contatto con il fondale marino) e planctonici (vivono nella colonna d'acqua) per quantificare la presenza dei polimeri in tali organismi e capire come le MP interferiscano con i processi fisiologici e metabolici degli stessi. In uno dei siti maltesi sarà inoltre installato un sistema di monitoraggio con telecamere ad alta risoluzione per studiare l'arrivo e l'accumulo dei rifiuti plastici dopo le mareggiate, dati fondamentali per validare i modelli previsionali. Un progetto strategico per l'area transfrontaliera. La collaborazione tra Italia e Malta punta a costruire un sistema condiviso di prevenzione e gestione dell'inquinamento da microplastiche, con ricadute dirette sulla tutela della biodiversità marina, sulla pesca e sui servizi ecosistemici del Mediterraneo centrale. MAESTRI è stato presentato ufficialmente il 19 febbraio 2026 nella sede del Rettorato dell'Università di Palermo nel corso di una giornata di interventi istituzionali e scientifici. INTERVENTI DEL 19 FEBBRAIO. Saluti ed interventi istituzionali: Massimo Midiri, Rettore dell'Università di Palermo; Attilio Sulli, Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare; Alessandro Aiuppa, Delegato alla Ricerca del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare; Daniela Segreto, Dirigente dell'Autorità di gestione nell'ambito del programma Interreg per la Regione Siciliana; Andrea Pace, Prorettore alla Ricerca dell'Università di Palermo. Ricercatori: Francesco Tiralongo, Università di Catania: Microplastiche in ambiente marino, origine ed effetti sulla fauna; Fabrizio Pepe, Università di Palermo: Il progetto Maestri dall'idea all'azione: obiettivi, metodologie e finalità; Giovanni Sgubin, Università di Palermo: Simulazione numerica della dispersione delle microplastiche in mare e possibili impatti; Carla Faraci, Università di Messina: Lo studio del trasporto di plastiche in ambienti marino-costieri attraverso l'integrazione di tecniche numerico-sperimentali e di campo; Emmanuel Sinagra, Università di Malta: Microplastics.

in marine and coastal sediments Paola Quatrini, Università di Palermo : Microplastiche e microorganismi. Biodiversità della plastisfera: dal rischio sanitario al potenziale di biodegradazione. Dichiarazioni Relatore: Francesco Tiralongo- Università di Catania, intervenuto su Microplastiche in ambiente marino: origine ed effetti sulla fauna Le microplastiche sono presenti in tanti prodotti di utilizzo comune, come cosmetici e pellet industriali, ma anche il risultato della degradazione di tessuti sintetici, pneumatici, vernici nautiche, imballaggi, attrezzi da pesca, etc. Possono essere anche particelle di 1 micron e arrivare nei mari dall'atmosfera. Si accumulano sulle superfici, sulle colonne d'acqua, sui fondali e sui sedimenti costieri. Scambiati per particelle alimentari o per ingestione accidentale, vengono assunti dal plancton e in generale dagli organismi filtratori e poi dagli animali fino all'essere umano attraverso la sua dieta alimentare. Sugli organismi provocano falsa sazietà, occlusione intestinale riduzione della crescita e alterazione del comportamento alimentare. Spesso, associate anche ad altri composti tossici, le MP provocano effetti chimici/biologici quali stress ossidativo, infiammazione, danni tissutali, alterazioni endocrine. Rappresentano quindi un problema socioeconomico che possiamo limitare riducendo le sorgenti, con le tecnologie più opportune, le ricerca scientifica, ma anche con la collaborazione di tutti i cittadini. Relatore: Fabrizio Pepe Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare Università di Palermo, intervenuto su Il progetto Maestri dall'idea all'azione: obiettivi, metodologie e finalità «Ogni anno enormi quantità di plastica raggiungono il mare e, frammentandosi in microplastiche, diventano persistenti e pervasive. Le correnti non le distribuiscono in modo uniforme: tendono a concentrarle soprattutto nelle aree costiere, dove sono più esposte le specie marine, le zone di pesca e le aree turistiche. MAESTRI nasce da una domanda cruciale: possiamo prevedere dove si accumuleranno le microplastiche? Se possiamo prevederlo, possiamo intervenire! Il progetto sviluppa modelli previsionali che integrano dati sulle correnti marine, sulla geologia delle coste sabbiose e simulazioni matematiche, per individuare gli hotspot di accumulo su scala decennale nell'area transfrontaliera e identificare le aree marine più vulnerabili. MAESTRI non si limita a descrivere il problema, ma anticiparlo: trasformare la previsione in prevenzione, fornendo a amministrazioni, autorità portuali ed enti ambientali strumenti scientifici concreti per pianificare monitoraggi, interventi mirati e politiche basate su dati solidi. La conoscenza, quando diventa azione condivisa tra i due Paesi coinvolti, può davvero fare la differenza nella tutela del nostro mare e dei suoi servizi ecosistemici» Relatore: Giovanni Sgubin Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare Università di Palermo, intervenuto su Simulazione numerica della dispersione delle microplastiche in mare e possibili impatti. Cercheremo di comprendere e prevedere i meccanismi di trasporto e accumulo delle microplastiche con modelli numerici lagrangiani implementati su scala mediterranea, che simulano le traiettorie di milioni di particelle virtuali di microplastiche trasportate dalle correnti. I risultati delle simulazioni numeriche del progetto costituiranno la base scientifica per sistemi previsionali multi-scala innovativi . Relatrice: Carla Faraci- Dipartimento di Ingegneria Università di Messina, intervenuta su Lo studio del trasporto di plastiche in ambienti

marino-costieri attraverso l'integrazione di tecniche numerico-sperimentali e di campo. Un passo essenziale per progettare strategie e misure più efficaci di mitigazione dell'inquinamento da microplastiche, ridurre la vulnerabilità degli ecosistemi costieri e limitare gli impatti dei polimeri sulle componenti biotiche e abiotiche è conoscere come si spostano nell'ambiente marino le microplastiche e quale sia il loro destino. Tali studi richiedono di combinare osservazioni sul campo con modelli fisici e numerici. In questa direzione si inserisce la ricerca del gruppo di Ingegneria costiera dell'Università di Messina, che studia i meccanismi che regolano il trasporto e l'accumulo delle plastiche lungo la spiaggia, oltre alle interazioni tra moto ondoso e detriti plastici sui fondali marini. Relatore: Emmanuel Sinagra Dipartimento di Geoscienze Università di Malta, intervenuto su Microplastics in marine and coastal sediments «Un aspetto che non possiamo più trascurare è la presenza di plastiche e microplastiche nei sedimenti marini. Non parliamo solo di ciò che galleggia in superficie: una quota significativa delle particelle, nel tempo, sprofonda e si deposita sui fondali, trasformando i sedimenti in veri e propri serbatoi di contaminazione. Questo significa che l'inquinamento non è solo visibile, ma persistente e potenzialmente in grado di essere rimobilizzato da correnti, mareggiate o attività antropiche. Comprendere l'entità e la dinamica di questo accumulo è fondamentale per valutare gli effetti sugli organismi bentonici (che vivono sul fondo marino) e, più in generale, sulla salute degli ecosistemi marini» Relatrice: Paola Quatrini Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare Università di Palermo, intervenuta su Microplastiche e microorganismi. Biodiversità della plastisfera: dal rischio sanitario al potenziale di biodegradazione. Nel progetto MAESTRI, studieremo anche con metodi molecolari la composizione della plastisfera (comunità microbiche che vivono sulle superfici plastiche), che può includere patogeni ma anche microrganismi in grado di degradare i polimeri plastici, e valuteremo l'impatto delle microplastiche sulla biodiversità marina. Isoleremo batteri e funghi potenzialmente capaci di degradare la plastica che potranno essere potenziati ed applicati in futuro per la rimozione delle microplastiche.

Il sogno di Matteo Salvini: prima Schifani bis poi un governatore leghista

Dal direttivo regionale Lega: infrastrutture, nomine e ambizioni per rafforzare il peso del partito nell'isola Il direttivo regionale della Lega Sicilia diventa il palco da cui Matteo Salvini ridisegna la strategia del partito nell'isola. In videocollegamento, il ministro delle Infrastrutture mette al centro il Ponte sullo Stretto, trasformandolo da opera ingegneristica a manifesto politico. «Il 28 marzo sarò a Messina per dire Sì al Ponte», annuncia, legando il progetto alla sua stessa leadership: «Prima della fine della legislatura sarà il segretario della Lega a posare la prima pietra». Salvini rafforza il messaggio con un episodio quotidiano: il camionista bloccato per ore a Tremestieri per il mare mosso. «Inquinamento e tempo perso. Garantirò ai siciliani il diritto alla continuità territoriale», afferma, puntando dritto sulle fragilità infrastrutturali dell'isola. Sul fronte politico, arriva il via libera del presidente della Regione, Renato Schifani, alla nomina di Annalisa Tardino alla guida dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale: una mossa che consolida la presenza leghista nei nodi strategici. E Salvini non nasconde l'ambizione: «Dopo lo Schifani bis, perché no, un governatore della Lega in Sicilia». Con le Amministrative alle porte a Messina e Reggio Calabria, il ministro promette liste «fortissime» e una classe dirigente «pronta alla sfida». Chiude ricordando il miliardo già stanziato dal Governo per i danni del maltempo che ha colpito Sicilia, Sardegna e Calabria.



Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Mare di Sicilia Occidentale, da Salvini e Schifani luce verde per la presidenza di Annalisa Tardino

La nomina sarà ratificata in seguito alle previste audizioni parlamentari. In attesa delle audizioni parlamentari che dovranno ratificare l'incarico di presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino ha rievocato in una nota i mesi trascorsi nell'attesa dell'auspicata nomina. "Non sono stati mesi facili - ha sottolineato Tardino - ma se è vero che le difficoltà formano il carattere e ti costringono a imparare alla svelta, per me è stato così. La decisione del ministro Matteo Salvini e del presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani, di nominarmi presidente dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale mi riempie quindi di orgoglio e, sia pure con la prudenza e il rispetto istituzionale per le audizioni in Parlamento che dovranno suggellare questa scelta e completare l'iter di nomina, mi fornisce un'eccezionale spinta per procedere sulla strada imboccata nell'interesse dei porti che mi sono stati affidati". "Sono sempre più convinta - ha concluso - che il lavoro e la correttezza paghino, e questi saranno i fari che impronteranno la mia presidenza, contando su una squadra di collaboratori che mi ha consentito di bruciare le tappe e affrontare i dossier aperti con serenità e competenza. Ma la nostra nave ha solo mollato gli ormeggi, oggi ci attende una navigazione che spero, e credo, sicura". Condividi Tag porti palermo Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Mare di Sicilia Occidentale, da Salvini e Schifani luce verde per la presidenza di Annalisa Tardino



02/20/2026 11:34

La nomina sarà ratificata in seguito alle previste audizioni parlamentari in attesa delle audizioni parlamentari che dovranno ratificare l'incarico di presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino ha rievocato in una nota i mesi trascorsi nell'attesa dell'auspicata nomina. "Non sono stati mesi facili - ha sottolineato Tardino - ma se è vero che le difficoltà formano il carattere e ti costringono a imparare alla svelta, per me è stato così. La decisione del ministro Matteo Salvini e del presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani, di nominarmi presidente dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale mi riempie quindi di orgoglio e, sia pure con la prudenza e il rispetto istituzionale per le audizioni in Parlamento che dovranno suggellare questa scelta e completare l'iter di nomina, mi fornisce un'eccezionale spinta per procedere sulla strada imboccata nell'interesse dei porti che mi sono stati affidati". "Sono sempre più convinta - ha concluso - che il lavoro e la correttezza paghino, e questi saranno i fari che impronteranno la mia presidenza, contando su una squadra di collaboratori che mi ha consentito di bruciare le tappe e affrontare i dossier aperti con serenità e competenza. Ma la nostra nave ha solo mollato gli ormeggi, oggi ci attende una navigazione che spero, e credo, sicura". Condividi Tag porti palermo Articoli correlati.

Licata Live

Palermo, Termini Imerese

Annalisa Tardino Presidente Autorità Portuale, Schifani firma l'intesa

Gaetano Cellura

Dopo il pagamento ti invieremo il libro in formato digitale. A dare la notizia è stato lo stesso ministro Matteo Salvini, intervenendo in video alla riunione della direzione della Lega Sicilia a Messina. Oggi il presidente Schifani ha detto Salvini ha dato il via libera a una scelta che da ministro ho fatto sull'Autorità portuale della Sicilia Occidentale, nella persona di Annalisa Tardino. Per perfezionare la designazione manca solo il parere che dovrà essere espresso dalle commissioni competenti del Senato e della Camera.

Licata Live

Annalisa Tardino Presidente Autorità Portuale, Schifani firma l'intesa



02/20/2026 07:40Gaetano Cellura

Dopo il pagamento ti invieremo il libro in formato digitale. A dare la notizia è stato lo stesso ministro Matteo Salvini, intervenendo in video alla riunione della direzione della Lega Sicilia a Messina. "Oggi il presidente Schifani - ha detto Salvini - ha dato il via libera a una scelta che da ministro ho fatto sull'Autorità portuale della Sicilia Occidentale, nella persona di Annalisa Tardino". Per perfezionare la designazione manca solo il parere che dovrà essere espresso dalle commissioni competenti del Senato e della Camera.

Tardino: "Sono stati mesi difficili, ma lavoro e correttezza pagano"

PALERMO - "Non sono stati mesi facili, ma se è vero che le difficoltà formano il carattere e ti costringono a imparare alla svelta, per me è stato così", lo afferma, in una nota, Annalisa Tardino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale. "La decisione del ministro Matteo Salvini e del presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani, di nominarmi presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare (Adsp) di Sicilia Occidentale mi riempie quindi di orgoglio e, sia pure con la prudenza e il rispetto istituzionale per le audizioni in Parlamento che dovranno suggellare questa scelta e completare l'iter di nomina, mi fornisce un'eccezionale spinta per procedere sulla strada imboccata nell'interesse dei porti che mi sono stati affidati". "Sono sempre più convinta - aggiunge - che il lavoro e la correttezza paghino, e questi saranno i fari che impronteranno la mia presidenza, contando su una squadra di collaboratori che mi ha consentito di bruciare le tappe e affrontare i dossier aperti con serenità e competenza. Ma la nostra nave ha solo mollato gli ormeggi, oggi ci attende una navigazione che spero, e credo, sicura". Leggi qui tutte le notizie di Palermo.

LiveSicilia

Tardino: "Sono stati mesi difficili, ma lavoro e correttezza pagano"



02/20/2026 11:27

PALERMO – "Non sono stati mesi facili, ma se è vero che le difficoltà formano il carattere e ti costringono a imparare alla svelta, per me è stato così", lo afferma, in una nota, Annalisa Tardino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale. "La decisione del ministro Matteo Salvini e del presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani, di nominarmi presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare (Adsp) di Sicilia Occidentale mi riempie quindi di orgoglio e, sia pure con la prudenza e il rispetto istituzionale per le audizioni in Parlamento che dovranno suggellare questa scelta e completare l'iter di nomina, mi fornisce un'eccezionale spinta per procedere sulla strada imboccata nell'interesse dei porti che mi sono stati affidati". "Sono sempre più convinta - aggiunge - che il lavoro e la correttezza paghino, e questi saranno i fari che impronteranno la mia presidenza, contando su una squadra di collaboratori che mi ha consentito di bruciare le tappe e affrontare i dossier aperti con serenità e competenza. Ma la nostra nave ha solo mollato gli ormeggi, oggi ci attende una navigazione che spero, e credo, sicura". Leggi qui tutte le notizie di Palermo.

Messina Today

Palermo, Termini Imerese

Prove di disgelo tra Salvini e Schifani: via libera alla Tardino e apertura sul bis del governatore

Dopo mesi di tensioni arriva il riavvicinamento tra Lega e governo regionale: intesa sulla nomina all'Autorità portuale, segnali politici sul futuro della legislatura e nuove frizioni nella maggioranza all'Ars mentre si apre la partita delle amministrative. Dopo mesi di attriti politici, tra la Lega e il presidente della Regione siciliana sembra aprirsi una nuova fase di dialogo. Il segnale arriva direttamente dal direttivo regionale del partito riunito a Messina, dove Matteo Salvini in videocollegamento ha espresso un sostegno esplicito alla possibilità di un secondo mandato per Renato Schifani, segnando un cambio di tono rispetto alle posizioni più fredde espresse solo poche settimane fa. Un'apertura che arriva però al termine di una lunga trattativa politica, maturata dopo il via libera del governatore alla nomina di Annalisa Tardino alla guida dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale. Una decisione che chiude, almeno per ora, uno dei dossier più tesi nei rapporti tra Palazzo d'Orléans e il ministero delle Infrastrutture. Il nodo politico: porti e rapporti tra Regione e governo nazionale. Lo scontro tra Salvini e Schifani era esploso durante la successione alla presidenza dell'Autorità portuale, quando il governatore aveva espresso forti riserve sulla candidatura dell'ex eurodeputata leghista. La scelta del Mit di procedere comunque con la nomina commissariale aveva innescato un duro confronto istituzionale, culminato anche in iniziative legali da parte della Regione. La firma dell'intesa rappresenta adesso un passaggio politico rilevante: da un lato ricompone i rapporti tra Lega e Presidenza della Regione, dall'altro rafforza il ruolo di Schifani negli equilibri del centrodestra siciliano, proprio mentre iniziano a delinearsi gli scenari per le prossime regionali. Durante il suo intervento al direttivo, Salvini ha chiarito la nuova linea politica del partito: Siamo in crescita ed avremo tanto tempo per immaginare che dopo lo Schifani bis alla Regione arrivi, perché no, anche un governatore della Lega in Sicilia. Una dichiarazione che da un lato legittima la ricandidatura dell'attuale presidente, dall'altro lancia un messaggio agli alleati sulla futura leadership della coalizione. Le tensioni all'Ars e la partita delle riforme. Il clima nella maggioranza resta però complesso, soprattutto all'Assemblea regionale siciliana, dove gli equilibri tra i partiti continuano a mostrare fragilità. La bocciatura di alcune norme sostenute dalla Lega nella riforma degli enti locali tra cui il consigliere supplente e il terzo mandato per i sindaci dei comuni medi ha riaperto le tensioni interne. Dal direttivo a Messina è arrivato un attacco diretto agli alleati. Il deputato regionale Vincenzo Figuccia ha denunciato apertamente le difficoltà parlamentari: Qualche alleato ha fatto degli sgambetti e non siamo riusciti ad approvare la riforma sugli enti locali che prevedeva anche il terzo mandato per i sindaci. Occorre fare chiarezza anche nella maggioranza per evitare che ddl parlamentari e riforme del governo regionale



Dopo mesi di tensioni arriva il riavvicinamento tra Lega e governo regionale: intesa sulla nomina all'Autorità portuale, segnali politici sul futuro della legislatura e nuove frizioni nella maggioranza all'Ars mentre si apre la partita delle amministrative. Dopo mesi di attriti politici, tra la Lega e il presidente della Regione siciliana sembra aprirsi una nuova fase di dialogo. Il segnale arriva direttamente dal direttivo regionale del partito riunito a Messina, dove Matteo Salvini in videocollegamento ha espresso un sostegno esplicito alla possibilità di un secondo mandato per Renato Schifani, segnando un cambio di tono rispetto alle posizioni più fredde espresse solo poche settimane fa. Un'apertura che arriva però al termine di una lunga trattativa politica, maturata dopo il via libera del governatore alla nomina di Annalisa Tardino alla guida dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale. Una decisione che chiude, almeno per ora, uno dei dossier più tesi nei rapporti tra Palazzo d'Orléans e il ministero delle Infrastrutture. Il nodo politico: porti e rapporti tra Regione e governo nazionale. Lo scontro tra Salvini e Schifani era esploso durante la successione alla presidenza dell'Autorità portuale, quando il governatore aveva espresso forti riserve sulla candidatura dell'ex eurodeputata leghista. La scelta del Mit di procedere comunque con la nomina commissariale aveva innescato un duro confronto istituzionale, culminato anche in iniziative legali da parte della Regione. La firma dell'intesa rappresenta adesso un passaggio politico rilevante: da un lato ricompone i rapporti tra Lega e Presidenza della Regione, dall'altro rafforza il ruolo di Schifani negli equilibri del centrodestra siciliano, proprio mentre iniziano a delinearsi gli scenari per le prossime regionali. Durante il suo intervento al direttivo, Salvini ha chiarito la nuova linea politica del partito: "Siamo in crescita ed avremo tanto tempo per immaginare che dopo lo Schifani bis alla Regione arrivi, perché no, anche un governatore della Lega in Sicilia".

Messina Today

Palermo, Termini Imerese

trovino degli iceberg in Assemblea regionale siciliana che li affondino. Il riferimento è al ruolo decisivo dell'Ars, dove numeri e votazioni trasversali continuano a incidere sull'attuazione dell'agenda del governo regionale. La Lega alza il peso politico nella coalizione. A ribadire la nuova postura del partito è stato anche il vicepresidente della Regione Luca Sammartino, che ha rivendicato la lealtà della Lega ma annunciato una fase più assertiva nei rapporti interni al centrodestra. La Lega è sempre stata leale e lo sarà nei confronti degli alleati di centrodestra, senza infingimenti. Però da adesso la Lega farà la Lega e non farà sconti agli alleati, ha dichiarato, sottolineando la volontà di rafforzare la presenza del partito nei comuni al voto e nei futuri assetti politici regionali. Sammartino ha inoltre parlato di una crescita organizzativa del movimento e dell'apertura a nuovi ingressi politici, lasciando intravedere possibili riassetti negli equilibri della maggioranza. Amministrative e strategie territoriali: Messina al centro. Il confronto politico si intreccia con la partita delle prossime elezioni amministrative. Tra le intese già avviate nel centrodestra figura quella su Messina, dove ieri al direttivo della Lega era presente anche Marcello Scurria, indicato come candidato unitario della coalizione e la cui investitura ufficiale è attesa oggi. Accordi in via di definizione riguardano anche altri comuni strategici dell'Isola, da Milazzo a Barcellona Pozzo di Gotto fino a Marsala, mentre restano aperti i dossier più complessi, come Agrigento ed Enna, dove persistono divisioni tra le forze alleate. Equilibri ancora in evoluzione. Dietro il riavvicinamento tra Salvini e Schifani resta dunque una partita politica più ampia: quella per la leadership futura del centrodestra siciliano. Il sostegno al bis del governatore rappresenta un primo punto di convergenza, ma le tensioni all'Ars, le dinamiche interne ai partiti e la competizione sulle amministrative mostrano come gli equilibri restino ancora fluidi. La campagna elettorale, di fatto, è già iniziata.

Patto per le Regionali: sì della Lega allo Schifani bis, via libera a Tardino presidente dell'Autorità portuale

Il governatore incassa il sostegno del Carroccio al secondo mandato a Palazzo d'Orleans, Salvini sblocca - dopo mesi di attriti politici - l'impasse per la nomina definitiva dell'ex eurodeputata. Che dice: "Non sono stati mesi facili ma lavoro e correttezza pagano" Da un lato il presidente della Regione, Renato Schifani, incassa il sostegno della Lega per il secondo mandato a Palazzo d'Orleans. Dall'altro il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ottiene il via libera del governatore alla nomina di Annalisa Tardino a presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale. Dopo mesi di attriti politici, tra la Lega e il governatore siciliano (esponente di punta di Forza Italia) si apre una nuova fase di dialogo. Il segnale arriva direttamente dal direttivo regionale del partito riunito ieri a Messina, dove Matteo Salvini in video collegamento ha espresso esplicito appoggio a uno Schifani bis. Un'apertura che arriva al termine di una lunga trattativa politica, maturata con l'ok al passaggio da commissario a presidente dell'Autorità portuale di Annalisa Tardino, annunciata in diretta da Salvini e successivamente formalizzata al ministero delle Infrastrutture. Lo scontro tra Salvini e Schifani era esploso durante la successione alla presidenza dell'Autorità portuale, quando il governatore aveva espresso forti riserve sull'ex eurodeputata leghista. La scelta del Mit di procedere comunque con la nomina commissariale aveva innescato un duro confronto istituzionale, culminato anche in iniziative legali da parte della Regione, poi stoppate. La firma dell'intesa rappresenta adesso un passaggio politico rilevante: da un lato ricomponi i rapporti tra Lega e presidenza della Regione, dall'altro rafforza il ruolo di Schifani negli equilibri del centrodestra siciliano, proprio mentre iniziano a delinearsi gli scenari per le prossime regionali. Come preannunciato dal leader leghista "dopo il secondo mandato di Schifani, alla Regione Siciliana ci sarà un nostro esponente alla Regione". La Lega ritiene di avere "una classe dirigente matura e siamo pronti ad accogliere dirigenti politici per una grande battaglia identitaria della Sicilia": parole di Luca Sammartino, vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura, che promette: "La Lega è sempre stata leale e lo sarà nei confronti degli alleati centrodestra, senza infingimenti. Però da adesso la Lega farà la Lega e non farà sconti agli alleati. Abbiamo una classe dirigente matura per guidare capoluoghi, piccoli e grandi comuni della Sicilia. Da Marsala a Milazzo, in tutti i centri che andranno al voto, le liste della Lega saranno competitive e con aspettative di risultati importanti. In tanti comuni saremo determinanti e ci saranno sorprese. Ci stiamo preparando ai congressi in Sicilia e siamo consapevoli di una crescita costante". Tornando all'Autorità portuale, la neo-presidente Tardino sottolinea che "non sono stati mesi facili, ma se è vero che le difficoltà formano il carattere e ti costringono a imparare alla svelta, per me è stato



Il governatore incassa il sostegno del Carroccio al secondo mandato a Palazzo d'Orleans, Salvini sblocca - dopo mesi di attriti politici - l'impasse per la nomina definitiva dell'ex eurodeputata. Che dice: "Non sono stati mesi facili ma lavoro e correttezza pagano" Da un lato il presidente della Regione, Renato Schifani, incassa il sostegno della Lega per il secondo mandato a Palazzo d'Orleans. Dall'altro il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ottiene il via libera del governatore alla nomina di Annalisa Tardino a presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale. Dopo mesi di attriti politici, tra la Lega e il governatore siciliano (esponente di punta di Forza Italia) si apre una nuova fase di dialogo. Il segnale arriva direttamente dal direttivo regionale del partito riunito ieri a Messina, dove Matteo Salvini in video collegamento ha espresso esplicito appoggio a uno Schifani bis. Un'apertura che arriva al termine di una lunga trattativa politica, maturata con l'ok al passaggio da commissario a presidente dell'Autorità portuale di Annalisa Tardino, annunciata in diretta da Salvini e successivamente formalizzata al ministero delle Infrastrutture. Lo scontro tra Salvini e Schifani era esploso durante la successione alla presidenza dell'Autorità portuale, quando il governatore aveva espresso forti riserve sull'ex eurodeputata leghista. La scelta del Mit di procedere comunque con la nomina commissariale aveva innescato un duro confronto istituzionale, culminato anche in iniziative legali da parte della Regione, poi stoppate. La firma dell'intesa rappresenta adesso un passaggio politico rilevante: da un lato ricomponi i rapporti tra Lega e presidenza della Regione, dall'altro rafforza il ruolo di Schifani negli equilibri del centrodestra siciliano, proprio mentre iniziano a delinearsi gli scenari per le prossime regionali. Come preannunciato dal leader leghista "dopo il secondo mandato di Schifani, alla Regione Siciliana ci sarà un nostro esponente alla Regione". La Lega ritiene di avere "una classe dirigente matura e siamo pronti ad accogliere dirigenti politici per una grande battaglia identitaria della Sicilia": parole di Luca Sammartino, vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura, che promette: "La Lega è sempre stata leale e lo sarà nei confronti degli alleati centrodestra, senza infingimenti. Però da adesso la Lega farà la Lega e non farà sconti agli alleati. Abbiamo una classe dirigente matura per guidare capoluoghi, piccoli e grandi comuni della Sicilia. Da Marsala a Milazzo, in tutti i centri che andranno al voto, le liste della Lega saranno competitive e con aspettative di risultati importanti. In tanti comuni saremo determinanti e ci saranno sorprese. Ci stiamo preparando ai congressi in Sicilia e siamo consapevoli di una crescita costante". Tornando all'Autorità portuale, la neo-presidente Tardino sottolinea che "non sono stati mesi facili, ma se è vero che le difficoltà formano il carattere e ti costringono a imparare alla svelta, per me è stato

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

così. La decisione del ministro Matteo Salvini e del presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani, di nominarmi presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale mi riempie quindi di orgoglio e, sia pure con la prudenza e il rispetto istituzionale per le audizioni in Parlamento che dovranno suggellare questa scelta e completare l'iter di nomina, mi fornisce un'eccezionale spinta per procedere sulla strada imboccata nell'interesse dei porti che mi sono stati affidati". "Sono sempre più convinta - conclude Tardino - che il lavoro e la correttezza paghino, e questi saranno i fari che impronteranno la mia presidenza, contando su una squadra di collaboratori che mi ha consentito di bruciare le tappe e affrontare i dossier aperti con serenità e competenza. Ma la nostra nave ha solo mollato gli ormeggi, oggi ci attende una navigazione che spero, e credo, sicura".

Politymaker

Palermo, Termini Imerese

Porto di Palermo, armistizio tra Salvini e Schifani: via libera a Tardino in cambio dell'ok alla ricandidatura

Ettore Bellavia

20 Febbraio 2026 Si sblocca la nomina di Annalisa Tardino alla guida dell'Autorità portuale della Sicilia occidentale, impaludatasi dopo il veto del governatore Renato Schifani al nome imposto da Matteo Salvini. Pace fatta tra il segretario della Lega e il presidente della Regione e via libera alla ricandidatura? Semaforo verde per Annalisa Tardino al Porto di Palermo in cambio dell'avallo leghista alle prossime regionali siciliane: l'intesa siglata da Renato Schifani chiude il braccio di ferro con il Mit e incassa, come contropartita, l'ufficialità del sostegno di Matteo Salvini alla sua ricandidatura

IL PIANO DEL PORTO Si chiude così il difficile negoziato sulla nomina del successore di Pasqualino Monti che dovrà portare a termine il colossale piano di ristrutturazione del Porto di Palermo da 1 miliardo di euro. Le opere programmate sono state in gran parte già realizzate. Ora serve completare le infrastrutture e all'efficientamento energetico per trasformare definitivamente lo scalo in un home port di inizio/fine crociera. Questo raddoppierebbe un indotto che genera già circa 100 milioni di euro l'anno, portando i turisti a pernottare negli hotel della città e a utilizzare i voli sull'aeroporto di Punta

Raisi. Un asset in modo da raddoppiare l'indotto che è uno dei pilastri dell'economia siciliana, con numeri che lo posizionano tra i motori di sviluppo più dinamici del Mediterraneo. **IL BRACCIO DI FERRO E IL DISGELO** Il governatore, ex Presidente del Senato, si era inizialmente opposto al profilo della Annalisa Tardino per la successione a Pasqualino Monti, sollevando dubbi sui requisiti e ricorrendo al Tar contro il decreto ministeriale. Il recente ritiro del contenzioso e la firma dell'intesa, che ora attende solo il parere delle commissioni parlamentari di Camera e Senato, segnano il definitivo disgelo tra il Ministero delle Infrastrutture e la presidenza della Regione. **SALVINI APPOGGIA DI SCHIFANI** A fronte del via libera sulla casella dell'Autorità portuale, Matteo Salvini ha espresso una posizione netta a favore della ricandidatura di Renato Schifani alla guida dell'Isola. Se solo due mesi fa il leader leghista si era mostrato evasivo sul tema, oggi il sostegno allo Schifani bis appare come il fulcro di un nuovo patto di stabilità interna. Un'apertura che posiziona Matteo Salvini come il primo leader nazionale della coalizione a blindare l'uscente, superando in tempestività anche il segretario di Forza Italia e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Ma la mossa del vicepremier va letta anche in riferimento alla partita della della Regione Lombardia: il richiamo alla regola della ricandidatura dei governatori uscenti è un segnale preciso rispetto alla posizione dal leghista Attilio Fontana. **TENSIONI NELLA COALIZIONE** Nonostante l'intesa ai vertici, la base della coalizione di centrodestra in Sicilia resta attraversata da forti turbolenze. Il deputato regionale Vincenzo Figuccia ha recentemente stigmatizzato i ripetuti sgambetti tra alleati, con particolare riferimento alla bocciatura



02/20/2026 11:13 Ettore Bellavia

20 Febbraio 2026 Si sblocca la nomina di Annalisa Tardino alla guida dell'Autorità portuale della Sicilia occidentale, impaludatasi dopo il veto del governatore Renato Schifani al nome imposto da Matteo Salvini. Pace fatta tra il segretario della Lega e il presidente della Regione e via libera alla ricandidatura? Semaforo verde per Annalisa Tardino al Porto di Palermo in cambio dell'avallo leghista alle prossime regionali siciliane: l'intesa siglata da Renato Schifani chiude il braccio di ferro con il Mit e incassa, come contropartita, l'ufficialità del sostegno di Matteo Salvini alla sua ricandidatura. **IL PIANO DEL PORTO** Si chiude così il difficile negoziato sulla nomina del successore di Pasqualino Monti che dovrà portare a termine il colossale piano di ristrutturazione del Porto di Palermo da 1 miliardo di euro. Le opere programmate sono state in gran parte già realizzate. Ora serve completare le infrastrutture e all'efficientamento energetico per trasformare definitivamente lo scalo in un "home port" di inizio/fine crociera. Questo raddoppierebbe un indotto che genera già circa 100 milioni di euro l'anno, portando i turisti a pernottare negli hotel della città e a utilizzare i voli sull'aeroporto di Punta Raisi. Un asset in modo da raddoppiare l'indotto che è uno dei pilastri dell'economia siciliana, con numeri che lo posizionano tra i motori di sviluppo più dinamici del Mediterraneo. **IL BRACCIO DI FERRO E IL DISGELO** Il governatore, ex Presidente del Senato, si era inizialmente opposto al profilo della Annalisa Tardino per la successione a Pasqualino Monti, sollevando dubbi sui requisiti e ricorrendo al Tar contro il decreto ministeriale. Il recente ritiro del contenzioso e la firma dell'intesa, che ora attende solo il parere delle commissioni parlamentari di Camera e Senato, segnano il definitivo disgelo tra il Ministero delle Infrastrutture e la presidenza della Regione. **SALVINI APPOGGIA DI SCHIFANI** A fronte del via libera sulla casella dell'Autorità portuale, Matteo Salvini ha espresso una posizione netta a favore della

Policymaker

Palermo, Termini Imerese

di norme care alla Lega durante la riforma degli enti locali, come il terzo mandato per i sindaci e la figura del consigliere supplente. LA CAMPAGNA ACQUISTI DELLA LEGA In questo scenario si inserisce la strategia di espansione del partito, confermata dal vicepresidente della Regione, Luca Sammartino , il quale ha annunciato che la Lega non farà sconti agli alleati e si prepara ad accogliere nuovi dirigenti. Riflettori accesi sui cuffariani Carmelo Pace Ignazio Abbate e Andrea Messina , mentre si intensificano le trattative per le prossime elezioni amministrative in comuni chiave come Agrigento, Enna e Marsala, dove è già stato siglato il patto sul nome di Giulia Adamo , ex presidente della Provincia.

Sea Reporter

Palermo, Termini Imerese

Annalisa Tardino designata alla guida dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale

Palermo - Arriva l'intesa tra il Matteo Salvini e il Renato Schifani per la nomina di Annalisa Tardino alla presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. La scelta, frutto di un'intesa istituzionale che mira a valorizzare competenza ed esperienza, rappresenta un passo decisivo per il rilancio e la continuità della governance portuale siciliana. Tardino, già eurodeputata e componente della Commissione Trasporti del Parlamento europeo, è da tempo impegnata sui temi della logistica, della sostenibilità e delle infrastrutture strategiche per il Mezzogiorno. La sua designazione, condivisa da Ministero e Regione, si inserisce nel quadro di una strategia volta a rafforzare il ruolo della Sicilia nel sistema dei traffici marittimi del Mediterraneo. Il percorso istituzionale proseguirà ora con le audizioni parlamentari previste per la formalizzazione della nomina, che, una volta completata, permetterà all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale di avviare una nuova fase operativa orientata allo sviluppo infrastrutturale, alla sostenibilità e alla competitività dei porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. Con questa designazione, Governo e Regione puntano a consolidare la centralità dei porti siciliani nelle politiche di crescita del Paese e nella proiezione strategica dell'Italia nel Mediterraneo.



Shipping Italy

Palermo, Termini Imerese

Luce verde per Tardino alla presidenza dell'Adsp di Palermo

Schifani (verso la ricandidatura a presidente della Regione) ha sollevato il veto firmando l'intesa per procedere alla nomina. I mesi trascorsi da quando era stata nominata commissario straordinario fino ad oggi hanno aiutato Lega e Forza Italia a trovare un accordo politico per far sì che Renato Schifani, governatore della Regione Siciliana, facesse decadere il proprio veto sulla nomina di Annalisa Tardino a presidente dell'Autorità di sistema portuale che gestisce gli scali marittimi della Sicilia occidentale. Ad annunciarlo è stato Matteo Salvini, intervenendo al Direttivo regionale della Lega Sicilia in corso a Messina, dicendo che "il presidente della Sicilia Schifani ha dato il via libera a una scelta che da Ministro ho fatto sull'Autorità portuale della Sicilia occidentale, nella persona di Annalisa Tardino". La 'contropartita' (la seconda candidatura dello stesso governatore per un altro mandato) si legge nel prosieguo della frase di Salvini, che ha aggiunto: "Come governo nazionale abbiamo già stanziato quello che è solo il primo miliardo per l'emergenza maltempo in Sicilia, Sardegna e Calabria. Siamo in crescita ed avremo tanto tempo per immaginare che dopo lo Schifani bis alla Regione, arrivi perché non anche un governatore della Lega in Sicilia". Poche ore più tardi la conferma ufficiale è arrivata proprio da Annalisa Tardino: "Non sono stati mesi facili - ha affermato - ma se è vero che le difficoltà formano il carattere e ti costringono a imparare alla svelta, per me è stato così. La decisione del Ministro Matteo Salvini e del Presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, di nominarmi Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale mi riempie quindi di orgoglio e, sia pure con la prudenza e il rispetto istituzionale per le audizioni in Parlamento che dovranno suggellare questa scelta e completare l'iter di nomina, mi fornisce un'eccezionale spinta per procedere sulla strada imboccata nell'interesse dei porti che mi sono stati affidati". "Sono sempre più convinta - ha concluso Tardino - che il lavoro e la correttezza paghino, e questi saranno i fari che impronteranno la mia presidenza, contando su una squadra di collaboratori che mi ha consentito di bruciare le tappe e affrontare i dossier aperti con serenità e competenza. Ma la nostra nave ha solo mollato gli ormeggi, oggi ci attende una navigazione che spero, e credo, sicura".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

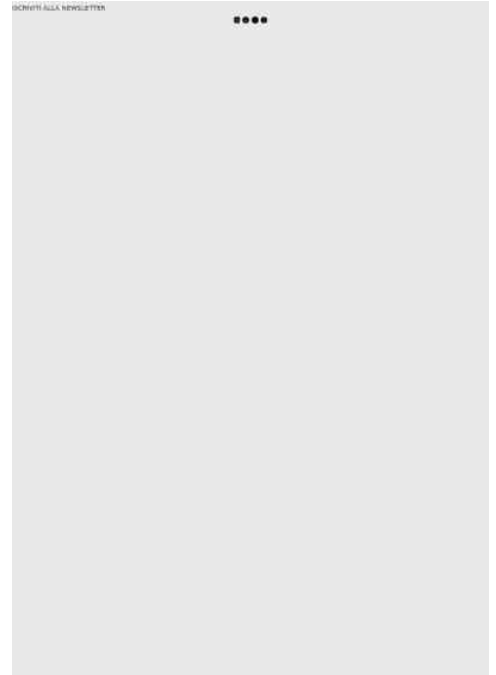


Schifani (verso la ricandidatura a presidente della Regione) ha sollevato il veto firmando l'intesa per procedere alla nomina. I mesi trascorsi da quando era stata nominata commissario straordinario fino ad oggi hanno aiutato Lega e Forza Italia a trovare un accordo politico per far sì che Renato Schifani, governatore della Regione Siciliana, facesse decadere il proprio veto sulla nomina di Annalisa Tardino a presidente dell'Autorità di sistema portuale che gestisce gli scali marittimi della Sicilia occidentale. Ad annunciarlo è stato Matteo Salvini, intervenendo al Direttivo regionale della Lega Sicilia in corso a Messina, dicendo che "il presidente della Sicilia Schifani ha dato il via libera a una scelta che da Ministro ho fatto sull'Autorità portuale della Sicilia occidentale, nella persona di Annalisa Tardino". La 'contropartita' (la seconda candidatura dello stesso governatore per un altro mandato) si legge nel prosieguo della frase di Salvini, che ha aggiunto: "Come governo nazionale abbiamo già stanziato quello che è solo il primo miliardo per l'emergenza maltempo in Sicilia, Sardegna e Calabria. Siamo in crescita ed avremo tanto tempo per immaginare che dopo lo Schifani bis alla Regione, arrivi perché non anche un governatore della Lega in Sicilia". Poche ore più tardi la conferma ufficiale è arrivata proprio da Annalisa Tardino: "Non sono stati mesi facili - ha affermato - ma se è vero che le difficoltà formano il carattere e ti costringono a imparare alla svelta, per me è stato così. La decisione del Ministro Matteo Salvini e del Presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, di nominarmi Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale mi riempie quindi di orgoglio e, sia pure con la prudenza e il rispetto istituzionale per le audizioni in Parlamento che dovranno suggellare questa scelta e completare l'iter di nomina, mi fornisce un'eccezionale spinta per procedere sulla strada imboccata nell'interesse dei porti che mi sono stati affidati". "Sono sempre più convinta - ha concluso Tardino - che il lavoro e la correttezza paghino, e questi saranno i fari che impronteranno la mia presidenza, contando su una squadra di collaboratori che mi ha consentito di bruciare le tappe e affrontare i dossier aperti con serenità e competenza. Ma la nostra nave ha solo mollato gli ormeggi, oggi ci attende una navigazione che spero, e credo, sicura".

Tardino indicata alla guida dell'AdSP Sicilia Occidentale

Transportonline

Salvini e Schifani designano Annalisa Tardino: ora il passaggio alle audizioni parlamentari. Via libera politico alla nomina di Annalisa Tardino alla presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. La designazione è arrivata dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, d'intesa con il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani. L'iter prevede ora il passaggio alle audizioni parlamentari, che dovranno formalizzare la nomina alla guida della Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Le dichiarazioni di Annalisa Tardino. Commentando la designazione, Annalisa Tardino ha sottolineato come il percorso verso la nomina non sia stato semplice, evidenziando che le difficoltà affrontate hanno rappresentato un'occasione di crescita personale e professionale. Tardino ha espresso orgoglio per la scelta condivisa da Salvini e Schifani, precisando che, nel rispetto dell'iter istituzionale ancora in corso, la decisione rappresenta uno stimolo a proseguire il lavoro già avviato nell'interesse dei porti di competenza dell'ente. 'Il lavoro e la correttezza pagano'. La futura presidente ha ribadito la convinzione che impegno e correttezza siano elementi centrali della propria azione, indicando questi principi come guida della prossima presidenza. Ha inoltre riconosciuto il ruolo della squadra che l'ha affiancata nel percorso fin qui svolto, sottolineando la rapidità con cui sono stati affrontati i dossier aperti. In chiusura, Tardino ha utilizzato una metafora marittima per descrivere l'avvio del nuovo incarico, parlando di una 'nave che ha appena mollato gli ormeggi' e di una navigazione che auspica sicura. Fonte: Ship2shore



Vietnam: Il porto di Chan May a Hue inaugura la stagione crocieristica 2026 con la Adora Mediterranea

20 Febbraio 2026_ La città di Hue, nel Vietnam centrale, ha accolto la prima nave da crociera internazionale del 2026, la Adora Mediterranea,... 20 Febbraio 2026_ La città di Hue, nel Vietnam centrale, ha accolto la prima nave da crociera internazionale del 2026, la Adora Mediterranea, segnando l'inizio della stagione turistica **crocieristica**. La nave, proveniente da Guangzhou, Cina, è attraccata al porto di Chan May, un importante scalo marittimo nella città di Hue, il 19 febbraio, terzo giorno del Capodanno Lunare, trasportando 2.613 passeggeri e 732 membri dell'equipaggio. Le autorità locali e le agenzie di viaggio hanno coordinato rapidamente le procedure di accoglienza e immigrazione, facilitando le escursioni dei visitatori verso siti del patrimonio, la cucina locale e i villaggi artigianali del Vietnam centrale. L'arrivo di navi da crociera di lusso, come sottolineato da Le Chi Phai, vicedirettore generale del porto di Chan May, e Ly Duc Nam, direttore di Khang Huy Holiday Vietnam Company Limited, è un segnale positivo che stimola i settori dei servizi, dei trasporti e del commercio locali, con passeggeri che spendono due o tre volte di più rispetto ad altri turisti. Lo riporta vietnamnet.vn. Nel 2025, il porto di Chan May ha accolto 46 navi da crociera con oltre 131.000 persone, e per il 2026 si prevede un raddoppio a circa 88 scali e 260.000 arrivi, consolidando l'attrattiva del Vietnam centrale sulla mappa del turismo crocieristico regionale. Fonte: <http://vietnamnet.vn>.



Agenzia regionale 148.26 STARACE MIGLIETTA _ Avvio open call progetto Eco-Searoutes

(AGENPARL) - Fri 20 February 2026 Al via l'open call per gli stakeholder di Eco-Searoutes. Regione Puglia capofila del progetto europeo che valorizza costa ed entroterra con itinerari eco-nautici sostenibili. Si apre oggi, sulla piattaforma Puglia Partecipa, la call pubblica per la selezione degli stakeholder che parteciperanno alla co-creazione degli itinerari eco-nautici del progetto Eco-Searoutes, finanziato dal Programma Interreg Euro-Med 2021-2027 e coordinato dalla Regione Puglia con il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio. L'iniziativa punta a costruire una rete di attori locali - pubblici e privati - impegnati nella valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale delle aree costiere meno conosciute e delle destinazioni dell'entroterra, per sviluppare un modello di turismo marittimo sostenibile e partecipato. In Puglia saranno selezionati fino a 15 stakeholder, tra autorità portuali, operatori turistici, enti locali, organizzazioni culturali e comunità. Parteciperanno, tra aprile e giugno, a workshop dedicati al turismo sostenibile e all'economia circolare, mentre nella seconda fase, tra settembre e dicembre 2026, contribuiranno alla co-progettazione degli itinerari eco-nautici, definendo mappe, punti di interesse, servizi e strategie di marketing territoriale. "Con Eco-Searoutes - afferma Graziamaria Starace, assessora regionale al Turismo - la Puglia rafforza il suo ruolo nel Mediterraneo, guidando una rete internazionale che coniuga cooperazione, sostenibilità e sviluppo territoriale. Essere capofila significa trasformare **porti**, rotte e comunità in un sistema integrato capace di valorizzare costa ed entroterra. Otranto sarà il laboratorio di questa visione strategica, fondata su standard ambientali condivisi e turismo responsabile. La rotta è tracciata: crescita equilibrata, tutela del patrimonio e protagonismo della Puglia nello spazio euro-mediterraneo". Per l'assessora alla Cultura e alla Conoscenza della Regione Puglia Silvia Miglietta, "in Eco-Searoutes è fondamentale l'attivazione di processi partecipati che consentiranno ai cittadini di rafforzare la consapevolezza del valore di ciò che hanno attorno. I laboratori di co-creazione previsti dal progetto permetteranno di individuare esperienze innovative di conoscenza e fruizione dei luoghi della cultura e del patrimonio culturale immateriale, soprattutto nei centri minori, dove è particolarmente sentita l'esigenza di coinvolgere le comunità nella valorizzazione delle risorse culturali territoriali". Il progetto coinvolge dieci partner di sette Paesi del Mediterraneo - Italia (con Regione Puglia e La Rotta dei Fenici), Spagna, Grecia, Francia, Montenegro, Cipro e Slovenia, e oltre 100 stakeholder territoriali, mira a creare una rete transnazionale di **porti** e marine sostenibili. Tra le azioni previste: un quadro strategico per la gestione sostenibile dei **porti**, la realizzazione di nove itinerari culturali che superino i circuiti del turismo di massa e la creazione di nove Cultural Heritage Hub, spazi interattivi per



Agenparl

Focus

la valorizzazione del patrimonio culturale locale. In Puglia, il progetto partirà dall'area di Otranto, individuata come area pilota, insieme ai Comuni dell'entroterra salentino di Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Carpignano Salentino, Castrignano de' Greci, Corigliano d'Otranto, Corsi, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martano, Melpignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Palmariggi, Poggiardo, San Cassiano, Sanarica, Scorrano, Serrano, Uggiano la Chiesa e Vaste. La call è aperta da oggi, 20 febbraio, fino al 13 marzo 2026. Per consultarla è possibile visitare la pagina web <https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/ecosearoutes> Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

ANCIP, apprezzamento per proroga contributo ex art. 199 e "buono portuale"

L'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali (ANCIP) manifesta vivo apprezzamento nei confronti dei componenti delle Commissioni parlamentari I e V, riunite in sede referente per la conversione in legge del decreto "Milleproroghe", per aver approvato la proroga del contributo previsto dall'articolo 199, comma 1, lettera b), del decreto-legge n. 34 del 2020 e successive modifiche. Una decisione che conferma, ancora una volta, l'attenzione della Politica verso il valore della flessibilità regolata nei **porti**.

L'Associazione esprime inoltre particolare soddisfazione per la proroga e il rafforzamento del cosiddetto "buono portuale", nonché per la sua estensione alle imprese concessionarie di servizi di interesse economico generale. Si tratta di un intervento che rappresenta un ulteriore e significativo riconoscimento del ruolo strategico svolto dalle SIEG all'interno del sistema portuale nazionale. ANCIP rivolge un sentito ringraziamento a tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, in ambito parlamentare e governativo, che con un approccio trasversale, collaborativo e costruttivo hanno contribuito al conseguimento di questo importante risultato per il settore portuale. Un ringraziamento particolare va, oltre che ai firmatari degli emendamenti, al presidente della IX Commissione, on. Deidda, alle onorevoli Ghio e Frijia, agli onorevoli Traversi e D'Attis, alla senatrice Petrucci, ai senatori Basso e Potenti, nonché al viceministro Rixi, insieme alla sua segreteria e alla struttura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la costante attenzione e disponibilità dimostrate nei confronti delle esigenze del sistema portuale. ANCIP ribadisce infine la propria disponibilità a proseguire il confronto istituzionale, nell'interesse della competitività, della tutela occupazionale e dello sviluppo imprenditoriale del sistema portuale italiano.



Il Nautilus

Focus

Continua il mistero della nave cargo russa Sparta IV

(La Marina Militare portoghese conferma il monitoraggio dei movimenti delle navi cargo militari russe; foto courtesy Marinha Portuguesa) Lisbona . Per cinque giorni, la Sparta IV, battente bandiera russa, ha manovrato nel Mediterraneo a est della Sardegna, mentre ora sta attirando l'attenzione della Marina Militare del Portogallo e degli alleati della Nato per il suo comportamento non comprensibile. Mentre si trovava al largo della Sardegna, la Marina Militare italiana ha monitorato la nave e secondo i report della stessa Marina era in navigazione con il cacciatorpediniere russo Severomorsk e la petroliera Kama. Si è anche ipotizzata la presenza di un sottomarino della classe Kilo in continua sorveglianza delle navi. Poi, è stata osservata navigare avanti e indietro a est di Gibilterra e Alicante, sulla costa sud-est della Spagna. La Marina Militare spagnola aveva inviato la BAM Audaz, una motovedetta, per indagare; la nave si è sempre mantenuta oltre il limite delle 12 miglia, in acque internazionali. Si è ipotizzato che le manovre erano da collegare alle cattive condimeteomarine in quella zona spagnola, ma poi la nave ha rispeso la rotta per navigare verso ovest. La Marina spagnola riferisce che il

cacciatorpediniere e la petroliera si sono separati, mentre una nave da sbarco della Marina Russa, la RFS Aleksandr Otrakovsky, sembrava però scortarla attraverso lo Stretto di Gibilterra. Questo secondo aspetto, avrebbe attirato l'attenzione del Regno Unito, che ha inviato la HMS Cutlass dalla base navale di Gibilterra per monitorare la nave. Anche un aereo di pattugliamento marittimo della Marina francese è stato impegnato nel monitoraggio. ItaMilRadar riporta che la nave era rimasta fuori uso per diversi giorni, ma il suo AIS è stato riaccessso prima che si avvicinasse a Gibilterra. Il mistero, tuttavia, si è ulteriormente approfondito dopo che la Sparta IV è partita verso nord; si è posizionata nelle acque al largo delle coste del Portogallo, frontaliere di Lisbona; ora si muove verso nord e verso sud alternativamente oltre le rotte più trafficate. L'agenzia di stampa portoghese Lusa ha fatto indagini presso la Marina Militare portoghese e afferma che fonti militari sostengono il continuo monitoraggio della nave. La Sparta IV - afferma la l'agenzia Lusa da fonti della Marina - naviga da sud a nord lungo la costa portoghese, attualmente al largo della costa di Nazaré, al di fuori dei corridoi del traffico marittimo, in aree con profondità superiori a 3.000 metri". La Sparta IV era ben nota alle Marine Militari dell'Occidente come partecipante al cosiddetto "Syrian Express" quando è stata utilizzata per rimuovere equipaggiamento militare dopo la caduta del governo Asad. Con la sua storia di trasporto di equipaggiamento militare, gli alleati della NATO ora monitorano i suoi movimenti, ma finora nessuno riesce a spiegare cosa stia facendo la nave durante questo viaggio. Il segnale AIS mostra che la nave si sta dirigendo verso il **porto** russo di Kaliningrado sul Baltico, con l'arrivo previsto non oltre il prossimo 27 febbraio. L'agenzia di



(La Marina Militare portoghese conferma il monitoraggio dei movimenti delle navi cargo militari russe; foto courtesy Marinha Portuguesa) Lisbona . Per cinque giorni, la Sparta IV, battente bandiera russa, ha manovrato nel Mediterraneo a est della Sardegna, mentre ora sta attirando l'attenzione della Marina Militare del Portogallo e degli alleati della Nato per il suo comportamento non comprensibile. Mentre si trovava al largo della Sardegna, la Marina Militare italiana ha monitorato la nave e secondo i report della stessa Marina era in navigazione con il cacciatorpediniere russo Severomorsk e la petroliera Kama. Si è anche ipotizzata la presenza di un sottomarino della classe Kilo in continua sorveglianza delle navi. Poi, è stata osservata navigare avanti e indietro a est di Gibilterra e Alicante, sulla costa sud-est della Spagna. La Marina Militare spagnola aveva inviato la BAM Audaz, una motovedetta, per indagare; la nave si è sempre mantenuta oltre il limite delle 12 miglia, in acque internazionali. Si è ipotizzato che le manovre erano da collegare alle cattive condimeteomarine in quella zona spagnola, ma poi la nave ha rispeso la rotta per navigare verso ovest. La Marina spagnola riferisce che il cacciatorpediniere e la petroliera si sono separati, mentre una nave da sbarco della Marina Russa, la RFS Aleksandr Otrakovsky, sembrava però scortarla attraverso lo Stretto di Gibilterra. Questo secondo aspetto, avrebbe attirato l'attenzione del Regno Unito, che ha inviato la HMS Cutlass dalla base navale di Gibilterra per monitorare la nave. Anche un aereo di pattugliamento marittimo della Marina francese è stato impegnato nel monitoraggio. ItaMilRadar riporta che la nave era rimasta fuori uso per diversi giorni, ma il suo AIS è stato riaccessso prima che si avvicinasse a Gibilterra. Il mistero, tuttavia, si è ulteriormente approfondito dopo che la Sparta IV è partita verso nord; si è posizionata nelle acque al largo delle coste del Portogallo, frontaliere di Lisbona; ora si muove verso nord e verso sud alternativamente oltre le rotte più trafficate. L'agenzia di stampa portoghese Lusa ha fatto indagini presso la

Il Nautilus

Focus

stampa Lusa riporta che la Marina ha dichiarato lo scorso anno di aver monitorato 69 navi russe nelle acque portoghesi, e negli ultimi anni oltre 100 navi russe sono state tracciate nel transito delle acque portoghesi. Abele Carruezzo (Foto courtesy itamilradar.com).

Informazioni Marittime

Focus

Ancip esprime apprezzamento per la proroga del contributo ex art. 199

L'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali sottolinea anche l'importanza dell'estensione e della maggiore fruizione del "buono portuale" "Grande apprezzamento" nei confronti delle Commissioni parlamentari I e V riunite in sede referente per la conversione in legge del decreto-legge "Milleproroghe", per l'approvazione della proroga del contributo di cui all'articolo 199, comma 1, lettera b), del decreto-legge n. 34 del 2020 e successive modificazioni. Lo esprime l'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali Ancip), ribadendo che la proroga sottolinea ancora una volta quanto la politica abbia in considerazione l'importanza della flessibilità regolata nei **porti**. Particolare apprezzamento viene inoltre espresso per la proroga e il rafforzamento del cosiddetto "buono portuale", nonché per la sua estensione alle imprese concessionarie di servizi di interesse economico generale, misura che costituisce un ulteriore e significativo riconoscimento del ruolo strategico delle Sieg all'interno del sistema portuale nazionale. Ancip rivolge pertanto "un sentito ringraziamento a tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, parlamentari e governative che in modo trasversale, collaborativo e costruttivo hanno contribuito al raggiungimento di questo importante risultato per il comparto portuale". Un particolare ringraziamento è rivolto dall'associazione, oltre che ai firmatari degli emendamenti, al presidente della IX Commissione on. Deidda, alle onorevoli Ghio e Frijia, agli onorevoli Traversi e D'Attis, alla senatrice Petrucci, ai senatori Basso e Potenti, nonché al viceministro Rixi, unitamente alla sua segreteria e alla struttura del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il costante ascolto verso le esigenze del sistema portuale. Ancip conferma la propria disponibilità a proseguire il confronto istituzionale nell'interesse della competitività, della stabilità occupazionale e dello sviluppo anche imprenditoriale del sistema portuale italiano. Condividi Tag lavoro portuale Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Ancip esprime apprezzamento per la proroga del contributo ex art. 199

02/20/2026 13:45

L'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali sottolinea anche l'importanza dell'estensione e della maggiore fruizione del "buono portuale" "Grande apprezzamento" nei confronti delle Commissioni parlamentari I e V riunite in sede referente per la conversione in legge del decreto-legge "Milleproroghe", per l'approvazione della proroga del contributo di cui all'articolo 199, comma 1, lettera b), del decreto-legge n. 34 del 2020 e successive modificazioni. Lo esprime l'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali Ancip), ribadendo che la proroga sottolinea ancora una volta quanto la politica abbia in considerazione l'importanza della flessibilità regolata nei porti. Particolare apprezzamento viene inoltre espresso per la proroga e il rafforzamento del cosiddetto "buono portuale", nonché per la sua estensione alle imprese concessionarie di servizi di interesse economico generale, misura che costituisce un ulteriore e significativo riconoscimento del ruolo strategico delle Sieg all'interno del sistema portuale nazionale. Ancip rivolge pertanto "un sentito ringraziamento a tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, parlamentari e governative che in modo trasversale, collaborativo e costruttivo hanno contribuito al raggiungimento di questo importante risultato per il comparto portuale". Un particolare ringraziamento è rivolto dall'associazione, oltre che ai firmatari degli emendamenti, al presidente della IX Commissione on. Deidda, alle onorevoli Ghio e Frijia, agli onorevoli Traversi e D'Attis, alla senatrice Petrucci, ai senatori Basso e Potenti, nonché al viceministro Rixi, unitamente alla sua segreteria e alla struttura del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il costante ascolto verso le esigenze del sistema portuale. Ancip conferma la propria disponibilità a proseguire il confronto istituzionale nell'interesse della competitività, della stabilità occupazionale e dello sviluppo anche imprenditoriale del sistema portuale italiano. Condividi Tag lavoro portuale Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Focus

Cma Cgm ordina in India sei portacontainer dual-fuel Gnl

La compagnia francese sta aumentando anche il numero di marittimi provenienti dal paese asiatico imbarcati sulle proprie navi. La compagnia Cma Cgm ha ordinato al cantiere navale indiano Cochin Shipyard la costruzione di sei portacontainer dual-fuel a gas naturale liquefatto della capacità di 1.700 teu. Le unità saranno consegnate tra il 2029 e il 2031, in linea con la strategia di rinnovamento della flotta e di transizione energetica del gruppo. Inoltre, in occasione della visita in corso a New Delhi, il presidente e amministratore delegato del gruppo armatoriale francese, Rodolphe Saadé, ha annunciato di aver già assunto mille marittimi indiani e prevede di imbarcarne 1500 entro la fine del 2026. Il gruppo impiega inoltre circa 17 mila persone in India e gestisce 19 servizi settimanali che collegano i **porti** indiani ai mercati globali. Condividi Tag cma cgm Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Cma Cgm ordina in India sei portacontainer dual-fuel Gnl



02/20/2026 18:23

La compagnia francese sta aumentando anche il numero di marittimi provenienti dal paese asiatico imbarcati sulle proprie navi. La compagnia Cma Cgm ha ordinato al cantiere navale indiano Cochin Shipyard la costruzione di sei portacontainer dual-fuel a gas naturale liquefatto della capacità di 1.700 teu. Le unità saranno consegnate tra il 2029 e il 2031, in linea con la strategia di rinnovamento della flotta e di transizione energetica del gruppo. Inoltre, in occasione della visita in corso a New Delhi, il presidente e amministratore delegato del gruppo armatoriale francese, Rodolphe Saadé, ha annunciato di aver già assunto mille marittimi indiani e prevede di imbarcarne 1500 entro la fine del 2026. Il gruppo impiega inoltre circa 17 mila persone in India e gestisce 19 servizi settimanali che collegano i porti indiani ai mercati globali. Condividi Tag cma cgm Articoli correlati.

Malta si oppone al divieto Ue sui servizi marittimi alle petroliere che trasportano greggio russo

Malta è tra i due Stati membri dell'Unione europea che si oppongono a un divieto totale sui servizi marittimi alle petroliere che trasportano greggio russo LA VALLETTA (MALTA) (ITALPRESS/MNA) - , a meno che la misura non ottenga il sostegno del G7. Insieme alla Grecia, Malta non sarebbe disposta ad appoggiare il provvedimento senza l'approvazione del gruppo delle principali economie mondiali - un'ipotesi che al momento appare improbabile. Il divieto proposto fa parte del ventesimo pacchetto di sanzioni dell'Unione europea contro la Russia, che la Commissione europea intende presentare la prossima settimana per segnare il quarto anniversario dell'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca, il 24 febbraio. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, ha promesso un "divieto totale dei servizi marittimi per il greggio russo", che impedirebbe alle aziende dell'UE di fornire servizi alle petroliere che trasportano petrolio russo. La misura priverebbe le navi dell'accesso alle assicurazioni europee e ai porti dell'Unione. Tuttavia, von der Leyen ha precisato che il divieto seguirebbe una decisione del G7. Secondo diverse fonti, i Paesi nordici e baltici starebbero spingendo per introdurre il bando anche senza il sostegno del G7. Malta e Grecia, che ospitano importanti registri navali e porti commerciali, sostengono invece che la misura potrebbe compromettere la competitività marittima del blocco europeo. - foto IPA Agency - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Erasmus+: a Valencia la mobilità formativa dai porti europei

VALENCIA - Nei giorni scorsi si è svolta a Valencia la seconda mobilità formativa del progetto Erasmus+ 2021-2027 Empower Next Port Professionals with Innovative Skills through XR Immersive Training Programs Livorno, Valencia, Pireo, Venezia e Genova, e ha rappresentato un passo decisivo verso lo sviluppo di competenze innovative per i professionisti del cluster portuale-logistico in grado di guidare i processi di transizione energetica e digitale. Il percorso formativo - strutturato su due profili chiave, uno dedicato alla transizione energetica e l'altro all'IT e all'innovazione Claudio Capuano. La prossima tappa del progetto è prevista a Livorno nel mese di Aprile.

Messaggero Marittimo.it



Erasmus+: a Valencia la mobilità formativa dai porti europei

VALENCIA - Nei giorni scorsi si è svolta a Valencia la seconda mobilità formativa del progetto Erasmus+ 2021-2027 "Empower Next Port Professionals with Innovative Skills through XR Immersive Training Programs" Livorno, Valencia, Pireo, Venezia e Genova, e ha rappresentato un passo decisivo verso lo sviluppo di competenze innovative per i professionisti del cluster portuale-logistico in grado di guidare i processi di transizione energetica e digitale.

Il percorso formativo - strutturato su due profili chiave, uno dedicato alla transizione energetica e l'altro all'IT e all'innovazione Claudio Capuano.

La prossima tappa del progetto è prevista a Livorno nel mese di Aprile.

Il Messaggero Marittimo - è un'azienda a partecipazione paritetica tra il sindacato degli addetti ai lavori e il settore privato. È un'azienda a partecipazione paritetica tra il sindacato degli addetti ai lavori e il settore privato. È un'azienda a partecipazione paritetica tra il sindacato degli addetti ai lavori e il settore privato.

Messina intitola il Terminal a Omayma

MESSINA Il porto come luogo di transito, ma anche di memoria civile. Il 27 febbraio il nuovo Terminal passeggeri della banchina Rizzo, realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, sarà ufficialmente intitolato a Omayma Ben Ghalloum, mediatrice culturale uccisa nel 2015 e divenuta simbolo di impegno, dialogo e responsabilità istituzionale. La struttura sorge in uno dei punti più strategici dello scalo peloritano e porta ora il nome di una donna che proprio su quelle banchine aveva costruito la propria missione professionale: facilitare il confronto tra migranti e istituzioni, rendere comprensibile la burocrazia, tradurre non soltanto le parole ma le attese, le fragilità, le speranze. Omayma Ben Ghalloum, tunisina, madre di quattro figlie, fu uccisa a 33 anni dal marito la notte del 4 settembre 2015, al rientro dal lavoro presso l'Ufficio Immigrazione della Questura di Messina. Le sue ultime ore erano state dedicate ancora una volta al servizio, in un ruolo che la vedeva punto di riferimento per chi approdava in città in cerca di futuro. Con questa intitolazione l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto esprime una condanna netta di ogni forma di violenza e, in particolare, di quella contro le donne, scegliendo di inscrivere nella geografia urbana del porto un nome che diventa presidio simbolico. La toponomastica, in questo caso, si fa atto di giustizia e responsabilità pubblica. La cerimonia al Terminal, prevista alle ore 12.00, sarà preceduta da un momento di riflessione presso l'Aula Magna dell'ISS A. M. Jaci, dal titolo Donne, memoria e territorio: la toponomastica come atto di giustizia. A moderare l'incontro sarà la giornalista Tiziana Caruso, con interventi istituzionali tra cui il presidente dell'Autorità portuale Francesco Rizzo, il sindaco di Messina Federico Basile, la rettrice dell'Università di Messina Giovanna Spatari e rappresentanti delle forze dell'ordine e delle confessioni religiose. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con Posto Occupato, progetto ideato da Maria Andaloro, e prevede anche l'inaugurazione della mostra Violate, tavole disegnate da Lelio Bonaccorso, che resteranno esposte dal 27 febbraio al 15 marzo 2026. Il porto di Messina, crocevia di flussi e infrastrutture, diventa così anche spazio di memoria attiva. Intitolare un terminal significa incidere un nome nella quotidianità dei viaggiatori, trasformare un'infrastruttura in un segno permanente contro l'oblio.



Milleproroghe, ANCIP: prosegue art.199 e buono portuale

ROMA Nel percorso di conversione del decreto-legge Milleproroghe, il sistema portuale incassa un segnale politico che va oltre la mera tecnica normativa. ANCIP, l'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali, esprime soddisfazione per la proroga del contributo previsto dall'articolo 199 del decreto-legge n. 34 del 2020, misura che negli anni ha rappresentato uno strumento di equilibrio per la cosiddetta flessibilità regolata nei porti italiani. La decisione, maturata nell'ambito dei lavori delle Commissioni parlamentari I e V riunite in sede referente, viene letta dall'associazione come conferma dell'attenzione trasversale verso un comparto che incrocia occupazione, continuità operativa e tenuta competitiva delle infrastrutture marittime nazionali. In un contesto di volatilità dei traffici e di crescente pressione sui costi, la proroga del contributo ex art. 199 assume il valore di presidio di stabilità. Non meno rilevante, secondo ANCIP, è il rafforzamento e l'estensione del cosiddetto buono portuale, ora fruibile anche dalle imprese concessionarie di servizi di interesse economico generale. Il riconoscimento delle SIEG all'interno dell'architettura portuale italiana consolida un'impostazione che considera il porto non soltanto come nodo logistico, ma come ecosistema produttivo complesso, dove servizi, lavoro e infrastruttura dialogano in modo strutturale. L'associazione rivolge un ringraziamento alle forze politiche di maggioranza e opposizione che hanno sostenuto gli emendamenti, citando tra gli altri il presidente della IX Commissione Salvatore Deidda, le parlamentari Valentina Ghio e Maria Grazia Frijia, i deputati Roberto Traversi e Mauro D'Attis, la senatrice Erika Stefani Petrucci, i senatori Lorenzo Basso e Manfredi Potenti, nonché il viceministro Edoardo Rixi e la struttura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. ANCIP conferma infine la disponibilità a proseguire il confronto istituzionale con l'obiettivo di rafforzare competitività, stabilità occupazionale e sviluppo imprenditoriale del sistema portuale italiano, in una fase in cui la dimensione marittima torna ad essere asse strategico della politica industriale nazionale.

Messaggero Marittimo.it



Milleproroghe, ANCIP: prosegue art.199 e buono portuale

ROMA - Nel percorso di conversione del decreto-legge "Milleproroghe", il sistema portuale incassa un segnale politico che va oltre la mera tecnica normativa. ANCIP, l'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali, esprime soddisfazione per la proroga del contributo previsto dall'articolo 199 del decreto-legge n. 34 del 2020, misura che negli anni ha rappresentato uno strumento di equilibrio per la cosiddetta flessibilità regolata nei porti italiani. La decisione, maturata nell'ambito dei lavori delle Commissioni parlamentari I e V riunite in sede referente, viene letta dall'associazione come conferma dell'attenzione trasversale verso un comparto che incrocia occupazione, continuità operativa e tenuta competitiva delle infrastrutture marittime nazionali. In un contesto di volatilità dei traffici e di crescente pressione sui costi, la proroga del contributo ex art. 199 assume il valore di presidio di stabilità.

Il Messaggero Marittimo è un'attività di informazione e di comunicazione a fini esclusivamente professionali. Copyright 2025 - Tutti i diritti sono riservati. Il sito è gestito da: Messaggero Marittimo, 10 - Via Lancia 10/A - 00187 Roma (RM) - Tel. 06/49812111 - Fax 06/49812111 - E-mail: info@messaggeromarittimo.it

Premio San Giorgio 2026, Messina e Magosso alla cerimonia che celebra la tradizione e il futuro della marineria genovese

Genova - Si è svolta presso l'Auditorium Durand De La Penne , nel cuore della Darsena di Genova, la cerimonia del Premio San Giorgio 2026 , appuntamento storico che da quasi sessant'anni celebra le eccellenze della formazione nautica e le professionalità del mare. Alla manifestazione hanno preso parte il Vice Presidente Esecutivo di Messina Group, Stefano Messina , e l' HR Manager Rodolfo Magosso , in rappresentanza del gruppo, da sempre vicino alle iniziative che promuovono la cultura marittima e la crescita delle nuove generazioni. Organizzato dal Collegio Nazionale Capitani L.C. & M. in collaborazione con l' Associazione ex Alunni e Docenti dell'Istituto Nautico San Giorgio di Genova , il Premio San Giorgio si conferma un importante momento di incontro tra scuola, istituzioni e mondo del lavoro marittimo, valorizzando il ruolo della formazione tecnica e professionale nel futuro del settore. " Siamo orgogliosi di aver partecipato e sostenuto questo importante appuntamento - ha dichiarato Stefano Messina - che valorizza la formazione nautica e promuove le professioni del mare. Investire nelle competenze e nella crescita dei giovani significa dare forma, oggi, al futuro del nostro settore".

L'edizione 2026 del Premio ha ancora una volta riaffermato Genova come punto di riferimento della marineria italiana, luogo dove tradizione e innovazione continuano a navigare nella stessa direzione.



Ship Mag

Focus

Drewry, anche questa settimana noli container in calo: indice globale a 1.919 dollari

Secondo gli ultimi dati il World Container Index scende dell'1%, con ribassi sulle rotte Asia-Europa e Asia-Usa Bruxelles - Secondo l'ultimo aggiornamento di Drewry Supply Chain Advisors, nella settimana 08 del 2026 le tariffe container hanno proseguito la leggera fase di flessione. Il World Container Index è diminuito dell'1%, attestandosi a 1.919 dollari per container da 40 piedi (feu). Sulla direttrice Asia-Europa, i noli da Shanghai a Rotterdam sono scesi dell'1% (-18 dollari) a 2.109 dollari per feu, mentre quelli da Rotterdam a Shanghai sono saliti del 2% (+11 dollari) a 536 dollari. In calo anche la rotta Shanghai-Genova, che ha perso il 2% (-70 dollari) portandosi a 2.895 dollari per feu. Sulle rotte transpacifiche, il collegamento Shanghai-Los Angeles è rimasto stabile a 2.219 dollari, mentre Shanghai-New York ha registrato un ribasso dell'1% (-18 dollari) a 2.782 dollari. Invariati anche i noli da Los Angeles a Shanghai (724 dollari) e da Rotterdam a New York (1.612 dollari). In lieve aumento, invece, la tratta New York-Rotterdam, salita dell'1% (+9 dollari) a 957 dollari per feu. Il quadro complessivo conferma una fase di stabilizzazione con tendenza moderatamente ribassista, in un contesto di domanda ancora debole su alcune principali rotte globali.

Ship Mag

Drewry, anche questa settimana noli container in calo: indice globale a 1.919 dollari



02/20/2026 11:10

Secondo gli ultimi dati il World Container Index scende dell'1%, con ribassi sulle rotte Asia-Europa e Asia-Usa Bruxelles - Secondo l'ultimo aggiornamento di Drewry Supply Chain Advisors, nella settimana 08 del 2026 le tariffe container hanno proseguito la leggera fase di flessione. Il World Container Index è diminuito dell'1%, attestandosi a 1.919 dollari per container da 40 piedi (feu). Sulla direttrice Asia-Europa, i noli da Shanghai a Rotterdam sono scesi dell'1% (-18 dollari) a 2.109 dollari per feu, mentre quelli da Rotterdam a Shanghai sono saliti del 2% (+11 dollari) a 536 dollari. In calo anche la rotta Shanghai-Genova, che ha perso il 2% (-70 dollari) portandosi a 2.895 dollari per feu. Sulle rotte transpacifiche, il collegamento Shanghai-Los Angeles è rimasto stabile a 2.219 dollari, mentre Shanghai-New York ha registrato un ribasso dell'1% (-18 dollari) a 2.782 dollari. Invariati anche i noli da Los Angeles a Shanghai (724 dollari) e da Rotterdam a New York (1.612 dollari). In lieve aumento, invece, la tratta New York-Rotterdam, salita dell'1% (+9 dollari) a 957 dollari per feu. Il quadro complessivo conferma una fase di stabilizzazione con tendenza moderatamente ribassista, in un contesto di domanda ancora debole su alcune principali rotte globali.